IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 Promozione regionale / Corriere dello Sport - Stadio a L. 500 Promozione regionale / Madame Class a L. 3.500 Provincia di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 112 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1998

Prc vota contro l'allargamento a Est

La Nato nuovo scoglio nella maggioranza col no di Rifondazione

ROMA Nuova, grossa tegola sui già travagliati rapporti in seno alla maggioranza. Il Senato ha approvato la ratifica dell'allargamento della Nato a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Ma Prc ha votato contro, mentre la Lega si è astenuta, Ulivo, Polo e cossighiani hanno votato sì.

«La maggioranza di governo è quella scelta dagli elettori e non può essere interscambiabile: non siamo noi a voler buttare fuori Rifondazione, sono loro a fare scelte sbagliate. Se uscissero dalla maggioranza, credo che si sarebbe la crisi». D'Alema ha commentato così la posizione assunta da Rifondazione. Un commento che lascerebbe presagire la soluzione estrema.

Ma, si potrebbe arrivare alla crisi di governo solo se il governo decidesse di porre la questione di fiducia sull' allargamento della Nato, afferma cercando di sdrammatizzare Bertinotti, secondo il quale solo una verifica di maggioranza causerebbe l'uscita del Prc dalla coalizione di governo. «Ma noi questa verifica - spiega Bertinotti - non la chiediamo e non la subiamo». Intanto, D'Alema ha definito ieri il patto di casa Letta un compromesso «ragionevole» e subito il barometro delle riforme si rimette al bello. E' vero che il leader dei Ds fotografa per le riforme un «momento delicato» a causa delle incertezze di Forza Italia, ma confida anche «nel senso di responsabilità» di Berlusconi e nella sua capacità di distinguere fra vicende personali e obiettivi politici. Ma è la replica di Berlusconi, quasi immediata, che riporta il barometro sul variabile. Nessun collegamento tra vicende personali e riforme, assicura Berlusconi il quale però si chiede perchè mai D'Alema non riconosca come «politiche» quelle «anomalie» che pure riconosce nell'azione di certe procure.

D'Alema preoccupato, Bertinotti minimizza. Riforme: il presidente della Bicamerale riapre il dialogo a sorpresa

● A pagina 2

Due nuove esplosioni nucleari sono state annunciate dal governo di Atal Bahari Vajpayee

L'India sfida ancora il mondo

Unanime la condanna - Washington: scattano le sanzioni

Il comunicato di New Delhi precisa che così si completa il ciclo di esperimenti previsti: «Ora siamo pronti ad aderire al trattato sul bando dei test»

WASHINGTON L'India raddoppia: altri due test nucleari, condotti di sorpresa e sfuggiti ancora una volta ai satelliti spia. Ma questa volta la reazione internazionale è più dura, e il Presidente americano Clinton ha immediatamente varato le sanzioni previste dalla legge americana.

«Proseguendo il previsto programma di test nucleari, sono state realizzate due nuove esplosioni di potenza inferiore al kilotone», ha annunciato laconicamente il governo indiano ieri mattina. Il comunicato aggiunge che «questo completa la serie di test» e conclude offrendo la possibile adesione dell'India al Trattato di bando dei test nucleari. Una posizione che i dirigenti indiani spiegano con la volontà di aderire al patto come «potenza nucleare a pieno titolo», avendo in pratica acquisito i dati necessari alla produzione e al controllo dell'arma atomica.

Quella di New Delhi e del suo premier Atal Behari Vajpayee (nella foto) è una vera e propria sfida al mondo, che rischia di costare carissima alla popolazione indiana e alle prospettive di sviluppo. Ieri la comunità internazionale ha reagito con estrema durezza. Il Canada ha immediatamente richiamato il suo ambasciatore, il Giappone e la Svezia hanno sospeso il programma di aiuti all' India, la Gran bretagna ha convocato l'ambascoiatore indiano per consegnargli una nota in cui definisce i nuovi test «un flagrante dispregio delle preoccupazioni espresse dalla comunità internazionale». L'Onu prepara un appello all'India che suona come un ultimatum, chiedendo la firma immediata e senza condizioni del bando per i test nucleari.

● A pagina 3

TRACOLLO SUI MERCATI

Si allargano le manifestazioni di piazza anti-Suharto: sette morti in due giorni

L'Indonesia piomba nel caos

GIACARTA Nuove violente manifestazioni hanno intensificato la sfida al trentennale e corrotto regime del Presidente Suharto, mentre il bilancio della repressione poliziesca è salito a 7 morti in 48 ore. Agli studenti che da tre mesi chiedono le dimissioni di Suharto - ritenuto responsabile della grave crisi economica indonesiana - si sono uniti migliaia di cittadini che con sassi e bastoni hanno affrontato le forze di sicurezza. La situazione sta terrorizzando gli investitori, che temono un «contagio» nel resto del Sud-Est asiatico: forti perdite in tutte le Borse della regione.

● A pagina 10

Pronti i piani di evacuazione mentre cresce il bilancio del disastro (ufficiali 144 vittime)

Campania, una mappa del rischio

Timori di pioggia - Frana in Calabria: sfollate 70 persone

NAPOLI Continua il triste conteggio del disastro: sono salite a 144 le vittime in Campania. Intanto, mentre sono stati predisposti i piani di evacuazione, entro domenica gli esperti dell'Università di Fisciano redigeranno una minuziosa «mappa del rischio» del territorio di Sarno. I geologi ed i geotecnici nelle prossime 48 ore concluderanno l'opera di monitoraggio dei costoni per verificare se sussistono «rischi residui» di nuove frane, e la mappa geotecnica «sarà l'unico strumento che consentirà di avere un quadro completo della situazione». Ma nel paese cresce l'attesa e soprattutto la tensione. «Bisogna dare alla cittadinanza e a quanti stanno lavorando sul territorio - dice il direttore della Protezione civile - precise risposte cautelative soprattutto rispetto ad eventuali combiamenti atmosferici, che per il momento non sono previsti a livello di grosse perturbazioni». A Quindici, i vigili del fuoco hanno completato il recupero delle poche masserizie risparmiate nel centro storico. Adesso ruspe e pale meccaniche potranno lavorare con maggiore decisione e celerità per completare la bonifica della zona. Sono oltre 600 le famiglie senza tetto.

Ma nel frattempo è affiorata un'altra emergenza nel Sud: il terreno della collina soprastante la cittadina di Siderno (Reggio Calabria) sta franando, minacciando l'abitato. I vigili del fuoco hanno già portato in salvo 70 persone: appartengono a 13 nuclei familiari e hanno trovato sistemazione nella palestra comunale. La frana sarebbe provocata da infiltrazioni di acqua, forse sotterranea. L'evacuazione è stata disposta dal sindaco di Siderno.

● A pagina 5

Il vertice di Pirano tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia

Porti: il sistema Alto Adriatico inizia a muovere i primi passi

Dall'inviato

PIRANO Prende forma il nuovo sistema portuale integrato tra Monfalcone-Trieste-Capodistria. Obiettivo: guadagnare competitività rispetto ai «giganti» del Nord Europa, quali Amburgo e Rotterdam per «conquistare» i nuovi mercati dell'Est. Se ne è discusso ieri a Pirano nel vertice tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia alla presenza del ministro degli Esteri di Lubiana, Boris Frlec. Una speciale commissione mista esaminerà le possibilità di sviluppo delle banchine protuali di Trieste e Capodistria e le modalità per attingere agli appositi finanziamenti comunitari. Il tutto si inserisce nel più ampio progetto del «Corridoio n°5» che sta decollando nella sua fase progettuale proprio nel Friuli-Venezia Giulia. L'Italia è pronta a stanziare mille miliardi in dieci anni per la realizzazione della linea ferroviaria Trieste-Capodistria-Lubiana.

● A pagina 9

Mauro Manzin

MUSICA

«Trio di Trieste» in lutto
Morto Amedeo Baldovino

TRIESTE E' morto a Trieste, a 82 anni, il violoncellista Amedeo Baldovino, del «Trio di Trieste», una delle più prestigiose formazioni concertistiche italiane. Nato nel 1916 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani, Baldovino entrò nel 1962 nel «Trio di Trieste», con il quale, al fianco di Dario de Rosa e Renato Zanettovich (assieme a lui nella foto), svolse una lunga attività in tutto il mondo.

● In Cultura

Depenalizzazione dei reati minori: solo una sanzione amministrativa per l'«oltraggio a pubblico ufficiale»

E l'insulto al vigile sarà quasi impunito

ROMA La commissione Giustizia del Senato ha approvato il disegno di legge sulla depenalizzazione dei reati minori. Il provvedimento dovrà ora passare all'esame dell'aula di Palazzo Madama. Comprende lo «spinello di gruppo libero» ma, tra gli altri punti, c'è n'è uno che farà felici gli automobilisti Se il provvedimento diventerà legge, tempi duri si prospettano per i pubblici ufficiali: chi «manderà a quel paese» un vigile urbano, per esempio, non rischierà la più la reclusione da sei mesi a due anni (come previsto oggi dal codice penale) ma se la caverà con una sanzione amministrativa. Una vera rivoluzione per il sempre tormentato rapporto tra cittadino e pubblico ufficiale. A conferma di questo difficile rapporto parlano le cifre: secondo le statistiche giudiziarie penali dell'Istat che riguardano il 1996, sono state diecimila le denuncie per oltraggio a pubblico ufficiale. In particolare 9.439 sono state quelle per una sola trasgressione, mentre in 513 casi il comportamento oltraggioso è stato recidivo.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

FONDAZIONE

Capitali privati per il «Verdi»

● In Trieste

BOLZANO

Lago fatale: annegano tre in barca

● A pagina 5

KILLER

La Mercedes: segnalazioni a decine

● A pagina 7

CASSAZIONE

Figli legittimi e naturali: par condicio

● A pagina 7

Via al Festival con «Primary colors»: le scappatelle di un candidato alla presidenza

Travolta similClinton a Cannes

CANNES Se Clinton sbarcasse al Festival di Cannes, concedendosi in pasto a fotografi e giornalisti, non avrebbe forse la stessa accoglienza riservata ieri a John Travolta, protagonista del film d'apertura «Primary colors». Il raffronto con Clinton è inevitabile, visto che, sullo schermo del film di Mike Nichols, Travolta è proprio un futuro Presidente degli Stati Uniti, un candidato naturale a cui nulla sembrerebbe poter impedire la vittoria (tranne le «scappatelle» amplificate dai media). «Primary colors» è un romanzone politico o un racconto morale, la storia di una serie di illusioni perdute e un ritratto al vetriolo del sottobosco politico. Un soggetto ideale per l'autore del «Laureato». Accanto a Travolta recita Emma Thompson (eccoli insieme nella foto).

● In Spettacoli

Il ministro afferma che la crescita economica è migliore del previsto. Occupazione già nel '98 verso i livelli preventivati nel '99

Treu: a fine anno lavoro per 170 mila persone

Dubbi e riserve da Fmi e Commissione europea - Oggi il Pds al Sud spiega la politica del governo

ROMA Treu è ottimista sull'occupazione e domani l'intero gruppo dirigente della Quercia scenderà al sud, con manifestazioni in Sicilia, Sardegna, Campania, Molise, Abruzzo, Basilicata, Calabria e Puglia e collegamenti via satellite fra 37 località in tutto. La mobilitazione nasce per spiegare esattamente, in un faccia a faccia collettivo che vedrà coinvolti anche Massimo d'Alema, Marco Minniti e Fabio Mussi, gli obiettivi del Documento di programmazione: 26 mila miliardi di investimenti, crescita del Prodotto interno lordo (Pil) pari al 9% in tre anni, riduzione al 10% della disoccupazione, 600 mila nuovi occupati.

Il governo, ora che ha ufficialmente dichiarato guerra alla disoccupazione, vuole dimostrare che fa sul serio. E per il ministro del Lavoro Tiziano Treu le cose stanno anzi già andando abbastanza bene, la crescita economica è migliore del previsto, tanto da immaginare che «alla fine del '98 il livello dell'occupazione raggiungerà quello indicato dal Documento di programmazione per il '99: ciò vuol dire», spiega, «tra i 160 e i 170 mila posti di lavoro in più».

La prossima settimana, aggiunge il ministro, il governo concluderà con Cgil Cisl e Uil la verifica sullo stato di attuazione del patto sul lavoro del '96, e sarà in grado di fornire «segnali concreti» sulle risorse effettivamente spendibili subito.

I sindacati comunque sono preoccupati perchè, nonostante i positivi risultati di fatturato e ordinativi dell'industria, diffusi ieri dall' Istat, continua a essere enorme il divario occupazionale tra il nord e il sud del Paese.

Ma a questo proposito il Fondo monetario non ha dubbi: la questione centrale, scrive in un dettagliato studio dedicato all'Italia, è «la mancanza di differenziazione salariale fra il nord e il sud, che a fine '97 avevano tassi di disoccupazione rispettivamente del 6 e del 23%».

Per il Fmi si tratta insomma non solo di eliminare le inefficienze burocratiche e di sviluppare le infrastrutture (argomento all'ordine del giorno di un vertice interministeriale ieri a Palazzo Chigi), ma anche e soprattutto rivedere le intese contrattuali per rendere permanenti le deroghe previste dai contratti d'area solo in via temporanea.

In ogni caso, no alle 35 ore. Sì, piuttosto, all'elasticità nelle assunzioni e nei licenziamenti, sì alle agenzie private di collocamento (giusto ieri è stato presentato un decreto ministeriale in questo senso), sì allo sviluppo dei contratti a termine, del part-time, del lavoro in affitto, sì ai due livelli contrattuali. E sì, assolutamente, a «un profondo riesame degli indirizzi dell'istruzione di base». Dando ovviamente per scontata la riduzione della forte pressione fiscale che, alta com'è, secondo il Fmi influisce negativamente sul mercato del lavoro.

Che l'Italia stia ancora arrancando sulla strada che porta a una maggiore occupazione, non c'è dubbio. Finora non sta incontrando grandi consensi. A parte il Fondo monetario, c'è anche la Commissione europea che ci critica: fra tutti i piani per l'occupazione esaminati in vista del vertice di Cardiff di metà giugno, il nostro è quello che più di altri ha sollevato riserve: di positivo c'è l'accento posto sulla necessità di dare maggiori responsabilità agli Enti locali in un contesto comunque nazionale; di negativo, per esempio, l'inadeguato ricorso alle risorse del Fondo sociale europeo. I piani che sono piaciuti di più sono stati quelli della Francia e della Spagna. Ma da Cardiff uscirà comunque una linea unica.

IL CASO

D'Alema a Berlusconi: separi le riforme dai guai giudiziari

ROMA Un appello forte per salvare le riforme e dare al Paese una nuova carta Costituzionale. Un appello rivolto al leader dell'opposizione. Massimo D'Alema schiva gli ennesimi trabocchetti e dice di rilanciare conscio che il fallimento delle Riforme sarebbe prima di tutto il «suo» fallimento. Il leader dei Democratici di Sinistra forse si rende conto, come osserva Marco Boato «che mettere in mora il Governo Prodi per conquistare palazzo Chigi» si è rivelato più difficile del previsto e dunque tanto vale puntare tutto sul tavolo delle riforme. D'Alema però sa anche che senza l'opposizione le nuove regole del gioco non si possono scrivere: e se vanno bene le ciambelle di salvataggio che ogni tanto gli lancia Fini, non si può dimenticare che il leader dell'opposizione rimane, almeno per ora Silvio Berlusconi. «Mi rivolgo a Berlusconi» ha detto ieri sera D'Alema dagli studi di Porta a Porta, «per fare appello al suo senso di responsabilità di fronte al Paese. Le vicende giudiziarie di Berlusconi non hanno nulla a che vedere con la Bicamerale». Il tema della giustizia come interesse personale non può entrare nel dibattito sulle riforme, sembra dire D'Alema: «Spero che Berlusconi abbia la forza d'animo per svolgere la sua funzione politica senza farsi condizionare da queste vicende». Ma D'Alema si chiede anche perchè non si possa arrivare a un'unica inchiesta sulle sentenze aggiustate dai magistrati del tribunale di Roma. Un modo per frenare il pool milanese? Battute a parte D'Alema chiede al leader dell'opposizione un atto di responsabilità che Berlusconi per la verità non rifiuta: il leader di Forza Italia precisa di non voler fare alcun collegamento tra le riforme e le sue vicende personali, ma avverte anche che non si risolveranno i problemi della democrazia italiana se non si affronteranno anche i problemi della giustizia.

Il presidente della Bicamerale accetta il patto di casa Letta e Fini frena Forza Italia

Si riparte dalla «crostata»

Scongiurata la rottura sui nuovi poteri del Capo dello Stato

ROMA La signora Letta può ritenersi soddisfatta. La crostata che servì ai suoi ospiti un anno fa quando Marini, D'Alema, Fini e Berlusconi misero a punto l'accordo sulla Bicamerale è tornata utile anche ieri, sia pure solo come convitato di pietra. Dopo circa tre ore di discussione in Comitato dei 19 infatti, quell'accordo sulla legge elettorale ha disinnescato le mine che il Polo aveva piazzato sulla strada delle riforme. È bastato che D'Alema dopo una lunga discussione dicesse di «voler difendere il patto di casa Letta perchè è un compromesso che alla fine ci vedrà tutti d'accordo» perchè il clima cambiasse completamente anche se le divergenze sui poteri del Capo dello Stato (le famose mine del Polo) restano tutte intere. La marcia delle riforme, sia pure lenta e faticosa, dunque non si interrompe, almeno per il momento. È a salvare D'Alema questa volta sono arrivati il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, in parte i Popolari e l'ala meno dura di Forza Italia rappresentata dal solito Urbani. La giornata di ieri ha dovuto registrare l'ennesima divaricazione tra An e Forza Italia, quantomeno sulle procedure.

Nessuno stop dunque: da stamani l'aula di Montecitorio comincerà a votare gli emendamenti alla parte relativa all'elezione diretta del Capo dello Stato e ai suoi poteri, quella per intenderci sulla quale il Polo aveva chiesto sostanziali modifiche rispetto al testo uscito dalla Bicamerale.

«Non ci sono le condizioni politiche perchè quel testo possa essere modificato» ha detto ieri mattina Gianfranco Fini, «andiamo avanti con le votazioni e poi quando tutto l'impianto della nuova Costituzione sarà votato dalla Camera potremo trarre le conclusioni finali». Parole che sono suonate come una pietra tombale sulle richieste di Forza Italia che voleva fosse il Comitato dei 19 ad accogliere le proposte di modifica e a presentarle in aula. An voterà gli emendamenti presentati due giorni fa, ma la loro bocciatura in aula non costituirà motivo per far saltare le riforme: «Su questo non si rompe» ha mormorato Fini al suo compagno di «banco» Marco Boato.

Ma il gioco al rilancio di Forza Italia è fallito anche sulla questione della legge elettorale che gli uomini di Berlusconi chiedevano di discutere in aula contestualmente alle riforme costituzionali: quando D'Alema ha ricordato che «sul piano parlamentare la contestualità non è possibile» Fini allargando le braccia si è rivolto ad Urbani e gli ha detto che «non bisogna irrigidirsi». I Popolari di Marini si apprestano a tradurre in un disegno di legge il patto di casa Letta sul doppio turno di coalizione.

Dini agli italiani all'estero: dobbiamo contare di più

ROMA «Per contare di più in Europa, dobbiamo contare di più nel mondo» ha affermato ieri mattina il ministro degli Esteri Lamberto Dini, aprendo alla Farnesina i lavori dell' Assemblea generale del Comitato generale degli italiani all'estero (Cgie). Perchè, ha spiegato Dini, «rinunciare ai fattori di influenza su cui l' Italia può contare su scala mondiale significa accettare una collocazione marginale in seno non solo all'Unione europea stessa, ma anche in tutti i fori multilaterali dove si discutono i nuovi assetti mondiali».

«Certamente positivo» è stato definito dal ministro il bilancio, nel suo primo mandato, dell' attività del Cgie, uno degli organismi, insieme ai Comites, di rappresentanza degli italiani all' estero il cui iter di riforma «dopo un iniziale ritardo procede ora - ha assicurato Dini - speditamente».

Qualche ostacolo è invece ancora presente, ha rilevato il ministro, in materia di voto all'estero. «La strada da percorrere - ha detto Dini - non è certo breve, ma ribadisco l'impegno del Governo ad adoperarsi al limite delle sue possibilità affinchè il rinnovo della prossima legislatura abbia luogo con il concorso dei voti espressi dagli italiani all'estero».

Il ministro ha poi tirato le orecchie ai Comites, i cui membri costituiscono la principale platea elettorale del Cgie. Dopo il rinnovo totale degli organismi seguito alle elezioni del 22 giugno scorso «permane - ha osservato Dini - un quadro di luci ed ombre sul complesso dell'attività dei Comites, dove accanto alla conferma di positive esperienze e di nuovi impulsi da parte di molti di loro, si registrano ancora situazioni di inerzia o, peggio, di sterile conflittualità». Dini ha infine accennato ad un' iniziativa che sta «particolarmente a cuore» a questo governo: la convocazione entro il 1999 della Prima Conferenza degli Italiani del Mondo.

La ratifica dell'allargamento dell'alleanza ai Paesi dell'Est trova il no di Rifondazione

Prc rompe la coalizione sulla Nato

Il provvedimento passa con i sì del Polo, dell'Ulivo e dell'Udr

Il leader dei Democratici di sinistra: «Se Rifondazione annuncia l'uscita dal centrosinistra è crisi». Bertinotti: «Guai solo se il governo pone la fiducia»

ROMA La ratifica dell'allargamento dell'alleanza atlantica ai Paesi dell'Est è stata approvata al Senato con i voti dell'Ulivo, del Polo e dell'Udr. Prc ha votato contro creando un nuovo caso politico. «La maggioranza di governo è quella scelta dagli elettori e non può essere interscambiabile. Non siamo noi a voler buttare fuori Rifondazione comunista, sono loro a fare scelte sbagliate. Se uscissero dalla maggioranza, credo che si sarebbe la crisi». Massimo D'Alema ha commentato così la posizione assunta da Rifondazione, in particolare da Cossutta, contro l' allargamento della Nato ad alcuni paesi dell'Est europeo. «Se Rifondazione dicesse nel caso che la maggioranza dell'Ulivo voti per l'allargamento della Nato, noi usciamo, questo - ha sottolineato D'Alema - segnerebbe inevitabilmente una crisi». Il segretario dei Ds ha affermato che, in ogni caso, la posizione espressa da Rifondazione sull'argomento è «profondamente sbagliata», «totalmente errata, basata su pregiudizi ideologici del passato». «E' grave - ha aggiunto - che ci sia un partito di sinistra così lontano dalla sinistra europea, così legato a posizioni arcaiche». Per D'Alema, è oltretutto «incomprensibile» che il Prc sia contrario ad un allargamento della Nato a Paesi governati dalla sinistra. «Mentre la sinistra ungherese - ha chiosato - vuole entrare nella Nato, la parte più settaria e arcaica della sinistra italiana è contraria».

«Si potrebbe arrivare alla crisi di governo solo se il governo decidesse di porre la questione di fiducia sull'allargamento della Nato». Ad affermarlo è il segretario del Prc, Fausto Bertinotti secondo il quale solo una verifica di maggioranza causerebbe l'uscita del Prc dalla coalizione di governo.

«Noi questa verifica - spiega Bertinotti - non la chiediamo e non la subiamo. Sulla Nato ci sono programmi diversi, come previsto nel patto di desistenza. Noi siamo leali al nostro programma e votiamo contro l'allargamento della Nato». «La crisi - ribadisce - potrebbe essere provocata soltanto dal governo». «Ponendo la fiducia sarebbe il governo a decidere con le sue mani di fare la crisi, ma devo proprio dire - osserva - che ciò non sta nè in cielo nè in terra».

Dopo il Senato, toccherà alla Camera ratificare l'accordo internazionale per l'allargamento della Nato a Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. È il voto dei neocomunisti, di qui a qualche giorno, potrebbe non essere «indispensabile alla maggioranza», come invece sostiene il leader del Prc . I Verdi, che in un primo momento avevano annunciato voto contrario, sono ora orientati a votare a favore: il governo avrebbe assicurato al Sole che Ride che accoglierà l'ordine del giorno presentato al Senato dai Verdi per ottenere alcune garanziè sui rapporti tra il nostro Paese e la Nato. Per il resto, sull'allargamento ad Est dell'Alleanza Atlantica sono d'accordo praticamente tutti. I gruppi che aderiscono all'Udr hanno già annunciato che voteranno a favore. Vota sì anche tutto il Polo e tutto l'Ulivo. Insomma, non c'è il rischio di non raggiungere la maggioranza.

Resta invece, in tutta la sua evidenza, il problema politico con il Prc, che ancora una volta spacca la maggioranza su un tema importante di politica estera.

LA MAPPA DELLA NATO

- Paesi che fanno già parte della Nato
- Paesi che sono appena entrati a far parte dell'Alleanza
- Paesi che potranno entrare nella seconda fase
- Altri aspiranti

Paesi che potranno entrare a partire dal 1999:
- Slovenia
- Romania

Islanda, Norvegia, Regno Unito, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Germania, Lussemburgo, Portogallo, Francia, Spagna, Italia, Slovenia, Albania, Macedonia, Grecia, Turchia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Slovacchia, Rep. Ceca, Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Canada, USA

Vecchio confine del Patto di Varsavia

SEI

DPEF, LE CIFRE DEL DOCUMENTO
quadro programmatico del periodo '98-2001 (in % del pil)

Il quadro macroeconomico	1998	1999	2000	2001
CRESCITA/PIL	2,5%	2,7%	2,9%	2,9%
TASSO INFLAZIONE	1,7%	1,5%	1,5%	1,5%
TASSO BOT A 12 MESI	4,5%	4,5%	4,5%	4,5%
OCCUPAZIONE	-	0,7%	0,9%	1,0%
DEFICIT/PIL	2,6%	2,0%	1,5%	1,0%
DEBITO/PIL	118,2%	114,6%	110,9%	107,0%
AVANZO PRIMARIO/PIL	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%
INTERESSI/PIL	8,0%	7,5%	7,0%	6,5%
AVANZO PRIMARIO TEND.	-	108.400	114.000	120.100
AVANZO PRIMARIO PROG.	-	116.400	122.000	128.000
MANOVRA CORRETTIVA	-	13.500	4.000	2.000
INTERVENTI SVILUPPO	-	5.500	9.500	11.600
RIDUZ. PRESS. TRIB.		2.000	2.000	2.000
ENTRATE	969.700	1.005.400	1.044.500	1.085.500
SPESE	1.022.200	1.049.000	1.077.500	1.109.500
FABBISOGNO	52.500	43.600	33.000	24.000
INTERESSI	163.900	160.000	155.000	152.000
PIL	2.040.700	2.132.700	2.230.700	2.331.500

SEI — Dati in miliardi

Contro la manovra si sono espressi centrodestra e Lega

Senato, via libera al Dpef da maggioranza e Udr

ROMA Il Senato ha approvato la risoluzione di maggioranza che dà il via libera al Documento di programmazione economico e finanziaria. La risoluzione della maggioranza è stata votata dalla maggioranza e dall'Udr, mentre Polo e Lega si sono espressi contro. I sì sono stati 157, i no 71.

Su richiesta del Polo, la risoluzione è stata votata per parti separate. La prima indicava le politiche economiche attuative degli obiettivi del Dpef; la seconda indicava la struttura della prossima manovra, con la previsione di una serie di riforme da presentare come provvedimenti collegati fuori dalla sessione di bilancio. Tale struttura era stata contestata dalle opposizioni che temono un'espropriazione dei poteri del Parlamento.

Entrambe le parti sono state approvate così come il documento nel suo complesso.

L'Udr ha specificato di votare la risoluzione della maggioranza sul Dpef perchè «è a favore dell'Europa, ma non alla politica economica di questo governo». Lo ha annunicato il capogruppo dell'Udr in Senato, Gian Guido Folloni. Due senatori, Renzo Gubert e Tancredi Cimmino, hanno però votato «no» in dissenso dal gruppo.

«Voglio tranquillizzare le ansie dei colleghi di Prc - ha detto ancora Folloni - e lenire le gelosie di Forza italia più che di An. Noi non passiamo dai banchi dell'opposizione a quelli del governo. Conserviamo intatta la nostra piena libertà di azione politica e parlamentare, così come ci è derivata dal voto dei cittadini». In questo senso l'Udr ha votato «non acriticamente» il documento della maggioranza e si riserva di valutare nel concreto le misure che saranno contenute nella finanziaria.

Gubert ha annunciato il proprio «no» perchè non condivide la risoluzione della maggioranza. «Io non voglio provare il disagio - ha invece detto Cimmino - di rimanere all'opposizione e di votare un documento della maggioranza». «Io - ha aggiunto - non ho mangiato nessuna crostata».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

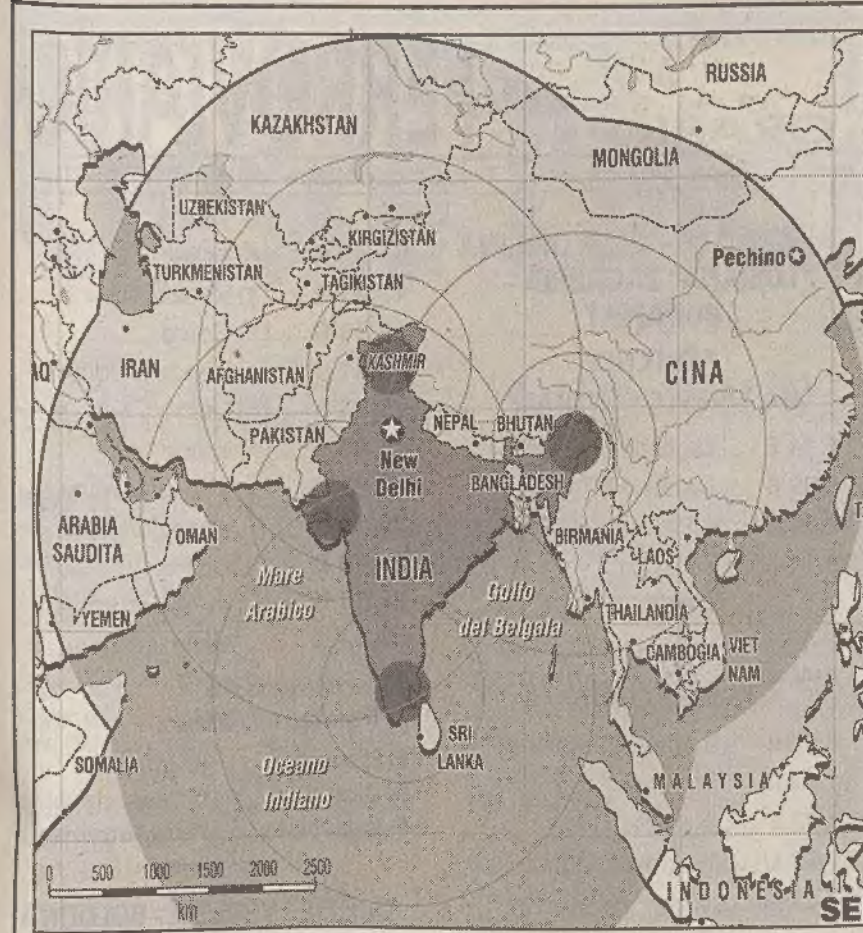
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 maggio 1998 è stata di 53.000 copie

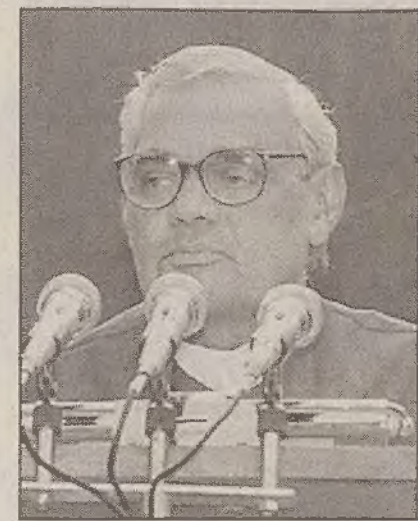
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

WASHINGTON L'imponente apparato spionistico degli Usa non ha rilevato i test nucleari compiuti dall'India. I satelliti militari e i canali informativi della Cia non si sono inspiegabilmente accorti nè delle tre esplosioni sotterranee eseguite lunedì, nè delle altre due effettuate ieri.

I satelliti registrano i movimenti, ma gli analisti dormono

Una brutta figura planetaria: la Cia cieca per due volte

La Cia sta conducendo accertamenti per vericare come sia stato possibile che l'India abbia colto Washington e il mondo di sorpresa con i suoi esperimenti atomici. I vertici dell'agenzia intendono accertare se da parte del personale addetto al monitoraggio delle immagini satellitari vi sia stata una sottovalutazione di segnali che avrebbero potuto indicare anticipatamente gli imminenti test nucleari di Nuova Delhi. Se Bill Clinton ne fosse stato informato in tempo, gli Usa avrebbero potuto tentare pressioni sul governo indiano per indurlo a rinunciare agli esperimenti. Ma così non è stato e il presidente si è trovato a dover reagire, applicando sanzioni economiche, a una situazione imprevista.

Il direttore della Cia, George Tenet, ha nominato una squadra speciale incaricata di esaminare l'intera vicenda e «vedere quale lezione dobbiamo imparare», ha affermato. Anche il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry, ha confermato che sono in corso indagini per verificare se nell' impreparazione della presidenza abbiano avuto un ruolo eventuali errori dei servizi segreti.

Il 'Washington Post' ha scritto che un satellite spia americano già la scorsa settimana aveva rilevato attività intense attorno al poligono di Pokhran, ma che gli analisti che avevano esaminato i dati non vi avevano letto indicazioni della preparazione di test nucleari. Il quotidiano ha sostenuto inoltre che i satelliti nella notte di lunedì, circa sei ore prima delle tre esplosioni sotterranee condotte quel giorno, avevano registrato chiare prove degli esperimenti atomici indiani. Ma in quel momento, ha affermato il 'Post' citando fonti governative anonime , tutti gli analisti responsabili del monitoraggio dei programmi nucleari indiani erano a

Atal Behari Vajpayee

casa a dormire. Una fonte dei servizi segreti, senza voler fare commenti sull'articolo del 'Washington Post', ha detto che «le attività ossrevate nelle scorse settimane (in India) erano apparse di oridinaria routine».

Anche i servizi segreti russi, oltre alla Cia americana, sono stati colti di sorpresa dagli esperimenti nucleari compiuti negli ultimi giorni dall'India, quanto meno sulla date scelte. Lo ha affermato un portavoce del servizio di spionaggio all'estero, citato dall'agenzia Interfax, pur lasciando intendere che a Mosca era atteso un programma di test da parte dell'India.

Il portavoce ha smentito, definendole «assolutamente non corrispondenti al vero», notizie della stampa russa secondo cui i servizi di Mosca avrebbero saputo in anticipo della preparazione dei test sotterranei indiani. Secondo la stessa fonte, tuttavia, i servizi russi erano ben a conoscenza dei piani dell'India «di sviluppare un programma nucleare e di alcuni passi concreti previsti, ma ciò non significa che fosse noto quando l'India avesse deciso di fare i suoi test».

Altri due test sotterranei concludono il «programma di esperimenti» nucleari, in mezzo alla costernazione e allo sconcerto di tutto il mondo

L'India tira dritto, Clinton firma le sanzioni

Mosca, principale fornitore di New Delhi, si dissocia dal provvedimento americano - Crolla la Borsa di Bombay

ANALISI

L'eredità della guerra fredda si «normalizza» coi trattati

L'India scatena la corsa al riarmo, la Borsa crolla, Armageddon si avvicina... o no? Senz'altro, questi cinque test nucleari infliggono un duro colpo agli sforzi planetari volti a contenere la proliferazione delle armi di distruzione di massa, ma giudicare un evento di questo tipo esclusivamente in base a delle considerazioni morali sarebbe fuorviante.

Guardiamo all'aspetto tecnico della questione: l'attuale governo indiano, nazionalista fin che si vuole, ha compiuto un atto che rientra nella sua sovranità e non viola la legalità internazionale, perfettamente in linea con i suoi predecessori, sempre attenti a tenersi fuori dai diversi trattati imposti dalle grandi potenze nel corso degli anni. New Delhi infatti non ha aderito al trattato di non proliferazione nucleare, né al bando globale degli esperimenti, né all'interdizione delle mine antiuomo. Questo atteggiamento, non necessariamente giustificato dal punto di vista etico, l'ha portata ad affrancarsi progressivamente dal vassallaggio russo e a crescere come potenza regionale indipendente, fino a diventare uno dei candidati più credibili nella corsa a un seggio permanente all'interno del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Guardiamo ora all'aspetto politico globale: di fronte a quest'ennesima grana internazionale si dimostra una volta di più che Mosca e Washington restano decisamente in rotta di collisione, a dispetto della fine della guerra fredda e del crollo dell'Urss nel '91. In tutti i punti caldi del globo russi e americani si trovano ormai a combattere su fronti opposti: sembra di essere tornati a prima della caduta del Muro. Dal Medio Oriente ai Balcani, dall'allargamento della Nato alle sanzioni all'India, ogni occasione è buona per affrontarsi a muso duro, con toni sempre più aspri. In un certo senso, il sano antagonismo da buon tempo andato suona quasi rassicurante. Peccato che alla Russia manchino i presupposti per mostrare i denti e il tutto stia assumendo il tono di una farsa.

Dal punto di vista bellico, infine: quest'aria da guerra fredda, in cui i test atomici erano pane quotidiano, evoca vecchi scenari di deterrenza nucleare. Si ritorna al famoso concetto di «Mutual Assured Destruction» (distruzione reciproca assicurata), abbreviato in MAD (ossia pazzo)? Anche qui, il meccanismo sembra lo stesso, ma in realtà non può funzionare: il processo che manteneva un certo equilibrio se praticato da due superpotenze mondiali, applicato su scala regionale non può che portare alla catastrofe. Anche se va dato credito all'India, Paese relativamente democratico, di una volontà più o meno ferma di agire in maniera responsabile, quanti «dottor Stranamore» spunteranno nei prossimi anni come funghi, ringalluzziti da questo illustre precedente?

Ecco che il cerchio si chiude. Se dal punto di vista tecnico e politico l'atteggiamento indiano non fa una grinza, dal punto di vista bellico l'Asia rischia grosso, e con lei il mondo intero. Meglio dunque «cristallizzare» con dei trattati l'ordine ingiusto del mondo uscito dalla guerra fredda? Allo stato attuale sembra l'unica soluzione e sarà bene che l'India vi si adegui quanto prima.

Elena Comelli

NEW DELHI L'India ha eseguito ieri altri due test nucleari sotterranei. Lo ha annunciato il governo di New Delhi in un cominicato, mentre dal mondo giungevano dure critiche e annunci di sanzioni e revoca di aiuti allo sviluppo. Con le due nuove esplosioni atomiche è stato completato il programma di esperimenti previsti, dice la nota governativa, e aggiunge che i test hanno avuto potenza inferiore al kilotone e sono stati condotti, come i tre di lunedì, nel poligono di Pokhran, in una zona desertica dello Stato del Rajastan. Le due esplosioni hanno avuto luogo alle 8.15 di ieri (ora italiana).

La Borsa di Bombay, la più importante dell'India, ha fatto registrare un crollo di 92 punti dopo l'annuncio del governo. Le contrattazioni avevano già fatto registrare un crollo in apertura, dovuto secondo gli analisti al timore per le sanzioni economiche e commerciali annunciate dagli Stati Uniti.

La nota del governo sostiene che, avendo concluso il proprio programma di esperimenti, l'India può adesso valutare se aderire al trattato internazionale per la moratoria dei test atomici, e può farlo da potenza nucleare a pieno titolo. New Delhi si era rifiutata di associarsi al patto, approvato dalle Nazioni Unite nel '96, eccependo che il trattato congelava la situazione esistente e dava così un vantaggio agli Usa e alla Francia che avevano già esaurito gli esperimenti sulle loro armi nucleari.

Clamorosamente sfidato dall'India, il presidente americano Bill Clinton ha reagito alla nuova emergenza asiatica con una serie di sanzioni. Il capo della Casa Bianca ha elaborato e firmato i documenti necessari ieri mattina a Berlino, ma in base a una legge americana del '94 le sanzioni degli Usa contro i Paesi che senza essere potenze nucleari dichiarate eseguano esperimenti atomici sono di fatto automatiche e Clinton non ha fatto altro che attuare quanto previsto dalla normativa.

Il provvedimento del presidente comporta il blocco di ogni assistenza degli Usa all'India, il divieto di esportazione di tecnologie e materiali di difesa, la chiusura delle linee di credito con New Delhi, e l'opposizione di Washington nelle sedi finanziarie internazionali alla concessione di prestiti o di finanziamenti all'India. Le sanzioni non congelano soltanto le forniture alimentari e i programmi umanitari. «E' imperativo - ha detto il capo della Casa Bianca - manifestare chiaramente la nostra totale opposizione (ai test). Chiederemo ad altri Paesi di fare lo stesso».

Gli esperimenti atomici indiani secondo Clinton «sono ingiustificati», e forse costituiscono il risultato della sensazione che l'India potrebbe avere di «non essere apprezzata nel mondo come una grande potenza». Il presidente ha ricordato che sua moglie Hillary e sua figlia Chelsea hanno compiuto una visita in India, e che egli stesso ne prevedeva una una entro quest'anno, anche se adesso il viaggio è in forse: «E' molto triste», ha commentato Clinton.

Immediata la reazione russa: Mosca è contraria alla decisione americana di imporre sanzioni economiche all'India. Lo ha detto il ministro degli Esteri, Evgheni Primakov. «Non sono favorevole a che la Russia annunci sanzioni con riguardo a qualsiasi materia. Siamo molto cauti nell'uso di queste misure, che a volte sono controproducenti», ha dichiarato Primakov. Mosca ha con New Delhi un solido legame di amicizia e collaborazione e ne è stato tra i principali fornitori di armi.

I tecnici impazienti: «Possiamo metterci alla pari in qualsiasi momento, aspettiamo soltanto il via dal governo»

Anche ieri manifestazioni di giubilo da parte della popolazione, che ha dato il benvenuto ai test nucleari.

La minaccia di un'escalation atomica è molto concreta

Il Pakistan perde la pazienza: «Faremo la nostra parte»

ISLAMABAD Già irritato per le tre esplosioni sotterranee di lunedì, il Pakistan ha reagito con durezza ai due nuovi test nucleari che l'India ha annunciato di aver condotto ieri. «Sembra che la leadership indiana sia uscita di senno», ha detto il ministro degli Esteri pakistano, Gohar Ayub.

Poco prima che giungessero le notizie sugli ulteriori esperimenti atomici di New Delhi, si era riunito in seduta di emergenza, presieduto dal primo ministro Nawaz Sharif, il Comitato nazionale di difesa che aveva definito i test indiani «altamente provocatori e inconsulti».

Il Pakistan ha già annunciato di essere pronto a compiere un esperimento nucleare. Il responsabile dei programmi atomici pakistani, Abdul Qadeer Khan, ha affermato che dal punto di vista tenico tutto è a posto e si attende soltanto la luce verde del governo. Il Comitato di difesa, in un comunicato, ha avvertito che «il governo respinge qualsiasi pressione unilaterale, selettiva e discriminatoria, da qualsiasi fonte provenga, su materie riguardanti la sicurezza nazionale». Una risposta, apparententemente, agli inviti alla «moderazione» rivolti ieri alle autorità pakistane dagli Usa e dall'Europa.

«Il Pakistan ha tutte le strutture necessarie per condurre un test, può mettersi alla pari con l'India in qualunque momento e magari fare anche di meglio. Ma questa è una decisione politica che spetta all'intero governo», ha affermato il ministro degli Esteri. Gohar Ayub ha accusato il governo indiano di aver dato via libera alle due nuove esplosioni «con una decisione calcolata, dopo aver compreso che politicamente non ne sarebbe stato danneggiato».

Ma il capo della diplomazia pakistana ha riservato critiche pesanti anche agli Usa e all'Occidente per aver a lungo ignorato i moniti di Islamabad sulle attività atomiche di New Delhi e essere rimasti inerti anche quando, poche settimane fa, il governo nazionalista indù di Atal Bihari Vajpayee aveva proclamato l'intenzione di dichiarare l'India ufficialmente potenza nucleare: «Adesso, è come piangere sul latte versato. Cosa possono fare adesso all'India? », ha affermato Ayub.

In una nota ufficiale, il ministero degli Esteri ha contestato all'India di «aver gettato nel subbuglio la regione dell'Asia meridionale e averne gravemente minacciato la sicurezza». I test nucleari, ha aggiunto il comunicato, «hanno ancora una volta messo in luce il totale disprezzo che New Delhi ha dell'opinione pubblica mondiale, in particolare degli sforzi per la non proliferazione nucleare». Secondo la nota del ministero, le esplosioni sotterranee sono assai preoccupanti perchè «mirate al perfezionamento di armi tattiche da guerra tali da minacciare la sicurezza dei più immediati vicini dell'India».

REAZIONI

Prodi esprime riprovazione L'Onu prepara un appello

ROMA Il presidente del Consiglio Romano Prodi ha espresso la più ferma riprovazione del governo italiano per gli esperimenti nucleari condotti dall'India. Tale atto, si legge in un comunicato diffuso da Palazzo Chigi, desta viva inquietudine in quanto rischia di alimentare la tensione nel sub-continente indiano e di produrre negative ripercussioni nelle relazioni tra i paesi della regione. Prodi, anche alla luce delle posizioni già assunte dall'Italia tanto in sede europea che sul piano bilaterale, si farà interprete dei sentimenti espressi al riguardo dalle forze politiche e dall'opinione pubblica italiana in occasione del vertice dei paesi più industrializzati che avrà luogo a Birmingham dal 15 al 17 maggio. Il presidente del Consiglio ha espresso la propria fiducia che il governo dell' India, Paese con il quale l'Italia intrattiene consolidati rapporti di amicizia, dia prova di ragionevolezza e accolga il pressante invito della comunità internazionale ad aderire agli accordi internazionali intesi a limitare la proliferazione di armi di distruzione di massa.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sta preparando un appello all' India perchè aderisca ai due trattati internazionali sulla non proliferazione nucleare e sulla moratoria degli esperimenti atomici. Un identico appello viene indirizzato anche a tutti gli altri Paesi che non hanno ancora firmato quel patto.

Il Consiglio di sicurezza preoccupato: violata la «moratoria di fatto». Il Giappone blocca tutti gli aiuti

I cinque membri permanenti del Consiglio (Usa, Russia, Cina, Francia, e Gran Bretagna) si sono riuniti per esaminare una bozza di dichiarazione preparata dalla Svezia. Il testo esprime preoccupazione per il fatto che New Delhi, conducendo cinque test nucleari sotterranei tra lunedì e ieri, abbia violato la «moratoria di fatto» considerata vigente dalla comunità internazionale dopo che l'Assemblea generale dell'Onu ha approvato nel '96 il bando globale degli esperimenti atomici. La bozza svedese contiene anche un richiamo alle nazioni vicine all' India perchè «esercitino la massima moderazione» in questa situazione.

Il vice ambasciatore cinese, Shen Guofeng, ha affermato che i membri permanenti sono «molto preoccupati» e considerano che i test nucleari indiani «non conducono alla pace e alla sicurezza nella regione».

Il Giappone, maggior donatore dell'India, ha deciso da parte sua di bloccare gli aiuti a New Delhi come sanzione per le esplosioni nucleari. Lo ha annunciato il primo ministro Ryutaro Hashimoto. Il provvedimento congela fondi del valore di 30 milioni di dollari (5,4 miliardi di lire).

Il bando globale è passato all'Onu nel '96, ma solo pochi dei Paesi favorevoli lo hanno anche ratificato: l'India aveva votato contro

Dopo il trattato del '95, Cina e Francia ci hanno provato

Esperti russi hanno stimato che entro il 2010 una ventina di Paesi in via di sviluppo rusciranno a dotarsi della Bomba

ROMA Con i due test di ieri l'India ha condotto in tutto sei esperimenti nucleari, il primo 24 anni fa e gli altri tre il primo maggio scorso. Le cinque potenze nucleari hanno invece compiuto in tutto 2.048 test, sopra e sotto la superficie terrestre, così suddivisi: Usa 1.032, ex Urss 715, Francia 210, Gran Bretagna 45, Cina 44.

Gli esperimenti nucleari, a partire da quello di 'Trinity' (16 luglio 1945) che precedette le bombe di Hiroshima e Nagasaki, sono stati fatti essenzialmente in superficie fino al 1963, anno in cui Usa e Urss e le altre potenze si accordarono per compiere solo esperimenti sotterranei. Nel 1974 un nuovo trattato limitò anche la potenza delle esplosioni sotterranee.

Dopo la definitiva entrata in vigore del Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), nel 1995, la Francia e poi la Cina hanno condotto una serie di esperimenti sotterranei, rispettivamente sei (1995-1996) e due (1996), interrompendo una moratoria internazionale che allora durava da più di tre anni e di fatto accelerando il processo che ha portato il 10 settembre 1996 all' approvazione del Trattato per il bando globale degli esperimenti nucleari (Ctbt), da parte dell'Assemblea generale dell'Onu.

A favore del Ctbt hanno votato 158 Paesi, e tre, contro: Libia, Buthan e India. Quest' ultima considerava il trattato «ingiusto», ma oggi, al termine dei test nucleari, ha detto che sarebbe pronta ad accoglierlo «in parte».

Il Ctbt, che prevede l'istituzione di 201 centri di «ispezione» sparsi nel mondo, bandisce tutti i test nucleari in superficie e sotterranei, ma non quelli in laboratorio (gli Usa ne hanno fatti due nel 1997). Per essere valido deve essere ratificato dai 44 Paesi che hanno centrali nucleari.

Finora il Ctbt è stato firmato da 149 Paesi e ratificato da 13: Giappone, Figi, Micronesia, Repubblica Ceca, Mongolia, Perù, Qatar, Uzbekistan, Turkmenistan, Slovacchia, Austria e dalle potenze nucleari di Francia e Gran Bretagna.

Gli Usa, pur essendo stati i primi a sottoscrivere il Ctbt, non lo hanno ancora ratificato, così come la Russia e la Gran Bretagna e le altre presunte potenze nucleari, come Israele, Iran (che ha cinque centrali con «reattori di ricerca»), Sudafrica (che però ha accantonato il programma nucleare), Arabia Saudita e Taiwan, queste ultime considerate molto vicine alla fase di produzione di armi nucleari.

E tra i firmatari mancano tuttora il Pakistan che aderirà solo dopo l'India, la Corea del Nord, che ha già minacciato di riprendere il programma di armamento nucleare se gli Usa non rispetteranno gli accordi del 1994, e la Libia. Va ricordato, infine, che esperti russi hanno stimato che entro il 2010 una ventina i Paesi in via di sviluppo riusciranno a dotarsi di armi nucleari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

ARCHITETTO 40.enne responsabilità ufficio tecnico commesse estere numero uno impresa di costruzioni nazionale esamina proposte. Tel. 0432/808129. (GUD)

BRAVO commesso in agraria in mobilità con 20 anni esperienza incluso ferramenta-macchinari con lingua serbocroata offresi anche come magazziniere. Tel. 040/370748. (A5390)

COMMESSA croata con documenti in regola offresi, anche come segretaria, presso ditta export import. Tel. 00-385-51-420900. (A5383)

4 Impiego e lavoro
offerte

CASA di riposo Antonella cerca personale per assistenza anche infermieristica e un cuoco. Presentarsi in via di Prosecco n. 9, lunedì 18, alle ore 10. (A5410)

IMPORT-EXPORT sede Gorizia ricerca urgentemente impiegata con provata esperienza almeno 5 anni pratiche export, contabilità, videoscrittura conoscenza perfetta serbo-croato e sloveno inglese residenza Gorizia o Provincia remunerazione adeguata astenersi chi non ha i requisiti, preparare curriculum. Tel. 0338-2520569 lun.-ven. solo 17-18.

IMPRESA di pulizie e servizi cerca personale part-time (dalle ore 18 alle 19.30) per zona Monfalcone centro. Telefonare 045/8034570. (GPD)

LAVORANTE parrucchiera pratica manicure pedicure cercasi telefonare dalle 13 alle 15 al n. 577682. (A5304)

PARRUCCHIERE Jean Louis David assume a Udine e Pordenone lavoranti e apprendisti con minimo di esperienza. Se la vostra residenza è oltre 50 km la ditta mette a disposizione vitto o alloggio a vostra scelta. Tel. 0432/25154. (G00)

PRIMARIA agenzia marittima cerca giovane diplomato nautico militesente indispensabile buona conoscenza inglese. Inviare curriculum Cassetta numero 19/Q 34100 Trieste. (A5375)

PULITRICE automunita disponibilità orario 6-9, 15-19 cerca cooperativa servizi. Scrivere a Cassetta n. 21/Q Publied 34100 Trieste. (A5395)

SALONE centrale cerca parrucchiere pratiche fohn. Telefonare 040/367271. (/A5367)

5 Rappresentanti

EDITORE ricerca agenti per la vendita di spazi pubblicitari su annuari e Internet, offresi formazione e affiancamento in zona, portafoglio clienti, anticipi provvigionali mensili fino a 5 milioni. Requisito indispensabile iscrizione Cciaa. Telefonare 02/26921180.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283 (A00)

SIT propone alloggi in affitto cucina soggiorno due stanze bagno con poggioli e non via Petrarca, via Verga, via Gatteri, altro Prosecco ammobiliato in villino bifamiliare anche con giardino e posto auto. Tel. 040/636222. (A00)

VIA Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Cod. 65. Progettocasa 040/368283 (A00)

ZONA Tribunale appartamento di ampia metratura, secondo piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 2.500.000 mensili. Cod. 115. Progettocasa 040/368283 (A00)

AZIENDA S.S. N. 4 «MEDIO FRIULI» - UDINE - AVVISO ESITO GARA DI APPALTO

Si rende noto che questa Azienda ha esperito l'8.4.1998 gara di licitazione privata dei «Lavori di ristrutturazione degli edifici ex Direzione e Padiglione n. 1 del D.S.M. siti nel complesso edilizio dell'ex Ospedale Psichiatrico di via Pozzuolo n. 330» dell'importo di L. 2.449.982.000, con sistema del massimo ribasso e con l'applicazione delle offerte anomale. Sono state invitate n. 52 ditte. Hanno presentato offerta n. 15 ditte. Sono state ammesse n. 15. È rimasta aggiudicataria la ditta **EDILCOOP FRIULI di Gemona (Ud)** che ha applicato il ribasso del 10,33%.

IL PRESIDENTE DI GARA - Ing. Paolo Corubolo

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazioni. Giallo Oro Italia 049/8961991. (Gmi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Apd)

A. FINANZIAMENTI a tassi agevolati aziende/artigiani/commercianti/privati senza limite di cifra ovunque residenti. Mutui agevolazioni. Tasso 5%. Esempio: 180.000.000 rata 965.500. (GPd)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA
fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (G.Pd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser. Fin.A. 049/8754422. (G.Pd)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.

GORIZIA vendesi avviato negozio autoricambi due ampie vetrine, muri in affitto, causa malattia. 0481/81896. (B00)

PALESTRA avviatissima, pesistica, attività aerobiche, spogliatoi con docce e servizi, staff tecnico eccellente. Trattative riservate. Cod. 4. Progettocasa 040/368283 (A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)

SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963. (Gmi)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)

VENDESI avviato negozio videonoleggio e vendita film 5000 titoli e due videochange. Scrivere cassetta Spe 22/A, 33100 Udine. (GUd)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO in acquisto zona Gretta, Scorcola, Commerciale, salone, tre camere, cucina, bagni, terrazzo, pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A5273/21)

VILLA o appartamento prestigioso ampia metratura. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A4651)

ZONA semicentrale, cerchiamo: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità 150-200.000.000. Equipe 040/764666. (A4651)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 ROIANO appartamento mansardato, completamente rifatto, salone, cucina, bistanze, bagno, ripostigli, autometano, 156.000.000. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 S. GIUSTO completamente rinnovato, zona giorno, stanza, bagno, autometano 80.000.000; altro vicinanze PERUGINO, stabile perfette condizioni, prima entrata: soggiono, cucina, matrimoniale, bagni 115.000.000. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 VELTRO recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq. (A5207)

A.A. ALVEARE 040/638585 ZONA RESIDENZIALE villa panoramica, vista mare, trattative riservate. (A5207)

GRADO
ADIACENTE CENTRO STORICO VICINISSIMO AL MARE
IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI - ATTICI CON GARAGE
COSTRUENDA PICCOLA PALAZZINA SIGNORILE CONSEGNA PRIMAVERA '99
- INGRESSI BLINDATI
- RISCALDAMENTI AUTONOMI - PREDISP. CLIMATIZZAZIONE
- PAVIMENTI: LEGNI PREGIATI
- RIVESTIMENTI A SCELTA PERSONALIZZATI
- ISOLAMENTO TERMOACUSTICO PARETI-SOLAI
- TV SATELLITARE - VIDEOCITOFONO

Informazioni - Appuntamenti - Visite
FORUM COSTRUZIONI - Via Manzoni 20 - GRADO
Tel. 0431/85460 – Cantiere 0348-2205279

A.A. ALVEARE 040/638585 COLONNA epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanze, cucina, bagni, autometano 198.000.000 trattabili. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 LIMITANEA recente, piano alto, soggiono, cucinotta, tre stanze, bagno, balconi 170.000.000. (A5207)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca soggiorno cucina due camere bagno cantina camerino 120.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA centralissimo uso ufficio/abitazione buone condizioni 200 mq ascensore 315.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito buono vista mare soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo 175.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA San Vito recente tinello cucinino due camere bagno cantina poggiolo giardinetto 156.000.000. 040/578944. (A5228)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico recente perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza verandata riscaldamento autonomo parcheggio coperto 138.000.000. 040/578944. (A5228)

A Tarvisio vendonsi appartamenti monovani seminuovi buon arredo zona centrale. Tel. studio Fracasso 0421/274008. (G00)

ABITARE a Trieste, Montanelli. Elegante appartamento circa 125 mq. Luminosissimo, 230.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste, Servola. In restauro. Vista mare. 90 mq. Autometano. Posto macchina. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina. Casa Carsica bifamiliare da ripristinare. Grande metratura. Accesso auto. Cortile. 380.000.000. 040/371361

ABITARE a Trieste. Baiamonti. Ultimo piano. Perfetto. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Autometano. Cantina. 85.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Carpison. Casa trentennale. Appartamento 120 mq da restaurare. Luminoso. 180.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Disponibili due signorili ville in costruzione con giardino. 580.000.000. 040/371361. (A00)

Continua in 24.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

Sempre più alto il bilancio dell'onda di fango in Campania: 144 le vittime finora accertate

Cresce l'incubo di nuove piogge

E in Calabria una frana minaccia 15 abitazioni subito evacuate

ROMA E' salito a 144 il numero delle vittime dell'onda di fango che ha colpito la Campania, delle quali 121 ritrovate a Sarno. Il numero dei dispersi è 136, i feriti sono 89, gli sfollati 988. Per quanto riguarda il numero dei soccorritori sono 4.093 gli uomini impegnati, dei quali oltre mille del volontariato, che sono all'opera con 1.214 mezzi.

Anche ieri la pioggia, o meglio le previsioni di possibili, future, precipitazioni sull'area del disastro di Sarno, ha rappresentato l' incubo costante di tutti. Il maltempo in arrivo fa scattare i piani di evacuazione - ma la Protezione Civile preferisce parlare di piani di allerta - e le attività di eventuali sgomberi dell'amministrazione comunale.

Quindici, l'altro paese gravemente colpito dalla frana, continuerà comunque ad esistere. Non sarà evacuato (se non provvisoriamente, in caso di emergenza), né tantomeno spostato. «Stiamo lavorando per attrezzare nel modo migliore gli abitanti di questa valle a convivere con la particolarità idrogeologica della loro terra», dice il responsabile della Pprotezione civile Lorenzo Alessandrini.

Per il resto, tutto il lavoro organizzato dal Com, il centro operativo misto, punta al recupero. Anche il piano di evacuazione per l'emergenza (che ufficialmente non sarà pronto prima di sabato e che dovrà avere la ratifica del comitato tecnico scientifico dell' Università di Salerno) servirà soprattutto ad addestrare gli abitanti di Quindici e consentire l' organizzazione di un futuro più tranquillo.

I lavori di scavo e di rimozione delle macerie nei nove cantieri allestiti a Sarno proseguono intanto con molta cautela per il timore di incidenti. C'è il timore di cedimenti del terreno e soprattutto c'è una grande confusione, provocata da sovrapposizioni d' interventi. In pratica accanto alle squadre di soccorso spesso operano volontari con poca esperienza, cittadini volenterosi, di fronte a molti curiosi. Nella zona di Episcopio, si è sfiorata la tragedia: un grosso caterpillar in marcia indietro ha investito un auto Fiat Uno bianca che improvvisamente era comparsa nel cantiere di lavoro. Il conducente è rimasto illeso, l' auto seriamente danneggiata.

Intanto, sempre ieri, il terreno della collina soprastante la cittadina di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, ha franato per un fronte di 35 metri minacciando l'abitato. I vigili del fuoco hanno già portato in salvo 70 persone delle contrade di Larone e Larone Superiore. Appartengono a 13 nuclei familiari e hanno trovato sistemazione nella palestra comunale. La frana sarebbe provocata da infiltrazioni di acqua, forse sotterranea. L' evacuazione di una quindicina di abitazioni è stata disposta, con ordinanza, dal sindaco di Siderno, Domenico Panetta. Il provvedimento si è reso necessario poichè le case, a causa del movimento franoso del terreno sottostante, avevano subito lesioni.

L'acqua, ma solo poche gocce, venerdì pomeriggio
A Quindici un pluviometro coi dati in tempo reale

QUINDICI Ombrelli chiusi e sonni tranquilli ancora per un po', a Quindici, per i quattrocento che sono rimasti in paese e per tutta la cittadella dei soccorritori. La pioggia («e saranno poche gocce» ci tengono a precisare i tecnici) non è prevista prima del pomeriggio di venerdì. E, per quella data, Quindici sarà attrezzata anche di un pluviometro, una macchina capace di misurare al millimetro, e in tempo reale, la portata delle precipitazioni. Il pluviometro arriverà stamattina - ha annunciato il tecnico della protezione civile, Lorenzo Alessandrini - e sarà montato sul tetto della palazzina che in questi giorni ospita il Centro operativo misto. Ma, quanto alla previsione della pioggia, non c'è da avere più molta paura - spiega Alessandrini - le calamità della Valtellina e della Versilia, in questo senso, hanno insegnato molto. All'interno della sede del Com di Quindici - fa notare il tecnico - è stato installato un computer che rimarrà poi al paese e che è collegato via Internet con l'Aeronautica militare, gli aeroporti militari di Grazzanise e Capodichino, i sistemi di rilevazione americani, i laboratori meteorologici delle regioni più attrezzate.

Pesaro: le indagini per i nove morti di epatite «B»

Forse un bidone di azoto il veicolo del contagio

PESARO Potrebbe essere un bidone di azoto, contenente sacche di cellule staminali e midollo, il veicolo di contagio dell'epatite «B» che ha stroncato nove pazienti del reparto di ematologia di Pesaro: il virus è stato trovato dai periti incaricati dal magistrato titolare delle indagini, Maria Letizia Fucci, nei sedimenti «raschiati» all'inizio di aprile da un contenitore di questo tipo. E ieri il Nas ha sequestrato in via precauzionale un altro recipiente, in cui era stato trasferito il contenuto di quello oggetto del primo accertamento. I sedimenti sono stati lasciati da un liquido di condensa. Ma allo stato attuale non si sa se le sacche siano state inquinate dal liquido, ovvero se sia stato il contenuto di queste, forse non ben sigillate, a infettare il liquido.

«Pur dispiacendomi molto abbandonare ematologia in questo momento di difficoltà - ha scritto il primario Guido Lucarelli - in attesa di chiarimenti e risultati di indagine virologica in corso, ho pensato che fosse meglio uscire di scena per qualche tempo, adottando un provvedimento di autosospensione».

Alghisi: «Sì, consegnai un miliardo a Delfino»

BRESCIA Si è concluso ieri dopo sette ore l'interrogatorio con la formula dell'incidente probatorio di Giordano Alghisi. L'interrogatorio è stato aggiornato a stamane. Oggi la giornata sarà riservata principalmente al controesame dell'avvocato Raffaele Della Valle, legale del generale Delfino. Ieri Giordano Alghisi ha ribadito la sua verità e cioè di avere consegnato il 6 gennaio al generale Delfino un miliardo, in banconote da centomila lire, affinchè si attivasse per la liberazione di Giuseppe Soffiantini. Alghisi ha ribadito che i soldi gli erano stati consegnati da Giordano Soffiantini, uno dei figli dell'imprenditore bresciano rapito e rimasto in ostaggio per oltre 200 giorni.

Il verde Ronchi annuncia che il governo varerà un decreto in cui all'Ambiente saranno assegnate le competenze relative alla difesa del suolo

Ministeri accorpati, strappato un sì a Prodi

ROMA I verdi insistono e sembrano sicuri del fatto loro. Presto, hanno annunciato in una conferenza stampa il ministro Edo Ronchi e il portavoce del partito Luigi Manconi, il governo varerà un decreto legge in cui saranno assegnate al ministero dell'Ambiente le competenze relative alla difesa del suolo.

Ma a frenare l'ottimismo è arrivata una messa a punto del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, che ieri ha visto Ronchi, ma che è sembrato assai più cauto sia sui tempi che sugli strumenti da adottare. «Stiamo approfondendo il problema e venerdì o più probabilmente all'inizio della prossima settimana arriveranno indicazioni». Che ci sarà un decreto, quindi uno strumento legislativo immediatamente operativo, è tutt'altro che certo. «Stiamo ancora studiando», ha tagliato corto Micheli.

I verdi però insistono. E per far pesare la necessita di fare presto hanno presentato una sorta di dossier in cui si elencano almeno 19 aree a rischio frane, situate in larga maggioranza in zone appenniniche. I verdi non pongono ultimatum, «ma è chiaro - ha sottolineato Manconi - che se non saremo ascoltati rimetteremo in discussione la nostra collocazione all'interno della maggioranza» anche se sembra di capire che non si spingeranno fino all'uscita dal governo. «Quel che è certo - ha spiegato Ronchi - non possiamo aspettare in tempi del decreto Bassanini per il riordino dei ministeri». I verdi non si nascondono che la loro insistenza non sia ben vista in alcuni settori della maggioranza. E Ronchi fa nomi e cognomi. «So benissimo che Franco Marini non la pensa come me, ma voglio ricordare che il problema dell'accorpamento dei ministeri è un punto preciso del programma dell'Ulivo sottoscritto da tutti».

Come Ronchi la pensa Massimo D'Alema che però dimostra di avere meno fretta e meno voglia di esasperare il clima politico. «Ridurre ministri e ministeri - ha sostenuto il leader della Quercia nella trasmissione 'Porta a porta' - non è un'idea malvagia per mettere in difficoltà il governo, ma la tesi numero 9 del programma dell'Ulivo». Per D'Alema non si tratta quindi di stare con Ronchi o con Costa ma «richiamare le tesi della coalizione». Su tutto comunque tocca a Prodi decidere.

Il dissidio sull'Ambiente è finito anche al Quirinale, dove il Presidente della Repubblica ha incontrato il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, che gli ha fatto in un'ora di colloquio il punto della situazione. Ed entro la fine del mese l'emergenza ambiente sarà esaminata in Aula alla Camera dove verrà presentata e discusso un particolareggiato rapporto sullo stato del suolo.

Paolo Tavella

Si rovescia la barca di pescasportivi nello specchio di San Valentino alla Muta, in alta Val Venosta

Tre annegati nel lago di montagna

La tragedia in pochi secondi davanti a due turisti tedeschi

BOLZANO Tre amici, tutti appassionati pescatori, sono morti ieri pomeriggio annegando nelle gelide acque del lago della Muta, in alta Val Venosta, un laghetto di neppure un chilometro quadrato proprio sotto il più famoso lago di Resia e le sorgenti del fiume Adige.

La tragedia si è consumata in pochi secondi, osservata da una coppia di sgomenti turisti tedeschi che stavano passeggiando lungo la riva. I tre pescatori, tutti di San Valentino alla Muta, il paese più vicino al lago, si sono improvvisamente ritrovati sullo stesso lato della barca a remi che in un attimo si è rovesciata. Le acque gelide, con una temperatura di sette gradi in superficie, e i corpi appesantiti dai vestiti hanno fatto il resto. Due delle tre vittime poi non sapevano nuotare.

I due turisti hanno subito dato l'allarme e un giovane che stava passando di là si è anche lanciato subito nel lago per tentare di dare aiuto. Ma è tutto stato inutile e le acque gelide del lago della Muta lo hanno respinto costringendolo a tornare esausto a riva. Ci sono voluti i sommozzatori e i vigili del fuoco per recuperare i tre corpi senza vita finiti sul fondo del lago, a una quindicina di metri di profondità ma non lontano dalla riva. Al momento dell'incidente la barca con i tre uomini era infatti solo a una ventina di metri dalla sponda del lago.

Le tre vittime sono Johann Habicher, 52, anni, Hubert Theiner, di 43, e infine Walther Hohenegger, pure di 43 anni. Il corpo di Hohenegger è stato l'ultimo a venire recuperato. I sommozzatori hanno stentato a ritrovarlo, nascosto tra la vegetazione acquatica del fondo del lago. Erano due contadini e un cuoco del posto, nessuno dei tre sposato, tutti appassionati pescatori che in una delle prime belle giornate di questa primavera avevano deciso di passare il pomeriggio in barca dopo essere stati con altri amici in una osteria in riva al lago.

Il lago della Muta è di proprietà privata, e appartiene a una famiglia del posto. È frequentato soprattutto da pescatori di trote. A Nord è alimentato dal fiume Adige che esce dal vicino e più famoso lago di Resia, immortalato nelle cartoline con il campanile di una chiesa che esce dall' acqua. I due laghi sono separati da una striscia di terra di qualche centinaio di metri. In fondo al lago di Resia c'è una diga della Edison per la produzione di energia idroelettrica e una seconda diga sorge anche nella parte Sud del lago della Muta. La zona è a circa 1500 metri sul livello del mare. Le acque del lago sono sempre molto fredde - d'estate arrivano in superficie al massimo a 15 gradi - ed è probabilmente questa una delle cause della tragedia.

Esplode la fabbrica di botti
Tre morti ai piedi dell'Etna

CATANIA Una fabbrica di fuochi d'artificio alle pendici dell'Etna è esplosa ieri mattina provocando la morte del proprietario e di due suoi dipendenti. Le vittime sono Maurizio Viola, di 36 anni, sposato e con un figlio di 10 anni, subentrato al padre nella gestione dell'azienda; Salvatore Costantino, di 65 anni (tra due mesi sarebbe andato in pensione) e Gaetano Fichera, di 25. La tragedia è avvenuta in una zona collinare deserta.

La fabbrica ha un corpo centrale ed è organizzata in 25 depositi separati l'uno dall'altro, in cemento armato, ciascuno di 60 metri quadrati. L'esplosione è avvenuta nel box 21, «miscela coloranti», dove le tre vittime erano al lavoro e si è estesa al 20, «giocattoli pirotecnici», e al 24, «prodotti inorganici».

«Era un impianto moderno e sicuro - dice Salvatore Moschetto, sindaco di Nicolosi - le norme specifiche di protezione e salvaguardia erano rispettate, ci risulta direttamente». «L'ultima ispezione era stata compiuta alcune settimane fa - dicono piangendo un fratello e una sorella di Viola - tutto era in regola, non erano state fatte contestazioni». Chi azzarda ad ipotizzare la causa della sciagura è Giovanni Vaccalluzzo, 27 anni, amico e «concorrente» dei Viola, che ha una sua fabbrica nella vicina Belpasso. «L'esplosione è avvenuta mentre era accesa la macchina della miscela colori - dice - si può pensare a un surriscaldamento anomalo». Poi Vaccalluzzo aggiunge: «Il nostro è un mestiere maledetto, in un incidente è morto nel gennaio del '97 mio fratello».

IN BREVE

Benzinai domani al lavoro
Da stasera sulle autostrade

ROMA Prosegue lo sciopero dei benzinai che si concluderà domattina alle 7 (stasera alle 22 sulle autostrade), ma al ministero dell'Industria la trattativa continua. Dopo aver trovato l'accordo sul «bonus fiscale», i gestori proseguono la protesta ormai indirizzata esclusivamente alle compagnie petrolifere. «L'oggetto del contendere è sull'interpretazione dell'accordo di luglio - ha dichiarato il sottosegretario all'Industria, Umberto Carpi - e su questo continueremo a lavorare già da domani per evitare ulteriori scioperi».

Proibito agli ispettori Siae entrare nelle abitazioni senza avere un mandato della magistratura

ROMA Gli ispettori Siae non potranno più «penetrare» nelle abitazioni private senza avere un mandato della magistratura. La commissione Giustizia del Senato stava discutendo il ddl sulla tutela dei diritti d'autore. Il testo prevedeva che gli ispettori Siae potessero avere libero accesso nelle case alla ricerca di copie contraffatte di nastri audiovisivi e di compact disc. Ma la commissione Affari costuzionali, nel parere vincolante sulla legittimità delle norme, ha bloccato il provvedimento. Besostri (Sd): «La forze pubblica può entrare in casa solo per il fondato sospetto di detenzione di droga o armi».

Giovane disoccupato uccide in casa il genitore esplodendogli contro quattro colpi di pistola

TORINO Un giovane di 22 anni ha ucciso ieri mattina il padre, dopo una lite. Il fatto è accaduto alle 5.30 in un alloggio al quarto piano di un edificio popolare. L'omicida è Maurizio Marino, disoccupato da tempo. Il padre, Giovanni, aveva 61 anni ed era una ex guardia giurata. È morto poco dopo il ricovero. Il giovane gli ha esploso contro quattro colpi di pistola, ferendolo alla testa, alla faccia, al petto e a un braccio. Al momento dell'omicidio in casa c'erano anche la moglie della vittima e il fratello maggiore di Maurizio, Edoardo, di 23 anni.

Grave una bambina di dieci anni feritasi in casa con una «penna-pistola» che la colpisce all'addome

POTENZA Una bambina di dieci anni, Angela, è rimasta gravemente ferita ieri pomeriggio a Potenza da un proiettile sparato da una «penna-pistola», un'arma simile a una penna ma in grado si esplodere un solo coilpo, tenuta in casa senza che fosse stata denunciata. La bambina colpita all'addome e trasportata in ospedale, è stata sottoposta a un intervento di tre ore: successivamente è stata trasferita nel reparto di rianimazione, dove si trova in prognosi riservata. La squadra mobile ha interrogato i genitori della bambina, per stabilire come l'arma - che non è in vendita in Italia - sia giunta nella loro casa.

Giovane polacca trovata morta nella sua abitazione seminuda e senza mutandine tra macchie di sangue

PERUGIA Una giovane donna polacca è stata trovata morta questa sera nella sua abitazione di San Giustino Umbro. Era riversa per terra, seminuda, tra macchie di sangue. La vittima sarebbe la trentenne Anna Laweka. Viveva da sola e sembra che lavorasse in un locale notturno. Il cadavere sarebbe in via di decomposizione. La straniera indossava una corta vestaglia ed era senza mutandine. Sembra che sabato avesse detto ai vicini che si sarebbe assentata per qualche giorno per andare al mare.

Approvata anche dal Senato la proposta di legge del ministro Bassanini: il nuovo documento sarà utilizzabile anche via Internet, più sicuro delle carte di credito

In arrivo la carta d'identità con la «chiave biometrica»

ROMA *Il Senato ha approvato la legge Bassanini-ter che introduce la carta di identità magnetica ed elettronica. La legge torna ora alla Camera avendo subito alcune modifiche a Palazzo Madama. A favore del provvedimento hanno votato 149 senatori, mentre 44 hanno votato contro.*

Ma in cosa consisterà la novità? Il segreto sta tutto nella «chiave biometrica»: il termine evoca il «grande fratello» di Orwell ed in effetti non è altro che una sorta di impronta digitale elettronica, l'insieme delle informazioni del Dna dell' individuo contenuto in un micro-chip.

E la chiave biometrica sarà presto contenuta nella carta di identità degli italiani, essendo prevista dalla legge. Il testo licenziato da Palazzo Madama prevede un decreto della presidenza del Consiglio che individui le caratteristiche della nuova carta di identità magnetica e informatica.

Questa conterrà i dati personali, come l' attuale documento di identità (dati personali come la statura, il colore degli occhi e dei capelli, i segni particolari e così via) , nonchè il numero di codice fiscale. La legge afferma quindi genericamente che il documento «può contenere anche l' indicazione del gruppo sanguigno, nonchè delle opzioni di carattere sanitario previste dalla legge».

Inoltre esso «può contenere anche altri dati, al fine di razionalizzare e semplificare l' azione amministrativa e l' erogazione dei servizi al cittadino, nonchè le procedure informatiche e le informazioni che possono o debbono essere conosciute dalla pubblica amministrazione o da altri soggetti, ivi compresa la chiave biometrica, occorrenti per la firma digitale».

La carta di identità elettronica potrà essere utilizzata non solo in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione, visto che la chiave biologica è una specie di «firma autenticata» geneticamente, ma anche (e soprattutto) consentirà di risolvere un problema ancora aperto, quello della sicurezza delle transazioni di pagamenti via Internet, o più in generale per via elettronica.

Attualmente infatti per effettuare un acquisto via Internet il cliente indica via computer al venditore il proprio numero di carta di credito, ma tale indicazione è facilmente intercettata dagli «hacker» che poi la sfruttano per delle truffe. La chiave biologica verrà richiesta per autorizzare la transazione.E poichè si tratta di un «codice» personale, come le impronte digitali, senza possibilità di «copiatura» e di utilizzo da parte di altri, il nuovo sistema dovrebbe essere sicuro al cento per cento.

L' altro elemento innovativo è il via libera al telelavoro nella Pubblica amministrazione. Gli uffici pubblici, cioè, potranno installare computer e reti informatiche «per autorizzare i propri dipendenti ad effettuare, a parità di salario, le prestazioni lavorattive in un luogo diverso dalla sede di lavoro». Ciò potrebbe permettere, per esempio, alle madri lavoratrici di non doversi recare in ufficio e svolgere a casa il lavoro, risparmiando i tempi di spostamento e potendo così avere più tempo per la famiglia.

Aumenta la serie di riscontri sulla ricostruzione dei percorsi della 190 blu nei giorni dei delitti

La Mercedes non pagava ai caselli

Un'altra prostituta riconosce il serial killer Bilancia: «Sono salva per miracolo»

La Mercedes di Bilancia ha lasciato numerose tracce sui caselli autostradali: il conducente aveva l'abitudine di non pagare e gli addebiti arrivavano al precedente proprietario.

GENOVA Donato Bilancia ha lasciato tracce ovunque, soprattutto ai caselli autostradali dove aveva l'abitudine di non pagare il pedaggio, lasciando che la sua Mercedes 190 blu notte venisse «fotografata» dalla Società autostrade. Lo ha fatto perfino nelle notti in cui - secondo l'accusa - ha commesso gli omicidi. È l'ultimo elemento emerso dalle indagini sul serial killer della Liguria, che consente di ricostruire gran parte dei movimenti della Mercedes sulle autostrade. Ma anche un elemento che un investigatore non esita a definire «sconcertante»: «Per il delitto del cambiavalute di Ventimiglia Luciano Marro, avvenuto il 13 novembre 1997, stavamo cercando elementi obiettivi - confida -. Fino a quando ci siamo imbattuti nella foto della Mercedes: quel giorno, alle 18.30, cioè un'ora prima dell'omicidio, chi la guidava non ha pagato il pedaggio e si è lasciato fotografare. Non abbiamo elementi per non pensare che si trattasse di Donato Bilancia». Ma le segnalazioni sono decine. Chi guidava la Mercedes si presentava ai caselli automatizzati, infilava lo scontrino, ma invece di infilare successivamente la viacard o un'altra carta di credito, faceva intervenire l'operatore, via interfono, chiedendo che la sbarra venisse alzata. L'operatore fornisce uno scontrino con l'addebito che l'automobilista ha tempo 15 giorni per pagare, altrimenti gli viene inviato a casa: la targa dell'auto infatti viene automaticamente fotografata. Una preoccupazione che Donato Bilancia evidentemente non aveva: per quella Mercedes non ha mai formalizzato il cambio di proprietà e tutti gli addebiti continuavano ad arrivare all'intestatario dell'auto - già sentito dagli inquirenti - che gliela aveva ceduta nel 1997 per un debito di gioco.

Frattanto, trasferta emiliana ieri per il sostituto procuratore di Genova Enrico Zucca e per quello di Alessandria Andrea Canciani, i due magistrati che accusano Donato Bilancia, rispettivamente, dell'omicidio della prostituta nigeriana Tessy Adodo e dei due metronotte di Novi Ligure. I due magistrati si sono recati dai carabinieri del Cis (Centro di Investigazioni Scientifiche) di Parma i quali si occupano delle perizie relative anche agli omicidi degli sposini di piazza Cavour, degli orefici Solari e del metronotte Giangiorgio Canu.

E una prostituta denuncia Bilancia: «Sono stata salvata dall'altro cliente, se no mi avrebbe ammazzata, anche perchè era una persona fredda e calma che sapeva quello che voleva». È la testimonianza di una prostituta italiana, Luisa C., di 51 anni, aggredita in casa da un uomo che lei, senza alcuna incertezza, ha riconosciuto in Donato Bilancia.

Lo stesso tipo di residuo di polvere da sparo individuato sul cuoio capelluto della ragazza e il luogo ipotizzato dall'accusa

Marta Russo fu uccisa dalla «stanza 6»

Lo sostiene un perito del pm: è l'unica novità del processo

ROMA Lo stesso tipo di residuo da polvere da sparo è stato trovato sul cuoio capelluto di Marta Russo e sul davanzale della stanza 6, il luogo da dove l'accusa ritiene sia stato sparato il colpo che ha ucciso la giovane studentessa. Lo ha sostenuto in aula uno dei consulenti del pm, Giovanni Falso, della Polizia scientifica, nel corso della sua esposizione riguardo i prelievi di particelle sulle finestre dalla facciata da cui sarebbe stato sparato il colpo. E' stata questa ieri pomeriggio l'unica novità nel corso della quarta udienza, che si è conclusa alle 16.

Sulla testa di Marta fu trovata - e il particolare è emerso solo ieri in aula - una particella binaria e non ternaria (le difese dei due imputati hanno sempre sostenuto che secondo alcuni testi scientifici la particella binaria non è specifica della polvere da sparo). Il consulente del pm ha spiegato alla corte che dal 15 maggio del '97 furono fatti numerosi prelievi, con la tecnica dell'aspirazione, per rintracciare eventuali tracce di polvere da sparo sui davanzali delle finestre e negli ambienti da dove si riteneva che potesse essere stato sparato il colpo. Il risultato globale della consulenza parla di 27 finestre controllate, di cui il 70% non presenta tracce esclusive di polvere da sparo.

«L'unico risultato positivo - ha detto Falso - riguarda la finestra denominata F, quella di destra cioè della stanza 6 dove furono ritrovate due particelle: una di piombo e antimonio e l'altra di bario e antimonio». Il risultato positivo fu riscontrato, ha riferito il consulente dell'accusa, dopo il primo prelievo, fatto sia sul davanzale sia su uno sgabello che era lì vicino. Nei giorni successivi a quella data furono sottoposti a prelievo anche le finestre del polo informatico di diritto penale e alcune finestre del secondo piano. Il perito quindi ha sostenuto di aver escluso dalla compatibilità con lo sparo la finestra del bagno dei disabili perchè non sono state trovate particelle esclusive della polvere da sparo.

IL CASO

Innovativa sentenza della Consulta

La Corte Costituzionale decreta la «par condicio» per i figli naturali

ROMA Ci voleva la Corte Costituzionale per mettere sullo stesso piano figli legittimi e figli naturali, figli nati da una unione sancita da un matrimonio e figli «more uxorio». Ci voleva la Corte Costituzionale - proprio ora che biotecnologie e sperimentazioni genetiche renderanno la specie umana tutta uguale - per sancire la «par condicio» tra genitori non sposati. Ma finalmente anche palazzo della Consulta ha fatto il suo bel passo avanti. Lo spunto, i giudici dell'Alta Corte l'hanno avuto dalla corretta lettura dell'art. 155 del codice civile - a cui erano stati richiamati dal Tribunale di Como - là dove è scritto che, in caso di separazione tra marito e moglie, «l'abitazione nella casa familiare spetta di preferenza, ove possibile, al coniuge cui vengono affidati i figli».

Dovranno avere gli stessi diritti di quelli naturali. Il problema della casa ha creato il «caso»

Questo in caso di separazione tra marito e moglie. Ma cosa succede - ci si chiedeva - quando viene a cessare invece la convivenza tra un uomo e una donna che hanno avuto un figlio senza essere sposati? Ed ecco la risposta della Consulta secondo la quale, dei due genitori, ha diritto di vedersi assegnata in godimento la casa - ove viveva con il convivente prima della separazione di fatto - quello a cui sia stato affidato il minore o il figlio maggiorenne non economicamente autosufficiente. L'art. 155, quindi - considerato che il matrimonio, nello spirito della riforma del diritto di famiglia, «non costituisce più elemento di discrimine nei rapporti tra genitori e figli, legittimi e naturali riconosciuti, identico essendo il contenuto dei doveri, oltre che dei diritti, degli uni nei confronti degli altri» - va interpretato nel senso di estendere il diritto all'assegnazione in godimento della casa familiare anche al genitore affidatario del figlio. Dichiarando «non fondata» la questione di costituzionalità delle norme del codice civile, l'Alta Corte ha stabilito che la condizione giuridica dei genitori tra di loro, in relazione al vincolo coniugale, non può assolutamente determinare una condizione deteriore per i figli, in quanto quell'insieme di regole che costituiscono l'essenza del rapporto di filiazione e che si sostanziano negli obblighi di mantenimento, di istruzione e di educazione della prole, derivante dalla qualità del genitore, «trova fondamento nell'art. 30 della Costituzione che richiama i genitori all'obbligo di responsabilità».

PEDOFILIA

Il piccolo Silvestro violentato e ucciso

Napoli, si fa a porte chiuse il processo ai due «orchi» La mamma: «Disgraziato»

NAPOLI Il processo agli «orchi» di Cicciano, i due cognati che, secondo l'accusa, insieme all'anziano suocero morto in carcere avrebbe seviziato, violentato, ucciso e fatto a pezzi il povero Silvestro Delle Cave (aveva nove anni appena), è cominciato con un colpo di scena. La quarta sezione della Corte di assise di Napoli ha disposto infatti che il dibattimento per il tragico omicidio, avvenuto nel novembre scorso, si svolgesse a porte chiuse. La decisione è stata presa al termine di una breve camera di consiglio, nella prima mattinata di ieri. La richiesta era stata formulata dai pm Carmine Esposito e Simona Di Monte, alla quale si erano associati sia gli avvocati dei genitori di Silvestro, Giuseppe Delle Cave e Rosaria Petrone (nella foto), sia i difensori di uno degli imputati, Gregorio Sommese.

L'avvocato dell'altro imputato, Pio Trocchia, si è invece rimesso alle decisioni della Corte. Nella richiesta, il pm Esposito aveva sottolineato l'esigenza di proseguire nel processo senza pubblico, in quanto la persona «offesa» è un minore. Atmosfera tesa, comunque, come era logico che accadesse, quindi, per l'avvio del dibattimento contro Pio Trocchia e Gregorio Sommese, imputati del macabro assassinio. Accusa nella quale era accomunato il suocero dei due, il contadino Andrea Allocca, morto in carcere dopo l'arresto e la drammatica confessione (dichiarò di essere stato lui a uccidere il bimbo assieme a Trocchia, mentre Sommese - sempre secondo il racconto del vecchio - sopraggiunse dopo e li aiutò a far sparire il cadavere).

I due cognati - che hanno sposato le figlie dell'anziano contadino - sono stati chiusi in gabbie distanti, dopo che inizialmente erano stati sistemati sulla stessa panca, separati da un solo pannello di vetro). La decisione di tenerli lontani, dipende dal diverso atteggiamento processuale: Sommese, infatti, ha confessato, pur attribuendosi un ruolo marginale nel delitto, mentre Trocchia ha sempre negato con ostinazione. Quando il primo è entrato in aula, la mamma di Silvestro gli ha urlato: «Disgraziato», e, in preda all'emozione, ha pianto sulle spalle del fratello.

La commissione Giustizia del Senato approva con maggioranza trasversale un disegno di legge che depenalizza molti reati considerati minori

Farsi lo «spino» e oltraggiare l'agente non sarà reato

Niente carcere ma semplici sanzioni amministrative, anche a chi fa il saluto fascista

ROMA La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri un provvedimento sulla depenalizzazione dei reati minori che, se avrà il via libera definitivo, influenzerà in maniera sostanziale molti aspetti della repressione dei reati minori.

In particolare il disegno di legge prevede che non siano più perseguiti penalmente una serie di reati minori quali il consumo di gruppo di droghe leggere (oggi si rischiano da un minimo di due a un massimo di sei anni e da 10 a 150 milioni di multa) e la coltivazione della marijuana (da due a sei anni), per la quale sarebbe prevista un'ammonizione del prefetto. Osteggiato dai popolari, il provvedimento è stato approvato da una maggioranza atrasversale costituita da Ds, Rifondazione, Forza Italia, verdi e radicali. Depenalizzazione anche per reati che riguardano territorio e ambiente, una delle questioni «calde» sulle quali più si è dibattuto, specie riguardo la prevista delega al governo in materia urbanistica, troppo ampia per il verde Giovanni Lubrano di Riccio. «Mano leggera» anche per reati che riguardano la sicurezza sul lavoro, gli assegni bancari, il codice della navigazione e quello della strada. In merito, non si prevederebbe alcuna condanna penale per la guida senza patente. «Alleggeriti» anche i reati in materia doganale.

> **ROMA** Il provvedimento sulla depenalizzazione dei reati minori approvato ieri dalla commissione Giustizia del Senato prevede che non sia più perseguita penalmente una serie di reati minori.
> Non sarà più reato:
> - Il consumo di gruppo di droghe leggere e la coltivazione di marijuana per consumo personale;
> - Reati che riguardano territorio e ambiente;
> - Reati che riguardano la sicurezza sul lavoro;
> - Assegni bancari;
> - Codice della navigazione;
> - Codice della strada: nessuna condanna penale per guida senza patente;
> - Reati in materia doganale;
> - Depenalizzato anche l'oltraggio a pubblico ufficiale;
> - Il furto semplice sarà perseguibile solo a querela di parte, insieme ad altre ipotesi di reato aggravato come ad esempio l'abigeato.

Tempi duri in vista comunque per i pubblici ufficiali: se il ddl approvato diventerà legge chi «manderà a quel paese» un vigile urbano, per esempio, non rischierà la più la reclusione da sei mesi a due anni (come previsto oggi dal codice penale) ma se la caverà con una sanzione amministrativa. Una vera rivoluzione per il sempre tormentato rapporto tra cittadino e pubblico ufficiale. E a conferma di questo difficile rapporto parlano le cifre: secondo le statistiche giudiziarie penali dell'Istat per il 1996, infatti, sono stati circa 10mila le denuncie per oltraggio a pubblico ufficiale. Da segnalare che gli uomini sono sicuramente più «fumantini» delle donne: su 10.691 persone denunciate le donne sono solamente 1218, meno del 10%.

Infine il furto semplice sarà perseguibile solo a querela di parte, insieme ad altre ipotesi di reato aggravato come ad esempio l'abigeato. Anche il saluto fascista potrebbe non essere più considerato un reato.

INCHIESTA

Agli italiani piace la «telerissa»

ROMA I telespettatori italiani sono stanchi del «buonismo» e vogliono la «telerissa». Lo si legge sul «Borghese», oggi in edicola, che ha commissionato il sondaggio. Tra gli scontri più attesi, Prodi-Bertinotti sulle 35 ore, la rissa tra Alba Parietti e Sabrina Ferilli (nella foto) per stabilire a chi va il titolo di «vera coscia lunga dell'Ulivo», il duello per sapere a chi va la palma di «padrona di casa televisiva con più classe» tra Catherine Spaak e Antonella Boralevi. Sempre secondo il sondaggio del «Borghese» il peggiore difetto della cosiddetta «Tv buonista» è l'ipocrisia, dalla quale «si sente infastidito il 71% degli intervistati». La «trasmissione peggiore dal punto di vista dell'ipocrisia» è «Harem» di Raitre (18% delle «preferenze»). Esistono anche trasmissioni promosse dal sondaggio: «Ci vediamo in Tv» è la migliore per il 22% degli intervistati; a ridosso c'è «Stranamore», con il 21%, anche se gli si chiedono «liti e sfuriate in diretta». Secondo il sondaggio commissionato dal «Borghese» emerge che il 60% degli intervistati («mille persone tra i 18 e i 60 anni») è «a favore del ritorno alla rissa in televisione come ai tempi di "A bocca aperta", "Tempo reale" e "L'istruttoria"».

La seconda giornata romana dei reali del Belgio. Colazione con Prodi

«Dobbiamo difendere i bimbi»

Re Alberto: «Brava Italia, hai realizzato con coraggio un miracolo economico»

ROMA *Comincia con un fuori programma il secondo giorno di Paola di Liegi in Italia. L'ex principessa Ruffo di Calabria, dopo aver presenziato al rito ufficiale di benvenuto in Campidoglio, ha dedicato l'intera mattinata alla Roma degli emarginati. E, rompendo il rigido protocollo, ha passeggiato per le vie di Trastevere mentre il marito, Re Alberto, era a Montecitorio per un «cordialissimo colloquio» con il presidente della Camera, Luciano Violante.*

Secondo il programma la regina, una volta terminata la visita alla comunità di Sant'Egidio, doveva raggiungere a piedi solo la casa per i bambini abbandonati che dista poche decine di metri. E invece, scatenando la ressa di fotografi e curiosi, Paola ha voluto continuare la sua passeggiata per andare a salutare anche gli anziani ospiti di un'altra struttura del centro di assistenza.

Estasiata dalle luci e dal calore della città, dopo aver preso per mano due piccoli ospiti della comunità, ha imboccato vie e viuzze per poi sbucare nello splendore di Santa Maria in Trastevere. «È stata una bella mattinata con bella gente». Elegante, luminosa in un completo di shantung di seta color canapa, abbellito da una originale collana di grappoli d'uva e foglie dorate, Paola si è poi recata al centro antidroga di villa Maraini: quasi un'ora a contatto con una delle realtà più disperate. Ma non poteva mancare una visita al «Telefono Azzurro» da parte di una regina che più di ogni altra ha vissuto mesi drammatici al fianco del suo popolo travolto dallo scandalo della pedofilia. E proprio a Bruxelles, il prossimo novembre, lei sarà la madrina di un grande Forum europeo sull'infanzia. Non solo. «Mi ha detto - riferisce Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro - che coinvolgerà anche la regina Silvia di Svezia, molto interessata e attiva su questi temi e, prima di salutarci, ha auspicato la stretta collaborazione tra le associazioni italiane e belghe impegnate sui problemi dei minori».

La visita di Paola di Liegi alla comunità Sant'Egidio.

Del resto, neanche Re Alberto si nasconde dietro a un dito: «I delitti contro l'infanzia hanno raggiunto un livello intollerabile», ha affermato durante la colazione offerta dal presidente del Consiglio, Romano Prodi, a Villa Madama.

Paola di Liegi, comunque, prima di raggiungere il marito si è rivolta ai cronisti con un significativo: io e Alberto «siamo una coppia felice e lavoriamo sempre insieme. Solo questo». Una dichiarazione spontanea che suona come una garbata ma ferma risposta agli articoli che hanno indugiato - troppo per la sovrana del Belgio - sul suo carattere anticonformista. «Siamo contenti di essere qui». E' lui, il re, che ora parla rivolgendosi a Prodi: «Brava Italia, hai realizzato un vero miracolo economico e finanziario con grande coraggio politico».

BORSA

24095
-1,023%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO La Borsa conferma di vivere di spunti selettivi e di affidare il movimento generale ad attività di trading di portata giornaliera. Ieri, il mercato, fino a metà pomeriggio in cauto recupero nell'attesa di un ritorno del denaro dopo i dati usa, si è fatto prendere in contropiede da vendite nel finale sul Fib30 quando Wall Street ha dato i primi cenni di incertezza. Il Mibtel ha chiuso così a 24.095 punti (-1,02%). La composizione dei volumi, che soprattutto sui derivati sono apparsi molto ridotti nella prima parte della seduta per accelerare con la discesa finale, conferma un mercato poco disposto a scommettere su un solido recupero nel breve. Più che agli effetti delle scadenze tecniche di venerdì, gli operatori descrivono un mercato ancora soggetto all'orientamento negativo che contraddistingue la maggioranza dei fondi comuni. Al termini gli scambi sono ammontati a 3.300 miliardi, livello moderato ma in crescita rispetto ai 2.600 miliardi della vigilia. Dal fronte internazionale, caratterizzato ieri dal cauto recupero del dollaro, sono giunti segnali non negativi, nonostante la crisi del Far East continui a costituire un elemento di inquietudini.

DOLLARO

1755,8
0,401%

MARCO

986,13
-0,01%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	6925	6735	2,82	4959	8176
A. De Ferrari R	3700	3702	-0,05	2585	4245
Acqua Marcia	708,5	711,4	-0,41	385	840,7
Aedes	14846	14834	0,08	11358	17974
Aedes Rnc	7915	8079	-2,03	5825	10699
Aeroporti Roma	24466	24599	-0,54	18641	32762
Alitalia	32151	32506	-1,09	12719	43073
Alleanza	25674	25766	-0,36	17869	29486
[illegible]					

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Caffaro	2529	2490	1,57	1797	2973
Caffaro Rcv	3035	3005	1,00	1901	3620
Calcemento	3474	3458	0,46	1905	3898
Calcemento Wts	2399	2373	1,10	1292	2932
Calp	8277	8362	-1,02	6516	9658
Caltagirone	2045	2055	-0,49	1279	2398
Caltagirone Rnc	2100	2065	1,70	1350	2777
Cam Fin	5785	5616	3,01	3733	6522
[illegible]					

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Fiar	7832	7900	-0,86	5660	8668
Fiat	8050	7976	0,93	5078	8719
Fiat Priv	4850	4826	0,50	2714	5447
Fiat Rnc	4816	4802	0,29	3035	5482
Fin.Part.	1738	1738	0,00	1164	1890
Fin.Part.Priv	1050	1049	0,10	614,4	1218
Fin.Part.Rnc	1127	1140	-1,14	672,9	1425
Finarte C.Aste	2190	2084	5,09	1743	2596
[illegible]					

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Linificio	1205	1205	0,00	862	1636
Linificio Rnc	1184	1198	-1,17	832,2	1405
Locat	3300	3200	3,13	1609	3300
Maffei	3529	3600	-1,97	2202	4404
Magneti Marel R	4191	4251	-1,41	2092	6201
Magneti Marelli	4583	4594	-0,24	3015	6641
Manuli Rubber	10695	10618	0,73	6364	10695
Marangoni	6843	6733	1,63	4595	7717
[illegible]					

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Reno De Medici Rcv	6355	6310	0,71	4505	6363
Reno De Medici Rnc	6139	6283	-2,29	2724	6413
Rinascente	18010	18026	-0,09	13302	20823
Rinascente Priv	9937	10117	-1,78	5499	11260
Rinascente Rnc	9841	9895	-0,55	6982	12210
Ris.Napoli	32016	32217	-0,62	25800	37291
Ris.Napoli Rnc	19400	19400	0,00	11550	22258
Riva Finanziaria	8187	8299	-1,35	6427	10051
[illegible]					

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Telecom Italia	13716	13694	0,16	11363	15531
Telecom Italia Rn	9764	9712	0,54	7925	11210
Terme Acqui	2227	2320	-4,01	650	3384
Terme Acqui Rn	1767	1790	-1,29	520,5	2912
Tim	10692	10668	0,23	7865	11691
Tim Rnc	6715	6646	1,04	5011	7766
Toro Ass Privcv	18000	18220	-1,21	10931	22375
[illegible]					
Wts Unipol Priv 99	1694	1663	1,86	721,3	2022
Zignago Ex	22559	22510	0,22	13880	26120
Zucchi	18857	18857	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	10865	10950	-0,78	6581	12911
Zucchini	15597	15694	-0,62	11981	18573
DIRITTI					
Finmec. Sott.Az+w	936	906,5	3,25	770,5	1056
M Mar. Conv Risp/Or	360,3	340,5	5,82	319,1	360,3
M Marelli Sott. Az	734,9	744,5	-1,29	679,6	790,8

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
[illegible]		

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16690	16718
Argento (per Kg)	310000	312000
Sterlina (v.c.)	124000	130000
Sterlina (n.c.)	126000	140000
Sterlina (post 74)	125000	138000
Krugerrand	525000	575000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	101000	109000
Marengo Italiano	115000	121000
Marengo Belga	100000	108000
Marengo Francese	100000	108000
Marengo Austriaco	100000	108000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5376,88	1,501
Lisbona	5573,17	0,751
Londra	5972,9	0,272
New York (prov.)	9206,86	0,492
Stoccolma (omx)	759,23	-0,659

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAG 98	99,600	99,600
11 BTP GIU 98	99,930	99,960
12 BTP 20 GIU 98	99,950	99,990
10.5 BTP 15 LUG 98	100,650	100,680
10 BTP AGO 98	100,860	100,880
12 BTP 18 SET 98	101,720	101,730
9 BTP OTT 98	101,400	101,420
10.5 BTP NOV 98	102,360	102,400
8.5 BTP GEN 99	102,220	102,200
12 BTP 17 GEN 99	104,170	104,220
9.5 BTP FEB 99	103,240	103,270
8.5 BTP APR 99	103,220	103,200
9.5 BTP 15 APR 99	104,350	104,300
12 BTP 18 MAG 99	106,680	106,750
8.25 BTP LUG 99	104,010	104,020
8.5 BTP AGO 99	104,100	104,100
7.5 BTP OTT 99	103,940	103,940
9.5 BTP DIC 99	106,830	106,850
6 BTP GEN 00	102,250	102,240
6 BTP 15 FEB 00	102,400	102,380
10.5 BTP APR 00	110,350	110,130
6 BTP MAG 00	102,730	102,710
10.5 BTP 15 LUG 00	111,770	111,810
10.5 BTP NOV 00	113,410	113,340
BTP-15GE01 5%	100,950	100,910
9.5 BTP FEB 01	112,200	112,110
12.5 BTP MAR 01	119,750	119,560
4.5 BTP APR 01	99,620	99,600
9.5 BTP MAG 01	113,220	113,140
12 BTP GIU 01	120,050	119,900
8.25 BTP LUG 01	110,200	110,110
12 BTP SET 01	121,450	121,200
6.25 BTP GEN 02	104,930	104,800
12 BTP GEN 02	123,520	123,250
7.75 BTP 15 SET 01	109,200	109,090
BTP 1 MAR 02	105,080	104,970
6.25 BTP MAGGIO 02	105,300	105,210
12 BTP MAG 02	125,310	125,000
12 BTP SET 02	127,070	126,820
12 BTP GEN 03	128,860	128,650
5 BTP FEB 03	100,700	100,570
11.5 BTP MAR 03	127,670	127,570
11 BTP GIU 03	126,770	126,640
10 BTP AGO 03	123,000	122,720
9 BTP OTT 03	119,000	118,790
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,200	116,960
8.5 BTP APR 04	117,670	117,460
8.5 BTP AGO 04	118,250	118,010
9.5 BTP GEN 05	124,570	124,310
10.5 BTP APR 05	131,090	130,800
10.5 BTP SET 05	[illegible]	132,310
9.5 BTP FEB 06	127,600	127,250
8.75 BTP LUG 06	123,740	123,390
7.75 BTP NOV 06	117,690	117,410
6.75 BTP FEB 07	110,850	110,670
6.75 BTP LUG 07	111,340	111,010
6 BTP NOV 07	106,050	105,810
9 BTP NOV 23	144,300	144,310
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	121,810	121,390
6.5 BTP NOV 27	111,480	111,090
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,640
7.5 CCT APR 98	99,620	99,620
7.8 CCT MAG 98	99,570	99,570
7.8 CCT GIU 98	99,630	99,640
8 CCT LUG 98	99,770	99,700
7.6 CCT AGO 98	99,820	99,810
7.5 CCT SET 98	99,900	99,900
7.5 CCT OTT 98	100,020	100,040
7.8 CCT NOV 98	100,060	100,070
7.8 CCT DIC 98	100,110	100,100
8 CCT GEN 99	100,260	100,260
7.6 CCT FEB 99	100,300	100,290
7.5 CCT MAR 99	100,370	100,370
7.5 CCT APR 99	100,510	100,510
7.8 CCT MAG 99	100,530	100,550
7.8 CCT GIU 99	100,570	100,600
7.6 CCT AGO 99	100,620	100,630
7.8 CCT NOV 99	100,920	100,950
8 CCT GEN 00	101,030	101,040
7.6 CCT FEB 00	101,230	101,210
7.5 CCT MAR 00	101,300	101,200
7.8 CCT MAG 00	101,570	101,570
7.8 CCT GIU 00	101,650	101,650
7.6 CCT AGO 00	101,790	101,770
7.1 CCT OTT 00	101,240	101,200
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,240	101,220
7.1 CCT APR 01	101,340	101,340
7.2 CCT AGO 01	101,340	101,340
7.1 CCT OTT 01	101,480	101,460
7 CCT DIC 01	101,250	101,230
7.3 CCT FEB 02	101,350	101,330
8 CCT APR 02	101,360	101,360
7 CCT GIU 02	101,450	101,410
7.3 CCT AGO 02	101,610	101,590
8 CCT OTT 02	101,650	101,660
7.2 CCT NOV 02	101,670	101,660
7 CCT DIC 02	101,740	101,710
7.2 CCT GEN 03	100,940	101,200
7.3 CCT FEB 03	101,820	101,770
8 CCT APR 03	101,860	101,840
7.2 CCT MAG 03	101,870	101,860
7.2 CCT LUG 03	101,850	101,800
7.4 CCT SET 03	102,100	102,100
6.9 CCT NOV 03	100,630	100,610
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
CCT-MZ04 IND	100,880	100,880
6.9 CCT GEN 04	100,630	100,580
6.9 CCT 1 MAG 04	100,710	100,710
7.2 CCT GEN 06	101,900	101,900
7 CCT GEN 06	101,900	102,000
6.7 CCT SET 04	100,880	100,910
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,220	100,220
7 CTE 29 NOV 98	100,200	100,200
6.25 CTE 21 FEB99	100,510	100,510
7.5 CTE 26 LUG 99	101,220	101,220
8 CTE 22 NOV 99	101,900	101,900
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	105,750
12 CTO 19 MAG 98	99,700	99,700
0 CTZ 27 FEB 98	99,101	99,101
0 CTZ 30 APR 98	99,343	99,343
0 CTZ 30 GIU 98	98,930	98,870
0 CTZ 15 LUG 98	99,170	99,110
0 CTZ 31 AGO 98	98,270	98,200
0 CTZ 30 OTT 98	97,725	97,676
0 CTZ 15 GEN 99	96,985	96,910
0 CTZ 15 MAR 99	96,330	96,280
0 CTZ 14 MAG 99	95,671	95,610
CTZ 15 LUG 99	94,950	94,898
CTZ 30 SET 99	94,070	94,000
0 CTZ 30 DIC 98	97,165	97,100
0 CTZ 15 MAR 99	96,333	96,285
0 CTZ 15 DIC 99	93,195	93,130
0 CTZ 15 GIU 99	95,310	95,250
CTZ-15OTT99	93,900	93,830
CTZ-16MZ00	92,113	92,020
5.5 BTP 15 SET 00	101,960	101,950
5.75 BTP 15 SET 02	103,670	103,550

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24300	24250
Bca Pop Crema	91200	90500
Bca Pop Cremona	16200	16110
Bca Pop .Emilia	108000	109000
Bca Pop Lodi	23000	23000
Bca Pop Luino-Va	12000	12500
Bca Pop Nov	18300	17800
Bca Pop Sondrio	36800	37200
B.ca Prov. Na	1622	1600
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	80	80
Borgosesia	140	140
Borgosesia Rnc	145	145
Fem partecip	45,5	48
Ferr. Nord Mi	3120	3090
Broggi Izar	498,5	465
Frette	8500	8000
Ifis Priv	1489	1479
Ital. Assicurazioni	21700	21700
Napoletana Gas	4375	4375
Sicc	2810	2840

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	229,27	4,24
B Pop Intra 94-99 6.5	259,93	-0,12
B Agr Mn 2001 7%	219,12	5,46
7 Bam 01 Cv Ex Wt	208,01	3,65
B Intesa 98/03 T.V.	294,28	-1,42
B Intesa Rnc 98/03 T.V	255,34	-1,65
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	171,26	-1,03
5.25 Bpb-c.V.Tv04	146,45	0,23
7 B.P.Brescia Cv 03	363,47	5,24
B.P.C. Ind. 01	184,51	1,35
B Briantea 94-00 7%	180	2,27
M. Alleanza 93-99 4%	215,07	-0,65
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	235,73	-0,78
6 B.P.Brescia 99 Cv	486,47	2,54
B Pop Cr 96-02 7%	162	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	250,79	0,67
6.5 E.Romagna Cv02	182,5	0,55
B Pop Lodi 95-00 8.5%	179	1,71
Cir 94-99 Cv 6%	103,9	1,38
6.5 Fonspa 01 Cv	168,29	5,54
Medio Italm 93-99 6%	191,11	1,46
8 Sopaf 00 Cv	105,6	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	156,68	2,94
Olivetti 98/02 T.V.	250,93	3,31
9.25 Saffa 01	131,06	0,95
5 Sopaf 00 Cv	101,93	0,09
Medio Unic. 2000 4.5%	149,74	-0,30
Medio Unic. r 2000 5.5%	147,55	1,20
Medio Sai R 95-02 6%	162,27	-0,16
B P Emil. 94-99 6%	238	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	192	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	143,63	-0,73

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1755,8	1748,78
ECU	1942,44	1941,15
Marco Tedesco	986,13	986,23
Franco Francese	294,07	294,1
Sterlina Inglese	2872,14	2851,04
Fiorino Olandese	875,1	875,18
Franco Belga	47,803	47,807
Peseta Spagnola	11,611	11,609
Corona Danese	258,87	258,88
Lira Irlandese	2483,58	2482,57
Dracma Greca	5,68	5,679
Escudo Portoghese	9,625	9,627
Dollaro Canadese	1223,04	1221,73
Yen Giapponese	13,081	13,112
Franco Svizzero	1184,75	1180,81
Scellino Austriaco	140,15	140,16
Corona Norvegese	235,24	235,91
Corona Svedese	229,1	229,92
Marco Finlandese	324,49	324,42
Dollaro Australiano	1100,89	1113,45

Fonte dati: Tenfore

Un vertice a Pirano tra Friuli-Venezia Giulia, Lubiana e Farnesina per ripuntualizzare i progetti di sviluppo europeo

Trieste «snodo» tra Barcellona e Kiev

Il governo italiano investirà sul grande asse ferroviario mille miliardi in dieci anni

Dall'inviato

PIRANO Il «Corridoio n°5» non è più un'utopia. Il fondamentale asse stradale e ferroviario che unirà Barcellona a Kiev, passando per Trieste, Lubiana e Budapest, sta prendendo forma in questi mesi proprio nel Friuli-Venezia Giulia. I primi passi della faraonica realizzazione li illustra l'assessore regionale ai trasporti, Giorgio Mattassi, al termine del vertice di Pirano tra il ministro degli esteri della Slovenia, Boris Frlec e il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, presente il consigliere diplomatico Stefano Sannino per il nostro ministero degli esteri e l'ambasciatore italiano a Lubiana Massimo Spinetti. «Con la Slovenia - dichiara Mattassi - abbiamo deciso di istituire una commissione mista di esperti per individuare il punto di valico della nuova linea ferroviaria Trieste-Capodistria-Lubiana. Si potrà attivare così il fondo previsto dalla legge finanziaria e che, per la prima volta, stanzia una somma di denaro per un progetto da realizzare all'estero. In tutto sono previsti mille miliardi nei prossimi dieci anni».

Per quanto concerne il «Corridoio n°5» Mattassi spiega che si stanno completando gli studi di fattibilità (spesa 2,5 miliardi). «Ora puntiamo a passare alla fase progettuale - precisa - e per questo la nostra Regione ha stanziato già 3 miliardi». Per quel che concerne la rete ferroviaria da Venezia a Lubiana l'Italfer, la società di progettazione dell'Ente ferrovie, con 5 miliardi di investimenti ha iniziato a lavorarci sopra. «Noi - afferma Mattassi - operiamo principalmente al raddoppio della tratta ferroviaria Ronchi-Trieste e alla realizzazione della Trieste-Capodistria-Lubiana».

Nessuna cifra precisa giunge però dalla Slovenia, impegnata in questi mesi nel «costoso» adeguamento del suo sistema normativo, giuridico, amministrativo, sanitario, previdenziale e sociale a quelli che sono gli standard europei, in vista dell'adesione all'Ue entro il 2003. Il suo ministro degli esteri però fa un preciso ragionamento politico, rivolto anche alle molte forze lobbystiche slovene che in questi giorni stanno remando contro l'integrazione europea di Lubiana. «Gli affari del futuro - sostiene Frlec - si faranno nell'Europa centro-orientale. Per raggiungere questi mercati - prosegue - ci sono due principali assi di sviluppo. Il primo, che servirà il Nord del Vecchio continente, partirà da Parigi, passerà per Varsavia e giungerà a Mosca. Il secondo, ed è il "Corridoio n°5", andrà da Barcellona a Kiev, transitando per Torino, Venezia, Trieste, Lubiana e Budapest. Non vorrei - precisa - che si scateni una guerra silenziosa tra le due strutture. Dobbiamo quindi stare attenti - conclude - che qualcuno non crei artatamente dei dissapori tra le parti per cercare di rallentare lo sviluppo dell'importante realizzazione».

Frlec, comunque, non ha mancato di sottolineare gli ottimi e costruttivi rapporti in corso tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia, «specchio - sottolinea - del nuovo corso in atto tra Roma e Lubiana». Il presidente Cruder ha invece rimarcato «il ruolo internazionale assunto dalla nostra Regione che, pur non avendo competenza in materia, partecipa lo stesso attivamente a quelle che sono le decisioni del governo». «Ne sono una controprova - precisa Cruder - i passi da gigante fatti nell'utilizzazione dei fondi comunitari come "Phare", "Interreg"(40 miliardi per il Friuli-Venezia Giulia e 20 miliardi per il Veneto) e "Corssborder"(30 miliardi che saranno spesi intermanete in Slovenia)». Un chiaro segnale a Bruxelles che dovrà riformare i suoi fondi strutturali per il periodo 2000-2006.

Alla fine la classica ciliegina sulla torta è l'annuncio di Mattassi che con la legge 19/'91 saranno finanziati i 92 miliardi necessari per l'ultimazione del raccordo autostradale Razdrto-Gorizia. Sorridono soddisfatti il sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valenti, e il presidente della Camera di commercio, Enzo Bevilacqua.

Mauro Manzin

Il ministro degli Esteri sloveno Frlec propone un «patto» di collaborazione tra Molo VII e Capodistria

Porti, l'Alto Adriatico diventa sistema

PIRANO *«Un miglio marino non deve dividere, ma unire i porti di Trieste e Capodistria». E' questo il motto operativo del ministro degli esteri sloveno, Boris Frlec* (nella foto), *che ha caratterizzato i lavori tra le delegazioni del Friuli-Venezia Giulia (presidente Cruder, vicepresidente Degrassi, assessori Degano, Mattassi e Tanfani, presidente dell'autorità portuale di Trieste, Michele Lacalamita, presidente di Finest, Leonardo Simonelli e presidente della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua) e della Slovenia. Lubiana, oltre al capo della sua diplomazia ha «schierato» i segretari di Stato Mihaela Logar (esteri), Igor Zajec (trasporti), Zdenka Kovac (lavoro), Marki Slokar (territorio e ambiente) e Janko Strel (istruzione e sport). Doveva essere un dialogo concentrato sull'utilizzo degli strumenti comunitari, ma la portualità l'ha fatta da padrona. La scommessa partita da Pirano non è di poca entità e la posta in gioco è altissima. Lubiana e Roma, passando per Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro, Capodistria e senza dimenticare Fiume, puntano a creare un sistema portuale integrato in grado di concorrere con i giganti del Nord-Europa. «Dobbiamo essere in grado di recapitare le merci sui mercati centro-orientali con quattro-cinque giorni di anticipo rispetto a quelle che sono le potenzialità degli scali quali Amburgo o Rotterdam», spiega un combattivo Frlec. «Non dimentichiamo - precisa Lacalamita - che tutti gli scali del Nord Adriatico, da Ravenna a Fiume, non riescono a movimentare in un anno le merci che transitano attraverso il solo porto di Rotterdam». «Per questo motivo - incalza il responsabile dell'autorità portuale triestina - abbiamo chiesto ai nostri rispettivi rappresentanti politici e diplomatici di metterci a disposizione le strutture viarie e ferroviarie che costituiscono la linfa indispensabile per convogliare merci e transiti sui nostri scali».
Il tutto dovrà essere realizzato senza «appiattire» le più elementari regole della concorrenza tra i porti, ma riuscendo comunque a trovare una forma di coordinamento che consenta al «sistema del Nord-Est» di decollare in vista delle nuove sfide di mercato. «E' già in atto da tempo - precisa ancora Lacalamita - un'intensa cooperazione tra i porti di Trieste, Monfalcone e Capodistria (un sistema da 51,3 milioni di tonnellate di traffici all'anno) basata sulla capacità di specializzazione di ciascun scalo e sulla garanzia di sopravvivenza per i piccoli porti e soprattutto sulla possibilità dei Paesi del Centro Europa di risparmiare fino a 5 giorni di navigazione».*

Una commissione mista suggerirà come migliorare le strutture dei due scali

Ieri è stata istituita una commissione di studio composta da docenti universitari di Trieste e Lubiana che analizzerà le possibilità di attivare finanziamenti Ue per lo sviluppo delle banchine. Gli scali di Trieste e Capodistria, nel frattempo, indentificheranno gli adeguamenti strutturali necessari a favorire una maggiore movimentazione di merci e traffici, sondando la disponibilità dei privati a far parte di questo nuovo sistema integrato multinazionale.

m.ma.

IN BREVE

Espansione dell'azienda triestina

Telital rileva la Hagenuk: produrrà telefonini Gsm a Berlino e in Danimarca

BERLINO La Telital rileva la sezione tedesca della Hagenuk che produce telefonini Gsm. L'azienda triestina però lascerà in funzione la produzione di Gsm solo a Berlino: lo ha annunciato il curatore fallimentare Hans-Jürgen Beil, che dà il contratto ormai per firmato. Secondo i piani la Telital dovrebbe salvare 200 dei 284 posti di lavoro di Berlino e chiudere completamente la sezione di Kiel (dove vengono a cadere ben 300 posti di lavoro), ma rilevare anche la sezione danese della Hagenuk con i suoi 70 ingegneri. Circa 550 degli originari mille addetti della Hagenuk erano già stati rilevati dalla Tiptel AG di Ratingen, vicino a Düsseldorf.

Alpi Eagles, Tino Berna nuovo amministratore Forse a fine anno «franchising» con Alitalia

VICENZA Ripianamento delle perdite, l'innalzamento del capitale sociale a 30 miliardi, nomina di Tino Berna a nuovo amministratore delegato: sono le decisioni prese dall'assemblea degli azionisti di Alpi Eagles. L'operazione consentirà di sostenere lo sviluppo della compagnia e permetterà l'ingresso dei nuovi soci (Interbanca, Save, Veneto Sviluppo) entro un mese. Trattative con Alitalia sarebbero in corso «per un accordo di franchising che dovrebbe essere operativo a partire dall'orario invernale»

Fininvest scende sotto il 50% in Mediaset: la famiglia Berlusconi incassa 87 miliardi

MILANO Finivest scende sotto il 50% di Mediaset: per la precisione scende al 49,33% del capitale dell'emittente milanese. Lo ha reso noto la stessa finanziaria della famiglia Berlusconi. «L'operazione - è stato spiegato - è la conseguenza dell'esercizio dell'opzione stipulata il 29 dicembre '95 con le banche. Fininvest ha ceduto 11,86 milioni di titoli Mediaset, l'1,01% del capitale, al prezzo di 6.875 lire l'una, incassando così 87,5 miliardi di lire.

Il Vecchio Continente mette al bando le «bionde» Dal 2006 pubblicizzare il tabacco sarà un reato

STRASBURGO L'europarlamento ha approvato ieri a Strasburgo l'interdizione assoluta della pubblicità per il tabacco nell'Ue entro il 2006 proposta dal Consiglio dei ministri Ue. Gli eurodeputati hanno approvato a larga maggioranza la proposta di direttiva del consiglio Ue senza apportarvi alcun emendamento. Il divieto della pubblicità del tabacco sarà introdotto progressivamento in base alla normativa nei prossimi anni e diventerà definitvo nel 2006.

SCENARI

La fusione ormai data per certa negli ambienti finanziari

Dalle nozze Comit-Banca Roma nascerà la superbanca italiana

Il nuovo colosso potrebbe gestire un'attività complessiva valutata in 400 mila miliardi. In un anno sono spuntate sei grandi aggregazioni creditizie

ROMA Le possibili «nozze» tra Comit e Banca Roma - sulle quali mercati e analisti finanziari scommettono ormai apertamente - darebbero vita alla maggior banca italiana, con un'attività complessiva di 400 mila miliardi di lire (contro i 350 mila del nascente colosso Imi-San Paolo) e porterebbero a sei il numero delle grandi aggregazioni creditizie formatesi in Italia nell'ultimo anno.

Per il sistema creditizio nazionale - fino a poco tempo fa definito la «foresta pietrificata» - si tratta senza dubbio di una vera e propria rivoluzione copernicana. Lo scossone più forte lo si è avuto con il matrimonio tra Ambroveneto e Cariplo che hanno dato vita a Banca Intesa, la holding che raggruppa le attività dei due colossi del credito del Nord; a questa operazione fa da contraltare l'operazione Bnl-Banco di Napoli col sostegno dell'Ina, che avrà tra poche settimane il suggello della privatizzazione della banca capitolina.

Senza dimenticare alleanze meno «fragorose» come la Popolare di Brescia ed il San Paolo Brescia, un «matrimonio» da 27 mila miliardi, o la ricapitalizzazione del Banco di Sicilia avvenuta grazie al concorso del Mediocredito Centrale sotto la cui regia è avvenuto anche il salvataggio della Sicilcassa. Con il 1998 poi la «febbre» da aggregazione è esplosa in tutta evidenza: prima Credit-Unicredito e poi Imi-San Paolo hanno dato vita a due giganti di dimensioni europee.

La temperatura in Borsa intanto resta alta e, dicono gli analisti, lo sarà finchè le grandi banche non avranno concluso le manovre. Ecco una «fotografia» della situazione alleanze nel sistema creditizio: 1) Credit-Unicredito: l'asse Rondelli-Profumo, «digerito» il Rolo, ha puntato grosso su Unicredito (la holding che raggruppa le attività creditizie delle Casse di Torino e Verona e della Cassamarca trevigiana) e sta alla finestra per la Bnl. Credit- Unicredito hanno dato vita ad un gruppo da 230 mila miliardi.

2) Comit-Banca Roma: finora sono le ultime due «big» rimaste senza partner; negli ultimi giorni le voci su un loro matrimonio si sono fatte sempre più forti. Il modello da seguire sarebbe la fotocopia di quello seguito per Banca Intesa: una holding comune senza fusione. Più volte i due istituti sono stati candidati alla fusione con Mediobanca. Insieme creerebbero un gruppo da quasi 400.000 miliardi, il maggiore in Italia.

3) Imi-San Paolo: la fusione ormai avviata darà vita a quello che sarebbe ad oggi il primo gruppo creditizio italiano con un attivo complessivo di 348 mila miliardi.

4) Banca Intesa: Cariplo e Ambroveneto non si sono fuse ma hanno creato un modello di raccordo 'a montè che non esclude altre aggregazioni per crescere ancora (le banche del nord-est ?). La loro unione «vale» 250 mila miliardi.

5) Bnl-Banco di Napoli-INA: polo in movimento. La Bnl sarà presto privatizzata (OPV a ottobre) e fusa con il Banco di Napoli. Sommando le reti delle due banche si ottiene un insieme di 1400 sportelli ed un'attività per 244 mila miliardi.

6) Mediocredito-Banco Sicilia: mettendo insieme un pò di numeri ne esce un gruppo da circa 70 mila miliardi (il Mediocredito essendo un istituto a medio termine non dispone di sportelli per la raccolta diretta).

Utile stratosferico della Bundesbank: 23 mila miliardi

BONN La Bundesbank presenterà oggi a Francoforte un utile letteralmente stratosferico, realizzato nella gestione 1997: si tratta, secondo stime della vigilia, di 23-25 miliardi di marchi (circa 23 mila miliardi di lire) che saranno trasferiti ai bilanci pubblici del ministro delle finanze Theo Waigel quale tardivo esito della «guerra dell'oro» combattuta l'anno scorso tra la banca centrale e il dicastero. L'utile senza precedenti nella storia della Bundesbank verrà presentato in una conferenza stampa dal governatore Hans Tietmeyer e deriva non solo dalle consuete operazioni della banca centrale tedesca ma, per più della metà, da una rivalutazione delle riserve valutarie, soprattutto dollari.

Successo di prestigio personale per l'italiano Padoa Schioppa, il più votato tra i «signori dell'euro»

Bce, Strasburgo «scorda» il compromesso: Duisenberg può rimanere in sella otto anni

STRASBURGO Tutti promossi a Strasburgo ieri i «signori dell'euro» che dal primo luglio governeranno la Banca Centrale Europea, con un personale successo di prestigio dell'italiano Tommaso Padoa Schioppa, il più votato in assoluto dagli eurodeputati. L'Europarlamento ha approvato a larga maggioranza la nomina dei sei membri del direttorio della Bce, attribuendo loro la stessa «pagella»: «il candidato è estremamente ben qualificato per quanto riguarda i principali requisiti disposti dal trattato segnatamente integrità morale e riconosciuta levatura ed esperienza professionale». Per il presidente della Bce, l'olandese Wim Duisenberg, designato dal vertice di Bruxelles con un compromesso laborioso dopo che si era «spontaneamente» impegnato a non finire il mandato di otto anni, l'Europarlamento ha aggiunto - dopo averlo sentito giovedi scorso - che «non sussistono dubbi riguardo alla sua personale integrità».

Il «sì» dell'Europarlamento rimuove l'ultimo ostacolo alla nomina formale del direttorio Bce, che dovrebbe essere ufficializzata nelle prossime settimane dai Quindici. Per Padoa Schioppa il voto di investitura di ieri ha confermato la grande stima di cui gode in Europa: il candidato italiano ha ottenuto il punteggio più alto, con 472 «sì», 25 voti contrari e 48 astensioni, meglio di Duisenberg. Il presidente della Bce ha ottenuto «solo» 439 voti a favore, 40 contrari e 59 astensioni. Secondo nell'indice di gradimento dopo Padoa Schioppa si è classificato l'uomo della Bundesbank Otmar Issing, con 464 sì, 28 nò e 52 astensioni. Vengono poi al terzo posto la Finlandese Sirkka Hamailen (465 - 27-53) e più staccati il vicepresidente francese Christian Noyer (443-40-55) e lo spagnolo Domingo Solans (445- 27-68), criticato in commissione monetaria dagli eurosocialisti perchè considerato vicino al governo popolare di Josè Maria Aznar.

Gli eurodeputati hanno formalmente ratificato la nomina di Duisenberg per otto anni, ignorando nella risoluzione di investitura del presidente della Bce i termini del compromesso raggiunto dal vertice di Bruxelles, che secondo Parigi prevede che Duisenberg ceda il posto attorno al 2002 al francese Jean Claude Trichet. Con un emendamento approvato per iniziativa del gruppo liberale gli eurodeputati hanno chiesto d'altronde a Duisenberg di «evitare una successione prematura o simultanea del presidente e del vicepresidente Bce».

De Silguy: «Meglio evitare le 35 ore per legge» Ma poi puntualizza: «Non è un attacco all'Italia»

BRUXELLES «Si ad una riduzione della settimana lavorativa adattata alle situazioni locali e negoziata tra le parti sociali. No alla alle 35 ore per legge, che rischiano di minare la competitività della imprese». E' la linea del Commissario Europeo de Silguy, che ha presentato a Strasburgo il documento sui «grandi orientamenti di politica economica» in preparazione del Consiglio Europeo di Cardiff, a metà giugno. Il Commissario ha però negato di voler «interferire nel dibattito interno dei paesi membri, o di voler attaccare Italia e Francia», i due paesi che hanno seguito la linea della riduzione della settimana lavorativa per legge. Il testo non lascia tuttavia molti dubbi: «una riduzione obbligatoria e generalizzata dell'orario di lavoro motivata in parte dall'auspicio di aumentare il livello dell'occupazione, può avere conseguenze sfavorevoli e dovrebbe quindi essere evitata». «Se questa considerazione fosse stata rivolta contro questo o quel paese, l'avremmo ripresa nelle raccomandazioni rivolte a ciascun paese» ha tagliato corto il Commissario francese.

La nuova compagnia franco-svizzera «sorpassa» Malpensa 2000 e attiva un suo scalo al Marco Polo di Venezia

Voli a Nord-Est: arriva Crossair Europe

VENEZIA Svizzeri e francesi stringono, in campo economico, una nuova alleanza, danno vita ad una nuova compagnia aerea, fanno decollare un nuovo scalo quale centro dei collegamenti europei e vincono la prima battaglia nei confronti di chi, come nel caso di "Malpensa 2000", solamente nel prossimo futuro avrà a disposizione un "hub" nel quale garantire perfette e dirette coincidenze per numerose destinazioni. L'alleanza in questione, presentata ieri mattina all'aeroporto "Marco Polo", è quella che ha dato vita a "Crossair Europe", vettore con sede in Francia ed il cui capitale, valutato oggi sull'ordine del 20 milioni di franchi, è detenuto per il 40 per cento dalla compagnia svizzera "Crossair" e per il rimanente 60 per cento da società finanziarie francesi e di altre nazioni europee. Lo scalo utilizzato per questi nuovi collegamenti è l'Euro Airport di Basel-Mulhouse-Freiburg, una "piattaforma aerea" che, collocata al centro del vecchio continente, è ora destinata a crescere con il principale obiettivo di far perdere il meno tempo possibile al passeggero interessato ad un'altra prosecuzione. Ed il via è già stato dato con i voli che collegano l'Euro Airport agli scali italiani di Milano-Malpensa e di Venezia-Tessera. Ad illustrare nel dettaglio questa interessante novità nel campo del trasporto aereo sono stati ieri il presidente ed il direttore generale di "Crossair Europe", Gilbert Leiber e Philip Perrin de Nelle, il direttore di "Crossair" per il sud Europa, Marco Ostini, presenti rappresentanti della Save, la società di gestione del "Marco Polo" e di Civilavia. Due i collegamenti giornalieri da Venezia, mentre da Malpensa si può raggiungere l'Euro Airport tre volte al giorno. Tra gli obiettivi della compagnia francese l'attivazione di nuove tratte italiane con destinazione Roma, Napoli e Torino. A bordo dei suoi Saab 340 B "Cityliner", capaci di trasportare 33 passeggeri, il vettore propone un servizio personalizzato di alta qualità: comode poltrone il pelle, vasellame di porcellana e champagne servito in bicchieri di cristallo. Il futuro del trasporto aereo, dunque, appare avviato ed il Nord-Est italiano è il primo ad usufruirne.

Luca Perrino

Il leader albanese del Kosovo sarà finalmente ricevuto domani a Belgrado dal Presidente federale jugoslavo

Faccia a faccia Milosevic-Rugova

Un primo successo del mediatore americano Holbrooke, che non sarà presente

BELGRADO Il presidente federale jugoslavo Slobodan Milosevic e il leader albanese del Kosovo Ibrahim Rugova si incontreranno domani a Belgrado per la prima volta. Lo ha annunciato l'inviato americano Richard Holbrooke, già artefice nel '95 degli accordi di pace in Bosnia. La svolta è giunta dopo l'intensa navetta diplomatica che lo stesso Holbrooke ha condotto negli ultimi cinque giorni tra Belgrado, Pristina e Tirana assieme all'altro diplomatico statunitense Robert Gelbard, rappresentante degli Usa nei Balcani.

Il colloquio tra Milosevic e Rugova, ha aggiunto Holbrooke, dovrebbe essere seguito entro pochi giorni da una serie di riunioni tra esponenti serbi e albanesi nel capoluogo kosovaro per negoziare una soluzione della crisi che dal 28 febbraio in una crescente spirale di violenza ha causato più di 150 vittime, minacciando di estendersi all'intera regione. Anche ieri a Pristina, in uno scontro a fuoco avvenuto nei pressi del luogo dove si sono svolti i colloqui dell'inviato statunitense, sono rimasti uccisi due albanesi kosovari ed un poliziotto serbo e altri quattro kosovari risultano feriti.

L'incontro di Belgrado avverrà su invito di Milosevic, al quale Holbrooke ha detto di aver chiesto che «si assuma personalmente la responsabilità» di tentare di risolvere le tensioni del Kosovo, dove la maggioranza albanese della popolazione chiede l'indipendenza.

Consapevole delle enormi divergenze tra Belgrado e Pristina, l'inviato americano ha tuttavia avvertito che il faccia a faccia tra il presidente jugoslavo e Rugova sarà «soltanto un primo passo». E' difficile che Milosevic e il leader albanese, uno uno scrittore che insiste per una via d'uscita pacifica dalla crisi, possa essere qualcosa più dell'avvio di un confronto diretto tra le parti, per quanto ciò rappresenti di per sè un importante sviluppo. Finora gli albanesi kosovari avevano infatti rifiutato ogni trattativa con Belgrado in assenza di una mediazione internazionale, rigettata da Milosevic e bocciata anche dal referendum tenutosi in Serbia il mese scorso.

Milosevic ha affermato di aver convocato Rugova per scongiurare dannosi e «inutili» ritardi nell'inizio di un dialogo tra le parti. Tutti gli incontri si terranno comunque senza la partecipazione del diplomatico americano né di altri mediatori stranieri: una concessione a Milosevic, indispensabile per ottenere il suo consenso a parlare con Rugova.

Il vertice di domani a Belgrado è «un'importante svolta procedurale e un essenziale primo passo verso la pace», ha affermato Holbrooke, ma ha sottolineato che al momento non si profila nessuna ipotesi di compromesso: «Le profonde divergenze tra le parti restano ampie come sempre», e la crisi «potrebbe ancora degenerare in qualcosa di peggiore della Bosnia prima di Dayton», ha dichiarato l'inviato americano.

Bill Clinton, informato dei positivi sviluppi durante la sua visita in Germania, ha detto che «è un ragionevole primo passo verso la soluzione di una conflitto molto pericoloso che ha chiaramente il potenziale di espandersi ai Paesi vicini e di destabilizzare la regione».

GERMANIA

A cinquant'anni dal ponte aereo Usa con Berlino Ovest assediata dai sovietici

Mano tesa di Clinton ai russi

BERLINO *A Berlino, dove il presidente Truman raccolse cinquant'anni fa la sfida dei sovietici dando il via al ponte aereo alleato per portare rifornimento alla popolazione di Berlino ovest bloccata dalle truppe con la stella rossa e sancendo l'inizio della Guerra fredda, Bill Clinton ha esposto ieri una visione dell'Europa che riconosce il ruolo della Russia. «Dobbiamo sostenere - ha detto - la trasformazione in corso in Russia. E' una occasione storica da non perdere».*

Clinton parlava a una folla di berlinesi nella Schauspielhaus, storica sala dei concerti. Il cancelliere Helmuth Kohl si è associato all'idea di un'Europa «libera, prospera, integrata, pacifica e capace di fare fronte a impegni su scala globale». «La stabità e la sicurezza del continente - ha affermato Kohl - sono possibili soltanto in accordo con la Russia».

Il presidente americano ha evitato di parlare dei contrasti con Mosca sui problemi più spinosi del momento, dal Kosovo all'India. Ha ricordato invece che la Russia «ha avviato più privatizzazioni di ogni altro Paese in questo secolo» e procede verso la costruzione di una economia di mercato. «Il presidente Boris Ieltsin - ha esclamato - si è circondato di giovani riformatori capaci di guidare la Russia in futuro».

Clinton ha ammesso che vi sono ancora molte difficoltà da affrontare, dalla Bosnia al Kosovo a Cipro, dalla rinascita degli estremismi nazionalisti e religiosi alla paura delle classi più umili, che vedono un pericolo nella globalizzazione economica. «Chiedo alle nazioni - ha proseguito però - di raccogliere le energie e la volontà per portare a termine il lavoro iniziato». E non ha lasciato dubbi sulla portata delle ambizioni americane: un mondo sempre più integrato dalle due parti dell'Atlantico, «da Seattle a Parigi, da Istanbul a San Pietroburgo».

Gli Stati Uniti, che avevano dispiegato le loro truppe a occidente del muro di Berlino, con l'amministrazione Clinton guardano ben oltre. Il presidente ha sottolineato l'intenzione di espandere la Nato ad altri Paesi dell'est, dopo Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia, e di «rafforzare i legami pratici con la Russia e l'Ucraina». Ha parlato di un «destino comune» tra un' Europa sempre più grande e integrata e un'America che continuerà a essere presente con le truppe, i prodotti, gli investimenti e la cooperazione sempre più stretta di fronte alle crisi fuori area. «Se l'Europa è in pace - ha detto - l'America è sicura. Se l'Europa è prospera, anche l'America lo è».

Clinton ha poi ricordato il volume del commercio transatlantico: mille miliardi di dollari l'anno, pari agli scambi tra gli Stati Uniti e tutto il resto del mondo.

«Germania e Stati Uniti vogliono in Europa un ordine stabile e la libertà: li otterranno soltanto operando insieme». Lo ha affermato ieri il Cancelliere Kohl ricambiando gli elogi rivoltigli a Berlino da Clinton.

Sempre a Berlino Clinton ha incontrato anche Gerhard Schroeder, il rivale socialdemocratico di Helmut Kohl nelle elezioni del settembre prossimo. Ma non ha lasciato dubbi sul suo sostegno senza riserve al cancelliere dell'unificazione. Lo ha elogiato per aver sostenuto la moneta unica europea. «Nessun altro - ha detto - avrebbe avuto tanto coraggio, con un marco così forte».

MEDIO ORIENTE

Un altro arabo assassinato a Gerusalemme

Raid israeliano nella Bekaa Uccisi dalle bombe aeree 10 guerriglieri palestinesi

BEIRUT Dieci guerriglieri uccisi e 26 feriti, alcuni dei quali in modo grave. Questo il bilancio del raid aereo compiuto l'altra notte dalle forze israeliane che hanno bombardato una base di Fatah Intifada nella valle della Bekaa. Israele non ha rilasciato ancora alcun commento sui fatti né ha risposto alle accuse di aver usato armi vietate dalla legislazione internazionale.

«Fatah Intifada», che si oppone al processo di pace tra Israele e Olp, ala separata del movimento «Fatah» guidato dal presidente palestinese Yasser Arafat, ha affermato che «Sei nostri uomini sono rimasti uccisi nel barbaro raid in cui gli israeliani hanno volutamente utilizzato armi proibite dalle leggi internazionali».

Ariel Sharon, il «falco» dice no a Netanyahu: rifiuta di accompagnarlo al previsto incontro con Madeleine Albright

Intanto un arabo è stato assassinato ieri nel settore nord di Gerusalemme, nel quartiere ultraortodosso di Bet Israel. La polizia ha reso noto che l'uomo, di età compresa fra 40 e i 50 anni, è stato colpito più volte con un' arma da taglio. La radio di Stato ha riferito che un cittadino israeliano è stato fermato per accertamenti. «Pensiamo che questo omicidio sia di natura politica, una reazione agli episodi di violenza verificatisi negli ultimi mesi» ha dichiarato il capo della polizia di Gerusalemme, Yair Yitzhak. La settimana scorsa nella città vecchia era stato ucciso uno studente di scuola rabbinica. Secondo fonti delle forze dell'ordine, si sospetta fortemente di un estremista ebreo che potrebbe essere responsabile anche dell'incendio appiccato qualche tempo fa alla porta di un appartamento abitato da due giovani arabi nel quartiere ortodosso di Meà Shearim, non lontano da Bet Israel.

Quanto agli sviluppi del processo di pace, sembra proprio che Benjamin Netanyahu si trovi tra l'incudine e il martello: sotto pressione da parte degli Usa perchè accetti una soluzione di compromesso sul ritiro dalla Cisgiordania, deve affrontare anche la sfida che gli ha lanciato apertamente un superfalco del suo schieramento, l'ex generale Ariel Sharon, attuale potentissimo ministro per le infrastrutture, paragonato ad un coccodrillo che attende immobile sotto il pelo dell'acqua, pronto a colpire. E oggi l'immagine è parsa particolarmente calzante: Netanyahu lo aveva invitato ad accompagnarlo nel cruciale appuntamento fissato con il segretario di stato Madeleine Albright - su precisa e inequivocabile indicazione del presidente Clinton, che si trova in Germania. Ma Sharon, con un comunicato diffuso a New York, ha fatto sapere che declina l'invito.

DAL MONDO

Casa Bianca oppressa dalle spese legali

Il «boom» della Borsa arricchisce il Presidente, più povero il vice Gore

WASHINGTON Il boom della Borsa ha fatto arricchire il presidente Usa Bill Clinton, che però ha visto salire alle stelle le spese legali. Per converso, il 1997 ha visto un calo delle sostanze del suo vice, Al Gore. La denuncia dei redditi della coppia presidenziale, resa pubblica dalla Casa Bianca, mostra che i due hanno beni il cui valore complessivo, tra depositi, azioni, ecc., ammonta tra gli 1,2 e i 5,7 milioni di dollari (l'oscillazione è data dal valore mutevole dei titoli). Nel '96 la cifra oscillava tra i 760.000 dollari e 1,7 milioni di dollari. I maggiori guadagni derivano da 'blind trust' affidati ad amministratori: i Clinton non prendono alcuna decisione su tali fondi, nè sanno in quali titoli vengono investiti i soldi. Su questa cifra grava però la colossale parcella legale di 3 milioni di dollari provocata dai vari scandali come Whitewater e Sexygate.

La pillola contro l'impotenza funziona bene ma il suo abuso può compromettere la vista

LONDRA La pillola contro l'impotenza funziona e vende bene ma attenzione a non abusarne poichè, secondo alcuni medici americani, può compromettere la vista. Uno degli effetti collaterali di Viagra, come si chiama la pillola per l'erezione maschile, stando all'ultimo numero della rivista divulgativa britannica 'New Scientist', è la cosiddetta «visione blu», o una visione caratterizzata dalla predominanza del colore blu, ma anche dei possibili danni alla retina. Il pericolo di questo effetto collaterale è tale che l'Accademia americana degli oftalmologi ha formalmente chiesto all'azienda farmaceutica Pfizer produttrice di Viagra di condurre approfonditi studi sugli effetti della pillola sull'apparato visivo. L'urgenza degli studi è suggerita dalla convinzione che molti uomini con problemi di virilità tendano ad abusare di Viagra.

Usa, candidato si vanta: «Qui non c'è criminalità» Ma subito dopo l'intervista viene rapinato

WASHINGTON Ha parlato a sproposito Hale McGee, candidato al Congresso Usa, quando in un discorso televisivo ha sostenuto che la sua circoscrizione è priva di criminalità: tornando a casa dallo studio televisivo è stato rapinato da un uomo armato di una pistola semi-automatica. «La lezione è stata dura», ha detto McGee, candidato del piccolo American Independent party per il distretto di Ontario, che si trova un'ottantina di chilometri ad est di Los Angeles. La rapina a una stazione di servizio.

Emergenza-carestia nel Sud Sudan in lotta La Lega araba invita i soci a donare aiuti

IL CAIRO Come martedì il Sudan le aveva chiesto, la Lega Araba ha sollecitato ieri i propri Paesi soci a inviare aiuti per alleviare i danni della carestia nel Sud Sudan, specie nello Stato del Bahr El Ghazal, dove organizzazioni umanitarie calcolano che decine di migliaia di persone stiano morendo di per i problemi della guerra in corso da 15 anni. Khartoum aveva lamentato la «rilassatezza» dei donatori che non avrebbero versato «che il 7% dei fondi necessari agli aiuti, stimati sui 109 milioni di dollari».

Ancora morti nella capitale indonesiana dove migliaia di studenti dell'università cattolica e cittadini manifestano contro il regime

Giacarta in piazza, ribellione intrisa di sangue

Consensi attorno alla figura di Megawati, figlia dell'ex presidente Suharto silurato nel 1965

GIACARTA Migliaia di studenti indonesiani e semplici cittadini hanno intensificato ieri la loro sfida al trentennale e corrotto regime del presidente Suharto, mentre il bilancio della repressione poliziesca è salito a sette morti nel giro di 48 ore.

Epicentro della dilagante protesta è stata anche ieri l'università cattolica Trisakti di Giacarta, dove negli scontri con poliziotti e soldati un uomo, non ancora identificato, è rimasto ucciso. Martedì sotto il fuoco delle forze dell'ordine erano caduti sette studenti.

Agli studenti che da tre mesi chiedono le dimissioni di Suharto - ritenuto responsabile della grave crisi economica che ha investito l'Indonesia - si sono uniti migliaia di cittadini che con sassi e bastoni hanno affrontato le forze di sicurezza in assetto anti-sommossa.

I tumulti si sono estesi anche al quartiere finanziario di Giakarta, quando migliaia di dimostranti hanno invaso la centralissima Jalan Surdiman, dove si trovano banche, uffici e ditte di brokeraggio. Le forze di sicurezza hanno chiuso l'arteria al traffico e hanno disperso i dimostranti con i gas lacrimogeni. La borsa è crollata del 6,61 per cento e la rupia è precipitata a quota 10.600 per dollaro Usa.

I tumulti in Indonesia stanno terrorizzando gli investitori, che temono un «contagio» nel resto del Sudest asiatico. Tutte le borse regionali hanno subito ieri forti perdite, a cominciare da quella di Singapore che ha lasciato sul terreno il 4,86 per cento.

Sempre ieri migliaia di persone hanno assistito ai funerali degli studenti uccisi martedì, recando fasce nere alle braccia e cartelli inneggianti al loro sacrificio «per il bene del popolo».

Gli slogan contro Suharto echeggiavano nell'aria: «Il dittatore deve andarsene», e «Il regime ha le mani bagnate di sangue», intonavano gli studenti.

L'università Trisakti, dove l'elite indonesiana invia i propri figli, è stata ieri visitata dall'esponente dell' opposizione Megawati Sukarnoputri, che ha esortato gli studenti a continuare la protesta e le forze di sicurezza a non infierire su di loro.

Secondo alcuni osservatori, attorno a Megawati, figlia del primo presidente Sukarno, esautorato da Suharto nel 1965, potrebbe coalizzarsi una rivolta popolare simile a quella che nel 1986 ha portato alla caduta del dittatore filippino Ferdinand Marcos.

La Trisakti è stata visitata anche dal leader islamico Amien Rais, a capo di una organizzazione con 20 milioni di aderenti, il quale ha detto che Suharto - attualmente in Egitto - «deve introdurre riforme o il popolo lo caccerà».

E Suharto anticipa di un giorno il rientro dalla visita in Egitto

IL CAIRO *Mentre in Indonesia la protesta studentesca contro il governo e la crisi economica si è trasformata in rivolta repressa nel sangue dai militari, il presidente Suharto ha deciso di abbreviare di un giorno la sua visita ufficiale in Egitto e di rientrare a Giacarta già oggi. Stando a quanto reso noto dalle autorità egiziane, il presidente indonesiano incontrerà in mattinata il capo dello Stato, Hosni Mubarak, e lascerà il Paese poco dopo. Suharto era arrivato al Cairo sabato per partecipare al vertice dei 15 Paesi in via di sviluppo.*

A proposito degli scontri in Indonesia tra polizia e studenti, il ministro degli esteri indonesiano Ali Alatas, interrogato in una conferenza stampa alla fine del vertice «G15» al Cairo, ha affermato che «attendiamo conferme sul reale bilancio delle vittime degli scontri degli ultimi due giorni. In ogni caso siamo molto dispiaciuti di queste vittime, anche perchè abbiamo più volte chiesto agli studenti di rimanere nei campus».

«Quando escono dai recinti universitari per le manifestazioni - ha detto ancora Alatas - rischiano di essere raggiunti da gente che è interessata solo a compiere saccheggi, rubare e bruciare edifici pubblici. In tal caso è naturale che le forze di sicurezza, come in tutti gli altri Paesi del mondo, intervengano per tentare di riportare l'ordine».

Dopo il ritrovamento dell'artigianale ordigno esplosivo davanti alla sede della France Telecom, che gli esperti temono possa essere stato soltanto un banco di prova

Sale la febbre a Parigi degli attentati islamici sui Mondiali

Otto algerini arrestati a Londra nel corso di una azione antiterroristica organizzata da Scotland Yard in collaborazione con le polizie francese e belga

PARIGI L'ordigno esplosivo trovato lunedì scorso a Parigi davanti alla sede regionale di «France Telecom» era una bomba piccola, più maneggevole di quelle dell' estate terroristica del 1995 in Francia, ma che ricordava da vicino quegli ordigni, composti da una bombola di gas piena di polvere da sparo e chiodi. Secondo gli inquirenti, ci sono buone probabilità che si tratti della «prima allerta terroristica seria» in vista dei mondiali di calcio Francia 98.

Secondo alcune fonti più allarmistiche, la bomba disinnescata da un robot teleguidato dagli artificieri del laboratorio centrale della prefettura di polizia è soltanto la premessa di quanto, e di ben più grave, si prepara per Francia 98.

Davanti agli uffici di France Telecom il robot artificiere ha trovato una grande busta di plastica, con dentro una bombola di gas da 500 grammi, imbottita di esplosivo e schegge di metallo.

Fonti vicine alla polizia osservano che i fili elettrici che uscivano dalla busta di plastica e che sono stati all' origine dell'allarme dato da alcuni passanti, lasciano spazio a una ipotesi: che la «noncuranza» sia stata volontaria, per verificare - prima di agire sul serio - quali sono i tempi di risposta e di intervento degli agenti.

Negli ultimi giorni il piano «Vigipirate» nato proprio contro il terrorismo di matrice integralista islamica di quell' estate, è stato rafforzato, soprattutto nei punti «caldi», aeroporti, stazioni ferroviarie, metropolitane.

Che i mondiali di calcio in Francia sarebbero nel mirino dei fondamentalisti algerini è un sospetto che ha preso ulteriormente forma a Londra dopo che martedì la polizia britannica ha arrestato otto algerini nel corso di un'azione antiterroristica su cui non sono stati forniti dettagli. Di sicuro si sa soltanto che Scotland Yard ha proceduto agli arresti in collaborazione con le polizie di Francia e Belgio.

Ucciso a Valona il braccio destro del boss Zani Due ragazzi trovati morti nelle acque del porto

VALONA Fonti di polizia riferiscono che la notte scorsa a Valona è stato ucciso a raffiche di mitra il braccio destro del boss Zani Caushi, che della rivolta dello scorso anno fu uno dei principali protagonisti. Il giovane Clodian Latifi, 24 anni, era stato al fianco di Zani (che si trova in carcere dal settembre scorso ed è in attesa di processo) nelle imprese criminali e da alcuni mesi è ricercato per numerosi crimini. Sempre nella zona di Valona altre quattro persone sono rimaste uccise nelle ultime ore. La magistratura sta indagando in particolare sulla morte misteriosa di due ragazzi di 14 e 23 anni originari della città settentrionale di Scutari, trovati cadaveri nelle acque del porto.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

La sezione istriana del partito di governo contraria al balzello sul tratto stradale Rogovici-Monte Maggiore

Pedaggio, l'Hdz è in rivolta

Insolita alleanza con la Dieta, in nome della croaticità centralista

«La tassa isolerebbe ancor più la penisola». Forse proteste in comune

L'ingresso del tunnel del Monte Maggiore, già a pagamento. L'incremento del tratto a pedaggio è stato deciso dalla concessionaria croato-francese Bina Istra.

PISINO Un vero e proprio atto d'insubordinazione. Ci riferiamo alla levata di scudi dell'Hdz istriana contro l'annunciata introduzione del pedaggio stradale sul segmento Rogovici-galleria del Monte Maggiore, che secondo talune fonti potrebbe avvenire dal primo luglio di quest'anno. La presidenza della sezione istriana Hdz riunitasi a Pisino, ha avuto parole molto dure nei confronti della concessionaria dell'Ipsilon (vi appartiene la Rogovici-traforo), la croato-francese Bina Istra, ma pure nei riguardi del governo Matesa che anni fa aveva firmato il relativo contratto con la francese Boygues.

«Temiamo che la nuova tassa – ha dichiarato Mario Bratulic, presidente della predetta sezione – possa contribuire a isolare ancora di più l'Istria dal resto della Croazia, una specie di progetto di decroatizzazione che vede la Dieta democratica istriana tra i fattori più attivi e destabilizzanti».

Dieta e ventilato pedaggio, insomma, nemici della causa croata nella Penisola. Un accostamento bizzarro, al quale fa però seguito l'annuncio che gli accadizetiani potrebbero aggregarsi ai dietini nella pubblica iniziativa di dissenso. «Se sarà necessario, inviteremo la gente a dare vita a manifestazioni di protesta e non è da escludere che si possano unire in ciò accadizetiani e dietini. L'importante è che la protesta non degeneri in qualcosa di antistatale; bensì faccia presente quanto sia ingiusto venire salassati di un nuovo pedaggio».

La ferrea presa di posizione dell'Hdz non ha lasciato indifferenti i vertici del partito della capra. Il vicepresidente Ddi, Damir Kajin, nel rilevare che il primo comizio anti-pedaggio stradale dovrebbe tenersi tra una quindicina di giorni, si è detto soddisfatto per il consenso politico ottenuto, invitando Bratulic e colleghi a fare opera di persuasione presso la loro direzione partitica centrale: «Si comportano verso di noi come fossimo schiavetti delle compagnie multinazionali, pronti a venire munti senza reagire. Ma gli istriani non ci stanno». Kajin ha altresì invitato gli ideatori del contratto con il colosso transalpino, Hrvoje Sarinic e Ivica Mudrinic, a rendere di pubblico dominio il contenuto del documento sottoscritto da governo croato e Boygues.

Il Tribunale di Lubiana condanna un padre snaturato

Slovenia, cinque anni al primo pedofilo

LUBIANA Prima condanna per pedofilia in Slovenia. Il Tribunale circondariale di Lubiana ha comminato cinque anni di reclusione a un padre snaturato di 40 anni, originario di Postumia, il quale ormai da tempo abusava sessualmente del figlioletto di soli sei anni.

E' la prima sentenza per tale tipo di reato nel Paese. L'uomo abusò del figlio di soli sei anni

Il primo campanello d'allarme è scattato lo scorso dicembre. La psicologa di un asilo infantile della capitale slovena ha denunciato alla dirigenza dell'istituzione il sempre più strano comportamento di un ragazzino di sei anni. Negli ultimi mesi il piccolo era depresso e si lamentava sempre più frequentemente per dolori intestinali. Al termine di un'accurata visita medica al centro clinico di Lubiana un gruppo di specialisti ha constatato che da almeno un anno il padre abusava sessualmente del figlio.

Negli ultimi 10 anni in Slovenia sono stati denunciati agli inquirenti oltre un migliaio di casi di abuso sessuale di minori.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 273,97 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.191,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.101,37 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Ieri dopo quattro anni di stressante attesa ruspe all'opera per il nuovo istituto superiore italiano

Pola, partono i lavori della scuola

L'edificio sarà completato per l'anno scolastico '99-2000

La struttura deve essere realizzata entro 450 giorni: un investimento di 4,7 miliardi di lire, equamente diviso tra Roma e Zagabria

POLA Dopo quattro anni di stressante attesa, alle 11 di ieri le ruspe hanno dato il via ai lavori di costruzione della nuova scuola media superiore italiana di Pola. L'edificio sorgerà nell'area adiacente all'attuale scuola elementare Giuseppina Martinuzzi e sarà disponibile per l'anno scolastico '99/2000. Apposta per l'occasione, la firma al verbale di consegna del cantiere.

Contratto sottoscritto da Claudia Milotti «raggiante» preside della Smsi polese, Paolo Zanettini dell'Università popolare di Trieste, dal direttore dei lavori Romano Franolli (che già cura la direzione dell'opera di riatto della sede della CI polese), Giuseppe Rota, presidente dell'Unione italiana e da Zdravko Kunjadi, che ha firmato in nome dell'azienda vincitrice del concorso d'appalto, la «Medjugorje Visokogradnja» di Cakovec.

La struttura del nuovo edificio dovrà venire realizzata, come previsto, entro 450 giorni a partire da ieri, mentre l'investimento costerà circa 4 miliardi e 700 milioni di lire, somma equamente devoluta dalla Repubblica italiana per mezzo della legge 295/'95 (ex 19/91 - dato che l'Italia aveva accolto favorevolmente il progetto già nel '94) e per il rimanente 50% dal Ministero croato della pubblica istruzione. Ricco il carnet delle personalità che hanno presenziato alla manifestazione di consegna. In rappresentanza dell'Unione italiana, oltre al presidente uscente, anche Fabrizio Radin, membro dell'Assemblea dell'Unione italiana, in rappresentanza anche della CI di Pola, riconfermato alle ultime elezioni dello scorso aprile. Radin, oltre a esprimere una nota di soddisfazione, ha tenuto a sottolineare che «dopo tante complicazioni burocratiche da una prima impressione dell'andamento dei lavori in futuro non ci dovrebbero essere problemi tecnici. Con l'ultimazione dell'edificio, la scuola media di Pola risolve il proprio problema della sede e 8 nuove aule saranno, oltrettutto, destinate anche al fabbisogno della scuola elementare italiana». Presenza illustre pure quella di Mate Krizman, responsabile del Provveditorato regionale agli studi e membro dell'ufficio conteale, in rappresentanza del Ministero croato e, non poteva mancare, l'attuale direttore della «Giuseppina Martinuzzi», Mario Loncar. Già nei giorni scorsi si era provveduto a preparare il terreno che ospiterà il nuovo edificio della Smsi (ubicato in via Sissano), ripulendolo dagli arbusti. Nella mattinata di ieri, le ruspe hanno dato il via agli scavi per le fondamenta mentre era già stata ultimata la base d'appoggio dell'enorme gru, con la quale si è provveduto all'allacciamento della rete elettrica e a quello idrico-fognario in funzione del cantiere. L'area dei lavori, per evitare incidenti di sorta, era già stata recintata. Spetta ora ai rappresentanti della «Medjugorie Visokogradnja» di Cakovec, l'onere di portare a termine il progetto. L'edificio, come specificato nel verbale, dovrà venir consegnato il 9 agosto dell'anno prossimo e in futuro dovrebbe ospitare gli alunni dell'intera zona polese, comprese le frazioni di Fasana, Gallesano e Dignano.

Uno scorcio di Pola.

A Portorose la rassegna internazionale

Internautica apre i battenti con le novità del settore e standisti di riguardo

PORTOROSE Ieri il ministro per il Turismo e la piccola industria Janko Razgorsek ha inaugurato al Marina di Portorose la terza edizione del Salone internazionale del turismo da diporto e gli accessori Internautica 98.

Nei discorsi di apertura il sindaco di Pirano, Franko Ficur e il segretario di Stato per la Marineria al Ministero per i traffici è le comunicazioni, Aldo Babic, hanno rilevato che nel breve arco di 3 anni la rassegna è riuscita a far calamitare l'attenzione di alcuni produttori di maggior prestigio della nautica mondiale, in particolare quelli itàliani, presenti a Portorose con imbarcazioni altamente qualitative. A Internautica 98, che chiuderà i battenti domenica 17 maggio, sono presenti 150 espositori di cinque Paesi, i quali su una superficie complessiva di oltre 10 mila metri quadri sulla terra ferma e in mare, presentano un centinaio di imbarcazioni di tutti i tipi e le dimensioni, dai giganteschi panfili d'alto mare ai più modesti gommoni, nonché una vastissima gamma di accessori, dai motori agli indumenti e alle più sofisticate apparecchiature di bordo. Di particolare interesse la collezione '98 composta da una decina di imbarcazioni presentata dal cantiere nautico italiano Cranchi in collaborazione con il concessonario sloveno Bby. Al salone di Portorose spiccano anche altri nomi di rilievo della nautica mondiale, tra i quali Pershing, Mocchi, Ferretti, Seaway e Boston Wailer.

Inoltre sono presenti in fiera anche alcune imprese industriali, artigianali e commerciali facenti parte della sezione nautica Nord Adriatico con sede alla Camera di commercio di Trieste. Anche quest'anno il comitato organizzatore di Internautica 98 ha messo a punto un ricco cartellone di manifestazioni complementari, tra cui il convegno dal titolo «Marine, turismo nautico ed economia» al quale prenderanno parte italiani, sloveni, croati, austriaci e tedeschi incentrato sulle tematiche dell'ambiente e la fondazione internazionale che assegna la prestigiosa Bandiera azzurra ai marina più puliti.

Minoranza: bandite due borse di studio per frequentare il Collegio del Mondo unito

FIUME Il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana, bandisce un concorso per due borse di studio per studenti delle scuole medie superiori italiane, operanti in Istria e a Fiume, per la frequenza degli anni accademici '98-2000. La partecipazione al concorso è riservata agli studenti di nazionalità o madrelingua italiana che hanno frequentato tutti gli studi nelle scuole della nostra minoranza.

Al terminde degli studi al Collegio del Mondo unito, appartenente all'organizzazione internazionale «United World Colleges», si consegue il «baccellierato internazionale», titolo che consente l'accesso alle università italiane e straniere.

Alla domanda vanno allegati vari documenti: questa deve essere inviata alla segreteria dell'Unione italiana, via delle Pile 1/IV, Fiume, entro il 22 maggio prossimo.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	28	31	PECHINO	15	26
BOGOTA	10	18	JOHANNESBURG	0	17	RIO DE JANEIRO	23	28
BRUXELLES	16	28	KIEV	15	24	SAN FRANCISCO	10	14
BUDAPEST	14	25	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	10	19
BUENOS AIRES	17	24	LIMA	20	25	SEOUL	10	23
CARACAS	18	31	LOS ANGELES	10	14	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	12	31	MANILA	27	38	SYDNEY	15	19
DUBAI	26	42	MONTEVIDEO	13	18	TAIPEI	23	33
DUBLINO	8	16	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	15	23
FRANCOFORTE	16	30	NEW YORK	7	19	TOKYO	20	29
GIAKARTA	25	31	NIZZA	17	27	TORONTO	13	17
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	22	39	WASHINGTON	11	13

1025 1030 A
HELSINKI 2 / 14
OSLO 2 / 16
STOCCOLMA 1 / 15
MOSCA 6 / 25
COPENAGHEN 6 / 14
LONDRA 11 / 22
AMSTERDAM 17 / 32
BERLINO 11 / 29
VARSAVIA 8 / 28
PRAGA 12 / 27
PARIGI 16 / 29
VIENNA 10 / 28
LUBIANA 10 / 25
GINEVRA 14 / 28
ZAGABRIA 11 / 26
BUCAREST 13 / 25
1015
MADRID 10 / 20
BELGRADO 13 / 28
1010
BARCELLONA 19 / 24
SOFIA 11 / 19
LISBONA 13 / 16
ROMA 14 / 26
ISTANBUL np / 15
B 1010
ALGERI 14 / 22
TUNISI 15 / 18
ATENE 16 / 22
LARNACA 13 / 23
IL CAIRO 17 / 27

VIABILITA' SS 13 Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. In Comune di Chiusaforte senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 186,2 al km 187 e dal km 188,1 al km 188,9.
SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste: senso unico alternato dal km 140 al km 145.
SS 52 «Carnica» - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato dal km 24,3 al km 24,5. In Comune di Socchieve senso unico alternato e sospensione parziale della stessa al km 26,3 e al km 29.8. SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0 00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

IL TEMPO OGGI

2.000 m 4°C
1.000 m 12°C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
Tmax. 23/26
Tmin. 15/18
GORIZIA
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 23/26
Tmin. 19/22

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 maggio 1998

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Possibile qualche rovescio o temporale più probabili sui monti e zone occidentali. Su pianura e costa soffierà Bora moderata.

DOMANI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio possibili temporali, più probabili sui monti. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TENDENZA PER SABATO
Poco nuvoloso, possibili temporali più probabili sui monti.

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,1	26
GORIZIA	15,6	29,7
MONFALCONE	14	30
UDINE	14,8	29,1

DOMANI

2.000 m 3°C
1.000 m 11°C
TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
Tmax. 22/25
Tmin. 10/13
GORIZIA
LIGNANO
GRADO
TRIESTE
Tmax. 22/25
Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	17	26
MILANO	16	30
TORINO	14	27
GENOVA	18	23
BOLOGNA	17	29
FIRENZE	14	29
PISA	11	26
ANCONA	13	25
PERUGIA	10	27
PESCARA	13	24
L'AQUILA	8	23
CIAMPINO	14	26
FIUMICINO	14	27
CAMPOBASSO	15	23
BARI PALESE	15	25
NAPOLI	15	24
POTENZA	12	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	27
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	15	24
MESSINA	19	25
CATANIA	12	28
CAGLIARI	13	26
ALGHERO	14	26

inf. -20°C -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C
PRESSIONE A alta B bassa
FRONTE caldo freddo occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sui rilievi e sul settore orientale, a cui saranno associate precipitazioni a carattere temporalesco. Al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti pomeridiani sulle zone montuose e collinari, possibili rovesci sull'Appennino toscano e marchigiano. Dalla tarda mattinata nubi in aumento sulla Sardegna con piogge specie sul settore meridionale. Al Sud e sulla Sicilia sereno, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili piogge sulla Sicilia Occidentale.

TEMPERATURA in lieve diminuzione al Nord e sulle regioni del medio versante Adriatico. In aumento su Sicilia e Sardegna.

VENTI deboli orientali al settentrione e sul settore Adriatico; deboli da Sudovest sulle regioni tirreniche; deboli o moderati da Est-Sud-Est sulle isole maggiori.

MARI mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio meridionale; calmi gli altri.

SCACCHI

Alcuni accorgimenti per mantenere il controllo del gioco

Avere il senso della posizione e contrastare l'avversario

E' importante per un giocatore di scacchi avere il «senso della posizione», la capacità di individuare correttamente e con rapidità le caratteristiche salienti di una posizione che si verifica durante la partita. Lo sviluppo della capacità di «giudizio posizionale» necessita di un paziente, duro lavoro analitico, di una costante pratica del gioco di torneo, di un'opera di revisione autocritica delle proprie partite.

Molto utile può risultare lo studio sistematico approfondito di un gran numero di posizioni di partite tra scacchisti di alto livello (grandi maestri, maestri internazionali), ma assai importante è anche il migliorare continuamente la conoscenza delle regole fondamentali delle aperture, del medio gioco e del finale. Quest'ultima potrebbe apparire una banalità, ma in effetti non lo è: è un dato di fatto che giocatori anche molto forti rivelano spesso «insospettabili» lacune in certi concetti basilari del gioco.

Ma vediamo - molto sinteticamente - quali sono i principi essenziali del gioco di posizione.

1) La vittoria può essere ottenuta - di regola - solo attaccando, allorché la posizione lo richiede: ad alti livelli, è illusorio sperare di riuscire a vincere con regolarità usando una pura «politica di attesa», tesa a sfruttare il primo errore dell'avversario: non è detto questo arrivi... 2) L'attacco può essere condotto con esiti positivi - a gioco corretto, ovviamente - solamente da chi si trova in posizione migliore. 3) Chi gode di posizione superiore ha non solo il diritto, ma anche il dovere di attaccare: omettendo di farlo, rischia di perdere il vantaggio acquisito. 4) Chi si trova in svantaggio deve tenersi pronto a difendersi, ovvero a prevedere le intenzioni dell'avversario e a tentare di contrastarle. 5) Gli strumenti di attacco, in generale, possono essere di due generi: tattici (o combinativi) e strategici (o posizionati). Quale che sia il mezzo scelto, l'attacco va sempre rivolto al punto più debole della posizione dell'antagonista.

Logicamente, importantissimo e prioritario è lo stabilire con esattezza chi, in un dato momento della partita, si trova in vantaggio. Rispondere a tale interrogativo è basilare, ma - ovviamente - non sufficiente: occorre, una volta individuati i punti deboli e quelli forti del proprio schieramento e di quello dell'avversario, predisporre un adeguato, corrispondente piano di gioco.

Fu W. Steinita, nella seconda metà del secolo scorso, a gettare le basi di un metodo scientifico per la valutazione della posizione, suggerendo di «suddividere» quest'ultima in un insieme di elementi, distinti in duraturi e temporanei. Ma non c'è mai stata concordia totale sulla sua teoria.

Tullio Mocchi

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel vostro lavoro le cose si stanno mettendo piuttosto bene, ma non dovete mollare la presa. Con la dolcezza conquisterete chi vi interessa.

Toro 20/4 20/5
L'incapacità di correre qualche rischio frena la vostra scalata al successo nella professione. In amore forse state sbagliando tutto.

Gemelli 21/5 20/6
Date più spazio alla fantasia, anche quella può servire per modificare in meglio le cose nel lavoro. Una cena memorabile, un incontro fatale...

Cancro 21/6 22/7
Un superiore sta cercando di limitare la vostra autonomia, la vostra sfera d'azione: ribellatevi. Svolta nella vita sentimentale.

Leone 23/7 22/8
State cercando nuovi appoggi nell'ambiente di lavoro: muovetevi con cautela e saggezza. In amore state perdendo la testa ingiustificatamente.

Vergine 23/8 22/9
Sul lavoro potete contare su buoni appoggi ma dovete impegnarvi e non risparmiare sacrifici. Un invito inaspettato vi farà molto piacere.

Bilancia 23/9 22/10
Un equivoco con un collaboratore vi creerà una situazione imbarazzante: vi conviene chiarire in fretta. Riflettete sulla vostra situazione affettiva.

Scorpione 23/10 21/11
Non contate troppo sull'aiuto di chi occupa un posto di potere: rimboccatevi le maniche, potete farcela. In amore vale la pena di lottare.

Sagittario 22/11 21/12
Allargare la sfera dei vostri interessi professionali, non si sa mai cosa può venirne fuori. Vita sentimentale gratificante e rassicurante.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro per sfondare dovete tirare fuori tutto il vostro acume e un pizzico di diplomazia. In amore parlate chiaro, il partner capirà.

Aquario 20/1 18/2
Un'informazione che vi arriverà per vie traverse è destinata ad essere importante per il lavoro. Incontro fulminante in casa d'amici.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi tentare da proposte che promettono facili guadagni: potreebbe essere un terribile equivoco. Dialogo amoroso intenso e rassicurante.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Calura opprimente - 4 Deposito di fertilizzante - 9 Vive in acque calme e fangose - 11 Durare senza dare - 12 Nano senza vocali - 13 Un mucchio... di animali - 15 Contegno studiato - 17 E simile alla borraccia - 18 Segnatempo... inglese - 19 Meno sette rosette - 20 Portare a compimento - 22 Città del Brasile - 23 Verbo... per comari - 25 Compresa nel numero - 26 Vendita che è un incanto! - 27 Miscela esplosiva (sigla) - 31 La coda degli elefanti - 32 Si stampano di notte - 35 Cime, sommità - 37 Regione vietnamita - 38 Intenzione.

VERTICALI: 1 Sigla che segue date antichissime - 2 Il cantante Concato - 3 Testimonianza... di fede - 4 Sfera dell'orologio - 5 Né mio né suo - 6 I mariti meno miti - 7 Non conforme alla norma, diversa - 8 Aggiungere un fascicolo alla rivista - 10 Accordo segreto per un fine illecito - 14 Veicoli con le stanghe - 15 Seme di una conifera - 16 Francesco, ex campione dei 1500 metri - 17 Come l'acqua.. di fonte - 18 Carattere mobile da stampa - 21 Legno da ebanisteria - 22 Recita il «mea culpa» - 24 Si appende alla parete - 28 Va col trolley - 29 Thomas che scrisse *La montagna incantata* - 30 Attore che non parla - 32 Prefisso per Terra - 33 Nord Nord-Est - 34 Latitudine in breve - 35 Scrisse *Metello* (iniziali) - 36 Trapani.

INDOVINELLO

Una «cocotte»

Questa si dà piuttosto facilmente.
Sembra sia da un brav'uomo mantenuta.
Insomma, è in bocca a tutti, ma la gente
che pur ne dice non l'ha mai veduta.

Cagliostro

ANAGRAMMA (7,6=2,11)

Il vino

Fa girare la testa a tanti uomini
inevitabilmete al punto che
certi segni meschini si succedono
in breve fin dai tempi di Noè.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi sillabica:
resina, sirena.

Anagramma:
catini, telo = i tentacoli.

Cruciverba

VANDALISMO■R
IM■R■■■PIAVE
A■BASSO■R■A■
■MAGIABIANCA
MANONLESCAUT
■CANTASTORIE
POLIOMIELITE
AMI■METRICA■
NE■AO■AI■I■E
IRAN■C■CA■ON
N■ASSIMILARE
ORRENDO■ARIA

LOTTO

BARI	83	46	80	30	1
CAGLIARI	85	57	67	33	47
FIRENZE	57	73	22	89	46
GENOVA	31	16	22	24	83
MILANO	81	33	28	23	53
NAPOLI	6	11	62	89	87
PALERMO	41	65	43	15	6
ROMA	15	67	11	6	61
TORINO	62	61	82	52	74
VENEZIA	74	86	14	42	67

SuperEnalotto

6 15 41 57 81 83 | JOLLY 74

Montepremi lire	7.610.035.281
Ai 2 vincitori con 6 punti lire	2.198.794.500
Ai 14 vincitori con 5 punti lire	135.893.500
Ai 2.012 vincitori con 4 punti lire	945.500
Agli 81.619 vincitori con 3 punti lire	23.300

A proposito del dibattito con Piero Angela

Troppo semplicistico dichiarare la filosofia nemica della scienza

Ho partecipato con grande interesse al dibattito «La scienza oltre il 2000», che si è tenuto il 7 maggio nell'aula magna dell'Università di Trieste. E ho avuto ancora una volta l'occasione di apprezzare lo stile intelligente, diretto e cordiale di Piero Angela. Devo dire inoltre che ho anche apprezzato e condiviso gran parte degli interventi che hanno sottolineato l'importanza e l'urgenza per un Paese di essere all'avanguardia nel settore scientifico e tecnologico. Tuttavia ci sono state alcune affermazioni che mi hanno suscitato qualche perplessità.

L'intervento vivace del prof. Regge, che affrontava seppur indirettamente le biotecnologie, esordiva dichiarando una profonda diffidenza verso la filosofia che, a suo parere, si arroga il diritto di giudicare la scienza e in un certo senso di ostacolarla. A conferma di questa opinione venivano citate delle frasi estrapolate da Croce e da Hegel. L'intervento continuava poi a contrapporre in maniera alquanto schematica la scienza a ogni altro tipo di sapere giudicato inconcludente o superstizioso. E finiva con lo sfondare porte aperte, quali la critica all'astrologia e al paranormale.

Ciò che critico in questa opinione è una sorta di «ideologia scientista», se mi è concesso il termine. Ideologia che oltre a essere schematica, può nascondere anche delle insidie.

L'attacco a un certo modo di filosofare parolaio e vuoto, mi può anche trovare d'accordo. Ma se alcuni sedicenti filosofi sono parolai, non è detto che lo siano tutti, e che la filosofia non abbia un suo valore formativo. Cosa che ahimé veniva negata proprio in una platea gremita da studenti plaudenti.

L'oratore, attraverso Croce, dichiarava che la filosofia ha sempre cercato di giudicare, assorbire o ostacolare l'autonomia della scienza. Cosa per lui del tutto inammissibile. Anche qui una certa attenuante va pur concessa, in quanto è vero che l'idealismo crociano ha prevalso per alcuni decenni nella cultura italiana, dandole quella impostazione umanistica tanto deprecata dall'oratore, ma la vera questione è un'altra.

Innanzitutto la posizione di Croce va storicizzata e va messa in relazione con l'allora dominante esaltazione positivista che si stava involvendo in un dogmatismo superficiale (sic!). Ma inoltre l'oratore dimostrava di avere una ben ristretta conoscenza della filosofia, identificandola semplicemente con un certo idealismo. Se il confronto scienza e filosofia deve essere fatto oggigiorno, sia fatto perlmeno su autori come Kuhn, Popper, Prigogine, Feyerabend, ecc.

Affermo questo non tanto per polemizzare con l'intervento citato, ma anche per sollevare una questione metodologica sulla didattica della filosofia. Temo che diversi studenti si possano essere fatti dei filosofi un'idea simile a quella dell'oratore citato, cioè di stravaganti e includenti parolai o di maestri che vogliono imporre la loro verità, opinione purtroppo confermata dal numero di applausi seguiti all'intervento. Penso che la colpa non sia della filosofia ma di uno studio della storia della filosofia fatto per sommi capi e arrestatosi magari ai primi del '900. Per porvi rimedio bisognerebbe rivedere in gran parte il metodo di insegnamento di questa disciplina e sperimentare nuovi modelli di libri di testo, magari più per tematiche d'attualità che per successione storica. È un problema complesso che lascio aperto, ma che non è di secondaria importanza visto che l'attuale riforma Berlinguer assegna a questa disciplina un ruolo cardine della scuola futura.

Voglio tornare invece alla questione chiave: i rapporti tra scienza e filosofia così sbrigativamente liquidati dal nostro oratore, che propone una totale divergenza, se non opposizione, tra scienze della natura e scienze dello spirito, rischia di porsi fuori dai più informati dibattiti attuali.

Parto del presupposto che lo scienziato è colui che ha la conoscenza e la competenza per accertare i fatti, cercare le relazioni tra gli eventi e favorire le nuove scoperte in settori determinanti. Certo come uomo si chiederà qual è il senso del suo lavoro e quali vantaggi porteranno le nuove scoperte. Ma dobbiamo passivamente accettare che se per verificare una legge della fisica o fare una nuova scoperta ci vuole una complessa conoscenza faticosamente appresa, invece per valutarne il significato, la portata storica e l'applicabilità la competenza sia del tutto scontata e automatica? Non è anche questo tipo di conoscenza soggetto a un complesso processo di apprendimento? La ricerca scientifica non si inserisce all'interno di paradigmi culturali, di «epistemi» che la integrano e in qualche modo indirettamente la condizionano, come affermano Kuhn e Popper? Penso che sulle tematiche del «senso», un filosofo possa avere uno sguardo più aperto di altri. Non per imporsi, come temeva il nostro oratore, ma per aiutare a valutare le nuove direzioni di ricerca, ben inteso, per mettere le nuove prospettive di ricerca con il sociale e con la mentalità degli uomini che la psicologia ci insegna esser complessa, contorta e basarsi su degli «archetipi» emotivi con i quali bisogna confrontarsi.

E questo discorso può essere più urgente in alcuni settori rispetto ad altri, come quello delle biotecnologie, purtroppo il meno approfondito in quel dibattito. È qui che un semplice «scientismo» può avere effetti più difficilmente rimediabili. Io non voglio inalberare la bandiera del dogmatismo religioso, ma troppo spesso in ambito scientifico mi sembra valga l'opzione tecnico-pragmatica del semplice: e perché no?

Probabilmente quella non era l'occasione giusta per affrontare direttamente tali tematiche, tuttavia devo notare che su questi problemi, sulle contraddizioni ed eventuali storture di queste applicazioni della scienza si è scarsamente informati. Si preferisce trincerarsi dietro una competenza squisitamente tecnica o delegarle a politici e imprenditori (spesso le multinazionali) o considerarle secondarie e ininfluenti. E per di più dati e informazioni di questo genere entrano ben poco in circolazione perché sono nascosti da forti interessi economici o politici. Saltano improvvisamente alla cronaca attraverso casi estremi quali la mucca pazza e la pecora clonata, e poi ci si stupisce che la gente, tenuta all'oscuro, gridi allo scandalo.

Singolarmente, mi viene da notare, questo convegno ha fatto da pendant all'exploit di Beppe Grillo al Palasport, che, dal punto di vista dell'«uomo della strada», demonizzava apocalitticamente un po' tutte le novità, ricevendo naturalmente anche lui grandi ovazioni. Ma per lo meno era uno spettacolo teatrale!

Attenzione, non vorrei essere frainteso e dare l'impressione di una mentalità antiscientifica. Anch'io mi sento formato alla scuola di Piero Angela e sono convinto che le soluzioni potranno trovarsi solo passando attraverso la scienza e la tecnica, ma una scienza e una tecnica non dico guidate, ma in costante dialogo con la filosofia. Con un sapere cioè che aiuta a evitare dannazioni e santificazioni, e che insegna a problematizzare. Resto sempre sospettoso delle eccessive esaltazioni e semplificazioni.

Alesandro Busdon
Trieste

REGINETTE

Ecco la più bella dell'universo

HONOLULU Wendy Fitzwilliam, miss Trinidad e Tobago, si concede ai fotografi dopo aver conquistato la corona di miss Universo 1998. La più bella del mondo ha 25 anni. Al secondo e terzo posto si sono piazzate miss Venezuela, Veruska Ramirez e miss Puerto Rico, Joyce Giraud. La cerimonia, che si è svolta a Honolulu, nelle Hawaii, è stata trasmessa in oltre cento Paesi.

COME TI CHIAMI

Giuliano, martire perseguitato da Diocleziano

Il nome Giuliano secondo alcuni deriva da llatino Julianus, ovvero appartenente alla gens Julia, gens da cui nacquero tra l'altro Caio Giulio Cesare e l'imperatore Augusto, che sostenevano di discendere direttamente da Julo Ascanio, figlio di Enea. La chiesa ricorda un San Giuliano martire nel corso delle persecuzioni dell'imperatore Diocleziano ad Antiochia e un San Giuliano impegnato in Italia nella diffusione del Vangelo e morto a Gozzano, in provincia di Novara. Il francese Giuliano di Brioude, ufficiale dell'esercito romano martirizzato nel III secolo per essersi convertito al Cristianesimo, è invocato da chi desidera protezione contro i ladri e da chi desidera ritrovare gli oggetti smarriti. L'origine di ciò va forse ascritta alle molteplici vicissitudini riguardanti la reliquia della sua testa, scomparsa e fortunosamente ritrovata. Giuliano l'Ospedaliere è un mitico personaggio dell'agiografia medievale di cui non si hanno peraltro notizie certe. È protettore dei cacciatori in quanto, secondo la leggenda, mentre stava per colpire a morte un cervo questo gli preannunciò prefeticamente che di lì a poco avrebbe ucciso i propri genitori. Per espiare la colpa del tremendo delitto, sempre secondo la leggenda, Giuliano costruì un ospizio sul fiume Potenza presso Macerata, città della quale è patrono. Per vivere traghettava le persone da una riva all'altra del fiume e per questo motivo è anche patrono degli albergatori, dei barcaroli e dei viaggiatori. È assai diffusa anche la versione femminile Giuliana. Santa Giuliana di Nicomedia visse in Turchia nel IV secolo. Di famiglia pagana, ricevette di nascosto il battesimo e venne decapitata per aver rifiutato il matrimonio con un prefetto pagano di nome Eulogio. La fiorentina Giuliana Falconieri, fondatrice dell'Ordine delle Mantellate, è invocata contro le malattie dello stomaco: colpita da gravissimi dolori, sentendosi prossima alla morte, chiese di poter fare la Comunione, ma l'Eucarestia le venne negata per timore che rigettasse il sacro corpo di Cristo.

50 ANNI FA

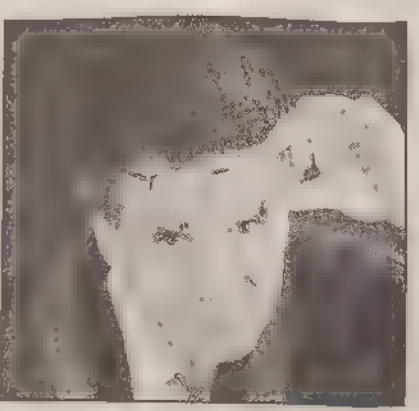
14 maggio 1948

TRIESTE La sede di Trieste dell'Inam ha deciso l'aumento del numero dei medici generici da otto a undici. A tale scopo è stata predisposta una nuova suddivisione dei rioni cittadini affidati rispettivamente ai seguenti medici; rione 1.o dott. Rozzo, 2.o dott Tamaro, 3.o dott. Chersi, 4.o dott. Pollanzi, 5.o dott. Devescovi, 6.o dott. Grego, 7.o dott Parovel, 8.o dott. Goldstein, 9.o dott. Cante, 10.o dott. Peri, 11.o dott. Premuda. Per prendere visione dell'orario di ambulatorio e del nome del rispettivo medico generico, gli interessati sono invitati a rivolgersi al Poliambulatorio di via Palestrina 3.

GORIZIA Lunedì 3 maggio, nel terzo anniversario delle deportazioni in Jugoslavia, è stata officiata dal Principe Arcivescovo al Tempo del Sacro Cuore una Messa propiziatrice alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

CHI ERA

Claudio Cherin, dopo l'esodo scoprì la fotografia

Claudio Cherin, nato a Rovigno d'Istria nel 1933, restò sempre profondamente legato alla sua terra natale, anche e soprattutto dopo l'esodo che lo portò a Trieste negli anni '50. Dopo aver svolto per brevi periodi svariati mestieri pur di racimolare il necessario per vivere, scoprì quasi per caso la sua vocazione e divenne fotografo. Aprì un piccolo laboratorio fotografico in via Marconi e si dedicò con passione e umiltà al suo lavoro per oltre quarant'anni. Si specializzò nei servizi per matrimonio e nei ritratti in studio, soprattutto nella tecnica del bianco e nero. Disponibile e alla mano con i clienti, mantenne sempre una semplicità di modi e una modestia di comportamento quasi d'altri tempi. Trasmise l'amore per la fotografia e le sue conoscenze tecniche a due dei suoi quattro figli che continuano la sua attività. Il suo hobby, strettamente collegato alla sua professione, era la collezione e l'archiviazione delle immagini dell'Istria e in particolare della sua Rovigno. Immagini e cartoline che raccoglieva con cura, che restaurava a mano, che prestava a vari editori per le loro pubblicazioni. È scomparso all'improvviso una domenica mentre assisteva a una partita di calcio della sua amata Triestina.

Troppi benefici ai non eletti

Periodicamente ho avuto modo di seguire le varie controversie politiche riguardanti: decadenze, scissioni, accorpamenti, rifondazione di nuovi partiti/movimenti.

Ciò mi spinge a valutare che il motivo di tale trambusto, o accanimento, sia dovuto a un interesse personale dei politici con benefici da non sottovalutare.

Veniamo al caso: se, a causa di motivi vari, un parlamentare non riuscisse a portare a termine il suo mandato di 5 anni e non venisse rieletto, questi dovrebbe crearsi o cercarsi un nuovo posto di lavoro; avendo egli, però, prestato mandato presso il Senato o la Camera dei deputati, anche se per un periodo inferiore alla legislatura stessa (5 anni), questi ha la possibilità di riscattare il periodo mancante pagando i relativi contributi rimasti. Il risultato che si ottiene è una pensione pari a lire 1.300.000 nette (soli 5 anni).

Ma non basta, anche se non rieletti possono avere gli stessi vantaggi che avevano quando erano in carica (vedi mense, barbiere, visite mediche, biglietti con riduzioni sui treni sino a 400 km e alcuni anche sui viaggi in aereo).

Mi chiedo: una persona comune deve lavorare per un periodo di ben lunga superiore per poter raggiungere, se fortunato, la sua sospirata pensione che in molti casi è una modesta somma, con cui poter vivere e trascorrere serenamente la propria vecchiaia e vedi caso senza le varie agevolazioni.

Se tale mia segnalazione non corrispondesse a realtà anche parzialmente, sarei grato a qualche nostro parlamentare se mi desse delucidazioni in merito: così facendo appagherebbe la mia curiosità e nel contempo approfondirei la mia coscienza sui vari trattamenti dei nostri politici. Recentemente si è avuto l'esempio della richiesta fatta da parte di tutti i partiti politici per avere un contributo per il mantenimento. Da ciò si desume il perché del proliferare di nuovi partiti.

Concordo con l'inserzionista della segnalazione dal titolo «Gabbati e contenti» apparsa in data 14 aprile che tutto questo continuerà sin tanto che il cittadino non si sveglierà dal torpore in cui da lustri vegeta.

Sergio Vidali
Trieste

Otto mesi per una pratica

Da più di otto mesi stiamo facendo le pratiche per la donazione di un terreno da padre a figli. Ora io mi domando, a parte il costo notarile, le tasse che andremo a pagare (che verranno «mangiate» dallo Stato), tra le innumerevoli pratiche per il catasto, mi manca di consegnargli ancora il mio esame del sangue (ormai avvelenato) e una visita ginecologica. E le pratiche non sono ancora finite!

Manuela Abram
Trieste

---

†

N. D.

Francesca de' Gravisi ved. Corti (Fanny)

È mancata all'affetto dei suoi cari la cara mamma

Fanny

La ricorderanno sempre i figli LORENZO, MARINO, ADRIANA, il genero CLAUDIO, le nuore KETTY, ROSSELLA, gli adorati nipoti, fratelli, sorelle, cognate, cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 15 maggio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1998

II ANNIVERSARIO

Dario Valencic «Nonno Vecchio»

Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 14 maggio 1998

---

†

«Amatevi come lo e papà vi abbiamo amato sulla Terra e che il Signore sia sempre con voi».

Con queste parole ci ha lasciato la nostra adorata mamma

Beatrice Lipizer ved. Lupieri

Lo annunciano i figli SERGIO con LIVIA, FULVIA con VANNI, le sorelle GIULIANA VERCHI e LUCIA FRANGINI, le cognate e nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 maggio alle ore 12.40 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 14 maggio 1998

Ogni volta che guarderemo il Cielo ci renderemo conto della tua grandezza.
Ciao

nonna Bice

I tuoi adorati nipoti UGO e MASSIMILIANO, FEDERICA, SILVIA, DANIELA, ALESSANDRA, ELENA.

Trieste, 14 maggio 1998

Partecipano con affetto la cognata LISA LIPIZER e le famiglie VERDOYA, CIVITANI, BERGANI.

Trieste, 14 maggio 1998

Affettuosamente vicini a SERGIO, LIVIA e famiglia: LIVIO e NELLA.

Trieste, 14 maggio 1998

I nipoti con le loro famiglie ricorderanno sempre la cara

zia Bice

AUGUSTO, MARISA; MARIO, FLAVIA; GIULIANO; CLAUDIA, FABIO; LAURA, MAURIZIO; LUCIANA; SILVIA, FRANCO; ANNAMARIA, GIULIO; PAOLO, ROSSANA; FIORETTA, ROBERTO; PAOLA, VASCO; GIANNI, DONATELLA; RENATA, ROBERTO; LAURA, GIORGIO.

Trieste, 14 maggio 1998

Partecipano al dolore GINO e ROMANA.

Trieste, 14 maggio 1998

---

†

Dopo breve malattia è venuto a mancare

Pietro Prezzi (Rino)

Ne danno il triste annuncio la moglie EDDA, le famiglie HUBNER e CANTON.

I funerali seguiranno il 15 maggio 1998, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1998

A tre mesi dalla scomparsa del nostro amato e indimenticabile marito e papà

Lucio Devescovi

sarà celebrata una Messa domani, alle ore 19, nella chiesetta delle Girandole.

Moglie e figli

Trieste, 14 maggio 1998

XXVI ANNIVERSARIO

Maria Sforzina in Paluello

Ricordare è una forma d'incontro.

I tuoi figli

Trieste, 14 maggio1998

---

†

Dopo una breve malattia si è spenta la mia cara mamma

Rachele Paradiso ved. Asseliti

Ne dà il doloroso annuncio la figlia LUCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 16 maggio alle ore 11 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 14 maggio 1998

Ti ricordano con affetto: LUCIA, BRUNO, MORENA, SANDRO, TITTI.

Trieste, 14 maggio 1998

Ciao

nonna Lina

- JESSICA, SANDRO, ANDREA e GIULIA

Trieste, 14 maggio 1998

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Kavalic

Addolorati lo annunciano la moglie ANGELINA, i figli PATRIZIA con NEVIO, CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 maggio 1998

Ciao

nonno

- ALICE e PATRICK

Muggia, 14 maggio 1998

Dopo tanta sofferenza è venuta a mancare la nostra

Carolina Filippi ved. Sigon

Ne danno l'annuncio i figli IVANA, FABIO, MARIA TERESA, i nipoti MANUELA, GIORDANO.
Un ringraziamento allo staff tutto del Sanatorio VI Medica, al distretto sanitario di Melara, all'Associazione DE BANFIELD.
Grazie di cuore a MARIA GRAZIA, MARIA, EMMA, CHIARA.
I funerali seguiranno venerdì 15, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1998

È mancato

Mario Taboga

Lo annunciano la moglie CARMELA, i figli LUCIO con FULVIA e RAFFAELLA, LUCIANA con GUALTIERO, PAOLA e LUISA.
I funerali seguiranno domani alle 11 dalla Cappella di Costalunga.

Muggia, 14 maggio 1998

SASHA, GIANNA e figli partecipano al dolore di ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMAR e delle loro famiglie per la perdita della cara zia

Beata Stock

Trieste, 14 maggio 1998

I ANNIVERSARIO

Edino Jankovits (Bobo)

Vivi e vivrai sempre nel nostro cuore.

Moglie e figli

Trieste, 14 maggio 1998

VI ANNIVERSARIO

Luisa Liciniani

Con tanto amore.

Mamma

Trieste, 14 maggio 1998

---

†

L'11 maggio 1998 è mancata la nostra cara mamma

Maria Comin ved. Bovenga

Lo annunciano con immenso dolore i figli GIUSEPPE, LUCIANO, ALDO, RENATO.
Le nuore CLARA, LORETTA, CARMEN, i nipoti ALESSANDRO, SABRINA, MARCO, GIANNA, LUCA, LAURA, il consuocero ANTONIO LOCCHI, famiglie DRI e PILKO, la consuocera MARIA e famiglia MOIOLA, i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1998

Si è spenta serenamente

Lidia Vicario ved. Carisi già ved. Buffa

Ne dà l'annuncio il figlio ENNIO, i nipoti MARIO, DIEGO con MILENA e DORIANA unitamente al fratello MARIO, alla sorella ARGENTINA e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 maggio 1998

Partecipano al lutto LUCIANO e famiglia.

Trieste, 14 maggio 1998

Partecipano al lutto MARIAGRAZIA e CLAUDIO CARISI.

Trieste, 14 maggio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bensa «Pepi»

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 15 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella del cimitero di Gorizia per la chiesa parrocchiale di Piuma.

Gorizia, 14 maggio 1998

Elevo una preghiera alla memoria della gentile amica

Bianca Marcovich nata Sandrin

e la ricordo riunita all'amato consorte dottor PIERO MARCOVICH.

NORIS TERY

Trieste, 14 maggio 1998

Vicine a BETTA: ANNA GIANI e figlie.

Trieste, 14 maggio 1998

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la morte del signor

Riccardo De Luisa

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 14 maggio 1998

LISETTA e LUDOVICO sono nel dolore affettuosamente vicini a MAUREEN e piangono la scomparsa dell'indimenticabile

Amedeo Baldovino

Trieste, 14 maggio 1998

VERSO IL VOTO DI GIUGNO Ricomposta in parte la diaspora della vecchia Dc - E molti «ex» trovano nuova casa

Giochi fatti. La parola agli elettori

Nella scelta dei candidati caccia soprattutto ai fuoriusciti di altri partiti

Leghisti e socialisti di un tempo presenti, al prossimo appuntamento con le urne, in formazioni politiche sia di centrodestra sia di centrosinistra

TRIESTE I giochi sono fatti. Salvo possibili esclusioni per contestazioni da parte dei giudici (rilievi e ricorsi che saranno comunque resi noti in giornata) quattordici simboli, 55 liste e 631 candidati appariranno sulle schede e sui manifesti dei seggi elettorali domenica 14 giugno, quando si voterà per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Mancata la 'caccia al grande personaggio «della società civile prestato alla politica», i partiti sembrano essersi concentrati soprattutto sull'accaparramento di esponenti foriusciti dalle rispettive formazioni politiche che, seppure in diversa misura, hanno subito una diaspora: da quella socialista fino a quella leghista. Sia gli ex del primo partito, sia quelli del secondo sono infatti presenti nei più diversi partiti, dalla Federazione dei Verdi a Forza Italia, dai Democratici di Sinistra fino anche ad An.

Nemmeno l'appuntamento elettorale regionale ha potuto infatti ricomporre il frantumato Psi, ormai diviso nelle varie componenti dei Laburisti (nei Democratici di Sinistra), dei Socialisti Italiani (in lista con i Verdi, senza però un loro simbolo) e dei demichelisiani che hanno trovato ormai da tempo casa in Forza Italia.

La Lega Nord invece non è certo finita. Ma in queste elezioni regionali molti ex leghisti sono presenti in varie liste. La maggior parte ex fedeli al senatur hanno scelto gli alleati di un tempo di Forza Italia. Ma c'è anche chi ha deciso di allontanarsi definitivamente dal Centro e dal Centro-destra per inaugurare una inedita stagione politica con i Democratici di sinistra o con i Verdi.

Diaspora invece parzialmente ricomposta nel Centro. Il Ppi infatti è riuscito a coagulare attorno a sé altre formazioni moderate tra cui gli altri ex democristiani doc come il Cdu, il Cdr, il Patto Segni, l'Unione slovena (partito «bianco» della minoranza), oltre ad aver raggruppato anche i repubblicani e la Lista Dini.

E nel capoluogo giuliano sono 11

Record di simboli (12) a Udine e nella circoscrizione di Gorizia «Soltanto» dieci a Pordenone

TRIESTE Corsa finale per la consegna delle liste dei candidati con qualche piccolo giallo. Come quello a Trieste della numerazione delle liste, in tutto undici, anche se, nella registrazione, l'ultima, quella di Fi, risulta essere la dodicesima, essendo stata «saltata» la numero otto.

CIRCOSCRIZIONE DI TRIESTE

Lista numero 9: **Federazione dei Verdi** Paolo Ghersina; Anna Piccioni; Roberto De Gioia; Alessandro Carbone; Enzo Pianigiani; Franco Radovich; Elettra Rinaldi; Palo Angiolini; Saverio Cortigiano detto Rino; Fabrizio Hlavaty; Diego Rota; Michele Santoro detto Lino; Roberta Vecchi.

Lista numero 10: **Centro popolare riformatore** Cristiano Degano; Roberto Tanfani; Franco Degrassi; Furio Finzi; Lorella Hrovatin; Ivo Jevnikar; Ugo Orlando; Franco Bosio; Luciano Favretto; Luciano Fonda; Michele Moro; Sergio Sorrentino.

Lista numero 11: **Movimento sociale - Fiamma Tricolore** Manlio Portolan; Giuliano Benvenuti; Marco Florio; Ernesto Franzutti; Francesca Bruno; Pierpaolo Malossi; Dario Mignemi; Vittorio Muiesan; Giorgio Pizziga; Sergio Ridulfo; Fabio Pretto; Marino Tuzzi; Fabrizio Ventura Maffione.

Lista numero 12: **Forza Italia - Ccd - Federazione di Centro** Roberto Antonione; Giancarlo Laboranti; Giulio Staffieri; Bruno Marini; Giuseppe Cacciatori; Roberto Danese; Giuseppe Dilorenzo; Gianluca Ferrante; Franco Franzutti; Giulio Frisari; Maurizio Giudici; Edoardo Sasco; Dario Tersar.

CIRCOSCRIZIONE DI UDINE

Lista numero 8: **Democratici di sinistra** Renzo Travanut; Annamaria Menosso in Fontanini; Romeo Mattioli; Alessandro Tesini; Renato Antonelli; Mario Banelli; Giampiero Cevolatti; Giovanni Luigi Cumin; Dina Di Betta in Tosolini; Alberto di Caporiacco; Luigi Disnan; Roberto Duz; Giorgio Mattassi; Emilio Mattioni; Bianca Mesaglio; Bianca Mesaglio; Graziano Pasqual; Enrico Pizza; Sofia Susanna Maria Romanese; Bernardino Spanghero; Stefano Stefanel; Carlo Sticotti; Roberto Vattori.

Lista numero 9: **Federazione dei Verdi** Elia Mioni; Giorgio Baiutti; Danilo Bertoli; Gabriella Burba; Paolo Bandiziol; Sabina Capone; Alessandro Cosano; Flavio D'Osualdo; Renato Jacumin; Nevio Lanzutti; Giannina Liberale; Alessandro Montello; Giorgio Olmoti; Bruno Repezza; Mario Sasso in Virgilio; Alberto Soramel; Giuseppe Zerbi.

Lista numero 10: **Movimento sociale - Fiamma tricolore** Ernesto Pezzetta; Elvia Colautti in Vuanello; Ermes Dionisio; Adriano Marfisi; Aldo Molinaro (no); Roberto Pascoli(no); Nicoletta Paternò; Donato Restaino (no); Ottorino Savani (no); Massimiliano Savorgnani; Paolo Torino (no); Enrico Troiero (no); Sergio Venturini; Abdrea Zuccolo. Nota: i nominativi contrassegnati con (no) sono privi dell' accettazione della candidatura.

Lista numero 11: **Centro popolare riformatore** Giancarlo Cruder; Ivano Strizzolo; Enzo Cattaruzzi; Giancarlo Castagnoli; Marco Belviso; Gianluigi D'Orlandi; Romina Cencig; Roberto Molinaro; Gian Carlo Vatri; Lucia Avian; Alessandra Battellino in Davanzo; Antonio Bruniera; Maria Letizia Burtulo; Luciano Carletti; Francesco Fabbro; Franco Iacop; Roberto Osso; Chiara Spagnolo; Mario Toppazzini; Sergio Venuti.

Lista numero 12: **S.o.s. Italia - Friuli-Venezia Giulia** Nerina De Monte; Gino Ambrosio; Bruno Amianti; Mario Boemo; Patrick Bortolotti; Frediano Cappellaro; Gian Giuseppe Cappello; Maurizio Cominotti; Valerio Coiz; Silvio Cortina; Roberto Della Schiava; Alfio Fior; Francesco Mineo; Italo Nicoletti; Milena Prete; Pietro Qualizza; Luca Razza; Stefano Rossi. Franco Russo; Antonino Volpe Pasini Volpe; Alessandro Zucchiatti e Paolo Zucconi.

CIRCOSCRIZIONE DI GORIZIA

Lista numero 6: **Forza Italia - Ccd - Federazione di Centro** Ettore Romoli; Paolo Richiardi; Emanuela Bonaventura; Steno Ferluga; Gabriele Tarlao; Giovanni Vio; Franco Visintin.

Lista numero 7: **Democratici di Sinistra** Michele Degrassi; Alessandro Maran; Enrico Gherghetta; Maria Luisa Grech in Castello; Igor Komel; Giuseppe Puntin: Rosanna Terpin in Malic.

Lista numero 8: **Lega Nord** Gianpiero Fasola; Roberto Onorio Visintin; Monica Pacorig; Federico Razzini; Boris Tanko Pausic; Nereo Tavagnutti; Enzo Tirelli.

Lista numero 9: **Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia** Renato Azzalini; Guido Colocci; Ezio Gallas; Fabio Illusi; Enzo Novelli; Adriano Ruchini; Franco Stacul.

Lista numero 10: **Centro popolare riformatore** Giovanni Glessi; Alberto Bergamin; Antonello Murgia; Maurizio Pecorari; Ivo Jevnikar: Franco Brussa; Marino Zanetti.

Lista numero 11: **Nazion Friul** Alberto Geromet; Donato Cumin; Francesco Iacolettig; Alessandro Niemiz; Santo Giavon.

Lista numero 12: **Verdi** Renato Fiorelli, Liviana Andreossi in Tomasin; Mauro Bertogna; Daniela Colugnat; Mauro Negretto; Mauro Pignataro; Raffaella Smet.

CIRCOSCRIZIONE DI PORDENONE

Lista numero 6: **Democratici di Sinistra** Lodovico Sonego; Mauro Pivetta; Salvatore Corridore; Carlo Sartor; Giuseppe Barbuio; Nevio Alzetta; Ivana Basso in Fabbro; Andrea De Cesco; Patrizia D'Onofrio in Cerino; Lanfranco Lincetto; Giuseppe Mariuz; Sergio Paulon; Maria Francesca Scaramuzza in Gorgoni; Norma Serafin in De Carli.

Lista numero 7: **Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia** Chiara Mio in Pagnes; Virgilio Barzan; Celeste D'Andrea; Gino Gregoris; Gianni Massarzana; Rossella Scielzi in De Roia. Stefano Tessadori; Guerrino Bortolussi; Giovanni Greatti; Giuseppe Napoli; Renato Pilutti; Raimondo Graffembergo Strassoldo.

Lista numero 8: **Centro popolare riformatore** Isidoro Gottardo; Gianfranco Moretton; Tiziano Chiarotto; Claudio Cudin; Michele Alfano; Maria Rosaria Buono; Pietro Cardin; Silvano Carpenedo; Andrea Collesan; Luigino Del Puppo; Roberto Lenarduzzi; Renato Mizzaro; Angelo Righetti; Giorgio Romano.

Lista numero 9: **Federazione dei Verdi** Mario Puiatti; Giampietro Durat; Paola Brazzafolli; Elena Faggi; Anilo Castellarin; Italo Corai; Letizia Espanoli; Roberto Feletto; Virgilio Maiorano; Lucia Moro; Giovanni Pauletto detto Claudio: Gianluigi Pirrera; Celio Rui; Giuseppina Vitale.

Lista numero 10: **Forza Italia - Ccd - Federazione di centro** Franco Dal Mas; Maurizio Salvador; Cecilia Beltrame; Caterina Carli in Ortolan; Italo Cover; Claudio Ferrazzi; Eligio Grigoletto; Giancarlo Ius; Antonio Pedicini; Ezio Antonio Rossit; Valter Santarossa: Angioletto Tubaro; Ennio Vazzoler; Rino Zanella.

CIRCOSCRIZIONE DI TOLMEZZO

Lista numero 7: **Forza Italia - Ccd - Federazione di centro** Renzo Tondo; Ivano Benvenuti; Marco Petrini; Giacomo Rugo.

Lista numero 8: **Democratici di Sinistra** Gianfranco Cattani; Sergio Faleschini; Renzo Petris; Silvano Tomaciello.

Lista numero 9: **Federazione dei Verdi** Alessandro Cosano; Sandro Cargnelutti; Mario Mussinano; Giorgio Pippan.

Lista numero 10: **Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia** Raimondo Strassoldo Graffembergo; Andrea Bergnach; Livio Giannino Ghidina; Graziella Rupil in Solari.

No alla pubblicazione della foto del nipote

Il nonno del bambino rapito in Francia dal padre minaccia di incatenarsi

UDINE Giuseppe Piccotti, il nonno materno di Philippe, il bimbo di due anni e nove mesi rapito dal padre, Stephane Valensi, il mese scorso, ha comunicato che «se non giungerà in settimana il permesso di pubblicare la fotografia del bambino sulla stampa italiana e francese e diffonderla via Internet» si incatenerà per protesta davanti al Tribunale per i Minorenni di Trieste.

Picotti ha ricordato di aver chiesto il permesso di pubblicare le foto al Tribunale per i minorenni il 30 aprile e di non avere ricevuto finora alcuna risposta «nonostante l'interessamento della Polizia e della Prefettura di Udine».

«Il bambino - ha ricordato il nonno - dopo la separazione dei genitori, era stato affidato a entrambi, con la residenza presso la madre. Con il padre avrebbe dovuto trascorre soltanto alcuni brevi periodi. In base a tale disposizone, il padre, residente a Parigi, era stato in Friuli a prendere il piccolo il 10 aprile scorso, per tenerlo con sè per due settimane, fino al 24. Dal 20 aprile, però, l'uomo non ha più dato sue notizie e il 25 aprile la madre del piccolo ne ha denunciato la scomparsa.

Accertamenti della gendarmeria francese hanno appurato che l'uomo è scomparso e ha lasciato detto ai vicini di essere in partenza per una lunga vacanza.

Travanut (nella foto): «Lavoreremo per ricostituire l'Ulivo»

TRIESTE Dalle persone alle idee, dalle liste alle proposte, ma anche alle proteste. Depositate le liste, i candidati scendono in campo per far conoscere il loro pensiero e i loro programmi. **Renzo Travanut,** presidente del gruppo regionale e candidato dei **Democratici di sinistra** alla presidenza della giunta regionale ritiene che sia giunto il tempo perché le discussioni si spostino dall'interno dei partiti alla società. «I Ds - afferma - intendono lavorare per la ricostituzione nel prossimo consiglio regionale della coalizione dell'Ulivo allargata ad altre forze sulla base di intese. Ciò per ragioni di coerenza e di rispetto nei confronti degli elettori. Coerenza perché la coalizione dell'Ulivo che ha governato nell'ultimo tratto di legislatura, costituitasi senza una specifico mandato elettorale e in condizioni spesso assai difficili, ha garantito stabilità e introdotto elementi innovativi nella vita della Regione».

La protesta dei Socialisti friulani esclusi dai Ds - Asquini riparte dalla Regione per il federalismo fiscale

E dopo le liste arrivano le proposte

In seno ai Ds si registra però anche una nota di protesta **Rita Bertossi** e **Sergio Tosolini** della direzione regionale: «Nella struttura politica della lista e nella sua configurazione si sono chiesti e voluti interventi romani, tesi a stravolgere le indicazioni della periferia, degli amministratori e degli aderenti». Il gruppo politico dei **Socialisti friulani,** cui fanno parte Bertossi e Tosolini, denuncia anche il fatto che «si è brutalmente disatteso l'impegno politico di considerare i Socialisti friulani componente costituente del nuovo partito».

Per quanto riguarda, invece, il **Cdu,** alle elezioni nella coalizione del Centro popolare riformatore assieme a Cdr, Ppi, Lista Dini, Patto Segni, Unione Slovena e Pri, «si registra una certa tendenza all'isolamento in quasi tutte le forze politiche, la cui unica preoccupazione sembra essere quella di delimitare il proprio orticello, mentre la prospettiva europea richiederebbe ben altra capacità di aggregazione e collaborazione».

E l'altra sera **l'Unione Friuli** ha presentato pubblicamente a Codroipo candidati e programmi chiedendo agli elettori un voto «contro la Padania». «La nostra battaglia - è stato detto - è per la regione Friuli, con Trieste area autonoma e Udine capitale, per il rimborso dei 10 decimi di tasse per il Friuli, come oggi avviene per la Sicilia, e per una potestà, in quanto regione di confine, di stipulare patti nella politica dei rapporti con gli stati confinanti».

E sui temi fiscali sarà imperniata anche la campagna elettorale di **Roberto Asquini,** già sottosegretario alle Finanze del Governo Berlusconi per la Lega Nord, partito dal quale è uscito nel '96, candidato indipendente con **Forza Italia.** Oltre che per il federalismo fiscale si batterà anche per lo snellimento burocratico, per la trasparenza e la crescita economica. Forte dei successi personali come deputato (la soppressione delle vidimazioni annuali, degli allegati Iva e della tassa 4x4, la modifica alla minimum tax oltre alla legge sulla benzina a prezzo sloveno, della quali beneficiano cittadini, Stato e Regione) Asquini dice di voler ripartire dalla Regione per un ulteriore concreto passo verso una reale autonomia fiscale in Friuli-Venezia Giulia.

Infine, soddisfazione viene espressa da **Progetto autonomie** per essere riuscito a raccogliere cinquemila firme che gli consentono di partecipare alle elezioni nelle circoscrizioni di Udine, tolmezzo, Gorizia e Pordenone.

Per il presidente del Consorzio, Borruso, gli attacchi della Lega Nord sono ingiustificati

«Sull'aeroporto si dice il falso»

«I bilanci sono in attivo. A Bosco chiedo un confronto pubblico»

«Il vociferato accordo tra il sindaco di Trieste, Illy, e quello di Venezia, Cacciari, per svendere lo scalo alla Save è pura fantapolitica»

RONCHI DEI LEGIONARI Il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Giacomo Borruso, la definisce una «caccia alle streghe» la battaglia scatenata dalla Lega Nord nei suoi confronti e propone all'onorevole Rinaldo Bosco un faccia a faccia pubblico in modo da informare l'opinione pubblica su quanto sta succedendo. «Quella alla quale siamo sottoposti - ha detto - è un'autentica aggressione, condotta senza esclusione di colpi, con arrogante e preoccupante spregio della verità. Ho atteso parecchi mesi prima d'intervenire, ma ritengo che la misura sia colma e poichè, in clima elettorale, è possibile che l'aggressione continui, è opportuno che si sappia che ad ogni attacco seguirà una replica nelle sedi competenti. Non si può dimenticare che viene messa in discussione non solo la professionalità di chi ha lavorato per il bene del Consorzio, ma anche la loro correttezza con vaghi accenni a non documentate irregolarità e ad assenza di trasparenza amministrativa. Io e gran parte del consiglio - continua - siamo in carica dal gennaio '96 e non possiamo, dunque, venir colpevolizzati di ciò che è avvenuto o meno da quella data. Va detto, invece, che a partire dal 1996 questa realtà è tornata in utile operativo, mentre buoni risultati sono stati ottenuti anche nel '97, che il traffico ha registrato costanti progressi, che è stata costituita una nuova Spa e che è stato affrontato con decisione il problema del completamento delle opere cercando di risolvere in termini non troppo onerosi le controversie ereditate. E va poi sottolineata anche la ripresa del progetto del polo intermodale. Recentemente, poi, è stato approvato anche il bilancio. Di una realtà condotta bene ora si chiede il commissariamento. Una delle motivazioni, che tirano in ballo non si sa perchè anche l'amministratore delegato della Spa, Del Piero, si riferisce ad una relazione della Corte dei Conti per gli anni 94-95, quando non ero in carica. Quindi o Bosco ignorava questo o lo sapeva ed in questo caso ci sarebbero delle implicazioni legate all' etica comportamentale. Quanto all'accordo Illy-Cacciari per la svendita dello scalo alla Save si entra nella fantapolitica. La Spa, oggi, sta valutando tutte le ipotesi che possono consentire d'inserire le nostre strtutture in un sistema in grado di esaltarne le potenzialità».

Luca Perrino

Aveva 51 anni ed era originario di San Daniele

Operaio friulano muore cadendo da un'impalcatura sull'autostrada del Brennero

BOLZANO E' un uomo di 51 anni, Eddo Stefanutti, originario di San Daniele del Friuli, sposato e padre di tre figli, l'operaio caduto da una impalcatura ieri sera lungo l'autostrada del Brennero, non lontano dal confine.

L'incidente si è verificato verso le 19,30, in un momento in cui il lavoro dovrebbe essere, secondo il ocntratto collettivo di lavoro, già terminato. L'uomo è volato per una decina di metri ed è morto all'istante

Nei giorni scorsi la Federazione lavoratori dlele costruzioni aveva ispezionato i cantieri aperti lungo la Autostrada A22 lamentando in molti casi il mancato rispetto delle norme di sicurezza.

Altre due scosse di terremoto in Slovenia

UDINE Due scosse di terremoto (la prima di magnitudo 3.5 della scala Richter, equivalente al quarto-quinto grado della scala Mercalli) sono state registrate la scorsa notte dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Udine nella zona di Caporetto, in Slovenia, dove è in corso dallo scorso 12 aprile un fenomeno tellurico che ha fatto registrare finora 298 scosse, quasi tutte strumentali.

CONSORZIO PROVINCIALE ASSISTENZA E RIABILITAZIONE
Gorizia - Corso Italia 55

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1996 (1):
(1) le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in milioni di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1998	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1996
Contributi e trasferimenti (di cui dai consorziati L. 2.030) (di cui dallo Stato L. 17) (di cui dalle Regioni L. 4.692)	6.840	11.786
Altre entrate correnti	124	222
Totale entrate di parte corrente	6.964	12.008
Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dai consorziati L. ...) (di cui dallo Stato L. ...) (di cui dalle Regioni L...)	60	369
Assunzioni prestiti	1.800	
Totale entrate conto capitale	1.860	369
Partite di giro	1.470	1.323
Avanzo applicato al bilancio	1.455	/
Fondo di cassa	-	924
TOTALE GENERALE	11.749	14.624

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni competenza da bilancio ANNO 1998	Impegni da conto consuntivo ANNO 1996
Correnti	8.153	9.939
Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	6	5
Totale spese di parte corrente	8.159	9.944
Spese di investimento	320	804
Totale spese conto capitale	320	804
Rimborso prestiti diversi da quote capitali per mutui	1.800	
Partite di giro	1.470	1.297
Avanzo		2.579
TOTALE GENERALE	11.749	14.624

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economica è la seguente:

	Competenza
Personale	L. 5.817
Acquisto beni e servizi	L. 3.170
Interessi passivi	L. 11
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	L. .. ..
Investimenti indiretti	L. ....
TOTALE	L. 8.998

3) la risultanza finale a tutto il 31.12.1996 desunta dal consuntivo è la seguente:

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1996	L. 2.579
Residui passivi parenti esistenti alla data di chiusura del conto contuntivo dell'anno...	L. .....
Avanzo di amministrazione al 31.12.1996	L. 2.579
Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1996 (L. ...)	

4) le principali entrate e spese **per abitante** sono le seguenti: (abitanti 138.119)

ENTRATE CORRENTI	L. 72.504	SPESE CORRENTI	L. 65.148
di cui:		di cui:	
contributi e trasferimenti	L. 71.164	personale	L. 42.112
altre entrate correnti	L. 1.340	acquisto di beni e servizi	L. 22.047
		altre spese correnti	L. 989

LA PRESIDENTE DEL CONSORZIO PROVINCIALE ASSISTENZA E RIABILITAZIONE
prof.ssa Maria Rosaria Di Dato

(1) i dati si riferiscono all'ultimo conto consuntivo approvato.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.36**
	tramonta alle	**20.28**
La Luna:	si leva alle	**23.03**
	cala alle	**7.49**

20.a settimana dell'anno, 134 giorni trascorsi, ne rimangono 231.

IL SANTO

San Mattia

IL PROVERBIO

I debiti sono un'ottima ginnastica del cervello.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,01**
Via Battisti	mg/mc	**5,59**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,96**
Piazza Vico	mg/mc	**4,80**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,82**
Via Carpineto	mg/mc	**0,89**

TEMPO

Temperatura:	**19,1** minima
	26 massima
Umidità:	**46** per cento
Pressione:	**1018,2** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,4** da Sud-Ovest
Mare:	**17,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.18	**+27**	cm
	ore	23.23	**+42**	cm
Bassa:	ore	5.45	**-55**	cm
	ore	17.31	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.05	**+24**	cm
Bassa:	ore	6.21	**-51**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Dal 23 maggio, come tutti gli altri enti lirici italiani, si trasformerà a tutti gli effetti in una fondazione

Il teatro Verdi diventa un'azienda

Entreranno capitali privati e sponsor - Rivoluzione nel consiglio d'amministrazione

I dipendenti non avranno più il contratto pubblico: per il personale artistico è prevista una verifica di idoneità professionale. I riflessi sul cartellone

All'inizio il termine previsto era quello del '99. Poi il governo ci ha ripensato: il Verdi, come gli tutti gli altri enti lirici italiani, dal 23 maggio (il decreto legislativo 134 del 23 aprile è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'8 maggio) si trasformerà a tutti gli effetti in fondazione. Una fondazione di diritto privato che dovrà sì perseguire «senza scopo di lucro la diffusione dell'arte musicale», ma «operando secondo criteri di imprenditorialità ed efficienza e nel rispetto del vincolo di bilancio» con la facoltà di svolgere «attività commerciali e accessorie».

Il decreto conferma e ribadisce lo spirito della nuova normativa: la cultura musicale dovrà essere frutto dell'impegno finanziario dello Stato (che comunque, contrariamente alle previsioni più pessimistiche, resta per ora garantito), ma a quest'ultimo si dovranno affiancare in maniera decisa gli apporti dei privati cui spetterà il compito di rimpinguare i bilanci delle fondazioni e dunque di garantire il mantenimento del livello qualitativo degli spettacoli.

Per il Verdi si apre una nuova stagione nella quale la fondazione dovrà darsi uno statuto, rivedere i propri organi dirigenziali e rendersi appetibile alla partecipazione dei privati, che entro il 31 luglio del '99 *dovranno* entrare ad affiancare gli enti pubblici (Comune, Regione e Stato in primis) nella formazione del patrimonio e del bilancio della fondazione.

Ecco le principali novità. Innanzitutto un consiglio di amministrazione dimezzato, che dagli attuali dieci componenti passerà a cinque: oltre al presidente, che resterà il sindaco Illy, vi siederanno un componente designato dal governo, uno della Regione e due componenti designati dal sindaco. In futuro nel cda entreranno anche i rappresentanti dei privati, ma a una condizione: ogni componente – fino a un massimo di quattro – sarà espressione di sponsor (una singola realtà o gruppi) che contribuiranno per tre anni consecutivi con una cifra non inferiore al 12% dei finanziamenti annui erogati dallo Stato: per il Verdi – il cui finanziamento statale ammonta attualmente a circa 23 miliardi – la cifra dovrà dunque aggirarsi attorno a poco meno di tre miliardi. Con l'ingresso dei privati si assisterà a una nuova modifica del cda: decadranno i membri ora designati dal sindaco e decadrà – ma solo allora – anche il sovrintendente. Il suo successore, cui spetterà anche la nomina del direttore artistico, sarà designato dal cda nella sua prima seduta (e non verrà quindi più nominato, come accadeva in precedenza, dal ministero su designazione del consiglio comunale)

Intanto, contestualmente alla decadenza del vecchio cda, quello della neonata fondazione dovrà essere nominato entro un mese dall'entrata in vigore del decreto, ossia il 23 giugno, ed entro 90 giorni dall'insediamento dovrà adottare il nuovo statuto, la cui bozza è già stata stilata dal consiglio ora in carica. Quanto ai dipendenti del teatro, scatta lo status privato: per il personale artistico è prevista una verifica di idoneità professionale, mentre la retribuzione resta determinata dal contratto nazionale. La fondazione naturalmente dovrà possedere un patrimonio (il Comune vi contribuirà con la Sala Tripcovich): sono già al lavoro degli esperti che dovranno valutarne il valore.

Queste le novità di immediata applicazione del decreto. È ancora presto, invece, per capire come la normativa si rifletterà in concreto sulla vita del teatro e sulla qualità dei cartelloni del Verdi, legati in buona misura al budget disponibile. Un budget che ovviamente dipenderà anche dal contributo dei privati e soprattutto delle grandi realtà economiche della città.

Paola Bolis

Illy: «E' una grande sfida» Jorio: «Lo Stato resta»

La trasformazione del Verdi in fondazione, dice il sovrintendente Lorenzo Jorio, non porterà radicali trasformazioni nell'attività del teatro. Quanto al decreto, «diversamente da quel che si temeva resta garantito il finanziamento dello Stato. Di negativo c'è invece che è slittata di un anno la fissazione dei nuovi criteri di ripartizione dei fondi, che ci avrebbero consentito di valutare subito la somma – speriamo certo più cospicua di quella attuale – su cui poter contare». La suddivisione del Fus (il Fondo unico per lo spettacolo) tra i vari enti lirici si basa infatti a tutt'oggi su medie storiche che non tengono conto dell'attuale situazione gestionale e produttiva dei teatri: così il Verdi, quarto ente in graduatoria nazionale per attività artistica, risulta il penultimo nell'ordine dei finanziamenti statali.

Quanto agli sponsor, Jorio resta in attesa dei frutti che daranno i contatti avviati a tutto campo: «Finora abbiamo raccolto un miliardo e mezzo con il contributo della Fondazione CrT, delle sei aziende che fanno parte dell'associazione Amici del Verdi, della Camera di commercio e di alcuni privati. Ma stiamo tenendo incontri con realtà di tutta la regione, fino alle Associazioni degli industriali e agli imprenditori».

«Quella del coinvolgimento dei privati è una grande sfida, commenta il sindaco Illy: la carta da giocare ora è quella di far diventare il Verdi il teatro della regione e un teatro internazionale. Anche per questo, nella bozza di statuto della fondazione, abbiamo inserito tra i soci i capoluoghi della regione e anche l'Anci, che si è detta disponibile a collaborare all'iniziativa». Quanto al da farsi per rendere la fondazione sempre più in grado di sostenersi autonomamente, «l'orientamento è quello di incentivarla in vari modi, a partire dall'utilizzo del marchio del Verdi per la vendita di vari gadget fino ad altre attività promozionali».

Illy sottolinea anche il circolo virtuoso che innescherà l'ingresso dei privati nelle fondazioni: nel nuovo decreto infatti si legge che in assenza dei contributi privati il finanziamento statale non potrà subire aumenti, che potranno arrivare invece in caso contrario: «Si tratta di un forte incentivo per il Comune, nel quadro di una normativa comunque apprezzabile per la volontà di snellire la gestione del teatro».

Unica nota dolente: «Purtroppo, conclude Illy, il beneficio fiscale per i privati sarà molto ridotto rispetto a quanto accade, per esempio, negli Stati Uniti. La partecipazione al capitale o al fondo gestionale della fondazione sarà equiparata a un costo d'impresa, e dunque deducibile solo dal reddito: se le somme fossero state detraibili dalle imposte l'incentivo sarebbe stato ben maggiore»...

Licio Gelli segnalato in città Perquisita ieri un'abitazione

Allarme Gelli in città. Su segnalazione della Questura di Arezzo ieri la polizia ha perquisito l'abitazione di una donna dove, secondo un'anonima «soffiata», poteva nascondersi il «Venerabile» in fuga.

La perquisizione non ha portato a nulla, e anzi la polizia suppone che la segnalazione, considerata già di per sé poco attendibile, sia solo un brutto scherzo giocato a una persona da tempo nel mirino di un molestatore.

L'indicazione giunta ad Arezzo, infatti, diceva che Gelli era «ospite» dell'amica di un certo «commerciante», un uomo, però, del tutto estraneo alle conoscenze che Gelli ha o ha avuto in città. Per scrupolo dalla Questura di Arezzo l'informazione è stata girata ai colleghi triestini, i quali a loro volta voluto subito verficarne la fondatezza o meno. Non c'è voluto molto a capire che si trattava di una bufala.

Del resto in passato Gelli è venuto varie volte a Trieste, anche in occasioni pubbliche, e nella nostra città conta diverse amicizie. Ma stavolta la segnalazione era solo il brutto tiro di un calunniatore il cui scopo era mettere nei guai la sua vittima e l'amica di questi.

Gli episodi degli ultimi giorni sembrano confermare Trieste come capitale italiana della microcriminalità

Ancora scippi e borseggi: nessuno è al sicuro

Borse strappate o rubate, ulteriori ammanchi nelle casse continue di banche

Uno scippatore che aveva agito a bordo di un ciclomotore è stato arrestato dai carabinieri a San Giovanni

Una città piena di ladri. Scippi, borseggi, furti con destrezza: gli episodi degli ultimi giorni sembrano creati apposta per confermare il ruolo di capitale italiana della «microcriminalità predatoria» che la recente indagine della Lega delle autonomie locali ha assegnato a Trieste. Gli ultimi bollettini parlano di una donna scippata per la strada, un borsello trafugato in un negozio, una borsa fatta sparire in una taverna, altri bussolotti con denaro pescati nella cassa continua di due banche del centro. Differenti i rioni, le circostanze, gli orari, le modalità, quasi certamente diversi anche i ladri: un'altra dimostrazione che le mani lunghe non hanno limiti spazio-temporali e sono capillarmente diffuse nella società triestina.

Lo scippo è stato messo a segno l'altra sera a San Giovanni. A farne le spese una donna ancora giovane, Paola Tosi di 51 anni. Le si è avvicinato un ragazzo a bordo di un ciclomotore che, con eccezionale destrezza, è riuscito a sfilarle di mano la borsetta che però conteneva poco denaro: 60 mila lire. La vittima è stata però altrettante pronta nell'urlare e nel tentare di inseguire a piedi il ciclomotorista. Ha avuto anche la fortuna di vedere passare, proprio in quel momento, una gazzella dei carabinieri con uomini del Nucleo operativo e della stazione di via dell'Istria. Il giovane è stato inseguito lungo il viale al Cacciatore e ben presto bloccato. E' un triestino, si chiama Cristian Antinoro, ha 21 anni e abita in viale D'Annunzio. E' finito al Coroneo con l'accusa di furto aggravato, mentre la borsetta è stata recuperata.

Del fatto che Trieste sia una città a rischio incomincia ad accorgersi anche qualche «foresto». Un rappresentante di Milano, Maurizio Vannoni, ne ha fatto abbondantemente le spese l'altro pomeriggio. Gli è sparito un borsello particolarmente prezioso: conteneva tre milioni in contanti, alcune carte di credito, documenti, il libretto della macchina e alcuni campioni di posate. Lo spiacevole episodio è avvenuto in un negozio di corso Saba. Mentre osservava alcuni articoli in vendita, l'uomo aveva appoggiato il borsello sul bancone. Dopo pochi istanti si è girato per riprenderlo, ma con stupore si è accorto che era sparito. I sospetti gravano su un cliente molto particolare, definito un sosia del cantante Pappalardo.

Altro fatto incredibile in una taverna di via Fabio Severo dove si è volatilizzata la borsetta della proprietaria, Michela Pasquali. Anche in questo caso il bottino è stato sostanzioso perchè dentro c'erano due milioni e mezzo, un telefono cellulare, documenti, la carta di credito, due carnet di assegni e un bracciale d'oro. E pensare che la borsetta era in cucina, parzialmente nascosta tra la lavastoviglie e il frigorifero. Sia la donna che un dipendente hanno descritto alla polizia due clienti sospetti, un uomo e una donna, che si erano trattenuti a lungo nei pressi del telefono a gettoni che si trova proprio di fronte alla porta della cucina.

Sono emerse ieri anche altre dolorose tracce della gang della cassa continua. Dopo che un commerciante aveva sostenuto di aver versato 18 milioni, che però non sono stati registrati, nella cassa continua dell'agenzia della Cassa di risparmio di via Ginnastica, la questura ha ricevuto la denuncia di un altro negoziante che ha detto di aver versato sette milioni nella tarda mattinata di sabato. Avrebbe anche avuto il sospetto che qualcosa non funzionava, ma non ha pensato di avvertire in qualche modo i responsabili della banca.

E' stato più veloce di riflessi invece l'esercente che ha versato anch'egli sette milioni nella cassa continua di un'altra banca del centro e che si è reso subito conto che l'apparecchiatura non aveva un funzionamento regolare. I ladri però sono stati ancora più pronti e, prima che intervenissero i tecnici della banca a disattivare l'apparecchiatura, hanno fatto in tempo a «pescare» il bussolotto con il denaro.

Una serie di furti di questo genere con un particolare congegno inserito nel tubo della cassa continua erano già stati messi a segno in città tre anni fa, senza che mai si riuscissero a scoprire i responsabili. Da quella volta però le banche hanno perfezionato le proprie attrezzature, ma evidentemente i ladri si sono prontamente aggiornati.

Anche questi fatti sono la spia di quella che sta diventando una città di predatori. L'allarme sull'esplosione della microcriminalità a Trieste è stato lanciato da tempo. Recentemente è accaduto anche qualcosa di peggio: un'ultraottantenne è stata violentata e i proprietari di un buffet sono stati legati e rapinati.

Commercianti ed esercenti hanno chiesto misure urgenti al prefetto, settori politici e dell'opinione pubblica hanno chiesto che i vigili urbani siano armati di pistola.

Silvio Maranzana

Dopo trattative frenetiche e convulse (con intervento dello stesso Berlusconi) sul filo della scadenza per la presentazione dei candidati

Forza Italia «scarica» Trieste Azzurra per la Lista

Piero Fornasaro è stato «depennato» a favore dei listaioli Giulio Staffieri e Franco Franzutti

COMMENTO

Un'altra occasione perduta Trieste prigioniera del passato

«È una vergogna, mi vien da vomitare». Parola di capolista. Alle 19, a un'ora dalla scadenza, Roberto Antonione, presidente del Consiglio uscente, non aveva ancora deciso se candidare o meno. È sufficiente questo episodio per fotografare una giornata vissuta in un susseguirsi di false promesse, di bugie, di assicurazioni e di impegni non mantenuti. Secondo la peggiore tradizione. A Trieste, da qualche anno, succede questo e anche altro.

L'epilogo della situazione si può prestare a molte interpretazioni, a seconda delle sensibilità, delle correnti di pensiero, della storia e della cultura dei singoli protagonisti. Tutte posizioni rispettabili. Ma da tutta questa vicenda che ha portato all'esclusione dell'avvocato Piero Fornasaro non si possono non trarre alcune conclusioni:

1) Forza Italia a Trieste non esiste più. Tutto il potere è nelle mani della Lista per Trieste. Perfino le liste dei candidati vengono decise nella sede del Melone, con poteri di veto tali da prendere in contropiede perfino i vertici nazionali degli «azzurri». Fino al tardo pomeriggio sia il responsabile organizzativo Scajola che il coordinatore degli enti locali Valducci davano per certa la presenza di Fornasaro in lista. Quello che è accaduto dopo nessuno, forse, lo saprà mai.

2) L'esito della partita ha segnato anche la sconfitta del coordinatore regionale Romoli e dello stesso presidente del Consiglio Antonione che avevano sottoscritto un documento con il quale garantivano la presenza in lista di Trieste Azzurra. Documento avallato, in sede romana, anche dallo stesso Valducci.

3) Nel braccio di ferro tra Forza Italia e Lista è stato sacrificato anche l'unico parlamentare forzista della città, l'on. Gualberto Niccolini, che era sceso in campo a fianco di Trieste azzurra. Niccolini, comunque è in buona compagnia: agli occhi del presidente Berlusconi, Scajola, Valducci, Romoli, Antonione contano evidentemente come il due di briscola.

Il sen. Camber - onore al merito - può vantare un'altra vittoria, visto che la partita si è conclusa tutta a suo favore. E ciò non fa che avvalorare la tesi iniziale: Forza Italia a Trieste dopo un debutto che aveva suscitato interesse e speranze ha subito una mutazione genetica tale da renderla irriconoscibile rispetto ai suoi progetti e ai suoi programmi. E ha finito per ripiegare su un passato che tutti o quasi vorrebbero dimenticare.

Niente corsa per piazza Oberdan. Piero Fornasaro resta a piedi proprio in vista del traguardo. La lista di Forza Italia l'ha scaricato, e con lui Trieste Azzurra, preferendo imbarcare i due candidati della LpT, Giulio Staffieri e Franco Franzutti. A pochi minuti dallo scoccare del termine ultimo delle 20 per presentare i nomi in tribunale, le trattative erano ancora freneticamente in corso per definire gli ultimi giochi. Ma per Fornasaro le porte si erano già chiuse nel pomeriggio, quando lo stesso Berlusconi aveva imposto al coordinatore regionale Ettore Romoli di depennarlo dalla lista, rompendo l'accordo sottoscritto il 27 marzo tra Forza Italia e Trieste Azzurra.

Ecco quindi la "rosa" dei nomi in pista: capolista Roberto Antonione, seguito da Giancarlo Laboranti, imprenditore e già vice presidente dell'Assindustria oltre che dei giovani industriali; Giulio Staffieri, espressione della LpT; Bruno Marini, presidente del Ccd; l'architetto Giuseppe Cacciatori; il giornalista Roberto Danese; il gioielliere Giuseppe Di Lorenzo; Gianluca Ferrante, espressione dei giovani di Forza Italia; Franco Franzutti, vice segretario della Lista; Giulio Frisari, dipendente della Ferriera; Maurizio Giudici, operatore nel sociale; Edoardo Sasco, segretario regionale del Ccd e l'ex assessore regionale socialista Dario Tersar.

Le trattative per definire la lista hanno occupato l'intera giornata di ieri. Trattative convulse, con telefoni arroventati tra Roma e Trieste e discussioni serrate che hanno coinvolto Romoli, Antonione, Saro e, dalla capitale, l'onorevole Niccolini e gli uomini più vicini al Cavaliere, Scajola in prima battuta. Forza Italia è arrivata in Corte d'appello sul filo del rasoio. Fino all'ultimo Antonione si è opposto all'ammissione di Dario Tersar, mentre per strada si è persa anche la candidatura di Denis Zigante, ex presidente della Federazione degli esuli, data all'inizio del tourbillon come molto probabile. Ad un certo punto anche Antonione è sembrato in piena crisi di nervi, uscendosene addirittura con la minaccia di ritirarsi dalla gara.

Per Fornasaro un momento preciso del pomeriggio ha segnato la fine delle chance. Quando cioè il senatore Giulio Camber, segretario della Lista e coordinatore provinciale dei forzisti, è sparito dal suo studio, lasciando ai "tecnici" dei tre partiti le incombenze burocratiche. In quel preciso istante da più parti si è avuta la sensazione che l'operazione fosse chiusa e che le trattative successive avrebbero riguardato solo le riserve e i nomi in panchina. Camber ha abbandonato il campo quando c'è stata la certezza della cancellazione di Fornasaro e dell'ingresso in lista di Bruno Marini, da sempre vicino al senatore, come secondo esponente del Ccd.

Ugualmente convulsa la giornata romana, fino al diktat del Cavaliere. Alle 13, secondo Niccolini, tutto l'entourage di Scajola dava per certa la presenza della componente contras di Trieste Azzurra. Già nel primo pomeriggio, però, la situazione si era capovolta. E, sempre a detta del deputato, a dare una mano pesante all'affondamento di Fornasaro e compagni, sarebbe stato lo stesso Antonione, «che alla fine ha dato come sempre una mano al suo amico Camber».

Ieri sera, finita la kermesse, Trieste Azzurra si è riunita d'urgenza. Oggi è attesa una conferenza stampa: gli interessati non hanno certo fatto mistero di voler sfruttare a pieno la campagna elettorale. Il che, dal loro punto di vista, significa impiegare tutte le energie per martellare l'opinione pubblica sul «tradimento» di Romoli e Antonione. A proposito: ieri sera, entrambi, avevano singolarmente i telefonini spenti. A furia di parlare con Roma, le batterie, naturalmente, avevano dato forfait.

Arianna Boria

La Lista per Trieste (nella foto la sua storica sede) ha praticamente «fagocitato» Forza Italia dopo una convulsa giornata di trattative per la presentazione dei candidati

Annunciate le dimissioni dal gruppo alla Camera

E Niccolini lascia il Cavaliere

«Mi sento a disagio, me ne vado per salvare la dignità e la faccia»

Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia, ha annunciato che lascerà il gruppo degli azzurri alla Camera, chiedendo altrove (forse An?) «asilo politico». La bagarre da cui è scaturita la lista di Forza Italia ha già registrato la prima uscita eccellente. Niccolini scriverà a Berlusconi, al presidente del gruppo Pisanu e ai colleghi al Parlamento: «Faccio l'esule per salvare la dignità».

Ieri pomeriggio, all'annuncio della chiusura dell'operazione e della vittoria del "nemico" Giulio Camber, l'onorevole l'ha detto in faccia al collega Scajola, che per tutto il giorno l'ha tenuto sulla corda con speranze poi andate in bianco. E che alla fine gli chiedeva cosa succederà da oggi nella tormentata provincia triestina: «La prima cosa succede in questo momento. Perdete un deputato». Lo scambio di battute che ne è seguito dà tutta la misura del livello al quale è sceso il dibattito politico. Scajola: «Non fare colpi di testa. Pensa a pararti il c...». Niccolini: «Prima di pararmi il c... devo salvare la faccia. Me ne vado».

A sangue (più) freddo, il deputato triestino ha commentato: «Con questa scelta Forza Italia a Trieste disarma, non è più credibile. Lo stesso atteggiamento della sua dirigenza è negativo nei confronti del Polo e io, che mi sono iscritto al Polo prima che a un partito, mi sento molto a disagio, non vedo più che spazi politici esistano. Le operazioni sono state sporche ovunque, in tutta la regione. A Trieste Antonione è quello che più di tutti ha fatto la guerra all'accordo con Trieste Azzurra. Adesso tireranno fuori la scusa delle offese al senatore Camber, o l'insofferenza per la "blindatura" di Fornasaro da parte di Valducci. Tutte balle. La verità è una: hanno ceduto al ricatto. E Berlusconi si è ricordato dell'antico sodalizio con Giulio Camber del '93-'94, sotto gli auspici di Bettino...».

Amare le prime battute del defenestrato Fornasaro: «Che si vergognino. Hanno perso la faccia, hanno certificato la fine di Forza Italia, lasciando cadere ogni speranza di redimerla. Dieci ore per risolvere un problema alla circoscrizione elettorale di Trieste. Ma andiamo... Questo dimostra l'inadeguatezza ad affrontare un qualsiasi problema nazionale. Romoli mi ha telefonato per scusarsi. Ma gliel'ho promesso: "vengo sotto il tuo studio e dico alla gente come si fa a votare uno che non sa neanche mantenere la propria firma..."».

Non è escluso, infine, che il marasma provochi lacerazioni anche in consiglio comunale. Marco Drabeni, capogruppo di Forza Italia, ha fatto trapelare una volontà di dimissioni, in aperta critica a un modo di fare politica al massacro, «con gente messa in lista e ingannata solo per fare danni ad altri».

ar. bor.

Alla presentazione delle liste elettorali, molte sorprese e qualche scontata conferma

«Regionali», spuntano i pezzi grossi

De Gioia correrà con i Verdi, Degano, Tanfani e Degrassi col Centro popolare

I botti, come da copione, arrivano alla fine. Ma non si può dire che l'attesa non sia stata lunga. Trattative estenuanti e in alcuni casi, vedi qui sopra Forza Italia e zone limitrofe, trascinate fin quasi alle 20, ultimo termine utile per la presentazione delle liste. Polemiche a non finire. Protagonismi come piovesse. Alla fine, con un miracolo che si ripete ciclicamente, come quello di San Gennaro, i partiti sono riusciti a far quadrare il cerchio. Indubbiamente, quanto a fuochi d'artificio, il Centro popolare riformatore si piazza in pole position. La sua lista elettorale, presentata ieri, mette infatti in prima fila due assessori regionali uscenti, il capolista Cristiano Degano e Roberto Tanfani e uno comunale, Franco Degrassi. E non è finita: il cartello riesce a proporre nelle sue 13 caselle, tra gli altri, anche il fisico Luciano Fonda, il presidente delle Cooperative Operaie Franco Bosio, l'esponente dell'Unione slovena Ivo Jevnikar, quello repubblicano Furio Finzi, l'attore Orazio Bobbio, il velista-industriale Sergio Sorrentino e persino un vecchio totem Dc, ora segretario del Cdr, come Ugo Orlando.

Sorprese anche nelle file dei Verdi. La lunga ricerca di una "casa" si è alfine conclusa anche per Roberto De Gioia, dei Socialisti italiani. L'altro assessore uscente dell'ultima giunta Cruder porterà agli ambientalisti una "dote" piena di voti di fedelissimi che, dai tempi del Psdi in qua, è sempre riuscito a travasare nelle sue peregrinazioni nel centro-sinistra. Una caratteristica che, detto per inciso, gli è costata parecchie porte chiuse da altre parti. Di questi tempi, si sa, la concorrenza non è gradita... Gli ambientalisti, oltre alla ricandidatura scontata dell'uscente Paolo Ghersina, capolista, riciclano anche Anna Piccioni, già eletta con la Lega Nord, poi divenuta indipendente e attualmente data per vicina all'Italia dei valori del senatore Di Pietro, mentre tra i volti nuovi spiccano quelli dell'avvocato Alessandro Carbone e di Enzo Pianigiani, responsabile provinciale dell'associazione ambientalista Acli-Anni Verdi.

Istituzionale, infine, la lista della Fiamma - Movimento sociale. Il capolista sarà il leader locale Manlio Portolan, mentre tra le altre presenze vanno rilevate quella del figlio del pugile Nino Benvenuti, Giuliano, di Ernesto Franzutti, Fabio Pretto e Marino Tuzzi. Fa capolino, dopo l'esperienza nelle "comunali" del terzino della Triestina Birtig, un altro alabardato: si tratta di Vittorio "Toio" Muiesan, già centravanti negli anni '70 e attualmente allenatore di una delle squadre giovanili dell'Unione.

f.b.

Ccd, doppia candidatura ma la polemica non cessa

Sasco: «Correre in due era solo un auspicio» Marini: «Un piccolo partito non può essere gestito da una famiglia»

Piccoli, ma alquanto litigiosi. Nel tourbillon che ha coinvolto il Polo in questi ultimi giorni non ha fatto eccezione nemmeno il Ccd, il cui ramo triestino, ad un certo punto, si è trovato a dover ingoiare un mezzo diktat da quello regionale: la candidatura del segretario Edoardo Sasco nel cartello elettorale con Forza Italia. Con la maggioranza della federazione locale già pronta a salire sull'Aventino, visto che in sede di direttivo il presidente Bruno Marini era stato preferito, con 14 voti a 10, allo stesso Sasco, la vicenda ha conosciuto ieri un'apparente ricomposizione. Dopo gli ultimi sviluppi di ieri, per non scontentare nessuno, alla corsa per piazza Oberdan parteciperanno sia Sasco che Marini.

«Abbiamo rivendicato la nostra autonomia decisionale – osserva il segretario del Ccd triestino Maurizio Marzi – ma anche il fatto che quel voto aveva espresso la convinzione del partito che la candidatura di Marini fosse la più forte sul territorio, e non poteva dunque essere tagliata fuori. A quel punto è venuta fuori la mediazione che prevede, appunto, due candidature». «In realtà – interviene lo stesso diretto interessato, un Edoardo Sasco pacato e quasi imbarazzato dalla vicenda – negli accordi si parlava solo di una candidatura per il Ccd, e il fatto che si potesse arrivare a una seconda era stato da noi solo auspicato...C'è stata in effetti un po' di maretta all'interno della federazione triestina, ma solo perchè le cose non sono andate come dovevano andare...Ognuno ha fatto pesare gli elementi a proprio favore: il ruolo politico, per quanto mi riguarda, mentre Marini ha puntato sulle sue qualità».

Fuori dall'ufficialità, sembra peraltro che la spaccatura persista ancora. Si sente parlare, con insistenza, di interventi romani per "blindare" la candidatura Sasco, che avrebbero irritato la base cristiano-democratica. Qualcosa di vero sembra possa esserci, a giudicare dalle dichiarazioni dell'altro "duellante", Bruno Marini. «La doppia candidatura, a questo punto, mi sembra una cosa ragionevole, e sono convinto che con Sasco ci sarà una sfida leale. Una cosa, però, mi sento di dirla: un partito, specie se piccolo come il nostro, non può essere gestito da una dinastia familiare, a meno che quella famiglia non si chiami Kennedy...Con tutto il rispetto, una cosa sono i Kennedy, un'altra i Sasco...».

f.b.

Menia protesta per l'esclusione dei parlamentari triestini dall'incontro esuli-governo

«Un tavolo senza onorevoli»

Perchè al tavolo tra governo ed esuli istriani non sono stati invitati i parlamentari triestini? Il giorno dopo lo «storico» incontro a palazzo Chigi, l'onorevole Roberto Menia, vice presidente del gruppo di An alla Camera, lamenta non solo l'«esclusione» degli onorevoli, ma addirittura la mancanza di qualsiasi informazione sull'appuntamento con i sottosegretari Fassino e Parisi. «Mi farebbe piacere sapere - rileva - a quale titolo abbia partecipato all'incontro il sindaco di Trieste Illy, che mai si è occupato di queste questioni, che verranno invece discusse, se mai verranno discusse, in Parlamento. Eppure i parlamentari triestini non sono stati neppure messi a conoscenza dell'incontro e per bilanciare la presenza di Illy, si è ben pensato di invitare il presidente della Provincia Codarin, che sarebbe stato comunque presente in quanto presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia». «Poi - aggiunge - ci penserà il senatore ulivista Camerini a fare da megafono e da ventriloquo alla propaganda di Fassino, ma sarà solo una prova in più dell'evidente faziosità e poca correttezza di questo governo, che vuole speculare sugli esuli e fingersi, con 50 anni di ritardo, paladino dei loro diritti».

Menia ricorda di aver presentato alla Camera una decina di proposte di legge a favore degli esuli istriani, fiumani e dalmati, dal riconoscimento dei diritti previdenziali, al riconoscimento della qualifica di perseguitato politico per i deportati o trattenuti a forza in Jugoslavia, dalla medaglia d'oro a Fiume, Zara e Pola, all'abolizione delle pensioni «d'oro» erogate oltreconfine, dalla questione della restituzione dei beni abbandonati al riconoscimento simbolico ai familiari del sacrificio dei loro cari infoibati. Proprio in questi giorni è iniziato in commissione Affari costituzionali e interni la proposta di legge di Menia per una medaglia con scritta «per l'Italia» alla memoria delle vittime delle foibe. «Eppure non credo - conclude - di essere invitato, neppure prossimamente, al tavolo...».

Il perché dei repubblicani

Il simbolo dell'Edera repubblicana partecipa alle prossime elezioni regionali nell'ampia aggregazione del Centro popolare riformatore.

Il contributo dell'Edera si è rivelato determinante per i governi che hanno affrontato il problema dell'ingresso dell'Italia sin dall'inizio nel sistema della moneta unica europea. Ricordiamo che al tempo solo il commissario Mario Monti e il gruppo dei deputati repubblicani avevano puntato sull'osservanza dei parametri di Maastricht, creando così le premesse perché – sia pure a costo di gravi sacrifici – il nostro Paese si inserisse nel gruppo di testa dei Paesi che partecipano al nuovo gande disegno dell'Europa monetaria.

Nel governo Prodi, per l'occasione, Giorgio La Malfa venne incaricato di formulare quella parte del programma che riguardava espressamente l'Europa.

Ma anche nel Friuli-Venezia Giulia il Partito Repubblicano Italiano è sempre stato fautore dell'apertura della nostra regione verso i Paesi vicini, affinché si instaurino nuovi rapporti culturali, economici e politici tra genti con storia e problemi tanto diversi nel segno di una pacifica convivenza. I repubblicani hanno sempre difeso con coerenza le ragioni della governabilità, poiché solo da una dirigenza che lavori nella stabilità ci si può attendere quell'azione riformatrice che fornisca alle aspettative degli elettori le moderne risposte istituzionali che è necessario ottenere.

Il Pri si impegnerà affinché alle ragioni della stabilità si aggiungano anche alcune opzioni più coraggiose per promuovere gli investimenti e quindi per favorire la nuova occupazione giovanile nella nostra regione. sempre con ricchezza di contenuti e di proposte, con capacità, coerenza, onestà e trasparenza.

Gianluigi D'Orlandi (Udine)
Furio Finzi (Trieste)
(candidati repubblicani del Centro Popolare Riformatore)

Fronte giuliano: solo a Trieste

Occorre assolutamente fare chiarezza e sgombrare finalmente il campo da equivoci e inesattezze che circolano ormai da tempo generando confusione.

La legge elettorale regionale prevede due tipi diversi di sbarramento per la ripartizione dei seggi. Il primo, di cui tutti parlano, è del 4,5 per cento a livello di collegio unico regionale, ciò significa che una lista, per fare un eletto e concorrere poi ai resti, deve superare almeno questa soglia sul totale dei voti validi in tutta la Regione. Ma una lista può ottenere un seggio anche presentandosi in uno solo dei cinque collegi esistenti e superando in questo il quorum specifico: nel collegio di Trieste si deve quindi arrivare almeno al 6,6%, in quello di Udine al 4,2 eccetera.

Il Fronte giuliano ha deciso di presentarsi solo nel collegio di Trieste, e ritiene tutt'altro che irraggiungibile la soglia del 6,6%. Altrimenti non si sarebbe neppure sognato di raccogliere le firme: noi siamo autofinanziati e non buttiamo via soldi ed energie per niente.

Ma c'è qualcuno che ha interesse a convincere gli elettori che quello dato al nostro raggruppamento è un voto sprecato. Noi ribadiamo invece che il Fronte giuliano ha ottime probabilità di entrare nel prossimo Consiglio regionale. Per cui è necessario che tutti quelli che, come noi, vogliono separare Trieste dal Friuli, votino senza esitazione per il Fronte Giuliano. Sprecato sarebbe semmai regalare un voto a chi vuole che i soldi dei contribuenti triestini finiscano a Udine e dintorni.

Giorgio Marchesich, Coordinatore del Fronte Giuliano

Visita all'Ente zona industriale

Il ministro Bersani: «Ora dovete farcela con le vostre forze»

Il rapporto fra impresa e territorio, in una prospettiva di mercato ampio e globale, nel quale le microdinamiche di natura economica assurgeranno a un ruolo primario. E' stato questo il tema sul quale si è articolata ieri la seduta allargata del consiglio direttivo dell'Ezit, che ha visto la partecipazione straordinaria del ministro dell'Industria commercio e artigianato, Pierluigi Bersani.

La scelta del presidente dell'Ente zona industriale triestina, Roberto Cosolini, di invitare il rappresentante del governo proprio nel frangente che vede l'Ezit impegnata in una profonda revisione della propria struttura (per effetto della legge 266 del '97 l'intervento riformatore potrà essere esercitato dalla regione) non era casuale. Da Bersani infatti ci si attendeva un cenno sul ruolo futuro di un ente come l'Ezit, con particolare riferimento al tessuto produttivo di Trieste «un'area - ha detto lo stesso Cosolini - che per svolgere un ruolo importante, dovrà necessariamente fare i conti, nei prossimi anni, con il doppio contemporaneo effetto della concorrenza interna al mercato unico e di quella esterna, ma immediata e forte, che deriverà dal progressivo evolvere del processo di integrazione europea di paesi vicini e dal rapido riscontro di differenze in termini di costi, prezzi, tariffe e tasse».

Il ministro Bersani e Illy

«La competizione si svilupperà prevalentemente sulla qualità - ha detto in risposta il ministro Bersani - perciò è importante cominciare da subito quel processo di potenziamento e miglioramento delle infrastrutture, di allestimento sul territorio di strutture adeguate, soprattutto su base locale, che permetterà di perfezionare la concorrenzialità delle vare aree. La vostra - ha aggiunto il rappresentante del governo - potrà beneficiare di riflesso del naturale arricchimento di quei paesi del Centro e dell'Est europeo che si stanno avvicinando ai ritmi economici tipici dell'Europa occidentale e che bussano alla porta dell'euro».

Sollecitato sul tema specifico, Bersani ha poi smorzato parzialmente gli entusiasmi di chi ricorda, forse con troppa nostalgia, l'epoca dei grandi «aiuti» di origine statale: «Si potranno studiare, talvolta - ha precisato - dei 'pacchettini' di intervento per le regioni che manifestino delle difficoltà evidenti, ma questo processo non potrà diventare una prassi e soprattutto dovrà essere limitato nel tempo e nella dimensione geografica. Per Trieste, che subirà senz'altro la concorrenza dei vicini paesi in via di sviluppo, sarà possibile mantenere alcune agevolazioni, ma sarà necessario fare affidamento prevalentemente sulle proprie forze».

Prima di Bersani, avevano parlato numerosi esponenti del mondo politico ed economico locale.

Dal sindaco Riccardo Illy («Prodi mi ha confermato che non sarà applicabile alle città del Nord il meccanismo dei patti territoriali»), al presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio («Bisogna migliorare lo sfruttamento dell' area produttiva delle Noghere, oggi penalizzata dall'assenza di infrastrutture»), a quello dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini («In città c'è uno spirito nuovo che fa ben sperare»), per finire a quello degli artigiani, Fulvio Bronzi («Le piccole imprese hanno difficoltà nell'insediarsi sul territorio»). Per Cgil, Cisl e Uil ha parlato Paolo Coppa, che ha stigmatizzato il mancato concretizzarsi del protocollo per l'area triestina e il comportamento delle grandi lobby «che vogliono emarginare il sindacato».

Ugo Salvini

Un magazzino si è riempito nel giro di qualche mese di vecchie cose messe in vendita soprattutto da anziani e disoccupati

I nuovi poveri tornano «al Monte»

Nell'esercizio, nuovo per la città, vengono riciclati mobili e giocattoli, piatti e radio

Arrivano con in mano orsetti di pelouche ormai grigi, scarpe consunte di bambini, statuine del Presepio, valige, trenini, tazze, bilance, orologi, macchine fotografiche, stufe, biciclette, servizi da caffè, bicchieri, giocattoli. Mobili ma anche un pavone impagliato. Cose vecchie. Trattano col proprietario, cercano di ricavarne una piccola somma.Tanto per tirare avanti. Sono in maggioranza pensionati, anziani o gente giovane che ha perso il lavoro o la cui famiglia si è sfasciata.

Nel giro di qualche mese i 360 metri quadrati di un magazzino di via Leghissa, a due passi di piazza Garibaldi, si sono riempiti di oggetti usati offerti in vendita a prezzi di realizzo. E' un esercizio commerciale nuovo per la nostra città. Un mercato delle occasioni per chi compra, ma anche una sorta di banco dei pegni in versione anni Duemila per chi vende. Lo gestisce, Gianni Micol, 53 anni, una solida esperienza di contatti col pubblico maturata prima nel reparto hi-fi di una rete commerciale, poi in un antico negozio di foto e ottica che ha chiuso i battenti.

Gianni Micol nel suo magazzino. (Foto Lasorte)

Gli oggetti usati, raccolti nel magazzino non gli appartengono. Lui li ha accettati in «conto vendita» da decine e decine di persone che si sono fatte avanti e ora li offre ai clienti a prezzi di realizzo, ricavandone una certa percentuale. Il suo guadagno. Il 20 per cento dal venditore, il 15 dal compratore. Solo quando la vendita sarà conclusa il primo proprietario vedrà i suoi soldi. Questa è la regola.

«E' vero, mi sono trovato di fronte a casi pietosi. Gente che mi offriva per diecimila lire anche oggetti di valore. Diecimila purchè subito. Gente disperata. Purtroppo non ho potuto accettare. Le regole sono diverse, io non acquisto, faccio solo da intermediario. Offro una vetrina, un banco dove esporre la merce. Unico mio potere è quello di dire sì o no alla proposta. Se ho dubbi sulla provenienza, se il prezzo richiesto è troppo alto, non accetto l'oggetto in conto vendita. In questi giorni devo dire «no» a chi porta stufe o coperte, sci o catene da neve. Di solito per vendere applico una regola. Abbatto il prezzo del nuovo del 60 per cento».

I conti sono presto fatti. Se l'orologio costa da nuovo 100 mila lire ed è in ottime condizioni, il signor Micol formalmente ne offre 40 mila al venditore, cui vanno sottratte ancora le ottomila lire della provvigione. A vendita avvenuta avrete dunque 32 mila lire. L'orologio è stato offerto a 46 mila lire.

Se la vendita non viene conclusa entro due mesi al venditore sarà addebitato anche un certo costo di esposizione. «Chi è povero e vende per necessità di solito chiede poco e l'oggetto cambia proprietario nel giro di qualche giorno» spiega ancora il gestore del magazzino. «Chi è ricco o si ritiene tale, si comporta in modo opposto. Tira sul prezzo, non si presenta di persona ma per telefono. C'è un pensionato che passa al mattino e al pomeriggio alla ricerca di affari e non se li fa scappare. Paga in contanti e porta via tutto. Dove non so. Io annoto sui registri fornitimi dalla Questura e sono a posto: nome cognome, prezzo pattuito. Mi rendo conto di non essere solo un intermediario commerciale ma di svolgere una funzione sociale. Offro uno strumento di vendita anche a chi ha bisogno di soldi e non sa dove rivolgersi».

In effetti il magazzino di via Leghissa sta reinterpretando in chiave attuale il ruolo che fu prima dei banchi dei pegni e poi dei Monti di Pietà. Al «Monte» oggi vengono accettati infatti solo oggetti preziosi, mentre un tempo, in anni difficili, salivano le scale del severo palazzo di via Silvio Pellico, madri di famiglia con lenzuola, coperte, cappotti, radio, ceramiche cinesi. Svuotavano gli armadi per sopravvivere, sperando di rientare in possesso delle loro cose in tempi migliori.

Oggi in una Trieste in cui più di 30mila persone vivono sotto la soglia della povertà, il mercato si adegua. Non più il «Monte» ma nuovi esercizi, mutuati da esperienze lontane. Si ricicla tutto. Dalle stampine offerte da periodici, a gabbie da pappagalli. Si svuotano soffitte, cantine, ripostigli. Si aprono gli armadi e si prelevano giocattoli, conchiglie, modellini di navi e pipe usate. Ogni oggetto ha il suo prezzo, basta mettersi d'accordo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta anche per gli slogan stampati sui volantini del nuovo esercizio di via Leghissa: «quello che cercate senza dover attendere tempi migliori»; «quello che non vi interessa più, ma che potrebbe interessare ad altri»; «quello che vi consente di sistemarvi».

Claudio Ernè

La denuncia di una sindacalista che ha scoperto il «deposito»

Centinaia di uniformi inutilizzate Dovrebbero usarle i doganieri

Le divise, del valore complessivo di 400 milioni, giacciono da tempo negli armadi. Il capo circoscrizione: «Serviranno ai transiti»

Un centinaio di divise nuove fiammanti per un totale di quasi 400 milioni, chiuse nell'armadio perché nessuno le usa. Una nuova polemica investe in questi giorni la dogana di Trieste, anche se il capo circoscrizione, Luigi Nottola ridimensiona la vicenda e parla di disguidi e sforzi per rinnovare l'immagine dei doganieri. Tenute invernali ed estive blu, come quelle degli stuard in servizio sulle linee aree, con relativi cappotti, soprabiti leggeri e giacconi per le intemperie, sei camicie, tre cravatte, giacche, maglioni, gonne e pantaloni, scarpe, scarpine, calze e calzini. Questo è il nuovo «look» per chi lavora alla dogana, il tutto per una spesa pro-capite di circa 4 milioni di lire. Qualcuno ai valichi l'uniforme nuova l'ha già indossata, ma molte altre sono ancora chiuse negli armadi.

Così, da qualche giorno a questa parte, può capitare di vedere un doganiere in divisa. Ma per mesi, pare, i preziosi capi di abbigliamento sono stati rinchiusi nell'armadio e comunque non tutti i 300 doganieri in servizio a Trieste ne saranno provvisti. Il caso è stato sollevato da un'impiegata presso la dogana di Trieste, sindacalista e già agli onori della cronaca per alcuni casi di trasferimenti «penalizzanti». Sua anche la firma in calce a una lettera inviata al ministro Visco, oltre a una nota fatta pervenire agli organi di informazione. Ma come mai, a due passi dall'unificazione europea il nostro, ministero delle finanze si sogna di far vestire in divisa i doganieri?

Uno dei pochi «fortunati» doganieri con la divisa nuova

«Si tratta di un obiettivo che ci si era posti già da tempo. È un problema di immagine – spiega Luigi Nottola, a capo della circoscrizione triestina, e comunque servirà proprio per uniformarsi agli standard europei. Anche con l'arrivo dell'Europa la dogana non scomparirà». Ma qual è la situazione nelle altre parti di Italia e come mai le divise, per lunghi mesi nell'armadio, sono a disposizione solo per una parte dei doganieri?

«Intanto vorrei precisare che i problemi sono stati causati da un ritardo nelle consegne da parte della ditta che si occupava delle forniture. Ora il materiale è arrivato – spiega Nottola – e in realtà le divise non sono state nell'armadio per mesi. Le divise a Trieste saranno circa un centinaio, solo per chi lavora al «transito», ma presto dovrebbero essercene a disposizioni altre 50. Per tutto ciò sono state privilegiate le zone di frontiera, e in altre zone d'Italia le forniture non sono state ancora completate». È vero che le ditte che si sono occupate di realizzare le divise sono fallite? «Questo non saprei dirlo con esattezza, mi pare di sì ma non sono informato nei dettagli – conclude il dirigente –. Va sottolineato in ogni caso come l'amministrazione stia compiendo uno sforzo, anche se in questa fase ci sono stati dei disguidi».

Riccardo Coretti

Il medico chiama il 113

«Va ricoverata» L'amico si oppone

Ha tentato di opporsi con la forza al ricovero di una sua amica e per indurlo a desistere è stato necessario far intervenire una volante della polizia. Il medico in servizio al centro di salute mentale di via Molino a vento ha disposto il ricovero di una donna di 46 anni. A questo punto il suo accompagnatore, 60 anni, si è intromesso minacciando il medico che ha dovuto chiamare la polizia.

La circolare bis dei ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici volta pagina sulla questione degli incentivi

Ristrutturare casa, incentivi più chiari

Il più importante passo avanti è il contributo del 41% alle spese, Iva inclusa

Detrazione del 41% anche per il familiare convivente, ammissione anche dei lavori di fedele ricostruzione dopo l'integrale demolizione e per gli ampliamenti, validità dei pagamenti senza bonifico prima del 28 marzo, sono alcune delle novità contenute nella circolare bis dei ministeri Finanze e Lavori pubblici di prossima pubblicazione che verranno illustrate dall'avvocato Orazio Dini, direttore dell'area problemi tributari dell'Associazione nazionale costruttori edili, nel corso di un convegno promosso dal Collegio costruttori edili e affini che si terrà oggi alle ore 14.45 presso la Sala imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior.

L'incontro, rappresenterà peraltro l'occasione per ricordare e approfondire le agevolazioni fiscali, previste come noto dalla Legge 449, per coloro che effettuano, durante il 1998 e 1999, interventi di manutenzione o di recupero.

«Un provvedimento normativo – osserva Donato Riccesi presidente del Collegio costruttori – con il quale si è finalmente girato pagina. Anche se non ci troviamo di fronte ad una svolta epocale, un cambiamento di rotta c'è, e si vede. Anche perché ormai, si era toccato il fondo».

La forte accelerazione impressa alla fiscalità immobiliare dall'Ici e dall'aumento degli estimi catastali ha prodotto guasti profondi, ai quali non è facile porre riparo, almeno in tempi brevi. Il contributo alla «rottamazione» edilizia non è, certamente, il rimedio ideale, ma ha un significato che va oltre i suoi contenuti sostanziali.

«Si è finalmente capito – aggiunge – che la casa non è il pozzo di San Patrizio, al quale si possa impunemente attingere per rimediare, in qualche modo, al cronico dissesto delle casse dello Stato e ai guasti prodotti da una gestione della finanza pubblica, a dir poco, disinvolta. E si anche capito che la leva fiscale può (e deve) essere usata non solo in funzione del gettito, ma anche, e soprattutto, come strumento, di politica economica».

Il provvedimento sarà illustrato in un convegno, promosso dal Collegio costruttori, che si terrà oggi al Savoia alle 14.45

I provvedimento, perciò, testimonia un modo nuovo di porsi della «politica» rispetto ai problemi dell'abitazione: una maggiore attenzione del governo ai problemi del settore, e una ritrovata consapevolezza del ruolo strategico che gli compete nell'ambito delle politiche dello sviluppo e dell'occupazione.

«Il contributo del 41 per cento sulle spese, Iva compresa, sostenute per la ristrutturazione, va quindi visto come un primo importante passo verso la ricostruzione di un quadro normativo coerente e funzionale agli obiettivi di una moderna politica della casa e della città – afferma Riccesi –. La strada imboccata è quella giusta. Si tratta, ora, di percorrerla fino in fondo. Occorre, innanzitutto, che il governo prenda realisticamente atto della necessità di ridurre congruamente l'Iva sulla manutenzione».

«L'attuale aliquota del 20 per cento costituisce, obiettivamente, un limite – ricorda Riccesi – che rischia di compromettere, almeno in parte, i risultati che il governo si attende sul fronte della lotta all'evasione fiscale e al lavoro nero».

La contrapposizione di interessi, che il governo usa come grimaldello per scardinare la «connivenza» fra committente ed esecutore e per assestare un colpo decisivo alla evasione fiscale contributiva, in presenza di un'Iva così elevata, perde, comprensibilmente, efficacia e incisività. Pertanto un ripensamento su tale aspetto sarebbe auspicabile.

«Sarebbe altresì quanto mai opportuno – conclude Riccesi – se non necessario, alleggerire, compatibilmente con l'esigenza di impedire abusi, il fardello delle procedure burocratiche. Problema che, molto probabilmente verrà, nella circolare interministeriale, risolto. Fatte pertanto le dovute riflessioni, il proprietario si renderà conto che ristrutturare conviene. Purché alla luce del sole».

Conclusa la «Marcia» di Rifondazione che presenta le sue «ricette» di riforma

Sanità, «è tutto da rifare»

Con il discorso conclusivo di Paolo Ferrero della segreteria nazionale di Rifondazione si è conclusa alla Marittima la «Marcia della salute», iniziativa del partito per una proposta di rilancio della sanità pubblica a livello regionale.

La Marcia della salute, che si è articolata in una serie di incontri e dibattiti sul tema, ha «visitato» una quindicina di località della regione particolarmente in difficoltà sotto il profilo della gestione sanitaria. Alla Marittima sono intervenuti il presidente provinciale di Rifondazione Giorgio Canciani, il primario di Medicina d'urgenza Sergio Minutillo, Roberto Antonaz, capogruppo comunista alla Regione e Jacopo Venier, capogruppo al Comune. Tutti i hanno concordato su una filosofia sanitaria dove la persona assistita deve recuperare quel ruolo di centralità smarrito con la riforma De Lorenzo. «Per una sanità friulana e triestina ulteriormente impoverita dalle leggi regionali 12 e 13 – ha affermato Minutillo – c'è stato un inasprimento del rapporto dei cittadini con un'autorità sanitaria più preoccupata a far quadrare i bilanci che a tutelare i bisogni dell'utenza».

Le ricette per il cambiamento? «Rilancio della prevenzione, ricongiungimento dell'Azienda ospedaliera a quella territoriale, decentramento della programmazione ai comuni a detrimento di una gestione regionale che – ha sottolineato Venier – non ha esitato a tagliare e comprimere le spese in favore di una burocrazia sanitaria vorace e dimentica del ruolo degli operatori sanitari. Riconsiderando ancora in modo obiettivo i rapporti con l'Università, dove attualmente si subordina l'assistenza alla didattica».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Iniziativa dell'Ariston

Cinema devolverà l'incasso delle proiezioni di lunedì per gli alluvionati di Sarno

«Per ricordare che quelli di Sarno non sono altri, ma siamo noi»: è la motivazione con la quale il cinema Ariston, uno dei più frequentati della nostra città, devolverà l'incasso dello spettacolo di lunedì prossimo, 18 maggio, alle popolazioni campane colpite dall' alluvione. La somma di denaro - è stato spiegato dal responsabile Mario de Luyk - sarà consegnata al sindaco di Sarno (Salerno). Il film in programma è «Il grande Lebowski» di Joel Coen, con Jeff Bridges.

La Croce rossa mette in guardia dai truffatori «Non effettuiamo mai raccolte porta a porta»

Ogni raccolta di denaro o altro per la Croce rossa viene effettuata soltanto in occasione di manifestazioni ufficiali con esposizione dei simboli Cri e cartellonistica, mentre il personale incaricato della raccolta è munito di divisa e tesserini di riconoscimento. Lo precisa la stessa Croce rossa, dopo la pubblicazione sul nostro giornale della segnalazione inititolata «Terzetto di truffatrici in azione: chiedono soldi per la Croce rossa». La Cri precisa inoltre che non vengono mai effettuate raccolte porta a porta o fermando le persone.

Sciopero agli sportelli del «San Paolo», la prefettura proroga i termini per le scadenze disattese

Il 30 aprile scorso gli sportelli dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, sede di Trieste, non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. Pertanto con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 4 maggio, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 30 aprile e nei cinque giorni successivi, quando non era possibili effettuare operazioni agli sportelli.

Ghersina questa mattina distribuisce cartoline da inviare al sindaco a tutela dei pedoni

Il consigliere regionale dei Verdi Paolo Ghersina incontrerà oggi i cittadini dalle 7.30 alle 8.30 alla fermata degli autobus di fronte al Mercato Coperto in via Carducci. Saranno consegnate le cartoline, da inviare al sindaco, con le quali si chiedono misure per la tutela dei pedoni e la soluzione ai problemi del traffico. L'iniziativa fa parte della campagna «Salviamo i pedoni» lanciata dai Verdi di Trieste qualche tempo fa per ottenere l'ampliamento delle zone pedonali, la lotta all'inquinamento e il potenziamento dei trasporti pubblici.

Italia Nostra «bacchetta» il consigliere De Rosa «Non abbiamo mai preso ordini da nessuno»

Italia Nostra lamenta, con un comunicato firmato dalla presidente Antonella Caroli, «il comportamento scorretto del consigliere De Rosa, che in aula del Consiglio comunale ha espresso delle opinioni personali, sul suo passato in Italia Nostra, per giustificare il suo voto favorevole alle contro deduzioni sulle osservazioni presentate da Italia Nostra». «La nostra associazione - prosegue il comunicato di Italia Nostra - ha lavorato costantemente in questi anni sulla difesa del patrimonio storico, artistico e architettonico della nostra città, in particolare su Cittavecchia, senza prendere ordini da schieramenti». «La gravità di questo episodio - dice ancora Antonella Caroli - sta nell'aver fatto dichiarazioni in aula sapendo che non c'era alcuna replica da parte della stessa associazione».

Protesta di «Democrazia in divisa»

Finanziere si sente male e lascia il posto di servizio: denunciato dagli ufficiali

Un finanziere in servizio alla diciannovesima Legione della nostra città, che si era sentito male durante il servizio, è stato denunciato da ufficiali della stessa Legione alla Procura Militare di Padova per «abbandono del posto di servizio». L'episodio è stato reso noto dall'associazione "Democrazia in divisa".

«Il fatto - ha riferito in un comunicato, Lorenzo Lorusso, segretario regionale dell'Associazione - è accaduto nella zona del porto industriale di Trieste. Il finanziere, che accusava forti dolori addominali - ha precisato Lorusso - prima di recarsi in infermeria, ha scritto una nota sul registro di servizio spiegando le motivazioni dell'interruzione del servizio».

«Al finanziere - secondo Lorusso - sono stati poi prescritti da un maggiore medico della Polizia tre giorni di riposo, compreso quello del presunto abbandono del servizio. Diagnosi e prognosi sono state poi trascritte su un apposito registro e consegnato al comando della Finanza». Dopo aver ricordato che la Procura Militare di Padova, «una volta ricevuta la denuncia è obbligata a procedere anche se l'ipotesi di reato è infondata», Lorusso ha aggiunto che «negli ultimi anni molti esposti e denunce sono stati fatti dai comandi della Gdf di Trieste a carico dei propri dipendenti, ma nessuno è mai stato condannato».

Interpellato sulla vicenda, il comando della Legione ha risposto che «in presenza di fatti obiettivi esiste solo la possibilità di segnalare gli stessi all'autorità giudiziaria, nel caso concreto quella militare, che valuterà in merito. Se non si segnalasse un fatto avvenuto e del quale si è avuta conoscenza - ha concluso il Comando - si incorrerebbe in violazioni penalmente rilevanti e sanzionabili».

Il presidente del circolo Miani «dirimpettaio» dello stabilimento si è rivolto alla magistratura

Ferriera, denuncia contro le polveri

Lunedì, dice Fogar, le emissioni hanno superato tutti i limiti

«Con le polveri emesse dagli altiforni della Ferriera chi lavora al circolo Miani ci convive da diversi anni, come del resto fanno tutti gli abitanti della zona. Ma lunedì – confida Maurizio Fogar, responsabile dell'associazione – si sono passati i limiti. Tanto che ho dovuto rivolgermi ai Carabinieri per segnalare l'anomala emissione».

La sede del circolo Miani, posto al nono piano di uno stabile di edilizia popolare di via Valmaura offre un panorama invidiabile sullo stabilimento siderurgico. A terra, lungo i canaletti che solcano l'ampia terrazza rivolta a Ovest, mucchietti di polvere metallica, carbone, cristalli di grafite. Un operaio, intento alla manutenzione di un impianto di depurazione, toglie la protezione portando alla luce altra «semola» grigiastra, luccicante.

«Quei bagliori – continua Fogar – sono i resti della grafite emessa dalla Ferriera. Bisognava vederla ieri turbinare attorno alla divisa scura del milite giunto a stendere rapporto sui fatti». In precedenza Fogar si era rivolto alla direzione dello stabilimento senza ottenere risposta. Dopo di che è ricorso alle forze dell'ordine e, l'indomani alla Procura della Repubblica, nella persona del dottor Dainotti. Successivamente pure un tecnico dell'Azienda per i Servizi sanitari è giunto al Miani per verificare i fatti. «Che sono arcinoti – rincara Fogar –. Bisogna vivere in questa zona per capire di che cosa si parla. E gli appelli a regolare le emissioni dello stabilimento cadono puntualmente nel vuoto, con un'amministrazione che pare rifiutare il confronto con i cittadini su questi temi e con una proprietà che pare gestire la Ferriera con una filosofia che ricorda il capitalismo selvaggio di fine '800».

«Denuncia, a parte – chiude il presidente del Miani – convochiamo ufficialmente per martedì 19 maggio (alle ore 19) un incontro-dibattito sulla questione inquinamento e Ferriera, direttamente nella nostra ampia terrazza di via Valmaura 77, nono piano. Chiedendo l'intervento dei residenti di Valmaura, dei diversi comitati servolani in lotta, del sindaco, degli amministratori e dei rappresentanti sindacali e infine dei responsabili dello stabilimento».

Maurizio Lozei

Il presidente del Miani, Fogar, indica le polveri nocive

INCIDENTI

Tra spandimenti di gasolio e cotone in fiamme

Vari incidenti e contrattempi, tutti senza conseguenze per le persone, hanno provocato ieri rallentamenti e disagi al traffico in vari punti della città. Due gli incidenti più «sentiti». Nel primo pomeriggio tra piazza Sansovino e via Bramante un camion ha perso gasolio sull'asfalto. Il traffico è stato deviato, e ci sono volute tre ore di lavoro per pulire a strada (nella foto Lasorte). Nel tardo pomeriggio, invece, sulla statale 202, all'altezza dell'Area di ricerca, si è sviluppato un incendio su un autoarticolato che trasportava balle di cotone. I vigili del fuoco hanno presto spento il fuoco, ma il traffico ha subito deviazioni e rallentamenti. È stata invece riaperta al traffico via San Michele, dopo i lavori di asfaltatura.

Saranno apposte le esche per la profilassi orale delle volpi in tutta la provincia

Rabbia, oggi le vaccinazioni

Per poter contenere la possibile ulteriore propagazione della rabbia silvestre – già segnalata nelle vicine repubbliche di Slovenia e di Croazia – il Servizio veterinario regionale ha stabilito di ripetere anche quest'anno la vaccinazione orale delle volpi.

Nelle giornate di oggi e domani sarà effettuata l'apposizione delle esche vaccinali per la profilassi orale delle volpi nei territori di tutti i comuni della nostra provincia.

Pertanto, con apposita ordinanza, è stato disposto che la circolazione dei cani e dei gatti di proprietà nel periodo di attuazione della campagna di vaccinazione, e comunque fino al quindicesimo giorno successivo all'ultima giornata di apposizione delle esche vaccinali, deve essere limitata al massimo compatibilmente con le esigenze fisiologiche degli stessi, a cura dei proprietari o detentori.

Fino alla fine del mese inoltre, i cani, anche se muniti di museruola non potranno circolare se non condotti a guinzaglio.

Le eventuali trasgressioni saranno punite con sanzione amministrativa, salvo che il fatto non costituisca reato, a norma del regolamento di Polizia Veterinaria (articolo 163).

Si ricorda infine che l'eventuale, accidentale contatto con le esche richiede un accurato lavaggio con acqua e sapone e la disinfezione delle mani.

In tale evenienza è comunque indispensabile rivolgersi al proprio medico di fiducia o al Settore igiene 'e sanità pubblica dell'Ass n. 1 Triestina o al Servizio di pronto soccorso ospedaliero.

MUGGIA Un'ipotesi suggestiva per i collegamenti con il capoluogo e per risolvere i tanti problemi di traffico

Andare col vaporetto? Forse mai

L'Act fa i suoi conti e dice: «Costi troppo alti, deve pensarci la Regione»

«Un servizio funzionale ha bisogno di 150 passeggeri per ogni tratta»

Traffico stradale insostenibile, tempi lunghi per i nuovi progetti di viabilità e una metropolitana leggera di difficile realizzazione. Il problema dei trasporti nel territorio di Muggia resta ai primi posti nella lista delle priorità sulle quali gli enti locali dovranno intervenire in tempi accettabili, soprattutto in vista di un sempre più probabile sviluppo turistico della cittadina costiera.

In questi giorni si riparla intanto di un'idea che già da tempo viene riproposta di tanto in tanto, senza trovare concreta realizzazione. Una linea di trasporti via mare, un vaporetto che colleghi Muggia a Trieste, com'era in uso nel passato. Gli altri costi di gestione però, sembrano allontanare una simile prospettiva, che comunque andrebbe sperimentata per un certo periodo prima di pensare all'istituzione di una linea vera e propria.

Di recente i vertici regionali avevano indicato nell'Act il soggetto che si sarebbe potuto occupare del progetto ma, come spiega il direttore dell'Azienda, Aldo De Robertis, è proprio il caso di dire che siamo ancora in alto mare: «Si tratta di uno studio per il quale in realtà mi sono già documentato. Il problema, come sempre in questi casi, è però di tipo economico. È la Regione che deve finanziare sia un esperimento che l'eventuale istituzione della linea. Dico la Regione, perché al momento non vedo altri enti con i mezzi economici necessari a sostenere l'impegno. Ma non illudiamoci, considerato il fatto che ci sono appena stati dei tagli per l'area triestina».

Qualcuno ha parlato anche di vaporetti, come quelli in uso nella laguna veneta.

«Il problema da noi sarebbe diverso. Le imbarcazioni dovrebbero essere più veloci, più adatte a tenere il mare aperto, e sarebbe prevista, per motivi di sicurezza, la presenza di almeno due conduttori per ogni vaporetto. Inoltre bisognerebbe creare degli attracchi facili».

E poi c'è appunto il problema economico...

«Certo, per avere un servizio funzionale servirebbero almeno 150 passeggeri per ogni tratta, a un prezzo del biglietto che ora non è possibile quantificare, ma che certo non sarebbe di 1100 lire. Il tipo di proposta è interessante, ma il 70 per cento dei costi dovrebbe già essere coperto in partenza».

In conclusione, per poter istituire un esperimento della durata minima di alcuni mesi, sarebbero necessari centinaia di milioni, e solo in un secondo momento si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di istituire una linea. L'appuntamento è rimandato quindi alla prossima legislatura regionale.

Riccardo Coretti

Trieste-Muggia via mare: poche prospettive concrete.

IN BREVE

Centro estivo per bambini a Monrupino in luglio

L'amministrazione comunale di Monrupino, in collaborazione con l'associazione culturale «Kraski dom», organizza un centro estivo nel periodo dal 6 al 17 luglio. Vi possono partecipare bambini residenti nel Comune, che frequentano la scuola materna e le classi elementari. In caso di disponibilità di posti, possono partecipare anche bambini residenti fuori Comune. Ci si può iscrivere fino al 30 maggio.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria comunale, telefonando al 327122).

Il sindacato dei pensionati compie cinquant'anni e organizza una festa nel Parco di Prebenico

Il sindacato pensionati Cgil di Domio organizza festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della costituzione del sindacato pensionati. Si svolgeranno domani al Parco di Prebenico (Comune di San Dorligo) con inizio alle 16, quando si terrà la «Festa del tesseramento e della stampa Liberetà», riservata agli iscritti Spi-Cgil. Verrà inaugurata una mostra fotografica, si terrà un concerto col coro dei pensionati del Comune di San Dorligo e si terrà una recita di poesie. La manifestazione si concluderà alle 21 con un buffet.

Donne dell'altipiano di Capodistria: le «saurine» Stasera si presenta un libro che le racconta

Sono le «saurine», le donne slovene dell'altipiano di Capodistria, figure storiche dell'economia contadina istriana, le protagoniste dell'incontro organizzato dal Circolo 1991 in collaborazione con il circolo Istria. Questa sera, alle 20, nella biblioteca comunale di Aurisina, in piazza San Rocco, verrà infatti presentato il libro di Marjan Tomsic, intitolato appunto «Le saurine» e curato da Jasna Cebron. Alla serata, che prevede degli interventi musicali di Luciano Cleva, parteciperà anche l'autore del volume.

Agenzia del lavoro: sono disponibili sette posti tra Comune di Trieste e Comune di Muggia

L'Agenzia regionale per l'impiego comunica che lunedì 18 e martedì 19 maggio in via Fabio Severo 46/1, dalle 8.30 alle 12, saranno accolte adesioni per l'avviamento al lavoro (bisogna esibire il mod. C/1 o il tesserino rosa e il libretto di lavoro). Sono richiesti un manutentore per aree verdi (per 6 mesi) al Comune di Trieste; tre operatori tecnici, di cui uno con conoscenza del programma per biblioteca Isis, all'Istituto talassografico di Trieste (90 giorni); un assistente domiciliare con diploma o che abbia già prestato servizio in enti pubblici al Comune di Muggia (per quattro mesi, prorogabili). L'Azienda di promozione turistica di Trieste cerca due agenti tecnici con mansioni di autista, con conoscenza di informatica, lingua tedesca e lingua inglese (a tempo indeterminato). E' richiesta la documentazione relativa al reddito e allo stato di famiglia. La graduatoria verrà esposta venerdì 22 maggio, la chiamata dei presenti avverrà alle 9.30.

CIRCOSCRIZIONI L'assessore al verde pubblico criticato vivacemente perché 300 aceri sarebbero piantati nel «posto sbagliato»

Anche i nuovi alberi scatenano le proteste

Serra di Villa Revoltella: tra poco si affidano i lavori.

«Se il Comune non interviene, a tagliarli ci penseremo noi». Questo il tono di sfida con cui un'abitante di via San Martino della Battaglia, rione di Chiadino, ha affrontato martedì sera l'incontro con l'assessore al verde pubblico Fortuna Drossi, che ha preso parte alla riunione del consiglio circoscrizionale.

A quali tagli si riferiva? Ad alcune centinaia di nuovi alberi piantati lungo il ciglione di via San Martino, sopra il campo di calcio. I giovani aceri, disposti nelle immediate vicinanze dei caseggiati contrassegnati dai numeri civici 26, 28, 30 e 32, fanno parte di quegli impianti previsti da un disegno di legge che impone la messa a dimora di un nuovo albero per ogni nato nella circoscrizione durante l'anno precedente. I 300 aceri dunque, simboleggiano altrettanti neonati che lo scorso anno hanno allietato alcune famiglie del rione.

A quanto pare, però, i residenti di via San Martino non hanno gradito il regalo, rivolgendosi alla circoscrizione per un immediato ridimensionamento di questo verde. Secondo i cittadini, accorsi alla riunione in buon numero, gli alberi andavano piantati nella scarpata sottostante. Così facendo, è stato detto, si rischia di togliere la visuale sul golfo ai condomini dei piani bassi. Concentrati in alcune parti del ciglione, gli aceri rischiano inoltre di funzionare come una sorta di «rete verde» acchiappa-rifiuti, visto che nella zona la bora soffia con particolare intensità e fa in fretta ad accumulare tra le fronde immondizie di vario tipo.

Per quale motivo si protesta? Perché «i piani bassi perdono la vista sul golfo, e la bora farebbe arrivare immondizie, e si fermerebbero sui tronchi»

A ulteriore complicazione, alcuni cittadini hanno ricordato che il sito dove gli alberi sono stati piantati si incendia spesso e volentieri, con grave pericolo soprattutto per gli anziani della zona. «I nostri responsabili tecnici hanno individuato in quella zona la sede migliore per le piante. In seguito alle richieste dei cittadini – ha continuato Fortuna Drossi – abbiamo già provveduto a sfoltire. Se non sarà sufficiente, faremo dell'altro, per garantire la soddisfazione di tutti».

«Anche se Chiadino è un rione caratterizzato da ampi spazi verdi – ha affermato il consigliere Zicari – non mancano posti dove c'è necessità di nuovi alberi, o di sostituire quelle sofferenti. Il Comune avrebbe fatto bene a interpellare il il consiglio circoscrizionale, sicuramente più aggiornato sulle diverse problematiche del territorio».

Sempre sul fronte del verde, il consigliere Alessia Rosolen ha nuovamente chiesto un intervento per il recupero dello «chalet», della serra ottocentesca e del verde della storica villa Revoltella: la manutenzione era già prevista, ma è slittata per mancanza di fondi. Mentre per lo «chalet» gli interventi - a giudizio dell'assessore non urgenti - verranno rinviati più avanti, per la serra è questione di poco tempo. Nei prossimi giorni infatti verranno aperte le buste con le offerte per l'intervento di ripristino.

Maurizio Lozei

«Noi non vogliamo il Gpl. Ma gli altri ci votano contro»

Nord Libero protesta perché il consiglio comunale di Trieste ha bocciato una sua mozione contro l'insediamento di Gpl a Muggia, presentata all'indomani delle dichiarazioni di Illy favorevoli all'impianto di Aquilinia. «Un "polo energetico" nel golfo di Trieste, oltre che pericoloso per l'ambiente e per l'incolumità delle persone, contrasterebbe con qualsiasi progetto di rilancio turistico e con la volontà espressa dai muggesani nel referendum consultivo del 1992», afferma Nord Libero, il quale lamenta anche la disattenzione con cui il consiglio comunale ha seguito l'argomento; la mozione è stata bocciata con 19 no, di Ulivo e Lista Illy, due sì, quelli di Nord Libero e dell'Unione slovena, e un astenuto (An).

Bocciate anche altre due mozioni, una favorevole al traffico delle auto straniere e all'individuazione di un adeguato parcheggio per i pullman d'oltreconfine, e una sulla ricerca di un sito alternativo a quello di Coloncovez per il centro sportivo del Cus.

La bandiera su «palazzo Cheba»

La signora Dea Sluga ha lamentato l'assenza della bandiera rossoalabardata sul pennone del palazzo municipale. Desidero rassicurarla che non si tratta né di mutamento d'indirizzo né di trascuratezza. Più semplicemente la «gabbia» che attualmente imprigiona il palazzo non consente d'issare la bandiera, ciò che è visibile anche dalla piazza.

Avviandosi ora a compimento i lavori di manutenzione, «palazzo Cheba» nuovamente rifulgerà in tutto il suo splendore e, com'è nelle attese della signora Sluga e di tutti noi triestini, la bandiera con l'alabarda tornerà a garrire di nuovo al vento.

Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste

Una bella iniziativa

Giovedì sette maggio mio marito ed io siamo andati all'asilo nido di via Puccini per una festa di primavera, indetta dalle maestre dell'asilo. L'invito ci è pervenuto mediante un delizioso bigliettino in cui i nonni dei bambini erano invitati a piantare le piantine con i nipotini che frequentano l'asilo. Noi ci siamo andati: dire che abbiamo passato una mattina gioiosa e serena è poco; i bambini erano come rondinelle festanti, pieni di buona volontà di riempire i vasi di terra, di piantine, di bagnare i fiorellini, assistiti con allegria dalle maestre e dal maestro. Dopo un rinfresco, al congedo, abbiamo ricevuto un omaggio molto gradito preparato dalle mamme.

Ringraziamo tutti per l'iniziativa, dalla direttrice al personale dell'asilo nido per la bella festa così ben riuscita.

Rita Maria Battista

La nube tossica

Seguo da mesi la vicenda della cosiddetta «nube tossica» che inquieta in particolar modo certi rioni ma che investe ormai tutta la città diffondendo frequentemente cattivi odori. Quanti timidi interventi da parte di autorità cittadine che fanno sempre rimbalzare il problema da un ente all'altro. Non mi pare possibile che più di 350 persone, che con la loro petizione hanno denunciato il fatto, siano delle visionarie o in cerca di facili polemiche e che dette autorità abbiano risolto e reagito con così timida accondiscendenza.

Mi dà conforto sapere (articolo apparso il 5 aprile) che l'assessore all'Urbanistica ammetta l'esistenza del problema e che cercherà al più presto una soluzione soddisfacente a rasserenare gli animi dei cittadini preoccupati per la loro salute e la salvaguardia ambientale della città.

Anna Marinotti

IL CASO

Riflessioni dopo l'incidente nel quale domenica è rimasto coinvolto un anziano

Fermate dei bus: pedoni in pericolo

L'episodio del 10 maggio è una dimostrazione del grave pericolo esistente in città, quello della sicurezza del pedone che è insidiato da macchine e moto sui marciapiedi, nelle isole pedonali, nelle fermate bus occupate al 90%. Questa situazione è stata ampiamente denunciata e documentata alle autorità di ogni ordine e grado, alla stampa e Tv che non sempre riportano le denunce documentate di CamminaTrieste, comitato per la sicurezza e i diritti del pedone. Questa la situazione di cui molti portano la responsabilità, mentre il cittadino viene lasciato indifeso nella città dove deve vivere.

CamminaTrieste intende portare questa denuncia a tutte le istanze locali, nazionali e comunitarie se non saranno assunti opportuni provvedimenti e per salvaguardare la sicurezza delle vittime della strada: il recente convegno nazionale del coordinamento pedoni per salvare le città e l'ambiente tenutosi a Trieste ha ampiamente esaminato questi temi.

CamminaTrieste

Ho letto con sgomento l'articolo relativo all'incidente nel quale è stato coinvolto un anziano. Questi, scendendo dal bus 15 si è trovato di fronte un auto in sosta vietata in quanto ferma sul posto riservato alla fermata del mezzo pubblico. L'uomo, schivandola, è caduto ferendosi al capo con il rischio di venire schiacciato tra auto e bus in movimento. Non è il primo incidente di questo tipo. Non molto tempo fa, una donna con un bambino ha subìto lo stesso pericolo, segnalato da questo giornale. Ma quanti altri casi, più o meno simili, non sono stati segnalati?

Un paio d'anni fa, osservando i disagi ai quali vanno incontro giornalmente gli utenti dei bus, ho progettato una pedana mobile in cemento atta ad evitare altri inconvenienti non di poco conto, oltre a questo tipo di incidenti. Questo progetto è stato presentato all'Act, che lo ha accolto con entusiasmo. Di questo, ne è stato dato ampio riscontro sul «Piccolo».

La fattibilità è però competenza del Comune. Ha suscitato l'interesse del sindaco e dei suoi assessori referenti per la materia. Durante i vari incontri, hanno potuto visionare anche un plastico del progetto costruito da me, che metteva in evidenza i particolari dello stesso e l'utilità che ne potrebbe derivare, se applicato.

Nonostante questo, è ancora allo studio l'eventuale fattibilità e la sperimentazione promessa anche pubblicamente da due assessori. L'articolo del Piccolo riguardo l'incidente si conclude con l'accenno alle responsabilità. Il non aver ancora deciso l'opportunità di sperimentare la pedana, come mi era stata ventilata, non rende responsabile forse qualche altro oltre all'autista del bus e quello dell'auto? O forse si darà la colpa all'anziano in quanto tale?

Umberto Giona

Auguri a Giorgio

Ecco il piccolo Giorgio ritratto il 14 maggio del '45, al compimento del suo primo anno di vita. A Giorgio tanti auguri da tutti i suoi cari.

In attesa di una casa

Sono un cittadino che vive, lavora e paga le tasse in Italia e, non avendo mai potuto usufruire di un appartamento da parte del Comune o dello Iacp, ho risparmiato, assieme alla mia famiglia, con tantissimi sacrifici e lavoro, una somma che mi ha finalmente permesso di poter acquistare un appartamento di edilizia convenzionata, non lussuoso, che deve ancora essere costruito ed è in ritardo di parecchi mesi. Ci sono altre venti famiglie nella stessa situazione.

Leggo l'articolo del 7 maggio «Sfollati dalla guerra e ora sfrattati... ». Ci sono delle persone alle quali le nostre istituzioni permettono di ostacolare l'inizio dei lavori in zona Ponzanino, nonostante abbiano ottenuto da mesi dal Comune una più che decorosa sistemazione alloggiativa. Noi viviamo in un appartamento più che vecchio, non molto decoroso e senza contratto d'affitto.

Credo che qualcuno debba far valere anche i nostri diritti, non solo quelli degli altri; non vorrei pensare che un cittadino italiano abbia solo doveri e niente diritti.

Roberto Scarpa

Gli «scomparsi della storia»

Intervengo in merito alla segnalazione della dottoressa Claudia Cernigoi apparsa il 3 maggio. Mi ero ripromesso di non colloquiare con questa ricercatrice, ma le sue continue esternazioni provocano i miei sentimenti di italiano, che attende come tanti parole di pace, giustizia e verità per le migliaia di «scomparsi dalla storia» e invece è costretto a verificare come i semi dell'odio continuino a fare fiorire i rappresentanti e depositari della verità assoluta. Annuncio alla signora Cernigoi, che tanto in maniera diffamatoria ha scritto intorno alle mie pubblicazioni, che il 18 maggio sarà presente nelle librerie il mio libro bianco «Ecco il conto!», contromemoriale sulle violenze slavo-comuniste a Trieste dal 1943 al 1947.

Confrontando 22 fonti storiche o istituzioni ufficiali dello Stato ho riverificato i risultati delle mie ricerche sul genocidio subìto dagli italiani. Dopo avere ammesso su 1458 nomi in precedenza pubblicati 19 errori, ho potuto inserire grazie al confronto con i dati provenienti soprattutto dall'Istituto storia movimento di liberazione, altri 160 nominativi non inseriti nei precedenti elenchi, dimostrando la superficialità delle ricerche effettuate dalla Cernigoi che, pur di distruggere la validità delle mie ricerche, in molti casi ha scritto accanto ai nomi da me indicati come «scomparsi o deportati»: «non vi sono notizie», mentre sarebbe bastato aprire i libri pubblicati dall'Istituto Storia movimento di liberazione per scoprire che tali scomparsi erano stati prelevati da forze partigiane jugoslave. Io desidero solo restituire dignità e giustizia nella memoria agli scomparsi; lei, leggendo le motivazioni che inserisce accanto ai nomi «squadrista, borsa nerista incivile», solamente sminuire colpe e responsabilità. Ai tempi la verità!

Marco Pirina, presidente Centro studi e ricerche storiche «Silentes loquimur»

Ritratto di Anna Maria

Questa bellissima bambina è Anna Maria fotografata nel 1950, quando aveva tre anni. Ora ne ha compiuto... qualcuno in più: a lei mille auguri dalla mamma Gina, dal papà Emil, dal marito Luciano e dal caro figlio David.

La questione della Cardiologia

Vogliamo manifestare mestizia in seguito al trasferimento, dettato dalle recenti disavventure amministrative della Azienda sanitaria triestina, di Silvio Klugmann, già sostituto primario del reparto di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Ognuna delle persone che appone la propria firma di seguito a questa comunicazione desidera manifestare la propria stima, il proprio apprezzamento e la propria riconoscenza al dottor Klugmann per la professionalità, la competenza, la disponibilità e l'umana disponibilità che il dottore ha mostrato in questi anni di permanenza al reparto di Cardiologia. Per Trieste privarsi delle sue componenti migliori pare rappresenti una sorta di vocazione.

Una brama di dissoluzione, che se affascina dal punto di vista letterario non è certo apprezzata quando si tratta di delicatissimi interventi cardiaci. Tant'è che il Klugmann è partito per l'autorevole Niguarda di Milano dove troverà certo più agevoli condizioni per avanzare nella propria professione. Da parte nostra tutta la desolazione che segue a questo trasferimento, consapevoli che così Trieste perde non solo una mano espertissima nella cardiologia ma anche un sorriso garbato.

Seguono 32 firme

Una persona da ringraziare

Ringrazio riconoscente la gentile e onesta persona che ha consegnato alla cassa di Castelreggio di Sistiana il portafoglio da me smarrito il 26 aprile.

Giorgio Manservisi di Ferrara

La Grande viabilità

È ormai da anni che chiedo al sindaco come intenda finanziare il terzo lotto secondo stralcio della Grande viabilità triestina. Le mie richieste sono diventate più pressanti quando nel bilancio pluriennale 1997-1999 era stata inserita la previsione di spesa pari a 230 miliardi attraverso trasferimenti dalla Regione. All'epoca chiesi al sindaco da dove scaturisse questa previsione dal momento che non se ne trovava traccia nel bilancio regionale. Nessuna risposta.

Successivamente l'accordo Stato-Regione, nella primavera 1997 aveva previsto numerose opere, ma della Grande viabilità non c'era traccia. Inoltrai al sindaco un interrogazione a cui fu data premurosa risposta: il finanziamento si sarebbe ottenuto in fase di finanziaria 1998.

Due mesi fa, durante l'adozione del progetto che prevede un costo lievitato per quasi 100 miliardi rispetto alle previsioni dell'anno scorso, avevo chiesto al sindaco se risultasse vero che non c'era alcuno stanziamento per l'opera nella finanziaria 1998. La risposta fu secca: i fondi non sono inseriti in un'apposita voce ma all'interno di un capitolo ampio che poi verrà ripartito. Ci fu comunque l'assicurazione che i soldi sarebbero arrivati entro l'anno. Una sana amministrazione dovrebbe seguire due principi: – completamento delle opere già parzialmente eseguite prima di cantierarne delle nuove (la Lacotisce-Rabuiese); – coordinamento fra l'assessore regionale, forse troppo impegnato nelle numerevoli inaugurazioni dell'interporto di Cervignano, e le amministrazioni locali per ottenere risultati significativi.

Non possiamo rimandare oltre perchè un sistema logistico complessivo come quello portuale e stradale non può funzionare se non è completo. Cosa faremo tra quattro anni quando l'Ect di Rotterdam, come previsto dal piano di sviluppo appena siglato con l'Autorità portuale, quadruplicherà la movimentazione dei container del Molo VII? Smettiamola di fare i comunicatori da quattro soldi e cominciamo a lavorare seriamente, lasciamo stare i palcoscenici, le interviste, le inaugurazioni fasulle.

Federica Seganti

Insegnamento: la libertà negata

Sono stato chiamato in causa due volte per una mia mozione presentata al VI consiglio circoscrizionale. «Tutela della libertà di insegnamento; incompetenza della Circoscrizione in materia di programmi scolastici». Con queste, motivazioni Ulivo e Lista Illy (d'accordo anche con Rifondazione Comunista) hanno bocciato la mozione sottoscritta dai gruppi di Alleanza nazionale e Forza Italia, con cui si intendeva invitare le scuole cittadine ad affrontare, in modo circostanziato e completo, ciò che è stato ed è il fenomeno «comunismo». Si suggeriva l'acquisto di libri dedicati all'argomento e si voleva sensibilizzare i docenti all'importanza della discussione di tali libri nelle ore di lezione.

Ma ciò non si può fare. Anche in un consiglio circoscrizionale, le forze coalizzate della sinistra hanno deciso che non deve esserci posto, nelle scuole, per una storia a 360 gradi. Hanno votato per la libertà di non insegnare. Chiunque, con un minimo di onestà intellettuale, sa che nei programmi scolastici c'è un «buco nero» in cui sono spariti molti degli eventi storici più significativi del nostro secolo.

Grazie all'Ulivo e alla Lista Illy, però, ho scoperto che ciò avviene in nome della libertà. Forse la libertà di continuare a fornire un'istruzione distorta, in nome del proprio credo ideologico? È molto grave che in nome della libertà degli insegnanti si dimentichi il diritto degli studenti di non ricevere un'istruzione parziale e faziosa, indirizzata a seconda del pensiero politico degli insegnanti.

L'articolo 33 della Costituzione (citato dai consiglieri della Lista Illy) tutela giustamente la libertà dell'insegnamento, ma proprio per garantire una completezza nell'istruzione impartita. Solo da una conoscenza completa può scaturire una libertà completa.

E in un simile quadro, anche un consiglio circoscrizionale, organo politico, può (deve) far sentire la propria voce. Peccato che, ancora una volta abbia prevalso la voce del silenzio.

Andrea Prodan, consigliere di Alleanza nazionale della VI Circoscrizione

ORE DELLA CITTÀ

Trasporti urbani al Rotary Trieste

Oggi al Rotary Club Trieste, Roberto Camus e Fabio Santorini proseguiranno la trattazione del tema «Trasporti urbani». La riunione «al caminetto» si terrà con inizio alle 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 oggi il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi al liceo «Oberdan»: aula A, 16-17, Lia Gioseffi: corso di erboristeria. Informazioni in segreteria, tel. 3726416 (fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Arcigay Arcilesbica

Oggi alle 21, nella sede di strada di Rozzol 79, l'Arcigay Arcilesbica di Trieste ospita le psichiatre Dinorah Cubi ed Elisabetta Pascolo, operatrici del Telefono Speciale, il servizio di prevenzione al suicidio nato da una convenzione tra l'Azienda per i servizi sanitari e il Comune. L'incontro, dal titolo «Identità sessuale e disagio», è aperto a tutti.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo, verrà illustrata l'undicesima lezione del ciclo «La letteratura italiana dal Duecento all'Ottocento. Relatore Pietro Zovatto, che terrà una conversazione dal titolo: «L'Ottocento. La vita e le opere di Alessandro Manzoni».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b verranno presentate liriche della raccolta «Quando ci parla il cuore» del poeta-musicista Dario Donati e alcune inedite «Rime nuove» del poeta Fulvio Vitali. Per il confronto sarà gradito l'intervento di esperti in critica letteraria. Ingresso libero.

«La città dei cancelli»

Oggi alle 18.30 alla libreria Nuova Universitas in viale XX Settembre 16, verrà presentato il libro «La città dei cancelli» di Pino Roveredo. L'autore sarà presente all'incontro. Il romanzo sarà presentato da Paolo Rumiz.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. L'unità mobile stazionerà oggi, domani e sabato in piazzale Gioberti a San Giovanni dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Centro studi «Alfieri Seri»

Il centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale ospiterà oggi alle 18, nella sede sociale di corso Italia 12, una conversazione di Raffaella Sgubin, corredata dalla proiezione di diapositive sul tema «La moda rinsorgimentale e il 1848: una riflessione su moda e politica nel 1848».

Ordine dei farmacisti

Oggi alle 20.30 nella sede dell'Ordine dei farmacisti della provincia in piazza S. Antonio Nuovo 4, Roberto Della Loggia professore associato di fitoterapia all'università parlerà sul tema: «Nuove frontiere della fitoterapia».

Sfruttamento infantile

Il Gruppo Mani Tese e Radio Fragola, con il patrocinio del dipartimento Salute mentale, oggi alle 20.30, presentano una serata contro lo sfruttamento del lavoro infantile, durante la quale sarà proiettato il video «L'infanzia incatenata». L'incontro si terrà presso la sede di Radio Fragola, nel padiglione M dell'ex Opp.

«I prigionieri dello Zar»

Il volume di Marina Rossi «I prigionieri dello Zar - soldati italiani dell'esercito austro-ungarico nei lager della Russia (1914-1918)», sarà presentato nell'aula magna del Dipartimento di Storia (via Economo 4) oggi alle 17.30. Interverranno Giovanna Procacci dell'università di Modena e Teodoro Sala dell'università di Trieste. Sarà presente l'autrice.

Guida la tua vita

Continua «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per i giovani attivato dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi e all'Automobile Club di Trieste. Stamattina dalle 10 alle 12 prove pratiche nel cortile della scuola Rismondo.

Cappella Underground

Oggi alle 21 nella sede di piazza Benco 4 (quarto piano) per il ciclo «Hong Kong Movies» sarà proiettato il film «The Blade» di Tsui Hark (versione italiana). L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni tel. 363637.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 incontro mensile nel corso del quale Laura Mullich, psicologa, parlerà sul tema «Come entrare in comunicazione con l'ammalato».

Ente nazionale sordomuti

Oggi alle 18 nella sede della sezione di Trieste in via Machiavelli 15, il presidente Giancarlo Pasquotto relazionerà agli iscritti sulla legge 104 e sulle ultime disposizioni della sede centrale. Si raccomanda ai soci la massima partecipazione.

Operatori marittimi

Oggi alle 11, nella sala rossa della Camera di commercio, è convocata l'assemblea generale dei soci dell'Aiom (Agenzia imprenditoriale operatori marittimi), per discutere le programmate innovazioni per lo sviluppo del sistema marittimo ed intermodale della nostra regione. Oltre a quella dei soci, è prevista la partecipazione dei rappresentanti degli enti interessati a tale sviluppo.

Il libro di Ugo Vicic

Oggi alle 17.30, nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro «Crafen al veleno e precipizi» di Ugo Vicic, illustrato da Carlo Becerica. Relatore Luciano Comida. Ingresso libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che la commissione Inps-Ordine dei medici della provincia di Verona ha individuato la carenza di un posto nella lista unica di Caprino Veronese e di un posto in quella di San Bonifacio. I medici interessati potranno inviare le domande alla sede Inps - via Cesare Battisti 19, 37122 Verona, entro il 31 agosto.

Naturalcubo Pranoterapia

Oggi alle 20.30 «Pranoterapia: l'antica pratica di curare con l'imposizione delle mani», incontro con Magda Stoka, a cura dell'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni tel. 3726266.

Orfani di guerra

L'assemblea ordinaria dell'Associazione orfani di guerra è convocata per oggi alle 17 in prima e per venerdì alle 19 in seconda convocazione nella sede di via Silvio Pellico 2.

Le mostre di «Fantàsia»

Oggi alle 10 alla scuola elementare Bevk di Opicina, l'artista triestina Vesna Benedetic presenterà il suo lavoro di illustratrice per l'infanzia agli allievi e insegnanti delle scuole di Opicina. Una serie di sue tavole rimarrà esposta fino al 6 giugno nell'atrio del comprensorio scolastico, mentre quattro gruppi di bambini lavoreranno insieme a lei nel realizzare una serie di opere sul tema della Carta dei diritti dei bambini promulgata dall'Onu.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi: aula A, 10-11.30, P. P. Dapretto e M. Pizzulin: Fiori & giardini; aula B, 10-10.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso avanzato; aula B, 11-11.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso base; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.40-17.15, C. Vasta: Iran: alla ricerca dell'antico impero persiano; aula A, 17.20-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, G. Carbi: Arte contemporanea; aula B, 17-17.50, A. Colosimo: Neoplasie nel cane e nel gatto: frequenza e prospettive di cura; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Agenzie postali

Tutte le agenzie postali della provincia sono abilitate alla riscossione delle imposte, contributi previdenziali e assistenziali (Iva, Irap, Irpef, Inps, ecc.) con «delega unica». I pagamenti possono essere effettuati anche nelle agenzie che osservano l'orario pomeridiano: Trieste Centro (piazza V. Veneto) fino alle 18; Muggia (viale XXV Aprile) fino alle 18; agenzia 7 (via Marconi) fino alle 18 (il sabato fino alle 12); Villa Opicina (strada di Prosecco) fino alle 18 (il sabato fino alle 12).

Bulli e pupe

Gita con la «Bulli e pupe» a Monaco per l'Oktoberfest il 26 e 27 settembre. Informazioni al 231481.

Compagnia Lampo

Si erano persi a Teheran... ma si ritrovano tutti, dal '55 al '98 e oltre, a Santa Barbara nella sede delle scuole, domenica alle 16. La Compagnia invita tutti a partecipare.

Motoclub Trieste

Il Motoclub Trieste-sezione turismo organizza domenica una gita in giornata al raduno di Villotta di Chions (Pordenone). Ritrovo e partenza da piazza Oberdan alle 9.15.

Cisl, servizio concorsi

La Cisl-Ust Servizio concorsi informa che per il concorso di 27 posti di assistente d'amministrazione dell'Inpdap che si svolgerà a Padova il 16 giugno organizza una corriera per raggiungere la sede dell'esame. Chi è interessato all'iniziativa può passare alla Cisl-Ust, in via San Spiridione 7, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 19 entro il 10 giugno.

Educazione ambientale

Il Centro permanente di educazione ambientale del Comune nell'ambito dell'iniziativa «Una giornata per l'ambiente», rivolta ad allievi, docenti, genitori delle scuole materne comunali e statali e delle scuole elementari e medie, promuove un concorso fotografico sul tema «Il quartiere - una ricchezza culturale». Le modalità di partecipazione al concorso saranno comunicate dal Provveditorato agli studi. Informazioni al Centro permanente lunedì e mercoledì, dalle 8 alle 17; martedì, giovedì e venerdì, dalle 8 alle 12 (tel. 6754337).

Associazione XXX Ottobre

Nella segreteria della XXX Ottobre (via Battisti 22/III, tel. 635500 dalle 18 alle 20, escluso il sabato) sono aperte le iscrizioni per il soggiorno montano dal 12 al 19 luglio in Val d'Aosta, con programmi per turisti, escursionisti ed alpinisti. Per coloro che effettueranno percorsi d'alta montagna si sta approntando un breve corso pratico di progressione su neve, corso che dovrà essere frequentato da tutti gli iscritti non turisti. Il termine per le prenotazioni scade il 30 maggio.

ORE SPE

STATO CIVILE

NATI: Gherbaz Alessio, Peduzzi Arianna, Lussetti Samuele, Devescovi Tazio, Scropetta Marta, Troian Sebastiano, Druscovich Marco.
MORTI: Baldovino Amedeo, di anni 82; Riosa Alfredo, 78; Trinajstic Leonida, 90; Vicario Lidia, 80; Prezzi Pietro, 59; Paradiso Rachele, 83; Marconi Emilia, 89; Crapaz Albina, 70; Giuricin Fulvio, 63; Comin Maria, 89; Cutazzo Giuseppe, 71; Taboga Mario, 88; Galazzo Corrado, 33; Mezzogori Sara, 78; Setz Daniela, 54.

Unione micologica

Andar per funghi: un corso al via

Andar per funghi in tutta sicurezza: è quanto si prefigge il Cmnt – Unione micologica italiana, che organizza periodicamente dei corsi di micologia a carattere formativo per principianti. I corsi, sviluppati in sei lezioni teoriche redatte in termini semplici ma scientifici, sviluppano quella coscienza di apprendimento necessaria al neofita per non incorrere nei pericoli che i funghi possono nascondere e dare il proprio contributo alla tutela dell'ambiente. Il prossimo corso inizierà giovedì 21 maggio alle 18.30 e sarà integrato da uscite in ambiente naturale con l'accompagnamento di esperti micologi, botanici e un medico di micotossicologia. Per iscriversi basta presentarsi in via Carducci 28 (primo piano, tel. 212819), lunedì e mercoledì prossimi dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dall'11 al 16 maggio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 82002; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, via Mascagni 2, piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Ho smarrito gli occhiali da donna da vista azzurri e in fodero azzurro, nella zona lungo le Rive - Stazione marittima - Campo Marzio. Tel. 304054.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
COEN
MARCHESE
MIRAGLIA
ŠVARA

Bar Artisti
Via Artisti
espone
INDELICATO

IN BREVE

Convegno al teatro dei Salesiani

I giovani verso il Duemila: problemi e prospettive in una società «anziana»

È fissato per domani alle 16 al teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 l'appuntamento con «Giovani di fine millennio: ha ancora senso parlare di prevenzione educativa?» Al convegno, organizzato dalla Provincia in collaborazione con l'Oratorio salesiano, parteciperanno vari esperti che si confronteranno sul tema dello spazio, della responsabilità, dell'autonomia riconosciuti oggi ai giovani in una società anziana e segnata dal depauperamento demografico. L'introduzione sarà curata dal presidente della Provincia Renzo Codarin, dal provveditore Ugo Mannini, dall'assessore comunale all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat e dal vescovo Ravignani. Ad aprire la serie degli interventi sarà don Mario Vatta. La relazione finale alle 18.15 sarà tenuta da Carlo Nanni, preside della facoltà di Scienze dell'educazione all'Università pontificia salesiana di Roma. Per le conclusioni interverrà l'assessore provinciale Manfredi Poillucci.

Personale della scuola, nuove disposizioni per il pensionamento: ecco come fare

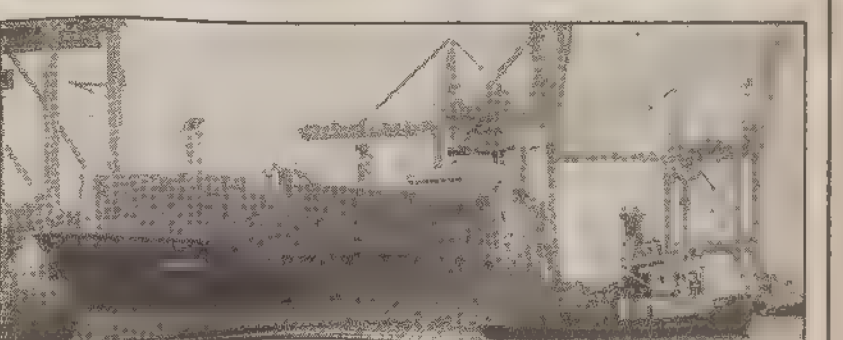
È stata emanata la circolare 202 del 27 aprile che fissa le regole per il pensionamento del personale della scuola, e in particolare riammette tutti quelli che avevano presentato le dimissioni dal servizio dal 16 marzo al 2 novembre '97 e le avevano successivamente revocate perché non possedevano i requisiti minimi previsti dalla finanziaria '98 (53 anni di età e 35 di contribuzione). Lo comunica lo Snals, ricordando che per gli interessati restano confermate le vecchie regole della riforma Dini e che per poter accedere al pensionamento si deve annullare la revoca tra il 15 e il 30 giugno prossimi. Il collocamento in quiescenza – si legge ancora nella nota dello Snals – sarà contingentato in due anni, al primo settembre del 2000 e al primo settembre del 2001, secondo l'età anagrafica e gli anni contributivi.

«Omeopatia: scienza o mito?» Se ne parla oggi al circolo culturale Terzo Millennio

Oggi alle 18.30 nella sala della sede del circolo culturale Terzo Millennio, in via Dante 5 (secondo piano) Maurizio Marini, medico chirurgo specialista in pediatria e omeopata, terrà una conferenza sul tema «Omeopatia: scienza o mito?» L'incontro si propone di analizzare l'argomento con un metodo rigoroso e serio, fornendo al pubblico elementi di giudizio e conoscenza per una scelta consapevole. Marini, romano ma trasferitosi in regione nell'80, pratica la medicina naturale e omeopatica e su questo tema tiene corsi in varie scuole.

«Il libro nero del comunismo»: domani la presentazione nella sede di Rifondazione

È fissata per domani (e non oggi, come annunciato) alle 18 nella sede di Rifondazione Comunista, in via Tarabochia 3, la presentazione del «Libro nero del comunismo». Sul tema di una risposta da sinistra a questa pubblicazione interverranno Aldo Moscato, docente di Storia del movimento operaio all'Università di Lecce, Giacomo Scotti, poeta, traduttore e storico di Fiume, e Fausto Monfalcon, consigliere regionale di Rifondazione e docente di storia.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	6.00	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
14/5	8.00	Ho VICKY K	Bar	Frigomar
14/5	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/5	9.35	It MARCONI	Umago	S. Mar.
14/5	18.30	Sv ANTE BANINA	Es Siderm	Siot
14/5	19.00	Bs DELOS TRADER	Alexandria	47
14/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/5	12.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Venezia	52
14/5	17.00	It MARCONI	Umago	S. Mar.
14/5	19.00	Ho VICKY K	Ravenna	Frigomar
14/5	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
14/5	20.00	Eg RAS ELTIN	Porto Marghera	35
14/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/5	20.00	It CORSICA	ordini	Silone
14/5	21.00	Ma KRISTINA	ordini	12
14/5	21.00	Th VANDA NAREE	Tunisia	45
14/5	21.00	Le B. EL MUSTAFA 3	Beirut	3

RASSEGNA PROVINCIALE

Di scena gli autori in triestino

Domani alle 21 alla Forst Europa (via Galatti), per la seconda semifinale della 10.a Rassegna provinciale degli autori in triestino coordinata da Fulvio Marion, sarà di scena l'autore Marcello Di Bin con i cantanti Paolo Tessitore, Marisa Surace, Gianfranco D'Iorio ed Elisabetta Olivo (foto Sterle), vincitori del 13.o referendum sulle canzoni del 19.o Festival triestino al Politeama.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ermanno Parovel da Sanabor-Decilia 50.000 pro AsPreMare.
— In memoria della mamma nel 53.o anniv. (9/5) dalla figlia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria della cara Lina Masetti (12/5) da Mario, Roberto e Renata 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 100.000 Frati Montuzza.
— In memoria di Albino Doz nel XIII anniv. (13/5) dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Uic, 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Giorgio Giudici dalla moglie e figli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Com. San Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/5) da Etta Colombi 10.000 pro Chiesa San Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Madre Natalina Marconato nel I anniv. da Teddy e Giuliana Predonzan 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (fond. Andrea Bottali).
— In memoria di Giuliano Mauri per il compleanno (14/5) dalla moglie Elda 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Eliana Pitacco nel V anniv. (14/5) dagli amici 130.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Raccanelli nel XXXIII anniv. (14/5) dalle figlie 40.000 pro Uildm.
— In memoria dei miei cari defunti famiglia Gargiulo (14/5) da Barbara Gargiulo 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Chiesa Sant'Antonio di Padova (Padova).
— Per il 90.o anniversario del ricreatorio dalle ex allieve 250.000 pro Comitato ex allieve «G. Padovan».
— In memoria della cara zia Fanni Polidori dal nipote Giordano 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Grili ved. Polidori dalla famiglia Spanghero 100.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Guido Corsi - stanza Silvio Polidori).
— In memoria di Mara Puntar da Nevio e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della cugina Maria Puntar ved. Pertot da Vartka Puntar 50.000 pro chiesa di Prosecco, 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Rovan da Irma e Lisetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div. cardiologica; dalla famiglia Franza 30.000, dalla famiglia Prinz 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Gastone Rovatti da Ezio, Gabriella, Rino Di Bernardo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Siega dalla moglie e figlia 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Adriano Spazzapan dalle famiglie Severino Sfiligoi e Arrigo Fait 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Svara dai dipendenti Provveditorato agli studi 347.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anna Vesnaver dalla fam. Tamburriello 20.000 pro parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Carmela Zullich da Livia Fulignot 50.000 pro Unicef (bambini del Brasile).
— Da L.S. 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism, 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Emilia Memon 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Angelomè dagli amici del ricreatorio 150.000 pro Comitato ex allievi «G. Padovan».
— In memoria di Adelia ved. Bertuzzi da Cassandra Kuch 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfonso Carrara (Gorizia) da Lyda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppe Cattaruzza da Lucio e Ada Cattaruzza 100.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Giovanni Cisco da Wilma, Marina, Giorgio Cisco 150.000, dalla fam. Schmid-Barbone 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, dalle colleghe dell'Acos 200.000 pro don Furio Gaus parroco ospedale Maggiore (poveri), da Marina e Guerrino Miani 150.000 pro chiesa parrocchiale San Giuseppe (osp. Maggiore).
— In memoria di Giovanni e Melania Deveglia dalle figlie Novella e Anita 30.000 pro Acnin, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rudi Ferluga da Romeo e Margherita Princivalli 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anita Franco ved. Gallani da Ettore e Gianfranco Evangelista 100.000 pro Airc.
— In memoria di Irma Gerin ved. Vidotto dalla figlia e dalle nipoti 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Giunta dai condomini di via Campi Elisi 62 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

La Croce rossa dedica a questo tema la sua consueta campagna promozionale di maggio

Donare sangue: l'impegno si rinnova

Tre giorni di banchetti per informare e sensibilizzare i cittadini

Doniamo sangue per rendere autonoma la nostra regione che così non avrà bisogno di importare plasma da altri Paesi, dove per la raccolta non si va tanto per il sottile (vedi terzo mondo o gli stessi Stati Uniti). Le multinazionali farmaceutiche infatti, guardando il solo aspetto *business* e con la raccolta mercenaria del sangue, hanno spesso messo sul mercato emoderivati non a prova di epatite, Aids o altro.

Diventare donatori è dunque un impegno civile. È proprio per ricordare che in questo mese di maggio nasceva a Ginevra Henry Dunant, ideatore e promotore della Croce rossa, anche quest'anno la Cri italiana ha avviato la sua consueta campagna promozionale dedicata stavolta appunto alla donazione del sangue.

L'iniziativa è realizzata con il supporto del centro trasfusionale e con la collaborazione dell'Ads e dell'Avis

L'iniziativa è stata presentata ieri dalla presidentessa del comitato Cri Trieste, Ileana Staffieri. La Cri locale, per promuovere la donazione e diffondere la cultura trasfusionale, con il supporto del centro trasfusionale cittadino meglio conosciuto come Banca del sangue e la collaborazione dell'Ads e dell'Avis, le due associazioni triestine dei donatori, indice la tre giorni «Donate sangue». È prevista la presenza di un'autoambulanza sulla quale sarà possibile misurarsi la pressione del sangue. Verrà organizzata anche una raccolta di offerte e sarà data la possibilità di farsi socio dell'organizzazione: ancora, verranno elargiti gadget con la dicitura della Croce rossa.

Gli appuntamenti sono per domani al centro commerciale Il Giulia, in piazza della Borsa e via delle Torri; sabato al Giulia, in piazza della Borsa e in via delle Torri; domenica l'appuntamento con il banchetto Cri è in piazza della Borsa e a Barcola nel piazzale della fontana, dalle 10 alle 13: tutti gli altri appuntamenti sono dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. La stessa manifestazione è prevista per il 24 maggio a Muggia. La campagna continuerà nei giorni successivi in scuole e all'Università.

Nell'incontro il presidente Ads, Ennio Furlani, ha sottolineato l'importanza della raccolta locale, realizzata con donatori ben conosciuti e quindi «non a rischio» di infezioni che possono essere trasmesse malgrado i controlli di laboratorio nel cosiddetto «periodo finestra», cioè quando l'individuo – pur essendo infetto – non risulta ancora positivo ai test. In ambito regionale si riesce a coprire il fabbisogno di sangue per l'80% anche grazie a una plasmoteca (situata a Gorizia) che raccoglie e trasforma il sangue in plasmaderivati. L'associazione dei donatori Ads conta 16.600 soci, con 9.000 donatori attivi e circa 5.000 donatori annue.

All'interno della grande famiglia della Croce rossa, ultima nata, esiste una sezione di donatori del sangue, che però a Trieste – vista la presenza sul territorio di Ads e Avis – non è stata attivata.

Il prossimo impegno della Cri sarà un'altra campagna nazionale, questa volta sulle mine anti-uomo, che a Trieste avrà come responsabile Fulvia Costantinides.

Daria Camillucci

Autocontrollo del diabete
Parte un ciclo di incontri

Prende il via una nuova iniziativa dell'Associazione diabetici della provincia. Con l'obiettivo di aggiornare le conoscenze sull'autocontrollo del diabete, sono aperte le iscrizioni a un corso di insegnamento all'uso pratico dei moderni sistemi di autocontrollo: gli incontri si terranno alla presenza del medico diabetologo, che risponderà alle domande dei partecipanti. Il primo incontro è fissato per mercoledì 27 maggio alle 17.30 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, per un gruppo di 15 o 20 partecipanti: altre riunioni si susseguiranno in relazione al numero delle adesioni all'iniziativa.

La partecipazione al corso è gratuita: sono invitati a iscriversi tutti i diabetici e i familiari di diabetici che sentano la necessità di migliorare le proprie conoscenze per superare i dubbi che sorgono nel gestire l'autocontrollo della malattia. Per ulteriori informazioni e per le premotazioni ci si può rivolgere all'Assodiabetici, ai numeri telefonici 412883 oppure 212446 oppure 415475.

Presentati i nuovi volumi

Trieste e l'Istria, due libri per raccontare i mille volti di un rapporto mai spezzato

Trieste e l'Istria: un rapporto dalle mille facce ma sempre strettissimo. Un tempo la penisola era il retroterra del grande porto asburgico. Poi, dopo la guerra e l'esodo, il simbolo dei tanti istriani trapiantati a Trieste è diventato il Nazario Sauro di bronzo che dalla Stazione marittima guarda laggiù la terra perduta. E anche chi è rimasto, e come la scrittrice polesana Nelida Milani, sente una specie di debito di maternità verso Trieste.

In questo rapporto a doppio binario non è in caso che la casa editrice Lint abbia voluto presentare nella stessa occasione, nella libreria «Minerva», due volumi appena pubblicati. «Trieste - Breve storia della città», di Glauco Arneri, e «Tutto Istria» di Fabio Amodeo e Nives Millin incarnano infatti i due poli di un legame antico che i confini tracciati dalle guerre hanno frammentato, interrotto, ma mai spezzato. E adesso, dopo la fine della Jugoslavia, si può apertamente parlare di un ritorno di fiamma. «Mi sono accorto – ha detto Fabio Amodeo – che con l'indipendenza di Slovenia e Croazia, tra la gente istriana è caduta la diffidenza verso gli italiani, verso i triestini, e c'è una gran voglia di comunicare».

Respirando quest'aria pervasa dal piacere di parlarsi a nervi distesi, dalla voglia di provare a capirsi, Amodeo ha scritto una guida all'Istria che ne ripercorre la storia, segnala i posti più belli, consiglia dove e come mangiare, con l'attenzione che si dedica alle cose che valgono, e che meritano di non essere sciupate dalla fretta. È una guida rivolta ai turisti (e fra poco sarà pronta un'edizione in tedesco) ma che offre anche ai vicini giuliani spunti e suggerimenti per approfondire la conoscenza di un mondo vario, fatto, come ha sottolineato Marino Vocci, di mare, di terra, di pietre, di collina, che muta con il sapore dei suoi vini, dal malvasia al refosco.

Il libro di Glauco Arneri nasce invece dal desiderio di un «non storico» di scrivere una storia di Trieste breve, divulgativa («come se si leggesse un giornale») e che arriva fino ai giorni nostri. Tutto quello che è stato scritto su Trieste dalle penne («poco accessibili al grande pubblico») degli storici è ormai esaurito, ha detto l'autore, mentre l'editore Valerio Fiandra ha sottolineato come lo scopo del libro sia quello di «mettere insieme dei dati per cercare gli elementi di continuità o discontinuità in una storia che sembra fatta apposta per essere mitologica. Laddove però il mito – ha specificato Fiandra – è qualche cosa di ingombrante, che tutti tirano per la giacca a seconda dell'uso personale che ne vogliono fare». (Nella foto Sterle, un momento della presentazione).

p. mar.

Il museo Revoltella organizza una serie di conferenze a margine della rassegna imperniata sull'artista

Scoprire Veruda. Oltre la mostra

Dalla formazione romana ai contatti con l'ambiente monacense, verranno analizzati i molteplici risvolti della complessa produzione del pittore

In margine alla mostra «Nella Trieste di Svevo. L'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda (1868-1904), che è stata prorogata al 31 maggio, il museo Revoltella organizza nell'auditorium di via Diaz un ciclo di conferenze mirato a un approfondimento dei molteplici risvolti della complessa produzione verudiana (*nella foto, un particolare di una sua tela*).

Oggi alle 17.30 Susanna Gregorat inaugurerà la serie di interventi illustrando i diversi aspetti della committenza privata triestina dell'ultimo decennio dell'Ottocento, prendendo spunto dalla cospicua produzione ritrattistica di Veruda. Domani, sempre alle 17.30, Luca Geroni approfondirà il periodo della formazione romana dell'artista, focalizzandone i rapporti con il vivace ambiente della capitale.

Gli incontri proseguiranno anche la settimana successiva mantenendo lo stesso orario: giovedì 21 maggio Laura Vasselli ricostruirà le pittoresche vicende e gli stretti rapporti personali che legarono Veruda al Circolo artistico; venerdì 22 maggio Alessandra Tiddia analizzerà il periodo giovanile del pittore, mettendo in luce i contatti con l'ambiente artistico monacense. L'iniziativa si chiuderà giovedì 28 maggio: Raffaella Sgubin terrà una conferenza dedicata agli abiti storici che, completando il percorso espositivo della mostra, ricreano l'affascinante atmosfera della Belle Epoque.

Con la personale di Tatini

Sasa, si inaugura la sala espositiva

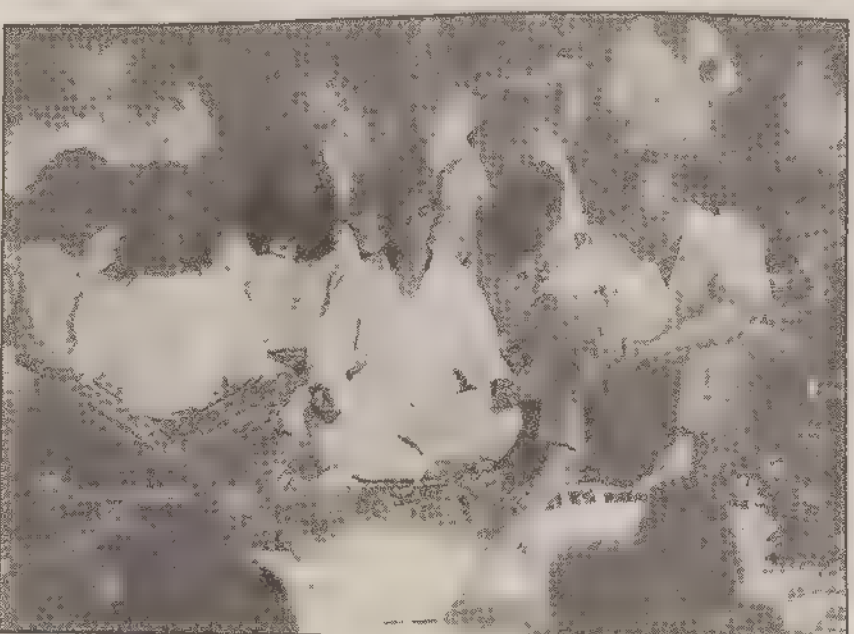
La mostra del pittore toscano Alviero Tatini (*nella foto, una sua opera*), la cui vernice è in programma per sabato alle 18, inaugurerà la nuova sala mostre Adriatica realizzata dalla Sasa Assicurazioni nel suo palazzo sulle Rive (ingresso da via del Burlo 2). In futuro la sala sarà utilizzata per ospitare altre rassegne o per scopi sociali.

La realizzazione della personale di Tatini è nata da un progetto di collaborazione, recentemente avviato in campo artistico-culturale, tra il Circolo Sasa Assicurazioni e il Circolo Fincantieri. Quella che si inaugura sabato è la prima mostra triestina di Tatini, che nelle sue opere esprime l'amore per la natura e un irrinunciabile senso di appartenenza alle proprie radici: un sentimento, questo che permea anche le terre giuliane, che ha ispirato gli organizzatori della mostra.

Celebrato il Wesak nella palestra del campo Primo Maggio

In quattrocento alla meditazione della nuova «Età dell'acquario»

Quattrocento persone, cristiani, buddisti, seguaci del New Age, aderenti alle più varie religioni e alle più diverse vie spiriuali hanno celebrato lunedì sera, con una grande meditazione collettiva, il Wesak. Nella palestra del campo Primo Maggio, in strada di Guardiella, è risuonato il potente mantra Om (da cui derivano l'Amin musulmano e l'Amen cristiano). Nel momento del plenilunio nella costellazione del Toro è avvenuto l'incontro tra le forze di amore del Cristo e della saggezza del Budda. Si è riversata sui presenti (nella foto Bruni) e su coloro che erano collegati in meditazione un'onda di amore-saggezza, una potente benedizione e trasmissione di luce i cui effetti spirituali dureranno per i prossimi mesi.

L'incontro è stato organizzato dal Coordinamento Wesak '98 formato da rappresentanti di diverse associazioni e da singoli individui. È stato considerato l'occasione «per imparare a rispettare i percorsi diversi dal nostro e per stringerci la mano e formare un circolo d'amore».

Il Wesak apparteneva originariamente alla tradizione buddista e celebrava il momento in cui, nel 500 a.C., il principe Gautama Siddharta acquisì il massimo dell'illuminazione e divenne così un Budda. Con l'avvento dell'Era dell'acquario il Wesak ha acquisito un significato più vasto, non limitato a una sola religione, ma rivolto a tutta l'umanità. Secondo questo nuovo orientamento, si tratta di una festività universale e riconosciuta, utile a tutti gli uomini di tutte le fedi.

L'altra sera, oltre alla meditazione, sono state recitate preghiere e svolti canti devozionali e danze celebrative. Sono stati caricati spiritualmente e poi distribuiti ai presenti acqua, candele e incensi.

Federconsumatori e Lega Acli

Immobili, compravendite e contratti di locazione non avranno più segreti

Continua il ciclo di conferenze organizzato dalla Federconsumatori di Trieste e dalla Lega consumatori Acli volto a informare gli utenti sulle norme che reoglano i contratti, le compravendite e i rapporti con fornitori di beni e servizi.

Domani, alle 17.30 al liceo «Oberdan» si terrà un incontro dedicato proprio al tema «Immobili: compravendita e contratti di locazione». Relatori saranno per la Federconsumatori l'avvocato Lorenza Guglielmi e per la Lega consumatori Acli l'avvocato Tullio Moro.

Il tema della precedente conferenza era imperniato sui preziosi, oro e gioielli tenuto dalla gemmologa Giulia Bernardi Borghesi che ha informato il numeroso pubblico su alcuni interessanti aspetti concernenti la compravendita di preziosi.

Sono state altresì illustrate le caratteristiche delle pietre preziose e sono stati forniti suggerimenti su come procedere al loro acquisto, anche in forma d'investimento, senza incorrere nei rischi derivanti dalla non conoscenza delle peculiari qualità degli oggetti il cui valore può essere stabilito, ha detto, solo da un esperto.

Dalle risposte date alle numerose domande poste dal pubblico presente all'incontro è emerso, tra l'altro, che non tutti i commmercianti di preziosi possono essere considerati «esperti» e che soltanto un gemmologo, avendo conseguito questa qualifica con uno studio adeguato, può procedere, anche con l'aiuto di opportuni strumenti messi a disposizione dalla tecnmologia, alla corretta stima delle pietre preziose che si vogliono acquistare.

Sabato e domenica il raduno internazionale delle piccole Fiat

Tornano le mitiche Topolino: un weekend da protagoniste

Sabato e domenica è prevista in città un'invasione di Topolino, le simpatiche utilitarie degli anni Quaranta e Cinquanta. Una sessantina di Topolino, dai primi esemplari del 1937 alle versioni più moderne del 1954, si incontreranno per il nono Raduno internazionale Città di Trieste organizzato dal Club Amici della Topolino di Androna Campo Marzio (tel.307383). E' prevista la partecipazione di equipaggi provenienti per lo più dal Triveneto.

Il raduno partirà sabato alle 15.30 quando, all'officina Interauto di Padriciano, i partecipanti si raduneranno per la punzonatura e un rinfresco. Da Padriciano le automobili si sposteranno verso piazza dell'Unità d'Italia, dove sono attese verso le 16.30. È poi prevista una sfilata lungo il centro cittadino con il passaggio per corso Italia, via Bramante, via Capitolina, San Giusto, via Carducci e via Giustiniano, a fianco di piazza Oberdan, dove le vetturette saranno esposte al pubblico. I partecipanti proseguiranno la loro gita con una puntata ad Opicina da effettuare in tram, l'unica funicolare europea a trazione mista.

Domenica la giornata delle Topolino inizierà da piazza Verdi, dove le auto saranno esposte al pubblico. Gli equipaggi, intanto, visiteranno il teatro Verdi.Alle 10.30 le Topolino faranno rombare i motori e prenderanno la strada di Barcola. Dopo una breve pausa ripercorreranno il lungomare alla volta di passaggio Sant'Andrea. Il raduno si concluderà con le premiazioni per le automobili più interessanti al ristorante Savoj.

Anna Pugliese

E con il Club dei 20 all'ora un triangolare «gemellato»

Secondo appuntamento stagionale per i soci del Club dei 20 all'Ora di Trieste, che domenica organizzeranno il Raduno Triangolare 1998, un incontro che coinvolgerà non solo gli equipaggi del club triestino ma anche quelli dei sodalizi «gemelli» di Udine e Pordenone.

I soci del Club dei 20 all'Ora si incontreranno alle 9 sul piazzale antistante la Stazione Marittima e alle 9.30 partiranno per Palmanova dove, alle 10.30, è previsto il raduno di tutte le automobili partecipanti, una sessantina. Le vetture saranno esposte nella piazza principale della fino alle 11.30 circa, quando il raduno proseguirà verso San Giorgio di Nogaro. Qui i partecipanti potranno visitare lo stabilimento della birra «Città di Udine» e poi si misureranno in una prova di guida di precisione su un piazzale chiuso al traffico.

Oltre alla prova di guida i partecipanti dovranno affrontare un test di cultura automobilistica, con una serie di domande sulle grandi marche ormai scomparse e l'individuazione del modello e della marca di un'autovettura da una serie di istantanee di particolari.

an. p.

Incontro senza frontiere degli ufficiali in congedo

La strada per una nuova Europa senza frontiere passa anche per Trieste grazie alla locale sezione degli ufficiali in congedo (Unuci) e dal suo presidente generale Pasquale Gallo, che ha organizzato un incontro tra ufficiali in congedo italiani e quelli delle vicine Austria (Associazione ufficiali), Slovenia e Croazia. È importante che rappresentanti dei militari (seppur in congedo) abbiano voluto incontrarsi per gettare le basi per una cooperazione e amicizia, a dimostrare come la nuova Europa dei popoli non sia solo un'utopia ma una realtà.

All'incontro hanno partecipato numerosi iscritti all'Unuci guidati dal presidente generale Pasquale Gallo e dal vicepresidente capitano Fulvio Fumis. Per l'Austria sono intervenuti il presidente della sezione Carinzia maggiore Willibald Albel, il consigliere capitano Gernot Wonisch e il past president consigliere aulico Siegbert Rietzler.

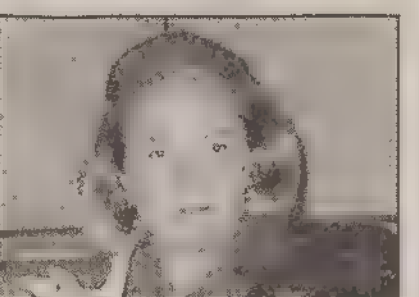
La Repubblica di Croazia è stata rappresentata dal membro della presidenza nazionale colonnello Anton

Poje, dal presidente della sezione di Buie d'Istria colonnello Illijas Zivko, dal segretario generale Soldo Kresimir e dal consigliere tenente Hania Manzin (una donna); per la Repubblica di Slovenia il presidente della sezione di Capodistria e membro della presidenza nazionale tenente Bojan Starc e l'interprete Anita Glavina. Le delegazioni sono state ospitate prima nella sede Unuci in via Roma, quindi al Circolo Ufficiali di presidio.

Domenico Musumarra

Al Circolo della Stampa la raccolta di liriche di Carla Mocavero «Lettere non spedite»

Poesia, specchio della vita

È stata presentata al Circolo della stampa l'ultima silloge di liriche «Lettere non spedite», premio internazionale di poesia «Calentano '97», di Carla Mocavero (*foto*). Ne ha parlato il critico Claudio H. Martelli, che ha fatto notare come oggi, mentre spesso la parola è usata in modo fuorviante e ambiguo, la poesia sia un valore assoluto. L'autrice ha saputo farsi voce che, scesa nella profondità del proprio sentire, assume su di sé il valore universale della vita in tutte le sue sfaccettature; ha colto gioia e dolore, speranza e amore,

paura ed eroismo come spesso si manifestano in ogni vita, dalla più sconosciuta alla più celebrata.

Solo il poeta – ha aggiunto Martelli – riesce ad annodare i fili invisibili ma reali che collegano tra loro passato, futuro, presente, una vita alle altre vite, che segnano il dipanarsi dell'esistenza che pur inanellando curve simili produce continua diversità. La Mocavero riesce a farlo con un linguaggio semplice e chiaro, toccando le corde della memoria e i valori preziosi attorno ai quali ogni esistenza si ancora. Sono i temi dell'infanzia, della famiglia, della casa, della natura. In questo modo, aiuta il lettore a riappropriarsi della propria identità; a riumanizzarsi nel mezzo di un vivere sempre più alienante e a riscoprire quei tesori che nessuno può rubarci se non glielo permettiamo.

Fulvia Costantinides

IL PICCOLO

Continuaz. dalla 4.a pagina

ABITARE a Trieste. Duino. In costruzione elegante villino. Soggiorno, cucinona, tricamere, triservizi, terrazzona. Bellissima taverna, lavanderia. Giardinetto. 450.000.000. 040/371361. (A00)

ADIACENZE Giardino Pubblico appartamento adibito uso ufficio in stabile d'epoca con ascensore composto da 5 stanze bagno riscaldamento autonomo. 198.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

ATTICO centro splendido 240 mq vista parco privato vende inintermediari, 040/2760582. (GMI).

ATTICO centro splendido mq 240 vista parco, privato vende inintermediari. 040/574597. (GMI)

BOX auto zona San Vito consegna fine 1998. Impresa vende tel. 660094-634215. (A4476)

CASABELLA Hortis nuovissimo ampio ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, ascensore, riscaldamento. 173.000.000. 040/309166. (A5266)

CASABELLA occasione: box auto doppio Rozzol via Muller vendesi urgentemente 040/309166. (A5266)

CASAFFARI 040/213366 Opicina ottimo appartamento ultimo piano mq 110 disposto su 2 livelli ampie terrazze termoautonomo box auto.

CASAFFARI 040/213366 Opicina residenziale villa accostata in costruzione mq 160 ultima disponibilità giardino box auto. (A5209)

CASAFFARI 040/213366 viale XX Settembre alta appartamento mq 85 ultimo piano ottimo termoautonomo soggiorno cucina due camere servizi separati soleggiato. (A5209)

CASAMANIA Muggia via XXV Aprile in casa recente e signorile silenzioso in ottimo stato composto da: ingresso saloncino cucina abitabile bagno 2 poggioli ampio ripostiglio due camere possibilità terza camera posto auto privato. L. 230.000.000. Tel 330400.

CASAMANIA S. Giacomo in ottimo stabile con ascensore proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con caratteristica vista sui tetti rionali buonissime le condizioni interne dell'alloggio composto da: ingresso soggiorno poggiolo cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio. L. 110.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Servola in piccola palazzina proponiamo graziosissimo e particolare appartamento dall'ingresso indipendente composto da: soggiorno grande cucina abitabile camera bagno ripostiglio cantina piccolo giardinetto di proprietà e giardino condominiale, da ristrutturare. L. 78.000.000. Tel. 768276.

CENTRALE appartamento primingresso, composto da: soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno completo con vasca, risc. autonomo, infissi in alluminio, L. 98.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

COMMERCIALE alta, stupendo appartamento vista mare, perfette condizioni, composto da: salone, cucina, due matrimoniali (eventualmente una predisposta per due singole), due bagni completi, terrazzo, box, L. 400.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

GRETTA in splendida palazzina recente, con ascensore, proponiamo appartamento luminosissimo con una meravigliosa vista sul mare, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno con terrazza abitabile, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà, più posto auto, 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

HABITAT zona Servola appartamento primo ingresso tranquillo e soleggiato in casa quadrifamiliare 75 mq + 60 mq di taverna e con 100 mq di giardinetto e posto auto (possibilità box). Detraibilità del 41% dall'Irpef. Lire 220.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campo Marzio unico immobile di 580 metri quadrati adatto ad uso commerciale/artigianale - zona parcheggi... (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù in elegante palazzina circondata da parco: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, portico, giardino di proprietà, box e posto auto - riscaldamento autonomo - massimi comforts. (A5235)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, tinello con cucinetta, due stanze, doppi servizi - rifiniture di pregio - riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A5235)

L'IGLOO da vedere perché: è un appartamento che è stato dipinto con particolari in spatolato veneziano, controsoffittato con spottini in maniera particolare, piastrellato con ceramiche posate con giochi e tagli personalizzati ecc. ecc. Situato nei paraggi della Motorizzazione, lo proponiamo ad un ottimo prezzo perché è un appartamento rifinitissimo che si presenta come un primo ingresso. È al secondo piano di una bella palazzina rifatta completamente. Si compone di atrio, salone con doppie finestre, cucina abitabile arredata, due stanze, doppi servizi dotati di finestre, armadi a muro, termoautonomo e con spese condominiali eccezionali. L. 198.000.000. 040/661777

LOCALE mq 690 per numerose destinazioni d'uso, doppio accesso carrabile, due vani ufficio, servizi. Adiacenze Pam vendesi. Scrivere a Cassetta n. 22/Q Publied 34100 Trieste.

MEDIAGEST 040/661066 adiacenze C. ALBERTO palazzina semirecente vista aperta NUDA PROPRIETA' 99.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 AFFARE centro storico alloggio 107 mq. tre stanze soggiorno servizi 107.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta su tre livelli bel giardino accesso auto 279.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CONTI soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 100.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 D'ALVIANO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)

OCCASIONE adiacenze Giulia (via Bonomo) epoca, luminosissimo, ottime condizioni interne, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo, 85.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

OPICINA libero in stabile ventennale soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina 235.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

RIVIERA triestina Barcola, Ginestre, Paradiso, privato vende due splendidi appartamenti. Tel. 0347-4715901. (A5309)

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente, ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 89.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 645.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN GIOVANNI villetta indipendente immersa nel verde, ristrutturata disposta su tre livelli così composta: taverna con caminetto, stanza, cucina abitabile, bagno, ampio ripostiglio; piano terra: soggiorno con caminetto, matrimoniale con bagno padronale, cucina; primo piano mansardato: salotto, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, giardino di 400 mq risc. autonomo, serramenti in rovere e noce, pavimenti in legno pregiato, rifiniture interne di classe, L. 750.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

SAN Giuseppe casetta su due livelli da ristrutturare con possibilità di ampliamento, terrazzone abitabile, giardino, accesso auto, L. 150.000.000 con possibilità di acquisto ulteriore terreno adiacente. Casacittà Immobiliare 040/362508 (A00)

SIGNORILE appartamento luminoso vista ampia sul Teatro Romano mq 160 vendesi tel. 660094 - 634215. (A00)

SIT vende alloggio piano alto palazzo recente D'Annunzio grande ingresso cucina abitabile grande soggiorno con terrazzo 3 matrimoniali bagno stanzino ripostiglio ed altro poggiolino. Luminosissimo. Cantina ascensore. 040/636222. (A00)

SIT vende centralissima mansarda con ascensore piccolo stabile composta da corridoio angolo cottura arredato con finestra saloncino matrimoniale bagno con vasca travi a vista. Riscaldamento autonomo e aria condizionata. Come I ingresso. 040/633133

SIT vende Commerciale alta bella casetta con giardino totale vista mare disposta su due livelli cucina abitabile saloncino con caminetto due stanze bagno due grandi terrazzi cantinona posto macchina. 040/636828 (A00)

SIT vende zona Piazza Puecher in elegante palazzetto completamente ristrutturato di soli 5 alloggi. Appartamento composto da corridoio cucina tre stanze wc e poggiolo tutto da ripristinare. Soleggiatissimo e tranquillo. Grande cantina. 040/636618. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Agro recente completamente ristrutturato cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 135.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 attico-mansarda centrale nuovissimo cucina saloncino bicamere bagni possibilità mutuo 4%. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Cordaroli in palazzina costruzione appartamenti cucina 2/3 stanze giardino proprio, attici-mansarde terrazzi box.

SPAZIOCASA' 040/369950 Dittamo palazzo recente cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzino 183.000.000.

SPAZIOCASA 040/369950 Mioni signorile cucina saloncino 2 stanze servizi separati terrazzini 120.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta altipiano recentissimo 2 piani taverna giardino finiture extra 410.000.000. (A00)

VESTA 040/636224 Viale D'Annunzio soleggiato, ottimo stato, soggiorno, bistanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, piano quinto.

VESTA 040/636234 150.000.000 adiacenze Corso Cavour piano alto cucinotto con soggiornino, bistanze, bagno, soffitta, ascensore.

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare, tristanze, cucinino, tinello, bagno, poggioli. (A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto.

VESTA 040/636234 Roiano alta - Via Molini casetta panoramica, bistanze, cucina, wc, cantina, giardino. (A00)

VESTA 040/636234 via Carpineto presso Le Agavi box singolo e doppio, prezzi interessanti. (A00)

VESTA 040/636234 Via Flavia - Via Follatoio, intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi, autorimessa, terreno di mq 1600. (A00)

VIA Battisti in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno 4 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. 280.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Petronio appartamento piano alto con ascensore, luminoso, composto da soggiorno, cucina semiabitabile, matrimoniale, singola, bagno, tre terrazzini, box di proprietà, L. 260.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Revoltella libero luminosissimo vista aperta appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di proprietà. 130.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Settefontane alta, appartamento VI piano con ascensore, luminosissimo, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, balcone, cantina, L. 152.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Stuparich libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo, 136.000.000. Rabino, 040/368566. (A00)

VIA Vidali 4, ultimi piani e mansarde in stabile nuovo luminosissimo, finiture di pregio, pronta consegna impresa costruzioni vende direttamente telefonare 040/634412. (A5263)

VILLA Revoltella adiacenze, casetta su due livelli da ristrutturare con soffitta, giardino di 150 mq L. 130.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ZONA centrale appartamento disposto su due livelli, perfettissimo, sito in palazzina nuova, composto da: ampio salone di 30 mq cucina abitabile, tre camere da letto, due bagni, ripostiglio, balcone, possibilità box, rifiniture di lusso, completamente ammobiliato su misura, L. 350.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, Lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

ZONA semiperiferica, appartamento in ottime condizioni, sito in palazzo recente, luminoso, composto da: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, ripostiglio, posto auto coperto, 2 balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

ZONA via Rossetti, appartamento in buone condizioni composto da: soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, ripostiglio, bagno, wc, possibilità posto auto, risc. autonomo, L. 240.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, barboni nani bianchi, bassotti pelo ruvido taglia standard vaccinati tatuati garantiti. Tel. 040/829128. (A5291)

Diversi

ECCITANTI ragazze 0056.91.5728 Leca CP 65 Lunata (Lu) L. 2540 + iva/min. (GLu)

SIMPATICHE ragazze 166.11.6984 A&C Boccaccio 16 Montecatini L. 2540 +Iva/min. (GLu)

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Il giornalista e scrittore Cesare Fiumi sulle tracce di Jack Kerouac e dei suoi luoghi di culto*

Voglia di tornare «On the road»

Un viaggio nei tanti volti dell'America minore, sull'onda dei ricordi

La strada è vita, gridava nel 1957 Jack Kerouac dalle pagine di «On the road». La strada è vita, ribadiscono oggi un cardinale e due arcivescovi in un dorato salone del Vaticano mentre presentano un documento sui pellegrinaggi in vista del Giubileo, celebrando a sorpresa la «beat generation», i suoi ideali e i suoi profeti. La posizione assunta dalla Chiesa certo non piacerà a George F. Will, apocalittico opinionista del «Pittsburgh Tribune Review» che, racconta **Cesare Fiumi** *in* **«La strada è di tutti» (Feltrinelli, pagg. 229, lire 24 mila)***, in morte di Allen Ginsberg decise di sparare a palle incatenate contro quel popolo di «drogati e sovversivi» che aveva osato mettere sotto accusa i riti e le certezze dell'America benpensante.*

Cesare Fiumi, giornalista e scrittore, ha letto le parole di George F. Will all'inizio del suo viaggio sulle tracce di Kerouac, compiuto nel 1997 in coincidenza con il suo quarantesimo compleanno e con il quarantesimo anniversario dell'uscita di un libro che ha cambiato il volto della cultura contemporanea. Perché ripercorrere l'itinerario di Kerouac e Neal Cassady? Per vedere cosa era rimasto dei loro sogni, spiega, per toccare con mano se avevano messo la ruggine. L'America, aggiunge, aveva magari bitumato chissà quante volte da allora quelle strade, ma forse l'asfalto steso non bastava a seppellire per sempre il ricordo di una provocazione capace di tagliare in due, con un colpo secco e deciso, il corso della letteratura del Novecento, di un'avventura nella quale migliaia di persone continuano a rispecchiarsi.

Guidando per sedicimila chilometri la sua Thunderbird verde presa a noleggio da Paterson, New Jersey, sino a Lucerne Lake, nel deserto del Mojave a nord di Los Angeles, con «On the road» sulla plancia della macchina e un'adeguata colonna sonora, Fiumi si immerge nell'America minore, nel paese delle strade blu ritratto da William Heat-Moon dove la marcia trionfale del progresso ha costretto all'improvviso ai margini enormi porzioni di territorio, lasciandosi alle spalle pompe di benzina inutili e ormai in disuso, motel lontani dalle nuove direttrici del traffico, resti impolverati della Route 66.

Qualche volta, però, il caso fa in modo che sia possibile evadere dalla prigione dell'oblio. È accaduto alla proprietaria del Silver Grill Café, a Thompson, nello Utah, un'inossidabile donna del West, secondo Fiumi. «Prese a raccontarmi del suo bar che era ridotto a niente ormai, passati i giorni della gloria, quando la miniera di carbone di Sligo produceva lavoro, il motel era pieno di clienti e il treno si fermava quattro volte al giorno. Mi ripeté che il declino sembrava inarrestabile e il destino segnato, finché un pomeriggio era arrivata la troupe del film "Thelma e Louise" che aveva piantato tra il bar e i binari una pompa di benzina per una scena, e da allora si erano rivisti i viaggiatori».

Per leggere i tanti volti dell'America, le sue contraddizioni, la sua voglia di passato e di futuro, Fiumi segue il consiglio di Kerouac, che nella sua «Dottrina e tecnica della prosa moderna» raccomandava, tra l'altro: «Come Proust, sii un vecchio tempomane». È perciò indispensabile posare lo sguardo al livello del terreno, non meravigliarsi di fronte alle innumerevoli prove che ancora resistono la «grande omologazione americana» odiata da Kerouac, l'analfabetismo di ritorno in cui va a morire anche la libertà, ma anche l'antico spirito della frontiera che aveva disegnato ogni posto replicando il precedente, quasi passandogli il testimone. Magari smontando il saloon di una «main street» per poi rimontarlo appena un'ora di cavallo più avanti.

L'America attraversata da Fiumi non butta via proprio niente, si aggrappa alla memoria, difende i ricordi. Che possono essere di maniera, legati al nome di qualche attore famoso, oppure giochi ispirati a eroi sportivi. Come la vecchia pista in latta che ancora scintilla in una vetrina di Chicago con quattro pupazzetti a evocare i protagonisti della finale dei centro metri ai Giochi di Los Angeles del 1932. «Sembravano correre sul posto, ma in realtà avanzavano. Piano, ma avanzavano: per fare sessanta centimetri impiegarono, controllai l'orologio, esattamente undici secondi. Non male, davvero. Un buon tempo, nel '32».

C'è un modo per intrecciare l'America di Kerouac a quella contemporanea? Seguire il consiglio di «On the road»: mettiti in viaggio e scrivi quello che vuoi senza fondo dal fondo della mente. Certo, Jack e Neal, i battuti e beati, offrono a Fiumi un modello, ma poi lui se la cava benissimo da solo, riuscendo a scoprire segreti che altri, pur percorrendo un identico itinerario, non hanno intuito. Con il risultato che il resoconto del suo vagabondaggio, puntualizza Fernanda Pivano in una nota introduttiva, diventa un libro coraggioso, romantico, picaresco quasi come quello di Kerouac.

Composto senza lasciare spazio alla retorica, mantenendo il ciglio asciutto e lo sguardo lucido. Fiumi, del resto, sa bene – e lo precisa chiudendo il volume – che si può «partire per qualsiasi storia, scegliendo il proprio tempo, anche quando sembra scaduto. E si può seguire una strada già percorsa senza timore di disturbare la nostalgia di tanti. Liberi di andare e sostare, deviare e tornare indietro, magari ricominciando da capo ogni giorno. Perché, alla fine, la strada è di tutti. Basta condividerla».

Roberto Bertinetti

Vagabondando nel Paese dove non crescono radici

Delle strade secondarie **Mike Bryan** non vuol proprio saperne. Per raccogliere il materiale utilizzato in **«Uneasy Rider» (Zelig, pagg. 475, lire 38 mila)** ha invece viaggiato su quelle più battute.

Perché, precisa, «volevo andare nella stessa direzione della nostra cultura, viverla dal di dentro, alla massima velocità e con la macchina migliore che potessi permettermi». Niente roulotte con i letti a castello e stufetta a gas, dunque, ma motel e ristoranti da camionisti dall'inizio (Texas) alla fine (Los Angeles). Con l'obiettivo di «guardare la bestia negli occhi».

Il risultato è un libro magari interessante, che tuttavia appare troppo prevedibile, privo dell'intelligenza e della poesia del volume di Fiumi. Bryan porge lo specchio all'America e ne ricava l'immagine di un paese che ha bisogno di muoversi ma è incapace di unire l'idea del viaggio con quella della libertà, con la mente ingombrata da fantasmi televisivi, ricco di eccentrici spesso impegnati in apocalittici quanto inutili conflitti contro il mondo intero, o di sterili sognatori pronti a offrire all'occasionale interlocutore una ricetta sicura per il riscatto dai tanti peccati accumulati dall'epoca contemporanea.

Non si può, in altre parole, offrire la stessa attenzione (e lo stesso spazio) all'ennesimo folle con la sua nuova teoria sull'assassinio di Kennedy e a un grande narratore come Cormac McCarthy. Occorreva compiere delle scelte, ma a Bryan le scelte non piacciono.

Con il risultato che il resoconto del suo viaggio appare caotico, confuso. Forse perché, pur citando Shakespeare e Steinbeck, evita le gerarchie e tutto, alla fine, gli sembra identico, di pari valore. Quasi lo incanta, infine, la possibilità che le superstrade possano costituire «le onde d'asfalto e di cemento del nostro futuro». Ci sono destini peggiori, commenta. Precisando subito, dopo che le superstrade Usa costituiscono la metafora perfetta del presente, sintesi di un universo americano dove «si va, si viene, si vagabonda e le radici non crescono per molto».

r. bert.

Jack Kerouac, autore di «On the road». A sinistra, sulle strade d'America, una vecchia pompa di benzina.

SAGGIO *Fatti e dubbi nello studio della Franceschini*

Porzûs: storia emblematica di una Resistenza lacerata

Per certi aspetti, la strage di Porzûs sta al Friuli come la questione delle foibe alla Venezia Giulia. Una sterminata letteratura ha accompagnato oltre mezzo secolo di polemiche, spesso aspre, tutte imperniate sul confine orientale e ruotanti attorno al principale motivo: in un clima fortemente esasperato dalle divisioni ideologiche e dagli obiettivi espansionistici jugoslavi sul Friuli orientale, chi tradì e chi difese gli interessi nazionali italiani in quella terra?

Pubblicistica, ricerche storiche, processi penali hanno offerto infiniti materiali sui quali riflettere; riflettere sui fatti e sulle interpretazioni che hanno avvelenato il dopoguerra. Certamente il tempo ha permesso un accostamento più sereno e il confronto tra i documenti, anche alla luce di quelli emersi dagli archivi in epoca recente. Eppure non tutto è ancora chiaro. Tuttavia il volume di **Daiana Franceschini, «Porzûs. La Resistenza lacerata» (Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, pagg. 140, lire 20 mila)** contribuisce a fornire una versione chiara e lineare dei fatti e dei dubbi ancora presenti, riprendendo il materiale elaborato nella sua tesi di laurea. È un lavoro particolarmente indicato a quanti desiderano informarsi. Come osserva Paolo Pezzino nell'introduzione, Porzûs testimonia che l'unità della Resistenza non fu un fatto scontato e spesso prevalse lo scontro interno, e questi contrasti, sul confine orientale, misero in luce, davanti alla questione nazionale, le contraddizioni dell'alleanza tra i comunisti e le altre forze antifasciste. E proprio il lavoro della Franceschini, oltre a ricostruire in modo esauriente la nascita del movimento partigiano in Friuli e a ripercorrere i travagliati rapporti tra Osoppo e Garibaldi, inquadra tutta la problematica della lotta di liberazione sul confine orientale nei rapporti tra i partiti comunisti italiano e sloveno e nelle relative iniziative dei rispettivi organi di resistenza (CLN Alta Italia e Osvobodilna Fronta). Ma anche in seno allo stesso Pci che assunse atteggiamenti spesso equivoci, come quando la direzione centrale si dimostrò meno decisa a prendere le distanze dalla famosa «riservatissima» di Vincenzo Bianco, come avevano invece fatto i dirigenti di Milano. Cornice essenziale per giungere alla strage di Porzûs, per la quale la Franceschini propende a ritenere che fu causata dall'eccesso di credito manifestato da quanti avrebbero dovuto appurare la fondatezza delle dichiarazioni «palesemente esagerate ed anche infondate» di tale Guido Marcon (Brontolo) che venne eliminato come spia dai garibaldini una settimana prima della strage.

Certamente egli riuscì pienamente nel suo intento, quello d'insinuare il sospetto tra Osoppo e Garibaldini e a dividere insanabilmente il fronte resistenziale. Uno scenario di «guerra speciale», che non spiega interamente ordini e modalità dell'eliminazione degli osovani a Porzûs. A meno di non rovesciare alcune impostazioni di fondo sul concetto di «conflitto di lunga durata» in una zona di confine, abituale terreno di operazioni particolari.

Roberto Spazzali

Nella foto una scena del film «Porzûs» di Renzo Martinelli

MUSICA *È morto a Trieste il violoncellista, nato 82 anni fa ad Alessandria d'Egitto*

Baldovino, un solista alla corte del «Trio»

Alternò l'attività concertistica in tutto il mondo all'insegnamento

TRIESTE E' morto martedì all'ospedale di Cattinara il violoncellista Amedeo Baldovino (nella foto a sinistra), **componente del «Trio di Trieste», una delle più prestigiose formazioni concertistiche italiane. Aveva 82 anni. I funerali avranno luogo oggi a Bologna.**

Nato nel 1916 ad Alessandria d'Egitto da genitori italiani, Baldovino entrò nel 1962 tra i componenti del «Trio di Trieste», con il quale, al fianco di Dario de Rosa e Renato Zanettovich (nella foto a destra), **ha svolto un'ininterrotta attività concertistica in tutto il mondo. Dimostratosi fin da giovanissimo dotato di un eccezionale talento, studiò a Bologna; nel '70 divenne accademico di Santa Cecilia a Roma e nel '78 ebbe l'incarico, per la cattedra di violoncello, all'Accademia Chigiana di Siena.**

Con la moglie, la pianista australiana Maureen Jones, ha svolto un'intensa attività in duo e con il Trio di Trieste ha insegnato alla Scuola di musica di Fiesole e alla Scuola superiore internazionale di musica da camera di Duino. E' stato insignito, insieme a de Rosa e Zanettovich, dell'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica italiana e nel 1970 del premio «San Giusto d'oro».

Poche settimane fa si era dedicato a un ennesimo rifacimento della «Suite per violoncello solo» di Bach, che costituiva il suo pezzo prediletto.

«Trieste mi ha dato molto, spero di aver ricambiato»

Amedeo Baldovino è giunto alla fine del suo lungo percorso artistico e iscrive il proprio nome fra i pilastri della nostra musica da camera. La rinascita di questa disciplina nei cui confronti il talento italiano sembrava poco incline e l'impervia scalata fino ad eguagliare la tradizionale eccellenza della Mitteleuropa, si devono a pochi: un Quartetto, quello Italiano, due Trii, quello di Trieste e quello Italiano d'Archi, un duo, quello con Franco Gulli ed Enrica Cavallo, un Quintetto, quello Chigiano. Baldovino rientra in un paio di queste formazioni e, come a un vecchio soldato, gli vanno riconosciuti i risultati conseguiti e soprattutto la soddisfazione di aver fatto scuola, di aver saputo trasmettere il messaggio alle nuove leve.

Avendo vissuto l'intera parabola di questa evoluzione, nella triste occasione della sua scomparsa vanno ricordati i legami intrecciati con la nostra città. Era nato ad Alessandria d'Egitto nel 1916 e fu il padre, genovese e appassionato di musica, a indirizzarlo agli studi. Si mise subito in evidenza quale miglior allievo al Conservatorio di quel porto mediterraneo. Rientrato in Italia, fu il triestino Cesare Nordio, direttore del Liceo musicale di Bologna che ne intuì le grandi qualità affidandolo all'insegnamento determinante di C. Oblach. Otteneva il diploma col massimo dei voti a 14 anni, ma da tempo suonava in pubblico e con successo. Tredicenne venne ammesso a esibirsi in Vaticano per l'allora pontefice Pio XI, onore condiviso da una sola celebrità del concertismo, Paderevski. Lo stesso Nordio lo segnalò per un concerto al «Verdi» di Trieste e Baldovino *(nella foto)* vi debuttò nel febbraio del '31, avendo quale partner al pianoforte un altro promettente allievo di Bologna, Francesco Molinari Pradelli. Furono alcune pagine d'effetto a scatenare gli applausi, ma i pezzi forti della serata furono una Sonata di Boccherini e il Concerto di Dvorak.

Sotto la guida di Nordio si diplomò anche in composizione nel '40 e, dopo la sosta forzata della guerra, riprese l'attività solistica. La svolta decisiva avvenne verso la fine degli anni '50, quando, con l'apporto degli amici Franco Gulli e Bruno Giuranna, varò il «Trio italiano d'archi». L'altra data, ormai passata alla storia, è il 1962, allorché, a causa del ritiro di Libero Lana, due altri amici e colleghi, Dario De Rosa e Renato Zanettovich, lo invitarono a far parte del Trio di Trieste.

Pur sotto la scorza di un'aria severa e apparentemente imperturbabile, e quasi quarant'anni dopo, Baldovino ricordava con emozione la sua prima volta a Trieste: «Sentivo come mai l'importanza di subentrare a Libero, un musicista che molto aveva dato al Trio. Ma anche Trieste, da allora in poi, mi ha dato molto e spero di aver ricambiato... ».

Claudio Gherbitz

CINEMA «Primary Colors» ha aperto fuori concorso la cinquantunesima edizione del Festival

Travolgente Travolta a Cannes

Il film di Nichols, alla fine, è pro Clinton e contro i media

CANNES Negli Usa, paese protestante, le scappatelle del Presidente sono prese talmente sul serio che Joe Klein, autore del libro dal quale è tratto «Primary Colors», il film che ha inaugurato ieri, fuori concorso, la 51.a edizione del Festival di Cannes, è stato licenziato in tronco da «Newsweek» quando hanno saputo che l'anonimo autore del romanzo era il loro giornalista. Già lo scorso anno, in chiusura, Gill Jacob, direttore del festival, aveva dato un piccolo antipasto delle disavventure presidenziali con il film di Clint Eastwood «Potere assoluto», ma lì le corna erano un contorno all'interno della vicenda, ora invece sono diventate il motore e il centro ossessivo della storia. «Sexgate»: il costante spauracchio di cadere in mano ai media, i quali, pur di fare audience o aumentare le tirature, pescano senza scrupoli nella vita privata dei politici.

Jack Stanton (un John Travolta magnifico con i capelli grigi e dieci chili in più) è un governatore di uno Stato del Sud in piena campagna elettorale per le presidenziali. Aiutato dall'ambiziosa moglie Susan (Emma Thompson, *nella foto*, brava e credibile anche quando dice di non essersi ispirata a Hillary Clinton) e da uno staff devoto, deve difendersi da ex collaboratrici che lo denunciano per seduzione o da figlie di amici che dichiarano di aspettare un figlio da lui. In realtà le sue scappatelle, almeno sullo schermo, non sono più gravi di quelle di un normale bancario di provincia. L'unica cosa che cambia è, appunto, la morbosa attenzione dei media, che tutto amplificano, e l'acritica credulità della gente che continua ad abbeverarsi di tradimenti e intrighi sessuali come se seguisse una soap-opera, mentre la politica, quella vera, rimane fuori della porta.

Il film ha avuto una lavorazione segnata dai rifiuti: da Tom Hanks, che non voleva indisporre Clinton, a Jack Nicholson; e un flop al botteghino (con precedenti illustri come «Nixon» di Oliver Stone) che ha fatto saltare metà vertici della Universal appena venduta dal giapponese Matsushita a Edgar Bronfman industriale canadese. Il quale ora, da buon manager, cerca di far quadrare i conti, puntando sul mercato europeo. E in cambio dell'apertura del festival con «Primary Colors» ha dato a Jacob l'attesissimo «Fear and Loathing in Las Vegas» di Terry Giliam, il seguito che tutti aspettavano «Blues Brother 2000» di John Landis e «Touch of Evil» appena restaurato di Orson Welles con Charlton Heston e Janet Leigh attesi sulla Croisette. Una proposta che Jacob non poteva rifiutare.

Dal canto suo Mike Nichols, stimato regista della sinistra liberal americana (al suo attivo film come «Chi ha paura di Virginia Woolf?», «Il laureato», «Silkwood»), quando ha letto il romanzo «Primary Colors» si dice sia rimasto fulminato sulla pagina dove si racconta del presidente che dice all'autista, di origine lituana, di tacere sulla sua ultima scappatella: in cambio inserirà nel prossimo discorso una frase in favore della Lituania (qui ha senz'altro avuto il suo peso l'origine russa del babbo di Nichols). La scena nel film non c'è perché a Nichols, che ha comperato di tasca sua i diritti per la riduzione cinematografica (rivendendoli poi alla Universal e confezionando un film da 45 milioni di dollari che negli Usa, dal 20 marzo, ne ne ha raggranellati solo 37 di milioni) non interessava la vita privata di Stanton/Clinton, bensì la voracità e lo sciacallaggio dei media.

Cosicché il film, alla fine, è pro Clinton e un atto d'accusa a stampa e televisione per i quali invece vale ancora la frase di Marziale scritta oltre duemila anni fa: «Lex haec carminibus data est iocosis, ne possint, nisi pruriant, iuvare» (E legge che i poemi licenziosi senza un po' di solletico non piacciono).

Andrea Crozzoli

IN BREVE

Godzilla atteso negli Usa e poi sulla Costa azzurra

NEW YORK Sul festival di Cannes, ma prima ancora nei cinema Usa, sta per abbattersi l'uragano Godzilla, il film sul gigantesco lucertolone verde *(nella foto)* che, nel «remake» hollywoodiano, terrorizza New York. E ci sono grandi attese da parte dei produttori che prevedono un incasso di cento milioni di dollari al primo fine settimana. La pellicola, distribuita dalla Sony, uscirà il 19 maggio in oltre 6 mila sale degli Usa e sarà presentata in prima europea il 24 maggio a chiusura del festival di Cannes.

«Sarei felice se riuscissimo a raggiungere i 90 milioni di dollari stabiliti l'anno scorso da 'Il mondo perduto', il seguito della saga dei dinosauri di Steven Spielberg 'Jurassic Park'», ha modestamente auspicato Fried, che 12 anni fa si è assicurato i diritti di «Godzilla» dalla giapponese Toho. Il film, pieno di effetti speciali, è costato 120 milioni di dollari. In aggiunta la Sony spenderà 50 milioni di dollari per il blitz pubblicitario che accompagnerà il lancio nelle sale.

Scoppia uno scandalo in Iran per la foto senza velo della giovanissima regista Samira Makhmalbaf

TEHERAN Contravvenendo alle ferree regole islamiche, un giornale iraniano ha pubblicato oggi una foto senza velo della giovanissima regista Samira Makhmalbaf, attesa lunedì prossimo al Festival di Cannes, per la presentazione del suo film d'esordio «La mela» nella sezione «Un Certain Regard» (che ospiterà anche «Teatro di guerra» dell'italiano Mario Martone)

La diciassettenne figlia di Mohsen Makhmalbaf, il regista iraniano noto in Italia per il film «Pane e fiori», è ritratta sul giornale di tendenze moderate «Akhbar» con capelli ed orecchie in evidenza. La foto è a corredo di un articolo in cui si ricorda che Samira è «la più giovane regista del festival di Cannes».

Recentemente il parlamento iraniano ha approvato in prima lettura un articolo di legge per bandire la pubblicazione di foto di donne considerate «contrarie alla morale islamica» e il direttore di un settimanale sul quale erano comparse le foto delle amanti di Bill Clinton è stato condannato per «oscenità».

«Un uomo che sogna il potere e grandi ideali: ecco il mio Presidente»

L'attore americano assediato da fotografi e giornalisti sulla Croisette

Candidato nel bene e nel male

CANNES Se il presidente Clinton sbarcasse al Festival di Cannes, concedendosi in pasto a fotografi e giornalisti, non avrebbe forse la stessa accoglienza riservata ieri a John Travolta *(nella foto)*, divo cordiale quanto inaccessibile, capace di centellinare le apparizioni in pubblico e di far passare in secondo piano qualche chilo di troppo e il non eccelso risultato del suo nuovo film «Primary colors», mettendo in primo piano il suo sorriso contagioso e l'aria da bel seduttore.

Il raffronto con il più celebre uomo politico del mondo è quasi inevitabile, visto che sullo schermo del film di Mike Nichols, scelto per l'inaugurazione del Festival, Travolta è proprio un futuro presidente degli Stati Uniti, un candidato naturale a cui nulla sembrerebbe poter impedire la vittoria. «Ma questo è solo un film - precisa l'attore - e ho avuto grande cura di evitare ogni trasferimento del mio personaggio nella realtà. Subito prima dell'uscita - spiega ridendo - ho avuto la richiesta di andare a un party presidenziale per interpretare il mio ruolo. Ho evitato e non so alla fine che cosa mister Clinton pensi del mio candidato».

«Primary colors» è un romanzone politico o un racconto morale, a seconda del punto d'approccio: è la storia di una serie di illusioni perdute e un ritratto al vetriolo del sottobosco politico. Un soggetto ideale per l'autore de «Il laureato». L'urlo dei fotografi che accolgono Travolta è impressionante: spinte, richiami, scavalcamenti rimandano immediatamente ai giorni più smaglianti del divismo hollywoodiano. Ma l'attore si presenta in maniera diversa: giacca color ghiaccio su una maglietta grigia, sbarbato di fresco, perfettamente a suo agio e pronto alla confidenza.

«E' difficile dire quanto ci sia di Clinton in questa storia - dice -. Per quel che mi riguarda ho lavorato su un'idea di uomo politico in cui si assommano caratteristiche e pregi di tanti nostri presidenti e sfidanti; e non va dimenticato che la situazione rappresentata è quella della corsa alle primarie, un momento in cui anche un governatore di un infimo stato del sud può sognare la presidenza, ma un momento anche in cui la politica e i giochi bassi sono più importanti del consenso nazionale e dei grandi finanziamenti. Ho letto la sceneggiatura e non ho avuto il minimo dubbio nell'accettare, perché è prima di tutto una bella storia, capace di far riflettere, piena di colpi di scena e da cui emerge un personaggio complesso. Io non so se il mio candidato sarebbe un buon presidente; so per certo che è un uomo potente, che sogna il potere e che propone grandi ideali. In lui ci sono il bene e il male e non esiste una linea netta a separarli».

FOTOGRAFIA

Una galleria di uomini svestiti nel libro di immagini firmato dal triestino Geri Pozzar

Caro amico ti spoglio. Così mi diverto un po'

Stakanovisti della palestra, aitanti simboli della vanità maschile

TRIESTE *Nella foto di copertina, un giovanotto biondo - sguardo intenso, torace liscio - occhieggia con aria di sfida. Dall'abusatissimo Mapplethorpe all'ammiccante Bruce Weber, il nudo maschile non fa certo notizia. Anche perché se ne sono impossessati da tempo i falchi della pubblicità. Statistiche alla mano, gli art-director vi dimostreranno che una natica d'uomo «vende» oggi più di due sontuosi seni femminili. La conferma è sulle pagine di qualsiasi settimanale a grande tiratura.*

I nudi di **Geri Pozzar** *faranno, invece, notizia. Almeno a Trieste. La galleria degli uomini ritratti in* **«Photos of my Friends» (Editions Aubrey Walter, pagg. 63, 20 sterline)** *ospita, infatti, come promette il titolo, i suoi amici. Ed essendo Pozzar un noto fotografo triestino, per quanto ora residente a Londra, sono per buona parte triestini gli infermieri, gli autisti d'autobus, i proiezionisti, gli idraulici, gli studenti, i proprietari di ristorante e di palestra, da lui fotografati e allineati in antologia. Senza veli, come si diceva una volta. Però niente scalpore, e nessun mormorio negli ospedali o sulle linee autoferrotranviarie. A far notizia sarà semmai la vanità (che solitamente anima chi posa nudo) e, assieme a lei, l'invidia (che anima invece tutti gli altri).*

Il fotografo smentisce. Dice che il giovanotto biondo e depilato della copertina non rappresenta il tipo d'uomo che prevale nelle pagine successive. Dice che è stata una decisione dell'editore, una scelta orientata al mercato, un'idea che non rende fino in fondo giustizia alla logica del libro, nato invece dalla passione. «Il fatto – spiega Pozzar – è che questa professione mi piace. Finalmente posso spogliare nudi i miei amici. Sono pochi quelli che se lo fanno ripetere due volte. Forse per una vanità maschile diffusa, in particolare, fra chi frequenta le palestre e ama mostrare il risultato delle proprie fatiche».

Un'antologia di «palestrati», dunque, come si usa dire con un termine un po' derisorio. Stakanovisti della palestra, con tanto muscolo e poco cervello: che è un luogo comune, dettato solo dall'invidia. Carne e cervello non sono incompatibili.

Quella dei Pozzar è una famiglia di lunga e famosa tradizione fotografica, consacrata anche da una grande mostra degli Archivi Alinari. Fin dal 1916 nonno Pozzar si occupava di film muti, vantando peraltro addirittura una parentela con Rodolfo Valentino, che come lui era nato a Castellaneta. Geri (Ruggero) appartiene alla terza generazione ed è stato un ottimo fotografo industriale. Finché non ha deciso di vendere tutto e inseguire la sua passione.

Due anni fa, una sua mostra a Londra era ospitata in una galleria situata dalle parti dei vecchi macelli. Ad accogliere il visitatore, su pareti che avevano forse ospitato ganci metallici e quarti di bue, le foto dei suoi corpulenti amici. Alcuni compaiono ora nel nuovo portfolio, dove i triestini dalle schiene scultoree e dai sorrisi duri e smaglianti, posano al meglio della propria forma, davanti a sfondi rocciosi o a tappezzerie floreali, ma più efficacemente ancora, davanti allo spoglio fondale di uno studio fotografico. Brevi escursioni cronologiche (dall'86, all'88, al '96) li mostrano anche maturare, e umanizzarsi, dopo che il rigido diktat delle palestre li voleva plastici e – francamente – finti, arrampicati su qualche rovina romana (nella foto), o teneroni e languidi nel riquadro di una finestra.

Una mostra ha accompagnato a Trieste la presentazione del libro di Pozzar: la parte più bella e più curiosa è costituita dalle strisce dei provini. Nelle immagini scartate si coglie la verità, talvolta perfino l'inoffensività, di questi marcantoni messi a nudo, che il glamour della foto definitiva è destinato poi a cancellare. In ogni seduta, spicca inoltre il fotogramma di Pozzar che posa (vestito) col modello di turno (svestito): quello tutto nudo sarà Mister Universo, oppure l'idraulico venuto a riparare il rubinetto?

Roberto Canziani

«Belli e maledetti»: letture fra Saffo e River Phoenix

TRIESTE La presentazione del volume fotografico di Geri Pozzar costituiva una parte soltanto della manifestazione ospitata sabato scorso al Teatro Miela. Promossa dall'Arccs-Arci, da Bonaventura e dai circoli Arcigay e Arcilesbica di Trieste e Udine, l'iniziativa intitolata «Belli e maledetti» aveva in programma anche una serata di lettura e un'antologia cinematografica dedicata a due miti «belli e dannati» del cinema: James Dean e River Phoenix.

L'udinese Atelier di lettura «Nuovi passi» è un gruppo che si occupa delle contemporanee tematiche legate all'omosessualità, lavorando soprattutto sulla letteratura italiana e straniera. In questo progetto rientra anche «D'amore non voglio parlare, l'amore lo voglio soltanto fare!», un excursus poetico e narrativo su autrici e autori omosessuali, scelti per la loro visibilità letteraria e la capacità di raccontare storie d'amore al tempo stesso comuni ed eccezionali. Dai più scontati Saffo, Kavafis e Penna, ai best-seller Aldo Busi e David Leavitt, fino alle nuove scoperte di Tripeleff («Odo e Riprando») e dell'indiscreto Eduardo Mendicutti («Sette contro la Georgia»), segnalando anche l'emergere di un fronte femminile finora meno noto al grande pubblico, da Rose Cleveland a Jeanette Winterson, a Isabel Miller (l'autrice del recente «Sapeva di acqua piovana con una traccia di sale»).

Scandita dai frammenti di Roland Barthes, da musiche e diapositive che raccontano le tappe di un percorso amoroso, la lettura-spettacolo presentata al Miela verrà riproposta (pellicole comprese) domani al Ferroviario di Udine.

«AcidoAcida» dei Prozac+

«Sotto accusa è solo lo spot»

ROMA Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria ha «condannato» lo spot che reclamizza l'album «Acido-Acida» dei Prozac+ e non il loro videoclip. La precisazione viene dalla Emi, la casa discografica del gruppo rock, che in una nota invita «coloro che hanno veicolato, per il tramite della stampa, notizie erronee, ad effettuare le opportune rettifiche, ai sensi di legge».

La pronuncia del Giurì emessa il 5 maggio, sottolinea inoltre la Emi, non riguarda la scelta del nome dei Prozac+ nè i testi delle loro canzoni.

Come si ricorderà, in occasione della recente pronuncia del Giurì il gruppo pordenonese era stato accusato da alcuni di cantare versi inneggianti all'uso della droga.

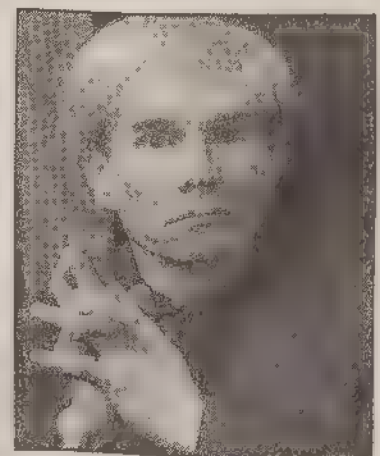
S'intitola «Blue»

Sette cover romantiche nel nuovo disco dei Simply Red

MILANO «Un'opera d'amore». Così Mick Hucknall definisce «Blue», l'ultimo album dei Simply Red che è uscito ieri, tre anni dopo «Life». L'album comprende sette cover di artisti come Neil Young, Gregory Isaacs, The Hollies e Dennis Brown. In effetti l'idea originaria era proprio quella di realizzare un album di cover registrate dal vivo, «ma poi - scrive Hicknall nelle note che accompagnano il lavoro - le canzoni hanno continuato a venire fuori». Sono nate così la romantica «Say you love me», proposta anche come singolo, «High Fives» o «Someday in My Life».

Romantico e sentimentale si sente Mick Hucknall: «Solo negli ultimi anni ho capito di essere un puro romantico. Penso che chiunque al mondo vada cercando il vero amore. Io sono spinto a cercarlo proprio nella musica».

Oltre 4 miliardi

Cifra record per l'Autoritratto di Andy Warhol venduto all'asta

NEW YORK Un «Autoritratto» di Andy Warhol *(nella foto)* è stato battuto all'asta da Christie's per 2 milioni e 420 mila dollari (oltre 4 miliardi e 200 milioni di lire), un record per un autoritratto dell'artista americano. Il quadro era fra le otto opere di maestri del XX secolo messe in vendita: «Donna con plaid» e «Ragazza seduta» di Modigliani sono stati battuti rispettivamente per 5 milioni e 390 mila e 4 milioni 842.500 dollari; «Busto di donna» di Pablo Picasso per tre milioni 302. 500 dollari.

Religione

Dopo 500 anni fra' Savonarola torna a Firenze a «predicare»

FIRENZE Fra' Girolamo Savonarola torna a predicare nel Duomo di Firenze dopo 500 anni. Alcuni suoi testi appassionati e vibranti, per la prima volta da allora, risuoneranno nuovamente tra le navate della Cattedrale le sere del 16, 18 e 20 maggio per iniziativa dell'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro.

Contestualmente sabato sarà inaugurata nella Biblioteca nazionale centrale una mostra di documenti savonaroliani tra cui, per la prima volta esposto in pubblico, il codice B.R. 398 acquistato dallo Stato nel 1995 e contenente le prediche pronunciate dal frate nell'Avvento del 1490-1491.

I testi pronunciati in cattedrale saranno introdotti dal prof. Paolo Viti, dell' università degli studi di Lecce, e verranno letti dagli attori Amerigo Fontani e Franco Di Francescantonio.

LETTERATURA

Una giornata di confronto, oggi a Roma, sulla lettura e i giovani

Se i libri fossero di torrone

ROMA Una giornata di confronto sulla lettura e i giovani con un titolo che prende il nome da una poesia di Roberto Piumini, «Se i libri fossero di torrone». E' l'iniziativa promossa dal Comune di Roma in collaborazione con la Libreria per ragazzi Giannino Stoppani di Bologna, che si svolge oggi a Roma, al Palazzo delle Esposizioni, e alla quale hanno aderito gli studiosi Antonio Faeti ed Emy Beseghi con i maggiori editori di libri per bambini - fra i quali anche le «Edizioni EL», l'«Editoriale Scienza» e «C'era una volta...» - , scrittori, autori e illustratori italiani.

Obiettivo, porre il libro al centro della crescita culturale dei cittadini e soprattutto dei bambini e dei ragazzi. Dopo una discussione che coinvolgerà editori, librai, autori e illustratori, verrà elaborato, al termine dell'incontro, un documento- proposta, ispirato ad alcune linee guida. Dedicare il 1999 alla lettura attraverso una vera e propria campagna nazionale; inserire nel disegno di legge a sostegno dell'editoria un articolo sulla promozione della produzione dedicata ai bambini e ai giovani lettori; sollecitare la partecipazione italiana nelle sedi internazionali di promozione della lettura; inserire nel disegno di legge sul commercio la promozione di librerie specializzate per i più giovani.

L'idea dell'incontro nasce alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna che si è svolta da 2 al 5 aprile scorsi, dopo la visita del ministro Veltroni. Da lì è partita la proposta di sollecitare una maggiore attenzione sulla lettura e i giovani, perchè diventino centro della politica culturale ed educativa del nostro paese.

TEATRO Successo di Ovadia al Politeama Rossetti con il suo «Perchè no?»

Moni, errante ebreo corrosivo

Il canto dell'esilio, le battute antisemite che polverizzano il razzismo

TRIESTE Che cos'è la khutzpe? Dice Moni Ovadia che la khutzpe è un tratto fondamentale del carattere ebraico. Poi spiega che l'espressione italiana che meglio traduce il concetto di khutzpe è «avere la faccia come il deretano». E racconta la storia del mendicante ebreo sorpreso al ristorante dal suo ricco benefattore. «Che cosa fai qui?» lo rimprovera il filantropo. «Prima vieni da me a mendicare, poi ti precipiti al ristorante e ordini del salmone!?». Risponde l'altro: «Senta signore. Qvando non ce l'ho soldi, non posso mangiare salmone. Qvando ce l'ho soldi, non posso mangiare salmone. Scusi qvando è che mangio salmone io?».

La sua khutzpe, Moni Ovadia la porta sempre in giro felicemente. Anzi, ci ha costruito sopra un intero recital, una serata portatile che d'altro non ha bisogno se non di due sedie e un leggio: «Perché no?».

S'intitola proprio così la serata. Quasi una truffa (lo anticipa lui stesso) per tutti gli spettatori che lo hanno già visto in «Ballata di fine millennio» (con grande orchestra e ballerini) o nell'ancor più recente «Caso Kafka» (con attori, pupazzi e musici) e magari si attendono anche stavolta un vero spettacolo.

Ma in «Perché no?» (al Rossetti fino a domenica) lo spettacolo c'è ugualmente, ed è quello di un uomo che del suo essere ebreo ha fatto un'arte. Un ebreo corrosivo, oltre che errante. Un ebreo che ridevolmente distilla le più feroci battute antisemite: «Perché gli ebrei hanno il naso grosso? Ma perché l'aria è gratis!»

È civilissimo questo suo teatro che distrugge ironicamente i razzismi e a forza di risate polverizza i luoghi comuni. Con il suo aspetto da rabbino antico, Moni insiste: «Il lupo ebreo non ti uccide mangiandoti, ma parlando, soffocandoti di parole».

Tutto il vocabolario della «yiddishkeyt» è su quel leggio pronto per essere sciorinato. Ovadia racconta di «schnorrer» (mendicanti) e di «rachamim» (misericordia), evoca rabbini dalla voce così stridula che «graffia le lenti degli occhiali» e infierisce sulla mitologia della «yiddishe mame», la ossessiva mamma ebraica.

Ogni tanto si ferma. Canta. Ed è allora che si scopre, accanto a lui, l'altro grande spettacolo della serata: un musicista dalla lunga criniera rossa e dal talento altrettanto fulgido. Si chiama Vladimir Denissenkov e suona il baian, strumento della tradizione russa, che potrebbe sembrare una fisarmonica, ma – assicura Ovadia – ha sonorità assolutamente più magiche. È vero. Col baian si fanno più struggenti le ballate che raccontano di agnellini portati al macello, o inseguono il fumo sopra i campi di sterminio, o ritraggono certe signorine in cerca di marito. Ma Denissenkov suona anche da solo. Allora il baian si trasforma ancora, diventa potente, come un organo, e nobile, se sfida addirittura una partitura per pianoforte sulle note trascinanti di un valzer di Chopin.

Poi il canto di Ovadia lo riaffianca. Ed è un brivido vero per gli spettatori, quel suo carezzare i registri più bassi, quello sgranare la voce in spettacolari dinamiche di volume, quel consegnare al pubblico la malinconia dolente del canto dell'esilio.

canz.

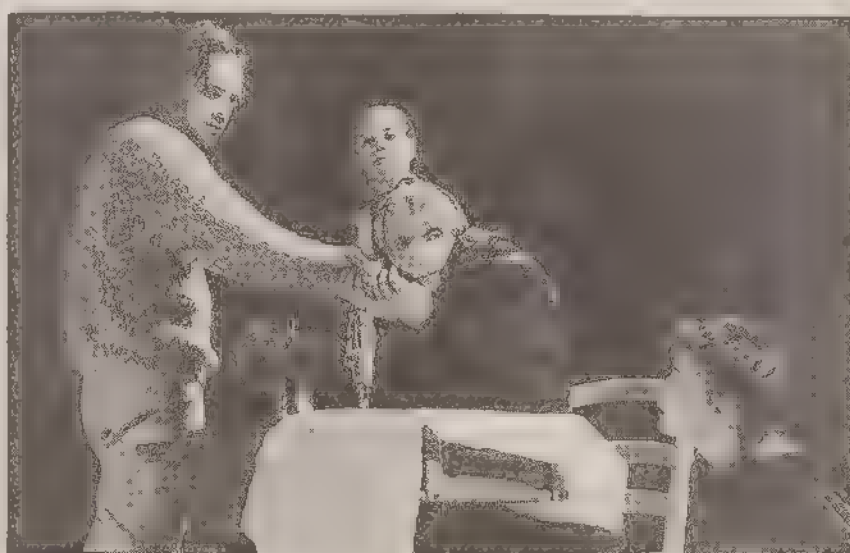
Giorni di eventi speciali a Udine con film, libri e letture di poesie

UDINE Quattro appuntamenti da segnalare, fra oggi e domenica, per il Centro Espressioni Cinematografiche. Oggi alle 18, alla libreria L'Elefante (via Aquileia), verrà presentato il libro «L'horror da Mary Shelley a Stephen King», di Sabatino Landi e Giorgio Placereani. Domani alle 21, al Cinema Ferroviario, verranno proiettati alcuni documentari inediti incentrati su James Dean e River Phoenix, con letture di poesie. Sabato e domenica, sempre al Ferroviario, sarà la volta dell'ultimo capolavoro firmato da Clint Eastwood, «Mezzanotte nel giardino del bene e del male»: un film passionale, denso di emozioni come il miglior Eastwood, quello per intenderci dei «Ponti di Madison County» e di «Potere assoluto», ci ha ormai abituati a vedere. Il nuovo film è un ritratto feroce e realistico dell'America di fine millennio.

Domani nella Basilica di Aquileia debutta la «Rappresentazione della Passione»

Sul cammino dei patriarchi

Dopo una breve tournée lo spettacolo sarà ripreso nel '99 e per il Giubileo

AQUILEIA *«La Rappresentazione della Passione» (Sacra Rappresentazione di origine medievale) messa in scena da Antonio Calenda per una coproduzione tra lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e quello Abruzzese, debutterà in prima nazionale domani nella Basilica di Aquileia. L'iniziativa, denominata «Sul cammino dei patriarchi» è stata patrocinata dalle Amministrazioni Provinciali di Gorizia e Udine, con il contributo delle Banche di Credito Cooperativo, dell'Arcidiocesi di Gorizia (che ha giurisdizione sulla Basilica di Popone e ha dato l'avvallo) e dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.*

Questo breve ciclo di recite de «La rappresentazione della Passione» costituisce un simbolico preludio alla più capillare circuitazione dello spettacolo nella primavera del 1999 su tutto il territorio della regione (secondo alcuni percorsi «giubilari», lungo i quali i pellegrini del Nord ed Est Europa raggiungevano attraverso il Friuli la cattedra di Pietro) prima di essere presentato a Roma nel corso dell'intero 2000 delle proposte culturali del Giubileo.

La «Rappresentazione della Passione», diretta da Antonio Calenda e interpretata da Piera Degli Esposti, è stata tratta da una sacra rappresentazione di origine medievale desunta da un Codice della Biblioteca Nazionale di Roma, rinvenuto in Sulmona intorno al 1886, costituito da un manoscritto curato negli anni 1576 e 1577 da una copista, la monaca teatina Maria Jacopa Floria.

Il testo, in una lingua di molto vicina a quella poetica di Jacopone e della sua celebre Lauda, evoca le dure condizioni di vita delle masse popolari medievali e le trasfigura poeticamente, denunciando al contempo la violenza e la repressione del potere contro i poveri e gli inermi. In quest'ottica va anche la messa in scena di Antonio Calenda che immagina lo svolgersi dell'azione, come una rappresentazione di poveri comici nell'Italia contadina degli anni della seconda guerra mondiale.

Accanto a Piera Degli Esposti (nella foto Lepera), *che sarà la mater dolorosa in un ruolo che, in una versione di diverse stagioni fa (curata sempre da Calenda), fu già di Elsa Merlini e Pupella Maggio, troviamo il giovane Maximilian Nisi nel ruolo di Gesù e Giampiero Fortebraccio in quello di Giuda e un'altra decina di attori. Le musiche, eseguite dal vivo, sono di Germano Mazzocchetti, mentre l'impianto scenico è di Bruno Buonincontri.*

Dopo le recite del 15 e del 16 ad Aquileia, lo spettacolo sarà presentato il 17 alle 21 nel Duomo di Cividale, il 18 alle 20.30 nella Chiesa di San Leopoldo di Cormòns, il 19 alle 20.30 in quella dell'Addolorata di Gradisca e il 20 sempre alle 20.30 nel Duomo di Monfalcone.

APPUNTAMENTI

Leo Kottke oggi a Cividale Udine: il Polifonico di Ruda

TRIESTE Oggi alle 21, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), serata musicale con i Blues Etcetera (giovedì 21 Waldorf & Statler Band; giovedì 28 «Serata romantica»).

Oggi alle 21.30, al Panamerican Bar (via dei Lloyd), serata musicale con il duo Max & Max.

Oggi pomeriggio, al Politeama Rossetti, si conclude la rassegna di giovani interpreti del Conservatorio Tartini».

Fino a domenica si replica al Politeama Rossetti «Perchè no?», di e con Moni Ovadia.

Mercoledì alle 21, al Teatro Cristallo, si terrà lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta». Testi e regia di Giulio Ciabatti.

Domani alle 22, al Big Buffalo (strada per Lazzaretto, Muggia), serata musicale con Pow-Lean (sabato suonano gli Zona Nota).

Domani alle 21, alla Forst Europa (via Galatti), seconda semifinale della rassegna provinciale autori in dialetto triestino.

UDINE Oggi alle 20.45, al Duomo di Udine, concerto del Coro Polifonico di Ruda.

Domani alle 21, al Gong di Gemona, concerto dei Furclap.

Stasera alle 21 al Teatro Ristori di Cividale si terrà l'atteso concerto di chitarra di Leo Kottke. Informazioni al Folk Club Buttrio: 0432-853528.

MONFALCONE Domani alle 20.30, al Comunale, per il Festival Schumann, si esibirà l'Orchestra di Padova e del veneto diretta dal maestro Carl Melles con il violinista Marco Rizzi. Musiche di Robert Schumann e Franz Schubert.

Lunedì dalle 16 alle 19, al Teatro Comunale, nell'ambito del festival dedicato a Robert e Clara Schumann, Piero Rattalino terrà una lezione su «Il pianoforte di Robert Schumann».

VENETO Domani alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest (venerdì 29 Vinicio Capossela).

SLOVENIA Domani, allo Cankarjev Dom di Lubiana, il Teatro Verdi di Trieste rappresenterà «Tosca» di Puccini, con Maria Pia Jonata, Alberto Cupido e Alain Fondary nei ruoli principali. Sul podio il maestro Tiziano Severini.

Domani alle 22.30, al Casinò Park di Nova Gorica, serata con Annalisa Minetti (venerdì 29: Ivana Spagna).

Domani a Fiume

Va in scena «L'assente» con repliche a Zagabria

TRIESTE Verrà presentata oggi, a Zagabria, l'edizione croata del libro di Bruno Maier «L'assente». L'allestiemento teatrale del romanzo, una coproduzione firmata dal Teatro La Contrada di Trieste, dal Dramma Italiano di Fiume e dall'Università popolare, con la regia di Francesco Macedonio e la partecipazione di Orazio Bobbio, andrà in scena domani, alle 19.30, al Teatro Nazionale Zajc di Fiume. Successivamente lo spettacolo andrà in tournée con repliche a Zagabria (il 16 maggio) e in vari centri dell'Istria; per fare poi tappa, dal 22 al 24 maggio, a Trieste, al Teatro Cristallo.

Sul palco, quindici attori del nucleo «storico» delle compagnie delò Teatro La Contrada e del Dramma Italiano di Fiume.

RASSEGNA Quinta edizione a Pordenone

Uno «Schermo sonoro» sospeso quasi a mezz'aria fra cinema e musica

PORDENONE Si è inaugurata nella sala Pasolini a Pordenone, la quinta rassegna di musica e immagini del Cinemazero, Schermo Sonoro 1998. Anche se orfana di un importante appuntamento con il cinema di Totò e le musiche di Daniele Sepe (a causa di un'improvvisa malattia il musicista ha annullato tutte le date italiane) la più bella manifestazione musicale della destra Tagliamento offrirà quest'anno comunque tre interessanti incontri tra cinema e musica.

Il primo appuntamento (giovedì 21 maggio al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons, alle ore 21) sarà con la proiezione del film perduto di Chino Ermacora «La sentinella della Patria» e le musiche originali dell'enfant terribile Glauco Venier con l'accompagnamento del Modus Vivendi Ensemble.

Giovedì 28 maggio, nell'auditorium Concordia a Pordenone, si ripeterà l'esperimento di incontro tra fumetti e musica che aveva avuto per protagonisti, lo scorso anno, la matita di Altan e la tromba di Enrico Rava. Per questa edizione la scelta è caduta su un giovane ma consolidato autore, Davide Toffolo che, assieme ai Tre allegri ragazzi morti, racconterà nella doppia veste di autore di immagini e suoni il suo «Mondo Naïf» con storie tratte da Animali, Le bugie di Omero, La storia piccola, Cinque allegri ragazzi morti.

Ultimo appuntamento, giovedì 4 giugno, nell'Aula Magna del Centro Studi, la Zerorchestra in formula ridotta, affronterà il cinema assoluto di Walter Ruttmann: «Berlino - Sinfonia di una grande città e Opus I-IV». Mentre spetterà sempre alla Zerorchestra al gran completo, sabato 16 maggio (ore 18 Aula Magna) per l'inaugurazione della mostra «Suoni e Visioni», offrire un concerto gratuito di musiche senza film per i 20 anni di musica e Cinemazero.

Paolo Michelutti

MUSICA Dindo, Carbonare e Braconi applauditi a Monfalcone

Slancio e sensibilità giovanili per lo Schumann in miniatura

MONFALCONE Sesto appuntamento con il Festival al Comunale e il cosmo di Robert si fa più intimo e raccolto: il timbro del clarinetto si sposa a un tessuto pianistico fervido ma misurato, e nascono brevi raccolte d'impronta liederistica e dal respiro rapsodicamente suggerito. Al mondo della miniatura cameristica schumanniana degli anni '49 e '53 hanno dedicato la serata tre scrupolosi e sensibili giovani concertisti: il pianista Andrea Dindo (allievo di Ciccolini, Jasinski e Weissenberg) la cui frequentazione del repertorio liederistico si è posta subito quale elemento fondante del criterio di lettura della serata, il clarinettista Alessandro Carbonare, attualmente primo clarinetto all'Orchestre Nationale de France ma da tempo ben noto per la varietà e la raffinatezza del suo fraseggio, e il violinista Simonide Braconi *(nella foto)*, prima parte alla Scala, cresciuto con i preziosi consigli di Giuranna, Kashkashian e Bashmet.

Tra i Fantasiestücke op. 73 e le Romanze op. 94 faceva capolino il quattordicenne Mendelssohn, brillante e dotatissimo, della Sonata in do minore per pianoforte e viola, e, prima dei conclusivi Märchenerzählungen op. 132, uno sprazzo di contemporaneità con l'omaggio aforistico di György Kurtág a

Schumann: sei brani, op. 15d, tanto concentrati quanto ricchi di espliciti riferimenti al mondo poetico schumanniano. Sottili connessioni, quindi, per una proposta di piacevole ascolto ma già sulla carta non certo mirata a solleticare le corde dell'eccitazione nel pubblico, proprio perché il territorio d'azione del discorso è limitato a brevi accessi di passione (lo slancio, in realtà, non manca!) e a divagazioni sottovoce, meravigliosamente gravitanti attorno a quei sentimenti che, nella gioia come nel dolore, non vanno gridati, ma piuttosto vanno vissuti, o anche goduti, nel proprio intimo, oppure con quelli che si ritengono gli amici più cari.

È sostanzialmente proprio un dialogo tra e con gli amici intimi è apparso un po' tutto il concerto di Dindo, Carbonare e Braconi, dove se è vero che il repertorio per duo ha stupito per la ricercatezza, la varietà dei suggerimenti pianistici e la cura spasmodica della fusione nei particolari, è altrettanto vero che nelle due opere per trio la stessa ricercatezza si è tradotta in un freno alla spontaneità e in un surplus di interiorizzazione dolente. Applausi cordiali.

Fedra Florit

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche di Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera conferme abbonamenti fino al 14 maggio; per la Stagione Sinfonica d'Autunno fino al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, TheaterOrchestra «Perché no?» di e con Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 9 Giallo. Turno A. Durata 1 h e 45' (senza intervallo).

TEATRO MIELA. Sabato 16, dalle ore **21.30:** un grande happening non stop per festeggiare il compleanno (17/5) del caro, geniale, bizzarro Erik Satie. L'ingresso alla festa richiede un regalo dolce o salato o liquido o almeno un fiore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Mr. Magoo». Dalla Disney una mitragliata di risate! Da **domani:** «Deep impact».

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Da domani:** «Il grande Lebowski» di Joel Coen.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro. Ultimo giorno. Da domani: «La parola amore esiste».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Soluzione estrema» di Barbet Schroeder, con Andy Garcia e Michael Keaton. Da martedì: «Aprile».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Orgasmi sul Danubio».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound. **Domani:** «Double Team, gioco di squadra» con Van Damme.

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.o mese.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (La trappola) con Kurt Russell. Dolby stereo. Ult. giorno, da **domani:** «Artemisia».

NAZIONALE 4. 17, 19.30 e **22:** «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda. Dolby stereo. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Grazie signora Thatcher» di Mark Herman con Ewan McGregor, Tara Fitzgerald e Pete Postlethwaite. Prima visione. Prezzi normali. Da lunedì a venerdì 1.o spett. a L. 5000. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «La maschera di ferro» con L. DiCaprio.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Domani ore **20.30** Orchestra di Padova e del Veneto - Carl Melles, direttore; Marco Rizzi, violino. Musiche di Robert Schumann, Franz Schubert. Martedì 19 maggio ore **20.30** Quartetto David. Musiche di Ferdinand David, Robert Schumann, Ludwig van Beethoven. Venerdì 22 maggio ore **20.30** Louis Lortie, pianoforte, Musiche di Robert e Clara Schumann, Fryderyk Chopin, Johannes Brahms. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Viola bacia tutti», con Asia Argento e Valerio Mastandrea..

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Sesso e potere» con Robert De Niro e Dustin Hoffman.

VITTORIA. Sala 3. 18.10, 20.20, 22.30: «L'urlo dell'odio» con Anthony Hopkins e Alec Baldwin.

Il giorno dopo la notizia della crisi matrimoniale con Rita Dalla Chiesa

Frizzi si dà alla fiction

Interpreterà il ruolo di un avvocato divorzista

Il film tv della Torrini

Grande successo di «Kidnapping»

ROMA È stato un successo anche alla Tv tedesca il film «Kidnapping», trasmesso l'altro ieri su Raidue. «Il film - ha dichiarato Sergio Silva, direttore di Cinemafiction - è stato il programma più seguito anche in Germania, dove è stato trasmesso dalla rete pubblica Zdf la scorsa settimana. Si tratta di una ulteriore prova che la produzione di fiction italiana di qualità, come è il caso del film diretto da Cinzia Torrini, oltre a battere in patria la concorrenza dei film americani sta tornando ad essere competitiva anche a livello europeo».

Il tv movie è stato visto complessivamente nei due paesi da oltre 13 milioni di telespettatori.

ROMA Il giorno dopo che la vicenda della separazione da Rita Dalla Chiesa ha cominciato a essere vivisezionata dai media, Fabrizio Frizzi *(nella foto)* era a Forlì per affidarsi alle cure del suo fisioterapista di fiducia. Come promesso, sia lui che la Dalla Chiesa rispettano la consegna del riserbo: ciò non gli ha impedito di mantenersi in contatto telefonico con la compagna di quindici anni di vita, anche per organizzare una strategia difensiva dalle voci incontrollate, come quella secondo cui causa della crisi sarebbe un'altra donna e, in particolare, Mara Carfagna, ex nona classificata a Miss Italia e valletta di «Vota la voce», attualmente nel cast di «Domenica in».

La stessa Carfagna starebbe valutando l'ipotesi di procedimenti legali contro chi ha avallato un'ipotesi che i settimanali rosa nei mesi scorsi avevano inutilmente cercato di documentare, ottenendo soltanto un servizio fotografico con il legittimo compagno della Carfagna.

A creare ulteriore tensione è stata una notizia di carattere professionale che avrebbe dovuto rimanere segreta e che, in questa situazione, acquista un valore tutto particolare: nella prossima stagione televisiva Fabrizio Frizzi dovrebbe rinunciare a ripetere l'esperienza a «Domenica in», perchè sarebbe impegnato, sempre per Raiuno, sul set della prima fiction della sua carriera: ironia della sorte il ruolo affidatogli è quello di un avvocato specializzato in divorzi.

Ancora una volta vita e lavoro si trovano intrecciate. Il legame tra Fabrizio Frizzi e Rita Dalla Chiesa, secondo le più classiche leggi dello show business, si è svolto sotto gli occhi dei media fin dalla nascita. E chi conosce bene la coppia sa anche che la Dalla Chiesa seguiva il suo uomo anche sul lavoro.

Certo è che dei due la più provata appare proprio la Dalla Chiesa che, in questi giorni difficili, ha trovato il conforto dei suoi amici più intimi, tra i quali Al Bano, Romina Power, Gianni Togni e la sua nuova compagna.

Oggi, comunque, ricomincia la normale attività professionale di Frizzi: negli studi della Dear sono in programma le prove di «Domenica in». Due settimane fa la Dalla Chiesa era stata «l'amica della domenica» della trasmissione: certo è che a partire da oggi Frizzi dovrà cominciare a difendere «sul campo» la sua civile scelta del riserbo.

OGGI IN TV

Nolte e la Roberts stasera su Raiuno

Nick con Julia, due inviati speciali

Quattro i film da segnalare nella serata:

«**Inviati molto speciali**» (1994), di Charles Shyers (Raiuno, ore 20.50). Peter (Nick Nolte) e Sabrina (Julia Roberts, *nella foto*), due reporter a caccia di scoop, dopo essersi tanto odiati decidono di collaborare e si innamorano.

«**CM 24**» (1997), di Peter Ristau (Raidue, ore 20.50), in prima visione tv. Un ricercatore individua una preziosa sostanza contro il cancro chiamata CM 24. La sua vita viene però sconvolta dalle mire di un'organizzazione che vuole a tutti i costi impossessarsi del nuovo preparato.

«**La classe non è acqua**» (1997), di Cecilia Calvi (Retequattro, ore 22.40), Prima tv. Al suo ritorno in Italia, un professore deve risolvere grandi problemi. Alla stazione Termini, a Roma, una ragazzina gli consegna una borsa con dentro un bambino e più tardi scopre che stanno cercando di scippargli la cattedra.

«**Hook - Capitan Uncino**» (1992), di Steven Spielberg (Tmc, ore 20.45). Un avvocato che trascura la famiglia per il lavoro, una sera scopre che Capitan Uncino ha rapito i suoi figli per portarli nell'«Isola che non c'è».

Raidue, ore 10.45

Sulla vecchiaia e sulla solitudine

Sarà dedicata agli anziani e alla solitudine la puntata odierna di «Racconti di vita». Ospite del programma Umberto Betti, 75 anni, giornalista e scrittore fiorentino che parlerà dell'importanza del rapporto con i giovani per stimolare le facoltà mentali degli anziani. Seguirà la testimonianza della giornalista bulgara Raina Dandulova, 85 anni.

Canale 5, ore 22.55

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show»: Luigi Manconi, portavoce dei Verdi; lo scrittore Claudio Camarca; Susy Blady; la giornalista Leonard Touadì e l'antropologo Maurizio Leigheb.

Italia 1, ore 20.40

«Moby Dick» processa Napolitano

Giorgio Napolitano, il primo ministro degli Interni di sinistra si sta comportando meglio o peggio dei suoi predecessori? Quali sono le sue responsabilità rispetto a fenomeni come la fuga di Licio Gelli e le recenti polemiche sui soccorsi in Campania? Se ne parlerà oggi a «Moby Dick». Ospiti in studio di Michele Santoro: i sottosegretari, Giuseppe Ayala (Giustizia) e Massimo Brutti (Difesa), Fabrizio Comencini, segretario nazionale Lega Nord-Liga Veneta, e Giulio Maceratini capogruppo in Senato di Alleanza nazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI...: GPE
9.50 L'ISOLA DELL'AMORE. Film (erotico '92). Di Mary Lambert. Con Kelly Mc Gillis, Adrian Pasdar.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Un vero eroe"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO".
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1.A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2.A PARTE.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 FRATELLI D'ITALIA
20.50 INVIATI MOLTO SPECIALI. Film (commedia '94). Di Charles Shyver. Con Nick Nolte, Julia Roberts.
23.00 TG1
23.05 UNO DI NOTTE.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: GIANNI CAVINA. Con Gigi Marzullo.
1.30 DALLA PAROLE AI FATTI
1.40 RE LEAR

RAIDUE

6.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.15 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.30 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Tn.
10.00 SANTA BARBARA. Tn.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG1 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Tf.
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CM 24. Film tv (thriller '97). Di Peter Ristau. Con Amanda Oms, Bill Sage.
22.35 LA NOSTRA STORIA
23.30 TG2 NOTTE
24.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.50 RAI SPORT
0.55 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.35 BASI DI DATI - LEZIONE 35. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 DOPPIO DELITTO. Film (giallo '77). Di Steno. Con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Peter Ustinov.
10.15 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
11.00 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 TRIBUNA ELETTORALE (PER LA REGIONE SICILIA)
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.25 TRIBUNA ELETTORALE (PER LE REGIONI INTERESSATE)
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 CARTONI ANIMATI D'EPOCA
15.05 TRIBUNA ELETTORALE (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 GOLF: OPEN INTERNAZIONALE
16.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
17.30 PER UN PUGNO DI LIBRI.
18.00 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 REPORT.
20.30 BLOB PRIMA SERATA
20.45 GLI ESAMI NON FINISCONO MAI
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Motivi carinziani
20.30 TGR
20.50 A casa nostra (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 LA FORZA DELL'AMORE (REPLICA 1A PUNTATA). Film tv (drammatico '97). Di Vincenzo Verdecchi. Con Gianni Morandi, Marianna Morandi, Elena Sofia Ricci.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Vernissage"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Senza via d'uscita"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 LA FORZA DELL'AMORE - 2A PUNTATA. Film tv (drammatico '97). Di Vincenzo Verdecchi. Con Gianni Morandi, Marianna Morandi, Elena Sofia Ricci.
22.55 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il volo"
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Mi benedica perche' ho peccato"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Ricatto con delitto"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Tf.
10.20 SI RINGRAZIA LA REGIONE PUGLIA PER... Film (commedia '82). Di Mariano Laurenti. Con Giorgio Porcaro, Massimo Boldi, Teo Teocoli.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Tf.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "La proposta"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Tf.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I SIMPSON
19.30 LA TATA. Tf.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 OSPEDALE IN DIRETTA. Con Roberto Quagliano.
24.00 HOTEL CALIFORNIA
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
0.53 MUNDIAL CLIP
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.25 RASSEGNA STAMPA
1.35 !FUEGO! (R). Con Alessia Marcuzzi.
2.05 L'ISOLA DEGLI UOMINI PESCE. Film (avventura '79). Di Sergio Martino. Con Barbara Bach, Joseph Cotten.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.45 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 BUFERE. Film (drammatico '53). Di Guido Brignone. Con Jean Gabin, Silvana Pampanini.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 VIVA NAPOLI - 1A PUNTATA. Con Mike Bongiorno e Miriana Trevisan.
22.30 VIDEOCLIP DI MINA E A. CELENTANO: ACQUA E SALE
22.40 LA CLASSE NON E' ACQUA. Film (commedia '97). Di Cecilia Clavi. Con Roberto Citran, Antonio Catania, Valerio Mastandrea.
0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 DAI JOHNNY, DAI!. Film (musicale '69). Di Paul Landres. Con Alan Freed, Jimmy Clanton, Adriano Celentano.
2.40 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 MISTER ED. Telefilm.
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 L'ASSASSINO VIENE RIDENDO. Film (giallo '63). Di Buzz Kulik. Con Pat Boone, Barbara Eden.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 HOOK - CAPITAN UNCINO. Film (fantastico '91). Di Steven Spielberg. Con Dustin Hoffman, Robin Williams.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 FORTE FORTISSIMA (R)
0.15 LA CITTA' SPIETATA. Film (drammatico '61). Di Gottfried Reinhardt. Con Kirk Douglas, Christine Kaufmann.
1.10 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
2.15 TELEGIORNALE
2.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
4.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
8.15 QUADRATO
9.15 I CAVALIERI DEL NORD OVEST. Film.
11.00 CAPE REBEL. Telefilm.
12.00 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
13.10 OGGI PARLIAMO DI...
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 VETRINA
14.30 COMACCHIO. Documenti.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.30 LE RISPOSTE DI...
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CITTADINO IN LINEA CON..
20.35 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.50 IN DIRETTA
22.25 MADE IN ITALY
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
24.00 FUOCO SENZA TREGUA. Film. Di David A. Prior. Con Ron Waldron, Michael Wayne.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 INVASIONE FINALE. Film. Di David A. Prior. Con Renée Cline, Walter Cox.

TELEFRIULI

8.00 VIDEOBIT
8.40 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.30 TG CONTATTO
13.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
17.55 RIBELLE. Telenovela.
19.05 PRIMO PIANO
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360" CON... VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG OBBIETTIVO OTTICA
20.35 PREMIAZIONE DEL LAVORO E DEL PROGRESSO ECONOMICO
22.00 OKEY MOTORI
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360" CON... VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.20 PRIMO PIANO
23.40 CIAK SI GIRA
24.00 ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO. Film (commedia '60). Di Stanley Donen.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.35 PRIMO PIANO (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 CALCIO: CHELSEA - STOCCARDA
17.00 MERIDIANI: LA MINORANZA TEDESCA IN SLOVENIA. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con E Rotondo.
20.00 ZONA SPORT
20.30 APPUNTAMENTO CON LA MORTE. Film (thriller '86).
22.05 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.20 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

11.00 SO 90'S: CARMEN CONSOLI
12.00 MTV MIX
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 DANCE FLOOR CHART (R)
21.00 ARTICOLO 31 LIVE FROM GARBAGNATE
22.30 MTV HOT
23.30 STAR TRAX: BOYZONE
24.00 NEW ITALIAN WAVE
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 MUNDIAL
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 FLASH - TG
13.05 TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 ZELDA. Film (drammatico '93). Di Pat O'Connor.
22.20 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOL MAGAZINE
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 ARRIVANO I NOSTRI

DIFFUSIONE EUR.

12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORDEST
12.35 TNE NEWS (ALL'INTERNO)
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 VERSO I MONDIALI
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 MEDICINA AMARA. Sc.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (azione '88). Di James Glickenhaus. Con Peter Weller, Sam Elliot.
22.40 A OCCHIO NUDO. Film tv (giallo '83). Di John Llewllyn. Con David Soul, Pam Dawber.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 FILM. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.

TELECHIARA

16.30 BRACCIO DI FERRO
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
18.15 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORD-EST
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.15 TG 2000
20.30 IO E BARNABY. Film. Di Norman Panama. Con Sid Caesar, Juliet Mills.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORD-EST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 VIAGGI
23.15 TG 2000
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.16: Cronache dal Parlamento, 6.21: Italia, istruzioni per l'uso, 7 GR1, 7.20 GR Regione, 7.33 Questione di soldi; 7.45 L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem. 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia sì, Italia no; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 16.05 I mercati; 16.32: Ottoemezzo - Arte; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: Previsioni Weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43. Per noi; 20.50: Cinema alla radio: E R. Medici in prima linea (AM); 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40. Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio TIR; 5.30: Rai, il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 92.4 MHz/1035 AM

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16. Riflessioni del mattino, 6.30: GR2; 7.10 Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08 Macheoraè?; 8.30: GR2, 8.50: Domino; 9.08: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con...; 12.10 GR2 Regione, 12.30 GR2, 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30 GR2; 14.02. Hit parade - Top Ten Europe, 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Punto Due, 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6. Mattinotre, 6.45 Anteprima, 7.30 Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15. Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine da "L'isola riflessa"; 11.18. Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia, 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party, 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Orchestra sinfonica nazionale "Giuseppe Verdi"; 23.15: Ventitré e quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Di teatro in teatro; 15: Giornale radio; 15.15: Di teatro in teatro; 18.30: Giornale radio; Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: fiori di rosmarino; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina» romanzo breve in 23 puntate. Lettura artistica di Aida Sosic, regia dell'autore. XIX puntata; 9.40: Scopriamo la natura; 10: Notiziario, indi concerto di esecutori sloveni; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi Noi e la musica; 18: Dossier, dal Paese dei campi insaguinati; 18.30: Intevallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli dei Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelte dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

BATI-GOL EVASORE

Un giudice argentino ha riaperto a Buenos Aires il dossier riguardante il trasferimento di Gabriel Batistuta dal Boca Juniors alla Fiorentina, sostenendo che allora vi fu un'evasione di 124.564 pesos (210 milioni di lire) ai danni del fisco argentino. Il giudice per i reati economici ha stabilito un embargo sui beni dell'attaccante per un valore di 50.000 dollari (85 milioni di lire).

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 TMC: TMC Sport
13.05 Videomusic: Tennis Internazionali d'Italia
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
15.30 Capodistria: Calcio: Chelsea - Stoccarda
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Golf: Open internazionale
16.00 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
18.30 Telepordenone: Mundial
19.55 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Diffusione Eur.: Motoring
20.00 TMC: TMC Sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie

CAMPIONATI SOSPESI

La giustizia argentina ha ordinato ieri la sospensione dei campionati di calcio in svolgimento nel paese fino a quando non saranno adottate misure atte a frenare la violenza negli stadi. La decisione è stata annunciata dal giudice Victor Perrotta, che ha spiegato che la misura potrà essere revocata nel momento in cui la Afa (la Figc argentina) adotterà misure concrete contro il tifo violento.

CALCIO Ma l'allenatore romagnolo parlerà solo fra qualche giorno

Zaccheroni rifonderà il Milan

Bisogna prima sistemare Capello - Guidolin lascia Vicenza

Chiuso finalmente l'accordo: Bierhoff venduto al Diavolo

UDINE Il passaggio del centravanti tedesco Oliver Bierhoff dall'Udinese al Milan può definirsi concluso.

Lo ha confermato il procuratore del giocatore, Claudio Pasqualin, spiegando che sono state appianate le ultime divergenze. «C'era una differenza di 4 miliardi fra la richiesta dell'Udinese e l'offerta del Milan - ha spiegato Pasqualin - sulla quale le due società hanno trovato un punto d'accordo».

Il passaggio di Bierhoff nella squadra rossonera era stato annunciato il 21 aprile scorso in Germania dallo stesso giocatore in occasione di un raduno della nazionale tedesca, ma per perfezionare l'operazione mancava ancora tra le due società l'accordo, raggiunto ieri.

«Ho scelto il Milan perchè voglio giocare in una grande squadra e il Milan ha voglia di ritornare grande: contribuire a raggiungere questo obiettivo sarà per me un'avventura incomparabile». Lo ha detto Oliver Bierhoff alla manifestazione per la presentazione della sua biografia e prima di partire per Monaco per controlli medici alla gamba.

«Faccio il lavoro più bello che si possa desiderare - ha detto l'attuale leader della classifica cannonieri - e lascio Udine con rammarico, facendo i migliori auguri all'Udinese, ai suoi magnifici tifosi e al grandissimo Zaccheroni. Inizialmente - ha scherzato - molti dicevano che io lo avrei seguito a fine campionato, mentre ora, forse sarà lui a seguire me. In ogni caso sono grato a Capello, che è stato tra quelli che mi hanno voluto al Milan e sarò felice di lavorare con lui, se rimarrà; sarò altrettanto felice di lavorare con Zaccheroni, se sarà il nuovo allenatore del Milan».

UDINE Adesso, è soltanto questione di giorni. Per l'annuncio ufficiale, s'intende. Alberto Zaccheroni il prossimo anno allenerà il Milan. La rinascita del diavolo passerà attraverso il 3-4-3 del tecnico di Cesenatico e i gol di Oliver Bierhoff.

Zac l'ha promesso: «Tra sabato sera e martedì al massimo saprete tutto sul mio futuro» ha detto. Ma potrebbe anche non essere così. L'annuncio potrebbe slittare, diciamo di un paio di giovedì. Il tempo per il Real Madrid di giocare la finale di Coppa dei Campioni e per Lorenzo Sanz di decidere cosa fare del proprio tecnico, il tedesco Jupp Heynckes. Intanto, a Udine arriverà Francesco Guidolin: ieri il mister di Castelfranco Veneto ha annunciato che lascia il Vicenza. Dove va, ha preferito evitare di dirlo: sabato si gioca Vicenza-Udinese, sarebbe stato quanto meno poco carino. Ma sarebbe stato lo stesso Guidolin (che sarà sostituito da Franco Colonba, oggi alla Reggina) a svelare il proprio futuro in bianconero ai suoi giocatori sul pullman che domenica sera li riportava a casa da Empoli.

Alberto Zaccheroni

Dunque, come in un puzzle, tutte le tessere stanno andando al loro posto, disegnando la nuova geografia delle panchine della serie A nella prossima stagione.

La fine dell'era Capello a Milano è stata decisa sabato in summit tra Berlusconi e i senatori dello spogliatoio. C'era (e c'è) solo più un particolare da risolvere: il mega contratto che blinda il tecnico bisiaco. Si favoleggia di sei miliardi per le prossime due stagioni. E il patron rossonero non ha nessuna voglia di regalargli tutti quei quattrini per lasciarlo a casa. Ecco allora spuntare l'ipotesi Real: con un miliardo e mezzo di buona uscita anche il divorzio si potrebbe consumare. Quanto al futuro, nessun dubbio: Zaccheroni offre maggiori garanzie di Ancelotti, di fatto un altro ritorno, con il fantasma di Sacchi che tornerebbe ad aleggiare su Milanello.

Per il Milan, dunque, una svolta decisa, una radicale inversione di rotta. Per l'Udinese un po' meno, anche perchè Guidolin - l'uomo che assieme a Zaccheroni ha spostato a Nord Est i confini del nuovo calcio - è un vecchio «pallino» di Giampaolo Pozzo. Il quale peraltro si sarebbe tenuto ben stretto Zaccheroni: ma si sa, il caso di Guy Roux, da trenta e più anni allenatore dell'Auxerre, è unico nel panorama del calcio europeo. I cicli, da questi parti, sono - ahinoi - molto più brevi.

Nel frattempo, ovvio, Zac non commenta: «Manca ancora una partita, e vogliamo vincere: spero che sia della partita anche Bierhoff, che deve difendere il primato nella classifica marcatori».

Guido Barella

COPPA DELLE COPPE In campo da 13" il cecchino sardo regala a Vialli il trofeo

La griffe italiana di Zola sulla vittoria del Chelsea

STOCCOLMA Probabilmente Maldini non lo porterà al mondiale, ma Gianfranco Zola lo costringerà a mille ripensamenti. Il cecchino sardo, acciaccato e quindi in panchina, entra dopo 70' noiosi e nel giro di 60" regala al suo Chelsea la Coppa delle coppe. Zola mette piede in campo al 25' e dopo solo 13", ben lanciato da Wise e approfittando di una indecisione della difesa tedesca, si presenta in area e con un destro imprendibile sblocca la situazione e decide la partita.

Il Chelsea vince grazie al lampo del suo giocatore di maggior talento e al termine di una partita che certo non passerà alla storia. Tutti invece si ricorderanno della prodezza di Zola, del suo tiro fulminante, della sua gioia genuina, di un gol che salva la stagione sfortunata del centrocampista sardo.

All'inizio Zola è in panchina. Restano tre gli italiani in campo: Vialli e Di Matteo nel Chelsea e l'arbitro, Braschi di Barberino del Mugello. Gli inglesi hanno già vinto una Coppa delle coppe, nel '71 contro il Real Madrid. Per lo Stoccarda sarebbe la prima volta.

La partita è subito molto combattuta, Vialli, allenatore-giocatore, schiera i Blues secondo lo schema 4-4-2 con Duberry e Leboeuf difensori centrali e il «solito» Le Saux, laterale sinistro. La cerniera di centrocampo è composta da Di Matteo e Wise, mentre sulle fasce agiscono Petrescu e Poyet. Vialli in attacco è supportato dal norvegese Flo. I tedeschi schierano il vecchio Berthold, in difesa, con Balakov ispiratore a centrocampo e con il minaccioso Bobic.

L'inizio è favorevole al Chelsea: dopo 5' Di Matteo ha una ghiotta opportunità, il suo tiro dal limite dell'area finisce a lato di poco. E al 17' ci prova Petrescu, da lontano: la sua conclusione vola sopra la traversa. Lo Stoccarda è tutto in un colpo di testa di Bobic e in un'azione personale di Balakov che sorprende gli inglesi ma si fa respingere il tiro dal portiere. Il Chelsea, prima del riposo, fa in tempo a invocare un rigore: fallo di Berthold su Vialli e a sfiorare il gol con Wise.

Nel secondo tempo la partita è equilibrata e noiosa come nel primo. Fino alla rete di Zola, il Chlesea va vicino al gol in una sola circostanza, al 6', tiro del solito Wise dal limite dell'area, ben parato dal portiere tedesco. Dopo la rete, lo Stoccarda tenta inutilmente di rimontare. Ma non c'è niente da fare, nonostante gli inglesi siano costretti a giocare gli ultimi minuti in 10 per l'espulsione di Petrescu. A tempo scaduto, anche un giocatore dello Stoccarda, Poschner, viene espulso.

Vialli alza al cielo la sua Coppa, il suo quarto trofeo internazionale, il primo da allenatore. E Zola, deluso e tradito da Maldini, si consola con una Coppa che gli inglesi vincono proprio grazie alla sua prodezza.

Chelsea	1
Stoccarda	0

MARCATORI: 26' Zola.
CHELSEA: De Goey, Petrescu, Leboeuf, Clarke, Poyet (35' st Newton), Duberry, Wise, Di Matteo, Granville, Flo (25' st Zola), Vialli..
STOCCARDA: Wohlfahrt, Schneider, Berthold, Poschner (10' st Endress), Yakin, Hagner (34' Ristic), Haber (30' st Djordjevic), Soldo, Balakov, Bobic, Akpoborie.
ARBITRO: Braschi.
NOTE: espulsi Petrescu al 39' st e Poschner al 45' st.

MERCATO

Un grande movimento di attaccanti

Casiraghi e Adailton all'estero Balbo «chiama» Batistuta

MILANO Due centravanti lasciano il campionato italiano: Adailton Martins e Gigi Casiraghi. Il brasiliano ha firmato ieri il contratto per un anno col Paris St.Germain dove il Parma ha deciso di trasferirlo in prestito. Il brianzolo, invece, ha ammesso di essere pronto a trasferirsi dove Vialli lo sta aspettando a braccia aperte: «Con Gialuca ho giocato nella Juventus e siano diventati molto amici. L'idea di andare a giocare nella sua squadra mi solletica molto, anche se non ho firmato nessun contratto e le due società non hanno ancora raggiunto un accordo. Non ho ancora la certezza, insomma, di potermi trasferire in Inghilterra, ma penso che alla fine la soluzione sarà proprio questa e vorrei che i tifosi della Lazio non credessero che me ne voglio andare perchè sono stufo di stare in panchina. Questa società, anzi, mi ha dato tantissimo, ma adesso ha programmi che escludono che io possa entrare nelle sue strategie future...»

Da due centravanti in partenza, dunque ad un terzo che non ha nessunissima voglia di far le valige. Trattasi in questo caso di Abel Balbo, il quale ha un contratto che lo lega alla Roma fino a giugno del 1999 ed è intenzionatissimo a rispettarlo, anche se nelle ultime partite Zeman lo ha retrocesso al ruolo di riserva. «Il primo giorno di ritiro - dice - sarò qui con gli amici giallorossi. Considerato che la società sta programmando cose in grande, mi piacerebbe davvero poter contribuire a vincere qualcosa di importante. Leggo, intanto, da qualche parte che c'è molto interesse per Batistuta: bene, io e Gabriel siamo amicissimi e se la società lo vuole sono anche disposto a convincere Batigol a venire qui da noi. Io so benissimo quali potrebbero essere le parole giuste per convincere Gabriel..» Mentre a Parma e a Roma sono in passerella i centravanti, a Milano succede invece che siano alcuni consiglieri provinciali di fede rossonera a reclamare per sè la scena. Politici di diversa e anche contraria estrazione politica, su una cosa, infatti, si sono trovati d'accordo: quella di scrivere un fax d'accusa contro Galliani.

IL CASO

Pippo Inzaghi

Champions League: il ministro-donna autorizza l'atterraggio dei voli charter per Juve-Real

Amsterdam, salvata la finale

Anche un fax burlone - Inzaghi teme di essere ceduto

BRUXELLES La finale della Champions League tra Juventus e Real Madrid si giocherà come previsto il 20 maggio ad Amsterdam. «Ai voli charter - ha annunciato un portavoce del ministero dei trasporti olandesi - sarà permesso utilizzare l'aeroporto di Schiphol». E' stato così deciso di autorizzare 90 voli aggiuntivi, oltre quelli regolarmente previsti, il 20 maggio prossimo per permettere ai tifosi della Juventus e del Real Madrid di assistere alla finale.

Se i tifosi juventini e quelli madrileni il 20 maggio potranno godersi la finale di Champions League nello stadio Arena di Amsterdam lo dovranno soprattutto al dinamico ministro dei trasporti olandese, la signora Annemarie Jorritsma, grande appassionata di calcio.

E' stata lei, indica una fonte governativa, a insistere con il coordinatore degli «slot» di atterraggio e decollo all' aeroporto di Schiphol perchè trovasse «soluzioni speciali per una circostanza speciale». Sarei «molto rammaricata», ha detto Jorritsma, se si dovesse decidere di spostare la finale in un altro paese. E nella lettera al coordinatore lo ha supplicato di esercitare la massima flessibilità e decidere di considerare i voli dei tifosi stranieri un «evento speciale». Sicuramente, ha scritto si potrà trovare il modo di far atterrare 90 voli al di fuori degli spazi già riservati. La sua insistenza ha avuto successo.

Scampato il pericolo di dover cambiare programmi per la finale di Coppa dei Campioni di Amsterdam, la Juventus ha anche trovato modo di scherzarci su, inviando per fax alla Francorosso - il tour operator che organizza il volo della squadra, i charter e i treni dei tifosi - una finta nota d'agenzia in cui si diceva che la sede era stata spostata a Mosca.

Monta, intanto, l'attesa per l'appuntamento di Coppa dei Campioni. E lo si percepisce dai discorsi dei giocatori. Uno in particolare. Inzaghi, scalpita. Malgrado nubi tempestose si addensino sul suo futuro: «Le voci di mercato le sento anch'io, mica sono sordo... Io ho un contratto e voglio restare, però sono cosciente di un fatto: qui nessuno è sicuro, nessuno può sentirsi al riparo da spiacevoli sorprese. Io mi auguro che tutto rimanga così, perchè la Juventus è la squadra più forte del mondo e io sono felice di giocarci. Lo vogliono il Betis, pronto a scucire una cofra vicina ai 40 miliardi, e la Roma.

La politica dei dirigenti - per confessione di Umberto Agnelli prima e ammissione di Lippi - è tendenzialmente votata all'immobilismo: poche mosse e più che altro destinate all'acquisto di giovani stranieri. Comunque sono faccende che non mi riguardano. Io in questo momento penso solo alla finale di Champions League e basta. Credo di essere vicino alla realizzazione di un grande sogno e di una grande accoppiata. Non possiamo sciupare questa occasione. Il Real si sta preparando da un mese, noi no: loro sono all'ultima spiaggia, noi abbiamo uno scudetto sul petto. Eppure la fame c'è, è la stessa degli spagnoli, che considero temibilissimi, le riflessioni di SuperPippo.

SERIE C2

Max Notari

Con il Cremapergo dovrebbe giocare anche Gubellini - Visita allo stadio dei bambini dell'asilo

Triestina, perso Notari ma Coti ce la fa

TRIESTE L'Alabarda si fa piccola piccola. Nel senso che ieri un bel gruppo di bambinetti degli asili comunali ha fatto visita alla Triestina. Gran vociare attorno ai loro beniamini, cappellino con i colori sociali sulle zucchine e rinfresco all'aperto apprezzatissimo, i futuri tifosi hanno portato una bella ventata fresca in seno alla Triestina. Un piccolo fuori-programma rilassante per preparare al meglio la «vittoria ad ogni costo» di domenica prossima. Con il Cremapergo infatti non si tratterà proprio di un gioco da... bambini. Tanto più che la Triestina non sta attraversando un gran momento dal punto di vista fisico. Anzi, alcune colonne portanti rischiano addirittura di restar fuori dalla (eventuale) lotteria finale. Max Notari si è sottoposto ieri a una ecografia e il responso ha reso il biondo difensore alquanto depresso. «E uno stiramento – sbuffa il libero alabardato – che mi costringerà a un periodo di forzato riposo. Non è stato certo un anno fortunato il mio. Dall'infortunio iniziale, in realtà non mi sono mai rimesso del tutto». E le sollecitazioni di Leffe hanno finito con il deteriorare uno stato fisico ancora un po' ballerino. «Già dopo 20' – ricorda Notari – avevo sentito una fitta ma, preso dalla foga della partita, ho voluto continuare a giocare. Speriamo, se riusciremo ad andare ai play-off, di riuscire a giocare almeno una parte di quelli».

E domenica mancherà anche Catelli, fermato per una giornata dal giudice sportivo. E per la dispendiosa fase finale anche Gianluca Coti e Mirko Gubellini rischiano un impiego part-time. Il primo è afflitto da una pubalgia: malanno che viene e che va senza poter far molto per poterlo controllare. «Ora come ora sto bene – assicura Coti – e domenica contro il Cremapergo vorrei proprio giocare. Il fatto è che certe situazioni di solito si risolvono con il riposo. Invece per noi mancano ancora quattro partite e tutte decisive: non è certo questo il momento di mollare. Stringerò i denti come tutti gli altri». Il ginocchio del «Gube» è quello che fa dormire sonni meno tranquilli ai mister alabardati. Un giorno il menisco fa le bizze e lo fa gonfiare, la settimana dopo tutto ritorna normale.

«Il problema – confessa Gubellini – è che tra una partita e l'altra ci vorrebbe più tempo per recuperare. Ora il ginocchio è sfiammato e, dopo l'incontro con il Cremapergo per fortuna ci saranno 15 per riposare».

r.a.

Giudice sportivo

Squalificati sedici giocatori

MILANO Sono 16 i giocatori di serie A squalificati dal giudice sportivo. Due giornate sono toccate a Casiraghi (Lazio) e Mirkovic (Atalanta) e una ciascuno a Zauli e Di Carlo (Vicenza), Bonacina e Sottil (Atalanta), Casale (Lecce), Panarelli, Goretti, Rossitto (Napoli), Scarchilli (Sampdoria), Hubner (Brescia), Ametrano (Empoli), Helveg (Udinese), Manichetti (Bari) e Zago (Roma). L'allenatore del Piacenza, Vincenzo Guerini, è stato inibito fino a tutto il 18 maggio.

Pre-mondiali

Il Messico vince a Venezia

VENEZIA Amichevole dal sapore mondiale quella di ieri per il Venezia contro la nazionale del Messico, in tournee in Italia ad un mese dal Francia 98. Ad imporsi, come nelle previsioni, sono stati i latinoamericani di Manuel Lafuente, a segno al 39' del primo tempo con Luis Garcia, abile a sfruttare un batti e ribatti nell'area lagunare. Poco prima, Luppi aveva rischiato l'autogol per anticipare Pelaez, servito da Carmona.

Nazionale femminile

Gara decisiva con la Svizzera

PERUGIA La nazionale italiana di calcio femminile di Sergio Vatta e Vittorio Russo affronterà sabato, al Curi di Perugia, la Svizzera nella penultima gara di qualificazione ai campionati del mondo, in programma nel '99 negli Usa. «L'appuntamento è determinante per l'accesso ai mondiali - ha spiegato il ct delle azzurre Sergio Vatta - ma vogliamo vincere anche per dare maggiore visibilità al calcio femminile che in Italia deve ancora crescere molto per arrivare a livello europeo».

BASKET PLAY-OFF A2 Conferenza-stampa congiunta dai toni distensivi della Genertel e della Dinamica - Pancotto confermato

Derby, fumato il calumet della pace

Cosulich a favore dell'allargamento dell'A1 a 18 squadre, Terraneo contrario

Tonut: «Non sarà necessario arrivare alle cinque partite»

GORIZIA Alberto Tonut nicchia. Fa lo gnorri lui triestino con la maglia goriziana. «Fa caldo – dice – sarà una estate dura, come del resto saranno le partite che ci attendono in questa finale».

Al contrario delle previsioni di tutti seconto Tonut lo scontro si concluderà prima di arrivare alla quinta partita. «Non credo assolutamente che il fattore campo – dice – possa avere qualche influenza. Lo stanno dimostrando tutte le partita di play off fin qui disputate sia in A1 sia in A2. Sono convinto quindi che la finale si concluderà prima del previsto. Non chiedetemi però chi vincerà. Io spero, evidentemente che sia la Dinamica a spuntarla».

Alberto Tonut, che quest'anno è stato forse il giocatore dal rendimento più costante della Dinamica, ha un rammarico. «Sì – dice – è un vero peccato che si trovino ora di fronte le due formazioni più forti della seria A2. Genertel e Dinamica sono due squadre con mentalità di A1. Nessuna altra formazione prepara la partita con la stessa cura dei particolari di loro specie per quanto riguarda la difesa. Contro qualsiasi altra formazione entrambe non avrebbero avuto difficoltà a vincere la sfida».

Per Tonut la differenza di valori è minima. «La Dinamica – dice ancora il cestista triestino – è partita con tante ambizioni e nonostante mille disavventure ha rispettato i suoi programmi. Trieste invece è stata una sorpresa è cresciuta nel corso della stagione diventando ogni giorno più forte. La Genertel ha come suo punto forte il fatto di poter contare su otto giocatori di buonissimo livello. È quindi una formazione completa e ben equilibrata. Oggi come oggi ha rispetto a noi il vantaggio di poter puntare su un giocatore in più. Noi siamo infatti in sette vista l'assenza di Orsini. Dobbiamo recuperarlo visto che è una alternativa a Johnson in cabina di regia e si' sa nelle partite tirate è importante che tutti possano avere dei momenti di pausa. Poi - conclude - immagino già quale sarà il trattamento a cui verrà sottoposto il nostro play su cui i nostri avversari presseranno alla morte».

Antonio Gaier

TRIESTE Si scrive derby, ma si legge festa dello sport e A1. Firmato Genertel e Dinamica. A 5 giorni dalla gara-1 tra Trieste e Gorizia, i due presidenti Cosulich e Tamaro hanno voluto lanciare questo messaggio ieri mattina dall'Hotel Greif. A tutti: ai protagonisti sugli spalti e a quelli sul parquet nasce sotto il segno della più sana rivalità sportiva questo confronto che andrà ad arricchire la storia del basket regionale, e non solo. Così, seduti allo stesso tavolo da «gioco», Cosulich e Terraneo scommettono: sul fatto che sarà un grande avvenimento e una festa dello sport. A questo «azzardo» si associano i general manager delle due società. Baiguera per Trieste e Piubello per Gorizia.

L'ordine pubblico, però, è l'argomento del giorno. «Inciamo la nostra squadra e non insultiamo gli avversari» è lo slogan proposto da Baiguera. Terraneo gli risponde con un «vinca il migliore, nel modo più onesto possibile». Insomma, è un invito al pubblico che assisterà alle partite di comportarsi sportivamente: sembra che la risposta sia già stata data nei derby precedenti. Ma, sul tavolo verde, per giocare in anticipo sono state scoperte alcune carte.

La prima con delicatezza da Silvio Cosulich, che ha bluffato un po': «Siamo contenti del campionato che abbiamo disputato, del gruppo che si è creato, e soprattutto perché siamo riusciti ad avvicinare di nuovo il pubblico alla squadra. L'annata si chiude senz'altro in maniera soddisfacente, anche se ci piacerebbe fare il salto di categoria...». A questo punto, il patron di Gorizia, ha dichiarato la sua: «Tutte e due lottiamo per la promozione. Ma con tutto il rispetto per Trieste, dobbiamo vincere e andare in A1» dando una pacca affettuosa sulla spalla del suo amico triestino Cosulich.

La suspense del risultato finale della serie, però, potrebbe essere turbata dall'approvazione della proposta sull'ampliamento della serie A a 18 squadre. Il 30 maggio è stata fissata una riunione in Lega per approvare questa riforma-lampo, proprio il giorno prima dell'eventuale quinta partita. Scavolini e Viola verrebbero ripescate, Gorizia e Trieste assieme alle altre due finaliste sarebbero ammesse di diritto nella massima serie. Su questo punto le opinioni dei due presidenti sono divergenti. «La situazione è abbastanza confusa – spiega Cosulich –. Il discorso non è poi tanto sbagliato, ma molte società di A2 sono contrarie. Ho la sensazione che la proposta non passerà». Meno diplomatico il presidente goriziano: «Non si può salvare una società per legge perché ha sbagliato. Il merito sportivo deve essere premiato, e credo che una riforma come questa debba essere programmata nel tempo». Un'ultima lieta novella: la Generali si accinge a bloccare Cesare Pancotto offrendogli un nuovo contratto.

Cesare Pancotto

La stretta di mano tra Cosulich e Terraneo.

PLAY OFF SERIE C1

Vince il Don Bosco, Jadran k.o. Verdetti rinviati alla gara-3

TRIESTE Secondo «bollente» turno dei play off di serie C1 di basket. Ieri sera, al Palacalvola, il Don Bosco ha superato l'Alloys Italmonfalcone con il risultato di 68-66. Il confronto tra le due squadre si risolverà dunque nella gara-3 fissata sabato sera a Monfalcone. Vlacci e Fortunati hanno concluso l'incontro siglando ben 17 punti. Agli uomini di Zuppi resta il rammarico di aver perso l'occasione di chiudere subito i conti con i salesiani.

Nell'altro incontro in programma a Fagagna lo Jadran di Vatovec è uscito sconfitto dal confronto con i padroni di casa del Cosatto. Risultato finale: 73-59. A risolvere la partita è stato nelle battute finali il play del Fagagna, Colombis, che ha chiuso l'incontro con 18 punti (10 dei quali siglati poco prima della sirena). Tra i plavi da segnalare la prova di Oberdan (17 punti) mentre gli altri triestini non hanno fatto registrare la doppia cifra sul referto. Anche in questo caso la situazione ora è in perfetta parità. Il verdetto della semifinale si avrà quindi dalla gara-3 in programma sabato sera all'Ervatti.

m. k.

TENNIS Internazionali d'Italia

Pioline ritorna a casa, Sanguinetti agli ottavi Santopadre in ginocchio

ROMA Dalla polvere alle stelle. Davide Sanguinetti dopo l'umiliazione di Genova in Coppa Davis con l'India, dove fu tradito dall'emozione del debutto, riporta un italiano negli ottavi degli Internazionali battendo il francese Cedric Pioline in due set (6-4 6-2 in 1h14'). L'anno scorso ci riuscì Davide Scala, prima di essere eliminato dall'australiano Scott Draper.

Quest'anno Sanguinetti, 25 anni di Viareggio ma ormai ligure d'adozione (vive vicino a La Spezia), ha la possibilità di fare meglio, emulando così Gaudenzi, l'ultimo italiano a essere riuscito due anni fa ad approdare ai quarti. Negli ottavi lo aspetta lo spagnolo Fernando Vicente (il «giustiziere» di Petr Korda del primo turno), che nella classifica Atp è n. 120. «Dopo la Davis sono un altro giocatore - ha detto - ho imparato a gestire meglio le tensioni. Sono un istintivo che va per la sua strada, anche se sbaglia. Con l'India ho imparato qualcosa a mie spese».

Davide Sanguinetti

Era tanta la voglia di vincere che sul 5-3 finale pensava di aver fatto l'ace vincente ed è corso a centro campo per dare la mano al francese, ma il giudice ha chiamato il «net». «Non capivo più niente - ha raccontato - non mi sembrava «net». A quel punto ero un po' spaventato e ho cominciato a tirare col "braccetto"». Ma non c'è stato bisogno e al quarto matchball Pioline ha spedito la palla in rete. L'errore del francese è stato per Sanguinetti una specie di liberazione, e come un calciatore dopo un gol ha lanciato la sua maglietta in tribuna. «I tifosi mi hanno sostenuto per tutta la partita - ha spiegato - dovevo dare loro qualcosa».

Nel primo set Pioline era partito bene (2-0), poi Sanguinetti ha piazzato un micidiale 4-0. Più facile la seconda partita: subito 4-0 per l'italiano, il francese ha recuperato due giochi a zero ma ha finito presto la benzina.

Sbarcato appena l'altra mattina proveniente dalla Florida, dove è giunto in finale a Coral Springs, si è catapultato in campo e, senza tradire la benchè minima stanchezza per effetto di fuso orario, ha strapazzato lo spagnolo Alonso (6-1 6-0) conosciuto per essere il compagno della Hingis.

Ieri per lui doveva essere la prova della verità e, per come sono andate le cose, l'ha superata brillantemente. «Non me l'aspettavo - ha ammesso - Pioline è stato abbastanza falloso mentre io ho servito molto bene (7 i suoi ace, ndr). Ho variato molto i colpi e il mio gioco gli dava molto fastidio».

L'altro italiano, Vincenzo Santopadre, è stato superato dal tedesco Tommy Haas 6-2 6-1. Il campione uscente degli Open d'Italia Alex Corretja è stato eliminato è stato battuto dal marocchino Karim Alami 3-6 7-6 (7/5) 6-4.

IL CASO

Le critiche sull'arbitro colpiscono la Bellinetti come allenatrice e come giocatrice della Randi

Una squalifica che punisce due volte

Il provvedimento della Fipav solleva una questione nazionale

La sospensione (di 10 giorni) decisa dal Comitato provinciale inibisce l'atleta «da ogni attività federale». Dura protesta del presidente della Sangiorgina

MONFALCONE Un fulmine a ciel sereno squassa il cielo pallavolistico regionale, con riflessi in campo nazionale. Un provvedimento del Comitato provinciale Fipav, è, nel suo contenuto, un'autentica mina vagante. Ecco di che cosa si tratta. La pallavolista Michela Bellinetti, giocatrice della Randi Sangiorgina in B1 è anche allenatrice di una squadra di Seconda categoria. In questa sua seconda veste di tecnico si è lasciata andare a qualche commento «pepato» sull'operato di un giovanissimo arbitro nel corso di una recente gara. Il che ha fatto scattare un provvedimento di sospensione «da ogni attività federale» per 10 giorni. Valè a dire che il Comitato provinciale ha punito la Bellinetti nella sua duplice veste, coinvolgendo anche l'incolpevole squadra della Randi Sangiorgina.

Cosa sarebbe potuto succedere nel campionato di serie B1 se la Randi non fosse già salva e l'Elettrotania di Latisana in corsa per la promozione, incontrando sabato la Randi proprio la seconda della classe? Facile la risposta: il Comitato provinciale avrebbe nociuto, in un solo colpo, alle due massime rappresentanti del volley regionale. Un autentico autogol. Nell'ambiente sangiorgino si vocifera di uno sgarbo ma, in questo caso, viene da pensare al marito che si evirò per far dispetto alla moglie.

«Non penso a un dispetto – precisa il presidente Randi – ritengo la squalifica giusta e istruttiva per una allenatrice ancora alle prime armi ma non doveva coinvolgere l'atleta, esemplare nei suoi lunghi anni di milizia». Ma il sospetto dello sgarbo ritorna quando si nota che la Randi non ha ricevuto nessuna notifica ufficiale e poteva schierare la Bellinetti incorrendo in gravi sanzioni. «Mi sono consultato con la Federazione nazionale – continua il presidente – e da Roma ho saputo che chi ha preso il provvedimento avrebbe dovuto usare maggiore attenzione».

Per finire, assurdo nell'assurdo: la squalifica non è stata notificata alla Randi di cui è negato il diritto di leggere il rapporto di gara e di presentare ricorso. «Solleveremo il caso in sede nazionale – conclude il presidente della società – non è giusto che chi promuove la pallavolo incentivando le proprie atlete a rimanere nell'ambiente venga penalizzato, senza potersi appellare».

Carla Landi

PALLANUOTO

Donne: a Catania l'ultima fase di Coppa campioni

CATANIA Le otto formazioni di pallanuoto femminile più forti d'Europa si contenderanno la Coppa Campioni, dal 20 al 24 maggio, nella nuova piscina del rione Nesima a Catania. A rappresentare l'Italia sarà l'Orizzonte Catania, che nel Girone A sarà opposta alla formazione detentrice del titolo, la Skif Mosca, e alla Vouliagmeni di Atene e alla Mediterrani di Barcellona. Nel Girone B si affronteranno l'olandese Nereus, la francese Nancy, l'ungherese Szentesi e la tedesca Hohelimburger. Il torneo prevede che passino il turno le prime due classificate di ogni girone che si affronteranno, «ad incrocio», nelle semifinali.

AUTO

Possibile «matrimonio» con la Benetton

La Volkswagen in F1 con Schumacher

BONN Il gruppo Volkswagen sarebbe intenzionato a entrare nel mondo della Formula Uno con la fornitura di motori ed in questa prospettiva il suo capo, Ferdinand Piech, vorrebbe ingaggiare il pilota della Ferrari Michael Schumacher: lo scrive un settimanale tedesco le cui affermazioni sono state però smentite da un portavoce della VW.

Partner del gruppo tedesco nel mondo della Formula Uno sarebbe la squadra Benetton. «La VW si è già informata con il manager di Michael Schumacher, Willi Weber e, a quanto si dice, avrebbe già avanzato un'offerta», scrive nel numero in edicola domani 'Buntè, un settimanale illustrato di Monaco di Baviera noto soprattutto per le cronache mondane. Dopo la Mercedes (con McLaren) e la Bmw (dal 2000 con la Williams) il gruppo di Wolfsburg sarebbe il terzo fornitore tedesco di motori per le gare. Voci di un ingresso della VW in Formula Uno erano già state riprese dalla stampa tedesca nel fine settimana.

Interrogato su quanto scritto da Bunte un portavoce del gruppo di Wolfsburg si è limitato ad opporre una smentita senza voler aggiungere altro. Secondo Bunte nel reparto sperimentazioni della VW già si mettono a punto due motori, uno a 12 cilindri e uno a dieci.

Ma per Schumacher, la VW avrebbe poche chance «in quanto non ha ancora esperienza in materia di Gran Premi». L'alternativa potrebbe essere il campione del mondo Jacques Villeneuve (Williams) sostiene Bunte che aggiunge: «Se Schumi diventa campione del mondo resta alla Ferrari. Altrimenti passa alla Mercedes».

Nell'anticipazione del servizio di Bunte si legge che Piech avrebbe già trovato «la squadra adatta» e si aggiunge: «si dice che il gruppo VW intenda acquistare la scuderia Benetton. Ma rimane ancora da decidere quale delle marche del gruppo si impegnerebbe: VW, Audi, Seat o Skoda?» Sarebbe pensabile «addirittura un revival della storica e prestigiosa marca Horch oppure la Rolls-Royce-Bentley».

Michael Schumacher

Con l'acquisto, ancora combattuto con la rivale Bmw, della casa britannica la VW potrebbe entrare nella Formula Uno dalla «porta di servizio». La VW intende rilevare dalla Vickers assieme alla Rolls-Royce anche la sua affiliata Cosworth che produce motori per la Ford. Il direttore sportivo della Ford Martin Whitaker ha detto in proposito al periodico Motorsport aktuell': la Ford è in possesso dei copyrights per tutti i motori di Formula Uno. Perciò non sono affatto preoccupato».

IN BREVE

Tennis

Steffi Graf torna ad allenarsi «Spero di giocare a Wimbledon»

BONN Steffi Graf ha ripreso in mano la racchetta. Dopo una pausa di quattro settimane per un infortunio al ginocchio destro, la campionessa tedesca spera di poter recuperare in tempo per disputare il torneo di Wimbledon che prenderà il via il 22 giugno. Lo ha detto proprio la Graf in un'intervista. «Farò tutto il possibile per farcela - ha detto - in fondo, so che non posso far altro che provarci».

Ciclismo: Giro Asturie Jalabert resta il leader

OVIEDO Il canadese Fraser ha vinto la seconda tappa del Giro delle Asturie di ciclismo. Fraser dopo 4h28'03" di gara si è imposto allo sprint battendo lo spagnolo Freire. Primo degli italiani Manzoni (ottavo). In classifica generale il leader è ancora Jalabert che ieri si è aggiudicato la prologo. Secondo Olano a 17".

I RISULTATI

Premio Pisa, (m 2060): 1) Urisatone (C. Rossi). 2) Ucheddu. 3) Uppermost Joe. 5 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 11; 12, 16; (43). Trio: 8000 lire.
P. Toscana, (m 2480): 1) Scorfano (C. Rossi). 2) Parist. 3) Oustrip. 5 part. Tempo al km 1.18. Tot: 14; 13, 123; (41). Trio: 10.700 lire.
P. Firenze, (m 1660): 1) Vidal Gau (Pa. Bezzecchi). 2) Vecchia Volpe. 3) Velvet Dream Rob. 6 part. Tempo al km 1.18.1. Tot: 19; 17, 55; (173). Trio: 70.100 lire.
P. Lucca, (m 1660): 1) Vannina di Conca (M. Andrian). 2) Vasilia. 3) Vagabondo Db. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot: 57; 23, 19, 20; (302). Trio: 272.200 lire.
P. Siena, (m 1660): 1) Sial di Casei (N. Steffè). 2) Saint Grace Sm. 3) Sunhills. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot: 169; 38, 17; (126). Trio: 243.000 lire.
P. Livorno, (m 1660): 1) Sicomoro (R. Vecchione). 2) Tris d'Asolo. 3) Rubens Jet. 8 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 87; 17, 13, 19; (50). Trio: 229.300 lire.
P. Pistoia, (m 1660): 1) Ukar Laksmy (P. Leoni). 2) Uglanagal. 3) Util Vdo. 8 part. Tempo al km 1.17.8. Tot: 17; 12, 14, 19; (33). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 73.000 per 500 lire. Trio: 37.400 lire.
P. Arezzo, (m 1660): 1) Troposferico (G.M. Sarzetto). 2) Slem del Nord. 3) Tamara Casone. 4) Sassocupo Air. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot: 25; 14, 14, 22; (55). Quarté: 470.400 = 27.800 lire.

IPPICA

Senza storia la maratonina ieri a Montebello - A Parist il secondo posto

Scorfano padrone assoluto della corsa

TRIESTE All'insegna della semplicità e della superiorità, così si può sintetizzare la corsa di centro di una feriale quanto mai estiva intitolata, ovviamente, dal declassato Scorfano. Il quale Scorfano è stato portato da Carlo Rossi all'attacco già al termine della prima curva, un volo deciso per togliere l'iniziativa al capofila Oustrip dopo meno di 500 metri. Discorso vittoria chiuso a quel punto, con il più forte già in vantaggio e in grado di dosare al meglio le forze, mentre dietro a Oustrip figuravano Nyerol, Parist e Scik Pra.

Dopo 600 metri dal fondo gruppetto si è mosso Scik Pra la cui scia all'ultimo passaggio veniva presa da Parist che poi andava in corda superando Nyerol. Fino a quel punto tranquillo, Scorfano accelerava nel penultimo rettilineo (43.9 i 600 metri precedenti l'ultima frazione) e la sua azione condannava alla resa Scik Pra, mentre in scia al cavallo di Rossi rimanevano Oustrip e Parist.

In retta d'arrivo, Scorfano manteneva l'iniziativa e alle sue spalle Parist arroccava Oustrip con il quale si contendeva in volata la piazza d'onore. E mentre Scorfano s'imponeva in un ottimo 1.18 sui 2500 metri, in stretta foto Parist prendeva la meglio su Oustrip guadagnando l'argento.

Carlo Rossi aveva fatto sua anche la corsa introduttiva con Urisatone, convinto leader da un capo all'altro (1.18.8 sul doppio chilometro la media), sempre seguito da Ucheddu che approfittava della rottura iniziale di Uppermost Joe che poi doveva accontentarsi del terzo posto. Convinto della propria forza, Vidal Gau ha forzato i tempi nei primi 200 metri per superare Vecchia Volpe davanti alla quale si è poi imposto in un significativo 1.18.1, mentre Velvet Dream Rob finiva terzo su Vendicatore Db e Vatango che aveva preferito non anticipare al passaggio il cavallo di Colarich. Debutto triestino vittorioso per la nuova portacolori di Marco Andrian Vannina di Conca andata all'attacco con decisione nel penultimo rettilineo e passata di forza al comando sull'errore di Valmont per poi staccarsi da Vasilia che regolava un combattivo Vagabondo Db.

Nella «gentlemen» è risorto Sial di Casei, apparso determinato e spedito sin dal via quando ha risposto picche alla favorita Saint Grace Sm.

Mario Germani

LA TRIS

Alle Cascine 18 purosangue Waller spera nella pioggia

FIRENZE È una Tris intricata l'odierna che alle Cascine radunerà 18 purosangue sul doppio chilometro. A noi, specie se dovesse piovere, piace più di tutti Waller.

Premio Creso, Lire 44.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Gra Gordito (62 L. Sorrentino); 2) Magic Rama (61 M. Planard); 3) Easy Alymill (60 1/2 M. Colombi); 4) Maori (60 1/2 Gab. Bietolini); 5) Fire Hints (60 M. Tellini); 6) Pamar (60 R. Barontini); 7) Laurier (58 M. Diaz); 8) ElMirage (57 C. Colombi); 9) Shining Manoeuvres (55 1/2 E. Tasente); 10) Damelter (55 G. Cesetti); 11) Faree (54 1/2 P. Rizzo); 12) Labirinto (54 A. Depau); 13) Waller (54 M. Belli); 14) Indulgent Totò (53 1/2 F. Jovine); 15) Stoke on Trent (53 1/2 C. Cocca); 16) Divisionista (53 J. Horcajada); 17) Gianbologna (53 E. Baldacci); 18) Sense of Dream (53 S. Landi). **I nostri favoriti.** Pronostico base. **13) Waller. 1) Gran Gordito. 5) Fire Hints.** Aggiunte sistemistiche: **14) Indulgent Totò. 4) Maori. 3) Easy Alymill.**

m.g.

CICLISMO Sabato da Nizza parte il Giro d'Italia con una cronometro-kermesse

Bartoli lancia la sfida

Pantani è molto agguerrito: «Proverò a vincere»

In cantiere il Giro del Friuli '99 si abbinerà ad altre due corse

GRADO Si è appena conclusa l'edizione 1998 del Giro del Friuli internazionale per professionisti, il primo dell'era post Caon, e già si parla del Giro del prossimo anno. Il dinamico gruppo di organizzatori del Gs Ciclismo Buttrio ha in serbo parecchie novità. La più gustosa riguarda l'abbinamento del Giro del Friuli ad altre due gare per professionisti del Triveneto: il Trofeo Melinda di Cles e il Giro del Veneto. E' un' idea finora solo abbozzata, senza ancora solidi programmi, ma che potrebbe aiutare tutte e tre le gare summenzionate.

«Riuscendo a proporre il Giro del Friuli, il Melinda e il Giro del Veneto in giornate vicine - ha spiegato il direttore dell'organizzazione del Giro del Friuli, Celestino Corubolo - potremmo garantirci un buon numero di qualificati concorrenti per le tre corse. Un atleta di livello, infatti, se sa di dover affrontare un lungo viaggio per una sola gara in linea è un po' restio a spostarsi; proponendogli più competizioni in un breve arco di tempo lo si invoglia a partecipare».

I problemi da superare per realizzare un programma così ambizioso, però, sono molti. «Dovremo studiare bene il calendario della Lega - ha aggiunto Corubolo - perchè riuscire a trovare delle date libere vicine è veramente arduo. La tradizione del trittico veneto del Gs Sanson, però, va fatta rivivere e noi ce la metteremo tutta per riuscire nel nostro obiettivo».

Il percorso del Giro, 200 km con le ascese a Castelmonte a San Floriano e la conclusione sul largo vialone di riva Slataper a Grado (dove, alcuni anni fa erano di casa per gli allenamenti i velocisti della 100 chilometri), ha superato a pieni voti l'esame dei professionisti. Il Gs Buttrio, almeno per i prossimi tre anni, ha intenzione di riproporre questo percorso, un tracciato ondulato con arrivo da velocisti.

«Vogliamo creare una tradizione del Giro del Friuli per fa sì che la nostra corsa diventi una "classica" del calendario internazionale» - ha aggiunto Corubolo.

Il sindaco di Grado, la cittadina che ha festosamente ospitato l'arrivo della carovana del Giro, annuisce e sottoscrive. «Grado ama lo sport - dice - vogliamo tornare alla grande nel mondo del ciclismo e cercheremo di aiutare al meglio gli organizzatori del Giro del Friuli. Così, ogni anno, potremmo proporre uno spettacolo di grande sport ai nostri ospiti».

Anna Pugliese

ROMA Sabato pomeriggio da Nizza, terra di Francia ad una manciata di chilometri dal nostro confine, scatterà il Giro d'Italia: la prima maglia rosa verrà assegnata al termine di una crono-kermesse di 6 km che si articolerà a due passi dal mare, alla spettacolare promenade nizzarda, un modo graffiante per partire con il botto. Mancheranno i migliori stranieri, hanno detto no Ulrich, Jalabert, Virenque, Rjis, Olano, Berzin, Dufaux e la lotta per il rosa sarà rivolta a quattro atleti: Pantani, Gotti, Zulle e Tonkov, con la speranza che anche Bartoli - l'attuale capoclassifica di Coppa del Mondo, re delle classiche del Nord - sappia inserirsi in quel coro, per dire la sua.

«Vincere il Giro? Non prometto niente, ma ci proverò». E' un **Pantani** fiducioso quello che risponde a un' intervista del settimanale «Il Borghese» in edicola oggi. Il campione di Cesenatico, una carriera sportiva costellata di incidenti, ha vinto poco rispetto alle sue capacità. «Ho vinto alcune tappe di montagna arrivando solo al traguardo come non accadeva da tempo a un italiano - dice - Evidentemente sono queste le emozioni che piacciono ai tifosi». Fa poi un confronto tra lui, Gotti e Bartoli. «Gotti ha vinto il Giro lo scorso anno, poi è sparito e quasi tutti si sono dimenticati di lui. Lo considero un amico e sono un suo estimatore. A questo Giro si presenta favorito. Magari sarà la volta buona per un confronto di tifo. Bartoli ha vinto solo le classiche. Di specialisti di un giorno ce ne sono tanti, i grandi giri sono per pochissimi». C'è chi ha scommesso che Bartoli vincerà il Giro prima di Pantani. «Un'ipotesi remota - replica - Bartoli non ha il recupero e la resistenza per una corsa a tappe. Difficile che cambi caratteristiche e imiti il Moser dell'84».

Un guastatore in grado di compiere qualsiasi azione. Un proiettile impazzito che può colpire ovunque. Michele **Bartoli**, il n. 1 del ciclismo italiano torna sulle strade del Giro non per fare la comparsa. Torna, forse, perchè lo vogliono gli sponsor, o forse perchè è motivo di studio: sono in molti a pensare che il re delle classiche possa diventare anche un corridore a tappe. E dal Giro tutto il suo staff si aspetta risposte in questo senso. «Partecipare non era necessario - dice - ma vado volentieri perchè per me correre il Giro significa stare accanto ai tifosi».

Marco Pantani.

«Se la condizione mi sostiene - continua - credo di poter avere anche concrete speranze di classifica, ma conservare la forma di questo periodo per tutto il Giro è dura». «Vestire la maglia rosa è il sogno di tutti i corridori - dice Bartoli - e quindi anche il mio. Mi piacerebbe proprio vedermi allo specchio con la maglietta rosa. Ora mi sento competitivo e quindi è giusto che pensi a questo traguardo».

Claudio **Chiappucci**, nell'età in cui altri appendono la bici al chiodo, ha ancora un sogno da realizzare: indossare la maglia rosa al Giro. «El diablo», dopo un anno con più guai che allori, si appresta a vivere ancora una volta il Giro, come capitano della Ros-Mary. «Questo giro è diverso da quelli precedenti - spiega Chiappucci - C'è Zulle che ha una marcia in più, è lui il favorito. Tonkov è meno forte di lui anche in salita e Gotti avrà meno salite rispetto a un anno fa. Quanto a Pantani ultimamamente ha corso e non corso, e anche per lui vale il discorso salite. E poi Zulle ha anche un squadra forte, se non ha un calo lui...».

Un occhio in più sulle bici

Una microcamera contro la noia

ROMA Un occhio nuovo per vedere il Giro in maniera diversa, per offrire immagini mai viste e solo immaginate. Arriva la microcamera che, montata sulla bici, rilancerà nella case, attraverso un sistema satellitare, inquadrature particolari. L'occhio nuovo lo ha sperimentato e adottato la Rai per il Giro d'Italia. In corsa ce ne saranno quattro. Tutte le squadre hanno dato la disponibilità a farle montare sulle biciclette dei loro corridori. Ma non saranno fisse. Le microcamere salteranno di bici in bici e verranno utilizzate per ravvivare i «momenti noiosi delle tappe».

CALCIO Pareggio senza gol al debutto del Torneo delle Regioni

La nostra rappresentativa spara a salve con la Puglia

F. V. G.	0
Puglia	0

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Pettenà, De Crignis, Tonetti (Martellossi), Buso, Patat (Cecotti), Vecchiet (Sandri), Trevisan, Maccagnan, Stella (Veronelli), Mervic (Monte), Cicutto.
PUGLIA: Dolce, Milano, Sansonna (Gabriele), Mancini, Danese (Frappampina), Colella, Loliva, Convesa, De Padova, Savina (Vittorione), Lenoci (Testini).
ARBITRO: Piccioni di Jesi.

CANNARA Fosse dipeso dalla tecnica di base, il Friuli-Venezia Giulia avrebbe sicuramente meritato la vittoria, nello scontro d'apertura con la Puglia, prima avversaria della fase finale del Torneo delle Regioni che quest'anno si svolge in Umbria.

Mario Martini.

Partiti bene, i ragazzi di Walter Franzot hanno subito cercato la via della rete per mettersi alle spalle un avversario scorbutico che rappresenta una vera e propria incognita nel girone a quattro che comprende anche Sardegna e la fortissima Sicilia. Due le occasioni di rilievo capitate sui piedi dei nostri ragazzi. La prima al 34', quando a seguito di una furiosa mischia accesasi nell'area pugliese, il pallone sbuca all'esterno e viene catturato da De Crignis che in slalom si avvia verso il portiere avversario, bravo a fermarlo con una tempestiva uscita. La seconda, giunta a seguito di un calcio di punizione che Maccagnan serve sulla testa del solidissimo Tonetti: incornata potente ma purtroppo alta. Ma non è che i nostri avversari stanno a guardare. Partiti con grinta (fors'anche eccessiva) e determinazione, i pugliesi riescono a confezionare un paio di occasioni, la prima vanificata da un intervento di Pettenà, la seconda con un anticipo millimetrico su incursione di de Padova.

Nella ripresa, i nostri avversari si fanno più decisi e la rappresentativa del presidente Martini accusa di brutto il gran caldo e cala vistosamente. Non si ragiona più, si buttano via i palloni alla meno peggio e i Pugliesi ne approfittano per rendersi pericolosi con Lanese che con un diagonale fa la barba al palo, riprendendo una deviazione di Pettenà su tiro di Lenoci. All'attivo per la nostra rappresentativa: una discesa di De Crignis con relativo insidiosissimo cross, e un'occasionissima capitata sui piedi di Cicutto che però vede il suo diagonale deviato in calcio d'angolo dal portiere avversario. Vittoria a sopresa della Sardegna (2-1) sulla Sicilia.

Oggi alle 16 la nostra selezione regionale giocherà contro la Sardegna. Stasera a Trieste (Santa Croce, 20.30) si affronteranno Vesna e Sacilese per la SuperCoppa.

Il selezionatore Franzot

«Meritavamo qualcosa di più»

CANNARA È apparso abbastanza soddisfatto, Walter Franzot, della sua selezione in occasione della prima uscita al Torneo delle Regioni. «L'esordio è sempre un'incognita – ha detto il citì – inoltre anche il fatto di giocare di mattina per dar spazio al pomeriggio alla manifestazione di apertura del torneo, ha rappresentato un problema. I ragazzi hanno iniziato la partita un po' troppo contratti e timorosi, una fotocopia della partita iniziale fatta in Lombardia contro il Veneto finita anche quella in pareggio. Hanno controllato bene i pugliesi, temuti caratterialmente, in una partita molto equilibrata e corretta ma, se c'era una squadra che doveva schiodare lo 0-0 finale, eravamo noi in virtù di un paio di belle occasioni con Tonetti e De Crignis».

«Sono molto fiducioso per il futuro, i giocatori sembrano in ottima forma e a parte Trevisan e Tonetti che hanno qualche problema a una caviglia, sono tutti a posto fisicamente. Dobbiamo stare calmi e concentrati dato che ora ci aspetta la Sardegna che ha battuto la Sicilia per 2-1 in una partita costellata da espulsioni. Dobbiamo evitare le provocazioni e fare la nostra partita».

Contro la Sardegna, gli Juniores giocheranno a Bastia Umbra alle 16.

PATTINAGGIO

Nella riunione conviviale del Panathlon protagonista la società triestina giunta al 25.o anno di vita

Jolly in festa e un po' sognante

In discussione il rapporto tra l'artistico e il pattino in linea

TRIESTE Ospiti d'eccezione martedì sera al Panathlon per festeggiare il Pattinaggio Artistico Jolly, che il 10 aprile ha tagliato il traguardo del quarto di secolo.

Elvia e Mario Vitta, presidentessa e direttore tecnico della società di via Giarizzole, hanno presentato un filmato sulla storia della loro società, sui numerosi campioni che hanno portato alla ribalta (tra i tanti Sandro Guerra e Francesco Cerisola, pluri-iridati), sulla difficile storia della pista coperta e sui successi dei loro spettacoli. Si è poi aperto un dibattito: tra i temi più discussi nel corso della serata è stato il rapporto dell'artistico con il pattino in linea e la possibilità (che a dire il vero appare piuttosto lontana) di portare il pattinaggio artistico alle Olimpiadi.

Nei giorni scorsi il Jolly ha festeggiato alla grande il suo venticinquesimo compleanno, coinvolgendo più di 550 ospiti. E' stata una serata dalle grandi cifre: si sono presentati sulla pista di via di Giarizzole, per complimentarsi con Elvia e Mario Vitta, 20 atleti azzurri, 56 dirigenti, 16 allenatori, tre ex presidenti, sei preparatori atletici e sette revisori dei conti oltre a personaggi del mondo politico locale come il vicesindaco Damiani e l'assessore regionale De Gioia.

Sono sfilati veloci sul palco delle premiazioni tutti quelli che hanno aiutato il Jolly a diventare grande mentre, su un maxi-schermo, venivano proiettati i filmati più rappresentativi della storia della società. Al termine della serata Elvia Vitta, ha dato appuntamento a tutti per i giorni dal 5 all'8 dicembre, quando il sodalizio del Jolly porterà sul parquet del Palazzetto dello sport di Chiarbola il suo ottavo spettacolo. Sono previste tante sorprese e un bel numero di ex atleti in pista.

a. p.

BASKET

Prima Divisione: Saba a segno «neutralizzato» l'Old Oaks

TRIESTE Nella quinta giornata di ritorno il Saba, dopo l'inattesa sconfitta subita a Monfalcone, ritorna alla vittoria contro l'Old Oaks. Dopo un primo tempo chiuso con 13 punti di vantaggio (36-23), i ragazzi di Frizzati hanno controllato la ripresa vincendo (65-47). Fondamentale per il Saba il rientro di Suerz (13 punti) e i canestri di Ravalico (15 punti), mentre l'Old Oaks ha risposto con il top score dell'incontro Quadrelli (20 punti).

Passeggiata del Santos contro il Natalino Marchesini, piegato 90-59 grazie alle fondamentali prove di Flora, Petelin e Farci, mentre il Ronchi strapazza il Tutto Prezzo (80-61). I bisiachi hanno conquistato i due preziosi punti, che le permettono di restare in testa, trascinati dalle prove di Blasiza (19 punti), Contento (16 punti) e Rebecchi (14 punti).

Continua il momento buono del Monfalcone che, nel derby bisiaco contro gli Amatori Isontini, passa (72-56) dopo un primo tempo equilibrato (29-23). Il miglior realizzatore per il Monfalcone è risultato Toffolo (18 punti), per gli Amatori Isontini Ferari (15 punti). Ancora una sconfitta per il Dlf, sconfitto 72-48 dall'Intermuggia. A quattro turni dal termine, la partita più importante ai fini della promozione è lo scontro al vertice Santos-Ronchi in programma lunedì 18 maggio.

Classifica: Santos, Saba e Ronchi 22; Natalino Marchesini e Intermuggia 18; Old Oaks, Tutto Prezzo e Monfalcone 12; Dlf 2; Amatori Isontini 0.

Pietro Comelli

SKIROLL

L'appuntamento è fissato domenica a Sgonico

Al Gran Prix internazionale favoriti i fratelli Bogatec. Mladina in testa nella Coppa

TRIESTE Riprende la stagione dello skiroll internazionale e lo fa con la sesta edizione del Gran Prix internazionale, la gara triestina organizzata dalla Ss Mladina di Santa Croce. Si gareggerà domenica, dalle 9.30, sul tradizionale tracciato misto tra Sales, Samatorza e Baita, un percorso tecnicamente molto valido con un inizio in piano, la difficile ascesa tra Samatorza e Baita e un paio di discese «da prendere con le molle».

Sono attesi alla partenza almeno 200 atleti: tra i migliori si spera in un'impresa di Mateja e David Bogatec, di Mateja Paulina e di Guido Masiero, le stelle della Mladina. Tra gli avversari da battere non dovrebbero mancare il pluricampione mondiale Alfio Di Gregorio, i campioni italiani del Bassano e i velocissimi giovanissimi dell'Olimpia di Lubiana.

«Ci dovremo misurare con i migliori talenti non solo di casa nostra ma anche sloveni, croati e austriaci. La stagione è iniziata al meglio – ha spiegato con soddisfazione Boris Bogatec, responsabile della sezione skiroll in casa Mladina –, contiamo di esprimerci al massimo nella gara di casa. Sarà un'occasione importante per proporci al pubblico, anche perché contiamo di poter organizzare, a luglio, i campionati italiani sprint».

Con l'inizio della Coppa Italia in casa Mladina sono arrivati i primi successi. I ragazzi di Santa Croce si sono imposti nella prima gara della stagione, quella di Vicenza, conquistando parecchie vittorie importanti. Nella categoria assoluta femminile Mateja Bogatec, pur essendo solo allieva, si è imposta sia nella crono (lasciando la seconda a più di 5" di distacco) che nella prova Gundersen, vincendo allo sprint.

Altre vittorie sono arrivate dall'esordiente Ana Kosuta, dai cadetti Mateja Paulina e Aleksander Tretjak e dal master Guido Masiero. Piazzamenti anche per l'esordiente Veronika Bogatec, quarta, per i cadetti Sullini, Kosuta e Schirra, terzo, quarto e quinto, e per i master Pinzani e Cossaro, terzo e quarto.

SCHERMA

Campionati regionali

La Granbassi è assente, nella spada brilla la Terzani

CIVIDALE Campionati regionali assoluti un po' sottotono, per l'assenza di Margherita Granbassi, una sola prima categoria in gara (l'azzurra Vergente) e uno scarso numero di partecipanti. Una delle grandi protagoniste è stata Marta Terzani (Pentascherma Ts) che nella gara di **spada** si è imposta nettamente su Sara Vicentini della Gemina San Giorgio. Terze Vergente (battuta dalla Terzani) e Manazzon (S. Daniele) e quinta Giorgia Stefani (Pentascherma). Nella spada maschile primato a sorpresa del cividalese Cicoira, vincente per 15 a 14 sul pordenonese Scannicchio e sesto Federico Simonetti (Pentascherma).

Nel **fioretto** primato femminile per la favoritissima Vergente (Asu) sulla Marchesini (Nordest) e quinta Marta Terzani. In campo maschile affermazione di Paolo Di Benedetto (Asu), vincente in finale per 15 a 4 su Davide Scannicchio (Pordenone) con i triestini lontani dal podio.

Nella **sciabola**, infine, affermazione facile per Christian Rascioni (Gemina) sul suo compagno di club Juri Bertocco. Hanno gareggiato anche i ragazzini delle categorie giovanili, in gara per i titoli di categoria di sciabola. Tra gli allievi si è imposto il triestino Luca Giannini (Pentascherma), tra i giovanissimi ha vinto Rino Snaidero (Gemina) e tra i ragazzi affermazione di Mosca (Gemina). Da segnalare, infine, la buona prova di due giovani promesse della Penta, Giulia Terzani e Luca Giannini, al trofeo internazionale Snaidero di Maiano.

JUDO

A Oviedo in Spagna

Agli Europei la Zanette e Braidotti puntano al podio

OVIEDO Si inizia ad Oviedo in Spagna il campionato d'Europa di judo. Sul tatami tutti i migliori atleti del momento, ma anche i giovani più promettenti proiettati verso le ambizioni olimpiche di Sydney 2000. In assenza di altri appuntamenti di rilievo, i mondiali sono in programma l'anno prossimo a Birmingham, tutta l'attenzione del 1998 converge sul podio europeo.

Per i colori regionali, subito in campo l'azzanese Giorgina Zanette, che gioca la sua terza chance europea individuale nella categoria dei 48 kg e punta al podio. Un quinto posto ottenuto a Danzica nel 1994 e una partecipazione meno fortunata a Ostenda in Belgio nel 1997, rappresentano l'attuale score della pluricampionessa italiana del Dlf Yama Arashi Udine, che si ritrova così l'opportunità per affermarsi definitivamente.

In gara per gli azzurri anche Denis Braidotti, udinese in forza ai Carabinieri Roma, che gareggia negli oltre 100 kg. Fra gli altri, in gara anche la neoitaliana Jenny Gal, che vestirà la sua prima maglia azzurra nei 63 kg proprio in quest'occasione. Dopo essersi sposata un anno fa con Giorgio Vismara, l'ex olandesina ha ricevuto il benestare burocratico soltanto pochi giorni fa e presenta dunque tutte le sue credenziali (un titolo europeo e medaglie europee e mondiali) in difesa dei colori italiani.

La selezione, accompagnata dal dt Romanacci e dai tecnici Gamba, Rosati e Mariani è completata da Giovinazzo (60), Sgreccia (66), Maddaloni (73), Romano (81), Monti (90), Guido (100) e tra le donne da Macrì (52), Campanini (57), Scapin (70) e Morico (78).

Enzo de Denaro

ATLETICA

La gara si svolgerà nei pressi del «Rocco», a Valmaura, lungo un tracciato di 8 km

Auguri in corsa alla Triestina

TRIESTE Cadetti in pista sabato prossimo a Pordenone per la prima prova dei Campionati di prove multiple. Quattro le discipline che attendono dalle 16 in poi i giovani atleti regionali: 100 ostacoli per i Cadetti e 80 ostacoli per le cadette, oltre che alto, giavellotto e 600 piani le quattro discipline che serviranno a laureare gli atleti più poliedrici della regione.

A Trieste torna invece in strada il Trofeo città di Trieste Centro Gas. Lungo gli asfalti che contornano lo stadio Rocco, il San Giacomo di Rodolfo Crasso metterà in scena domenica mattina (partenza alle 9.30) la prima edizione di «Correre per Valmaura», corsa di 8 chilometri valida quale «Memorial Fratelli Loro». Il duro tracciato che si inerpica sul monte San Pantaleone troverà la sua conclusione nel piazzale che separa gli stadi Grezar e Rocco. Anzi, il piccolo giro attorno alla struttura che nel pomeriggio ospiterà la partita Triestina-Cremapergo vuole significare un messaggio beneaugurale dell'atletica locale nei confronti della squadra alabardata.

Ma il clou della settimana atletica si avrà nella lontana Formia, sede predestinata per i campionati italiani universitari. La formazione del Cus Trieste (forte di 15 elementi) si presenta agguerrita come non mai. La saltatrice Arianna Zivez nel lungo e il goriziano Paolo Camossi nel triplo si presentano come le punte di diamante dell'ateneo triestino. Buonissime chance pure per l'ostacolista Gregori, l'ottocentista Giacomello, la quattrocentista Zanchetta e l'astista Cuttone. La velocista del Cus Trieste Fabiana Cosolo, per una volta vestirà i colori del Cus Udine, sua università di appartenenza.

r.a.

HOCKEY IN LINEA

Grande prestazione della squadra triestina che ritorna ai vertici nazionali

Coppa Italia, trofeo ai Kwins

TRIESTE Poloni, Bormé, Mitja, Samo e Mojmir Kokorovec, D'Angelo, Fonzari, Mauro e Davide Medeot, Volpet, Rusanov, Letica e Rebek: questi i nomi dei 12 atleti del Polet Kwins che hanno riportato Trieste, dopo decenni di assenza, nell' albo d'oro di una grande manifestazione nazionale di hockey. Che si tratti di hockey «in linea», e non del tradizionale hockey su pista, poco importa. Finalmente Trieste, dopo i fasti degli anni Cinquanta e delle belle prove della Latus negli anni Ottanta, ritorna protagonista nell'hockey e lo fa vincendo la Coppa Italia-Trofeo delle Regioni, un torneo che, dopo le lunghe selezioni regionali, ha messo di fronte tutte le migliori squadre nazionali.

In pista i Kwins si sono incontrati con i lombardi del Gallarate, che schieravano alcuni campioni del ghiaccio, con i grintosi Butchers di Venezia, e con i Draghi di Torino, una delle squadre superfavorite. Messo in vetrina il trofeo della Coppa Italia i Kwins ora sono pronti ad affrontare la prima divisione, la massima serie, del campionato nazionale di hockey in line, organizzato dalla Fihp. Si partirà a fine maggio, con 44 squadre divise per gironi. I migliori arriveranno alla fase finale, quella dei concentramenti, che laureerà i campioni d'Italia.

Sarà un campionato durissimo, a cui parteciperà un bel numero di team di professionisti: Milano 24, Cortina, Bolzano, Bressanone, Courmaosta. I triestini si stanno preparando con grinta e determinazione, abbinando agli allenamenti delle partite amichevoli con le migliori squadre della Slovenia, una nazione al vertice nel mondo dell'«in line». L'obiettivo è arrivare ai play off.